

RACCONTI SULLE COPERTURE AVUTE DAI GIUDICI A MILANO E A ROMA

## Pacini era «protetto»

Arebbe pagato per uscire da Tangentopoli - E potrebbero scattare presto altre manette  
**Di Pietro: «Diffido a fare il mio nome»**



Di Pietro al momento del suo arresto.

LA SPEZIA — Ci sono i riscontri. Pacini Battaglia ha pagato per uscire da Tangentopoli. Il dossier del Gico di Firenze arriva a Cardano e Franz contiene pagine «esplosive» su magistrati di varie procure, comprese Roma e Milano, ufficiali dell'Arma dei carabinieri, finanzieri che avrebbero aiutato o «coperto» Pier Francesco Pacini Battaglia ad uscire dai suoi guai giudiziari. E non è escluso che nei prossimi giorni non facciano scattare altre manette.

**L'ex pm: «Basta con lo stillicidio pilotato delle notizie».**

**Inchiesta Phoney Money: disposte perquisizioni alla Stet e alle Fs**

guito interessi personali nella vicenda Pacini Battaglia, diffuso chiunque ad associare il mio nome a qualsiasi ipotesi di favoritismi e coperture nei confronti dello stesso».

di Borrelli, D'Ambrosio: «Mi rifiuto di fare qualsiasi commento sullo stillicidio di notizie, le quali potrebbero anche non corrispondere a verità».

Intanto, non si ferma l'inchiesta Phoney Money-Lobbing del pm di Aosta, David Monti. Dopo aver inviato due avvisi di garanzia, il magistrato ha disposto perquisizioni e sequestro di documenti negli uffici direzionali della Stet e delle Ferrovie dello Stato a Roma. Che cosa cercassero gli uomini della polizia negli uffici della capitale è «top secret».

A pagina 4

SCALFARO PRESENTE ALLA CELEBRAZIONE

## Per Wojtyla cinquant'anni di sacerdozio: «Scruto il mistero che mi avvolge»



CITTA' DEL VATICANO — Da «quell'ormai lontano giorno» sono trascorsi cinquant'anni esatti, eppure «le immagini scorrono davanti agli occhi» e Karol Wojtyla ricorda e rivede il suo giungere «di mattina presto» nell'arcidiocesi di Cracovia per essere ordinato prete.

**Ancora vividi i ricordi della sua ordinazione**

la partecipazione a «questa circostanza così significativa per la mia esistenza», il Papa ha ripercorso con grande coinvolgimento e una certa solennità gli istanti della sua ordinazione e il «dono inestimabile del sacerdozio». «Al di là della memoria degli eventi e delle persone — ha spiegato — fisso lo sguardo in profondità, quasi per scrutare il mistero che lungo questi decenni mi ha accompagnato e avvolto».

dell'evangelista Giovanni «Cio che saremo non è stato ancora rivelato, sappiamo però che quando egli si sarà manifestato noi saremo simili a lui», il Papa ha concluso: «Attendiamo questo momento con trepidazione, ad esso ci prepariamo ogni giorno e l'amore di Dio ci permette di varcare ogni giorno questa soglia della speranza escatologica: lo vedremo così come egli è, lo vedremo faccia a faccia e quanti ci hanno accompagnato lungo il pellegrinaggio terreno».

Prima di cominciare la celebrazione il Papa ha stretto le mani al Presidente della Repubblica Scalfaro (nella foto). E subito dopo il saluto del cardinale vicario Camillo Ruini ha accolto l'abbraccio sorridente e affettuoso di questi, a nome della diocesi di Roma.

A pagina 5

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SMENTISCE DI AVERE DEI PROBLEMI CON LA MAGGIORANZA

## Prodi: «Il governo resta ben saldo»

Alma gli conferma «amicizia» ma ribadisce: fare a tutti i costi le riforme - Battaglia sulla Finanziaria



ROMA — D'Alema scrive a Prodi per confermarli «amicizia, stima e solidarietà» ma torna a ribadire, in un'altra lunga lettera a «Repubblica», che bisogna fare a tutti i costi le riforme, per il futuro della democrazia. Però, non c'è dietro nessuna voglia di «inciucio» ai danni di Prodi.

Anche il premier assicura che non c'è scontro tra il Pds e Palazzo Chigi, dove si sente ben saldo: «Non c'è nessun problema fra me e la maggioranza, l'ho detto varie volte. Il governo non corre assolutamente il rischio di elezioni e nessuno se le può permettere». E, gelido, dice di non aver letto la lettera di D'Alema a «Repubblica».

Intanto An rivolge un avvertimento a Bertinotti: attento alla «sirena D'Alema». E' tutta una finta — mette in guardia Maurizio Gasparri — D'Alema e i suoi collaboratori «fingono» di criticare Prodi «con il solo obiettivo di allungare la vita di questo traballante governo». L'opposizione, secondo An, deve battersi contro la commissione Bicamerale, per l'assemblea costituente e il presidenzialismo. E ha il «dovere» di far cadere questo governo «che sta affamando gli italiani».

Ma nel Polo non tutti sono per la «dotta dura». Il Ccd, come fa sapere Clemente Mastella, potrebbe assumere un atteggiamento di tregua nei confronti del governo «se

si ipotizzasse la ricerca di nuovi equilibri politici e parlamentari». E a spezzare una lancia in favore di Massimo D'Alema è anche Angelo Sanza della segreteria del Cdu.

Quanto alla finanziaria, ci saranno circa 4 mila emendamenti. Se si vuole rispettare il termine di metà novembre per l'approvazione da parte della Camera, appare scontato il ricorso a voti di fiducia multipli. Dalla maggioranza si torna quindi ad accusare il Polo: «Se si vuole realmente discutere le modifiche non si possono presentare 4.000 emendamenti. Così si vuole solo fare confusione».

A pagina 2

NOTIZIE CONFUSE SULL'UOMO PIU' SCOMODO DEI BALCANI

## Bosnia: il generale Mladic è morto o forse sta andando in convento

**Giuliana Mari presto libera**

Giuliana Mari, l'italiana condannata all'ergastolo per omicidio, è stata liberata dal carcere: sarà graziata in dicembre

A PAGINA 4

**Regata con sbarre e grate**

Regata con sbarre e grate, allucinante scoperta in un ospizio per anziani: la tranquillità dei ricoverati è stata compromessa

A PAGINA 5

**Tragedia dei profughi**

Profughi a Goma, un milione di persone in attesa di essere evacuate: oggi l'evacuazione degli italiani

A PAGINA 6

**RA-TIS**

LINE TELECOM GRATUITA

1110 NOKIA L. 50.000 mensili

7800 L. 50.000 mensili

POCHI GIORNI

la Meloni per cellulari

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Videocon Slim

Servizio di

**Mauro Manzin**

BELGRADO — Il generale Mladic è morto. No, è vivo e andrà a fare l'eremita sul monte Athos in Grecia, assieme a Radovan Karadzic. Mai come ora la confusione regna sovrana sulla sorte dell'uomo più scomodo dei Balcani. Colui il quale più di chiunque altro conosce i misfatti della guerra nell'ex Jugoslavia. Secondo il settimanale «Tirana News», il generale serbo-bosniaco sarebbe morto il 29 ottobre ad Aleksinac, 26 chilometri a Nord di Nis. Fonti di Belgrado, invece, smentiscono il decesso ma, confermano, ed è la prima volta, la grave malattia che lo sta consumando.

Secondo «Tirana News», Mladic è caduto

in coma irreversibile nella notte tra giovedì 24 e venerdì 25 ottobre per un'eccessiva dose di psicofarmaci. L'ultimo bollettino medico parlerebbe di «definitivo passaggio dalla stato di coma irreversibile a quello di morte cerebrale, causato da arresto cardiocircolatorio conseguente ad avvelenamento per una scorretta somministrazione di psicofarmaci». In altri termini Mladic sarebbe stato liquidato con una «cura» micidiale.

Diverse notizie vengono dalla televisione greca «Ant1», secondo la quale lo stesso generale, assieme al leader dei serbi di Bosnia Karadzic, potrebbe rifugiarsi nei prossimi giorni nel monastero ortodosso di Hilandari sul monte Athos.

A pagina 6

OGGI UNA CINQUANTINA DI «EX» SI RECA IN VISITA DA CRAXI IN TUNISIA

## Charter pieno di socialisti

Vicino il ritorno in Italia? - E c'è la voglia di una nuova formazione politica

ROMA — La località è top-secret. Magari un'oasi sperduta nel deserto. Con tanto di palme e un bel laghetto di acqua chiara. Lui, potrebbe arrivare sul dorso di un cammello. Quello con due gobbe. Una per tener su (con rispetto parlando) il piedone malato. Loro lì, a scrutare l'orizzonte, per vederlo arrivare. Sicuri, e lo saranno, che non si tratti di un miraggio. C'è chi va. E chi ritorna (ritornerà, in questo caso).

Ad andare, oggi, in Tunisia, è un charter organizzato ad hoc, con una cinquantina di esponenti dell'ex Partito socialista, guidati da Margherita Boniver e Paris Dell'Unto. Volano da Bettino, l'esule malato, per discutere il ritorno. Sbarcheranno a Tunisi, la capitale, e poi via, in pullman verso il luogo, segreto per motivi di sicurezza (in Italia sarebbero stati motivi di ordine pubblico), dell'incontro.



Bettino Craxi fotografato nella sua villa di Hammamet, in Tunisia.

Scomodare Pupi Avati? Ricordare «I compagni di scuola» o «La gita scolastica»? Bagnale. E Fellini? Il suo «Amarcord»? Irrispettoso. Ci sono le note di Antonello Venditti a calzare a puntino: «In questo mondo di ladri / c'è ancora un gruppo di amici / che non si arrendono mai».

Bettino Craxi non si è arreso. E' molto malato e, dopo gli orientamenti assunti al palazzo di giustizia di Milano in relazione alle sue cattive

condizioni di salute (gli verrebbero concessi gli arresti domiciliari), sta seriamente pensando di tornare in Italia. Il figlio Bobo è pronto a giurare che non ha alcuna intenzione di tornare a fare politica.

Tacco della politica anni '80, la butta sull'ironico: «Non mi funzionano tante cose, tranne il cervello...».

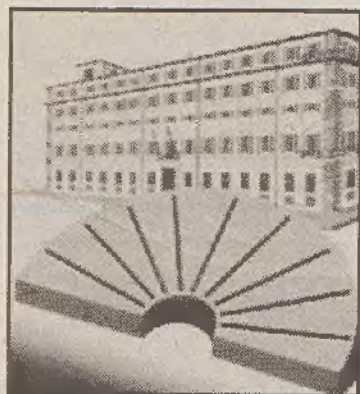
Quel che è certo è che l'eventuale ritorno dell'ex leader coincide con il tentativo di ricomposizione della diaspora socialista. E qualcuno, a Bettino Craxi, avrebbe già offerto la presidenza della formazione politica che verrà.

Una formazione un po' monca, a leggere l'elenco dei partecipanti alla «gita».

A Tunisi, innanzitutto, non volerà Ugo Intini, l'ex portavoce di Craxi ancora impegnato in politica (ha ottenuto tre seggi alle scorse regionali in Sicilia) sotto l'ombra del Garofano. E' stato a Hammamet tre giorni fa, ma pare non sia convinto dell'opportunità del rientro in questione.

Non voleranno a Tunisi, ancora, né Gianni De Michelis, il ministro «Ballerino», né Claudio Martelli, l'ex delirino, né Enrico Manca, il

f. b.



IN UNA LETTERA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ALEMA ESCLUDE CONTRASTI NEL GOVERNO

# «Caro Romano, andiamo avanti»

E Prodi sottolinea che la maggioranza è salda: «Nessuno può permettersi le elezioni anticipate» - Malumore nel Ppi

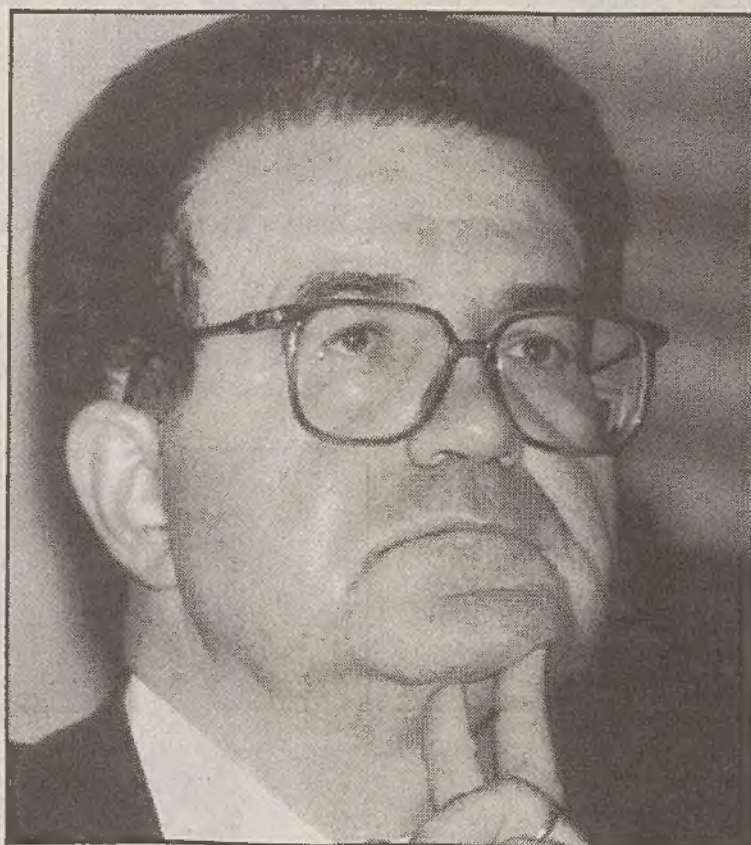
ROMA — D'Alema scrive a Prodi per confermarli «amicizia, stima e solidarietà» nel giorno in cui giornali e Tv enfatizzano la spaccatura tra lui e il presidente del Consiglio. Ma torna a ribadire, in un'altra lunga lettera a Repubblica, che bisogna fare a tutti i costi le riforme, per il futuro del governo, del paese e della nostra democrazia. Però, non c'è dietro nessuna voglia di «incendio» ai danni di Prodi.

Anche il premier assicura che non c'è scontro tra il Pds e Palazzo Chigi, dove si sente ben saldo. «Non c'è nessun problema fra me e la maggioranza, l'ho detto varie volte. E inutile ripeterlo — ha risposto ai giornalisti che lo aspettavano sotto casa a Bologna. «Il governo non corre assolutamente il rischio di elezioni e nessuno se lo può permettere — ha però sottolineato. E, gelido, ha detto di non aver letto la lettera del segretario del Pds a Repubblica.

D'Alema, con il messaggio a Prodi, reso noto dall'ufficio stampa di Botteghe Oscure, ha voluto dare un'immagine di conciliazione e di armonia di fronte ai commentatori politici che già parlavano di «divergenze parallele» tra i due leader prospettando una divisione sempre più insanabile.

Così, ancora una volta, sono stati i giornalisti a distorcere la realtà, descrivendo una inesistente «guerra fredda» tra i due.

«Caro Romano — scrive infatti D'Alema — l'altro giorno ci siamo incontrati a Palazzo Chigi, e ieri ci siamo sentiti per telefono: sia tu sia io sappiamo che il tono e la sostanza delle nostre conversazioni non corrispondono in nulla a quanto riportato oggi dai giornali. Me ne rammarico assai, e ti prego di accogliere i miei sentimenti di amicizia, di stima e di solidarietà».



Il segretario del Pds spiega poi di aver espresso il suo pensiero in una lettera a Repubblica, la stessa che Prodi, ieri mattina a Bologna, non

aveva visto. Nella lettera al quotidiano D'Alema ribadisce che le riforme sono più importanti del governo, come aveva anticipato sia nel faccia

a faccia con Berlusconi sia all'esecutivo della Quercia. Ma rassicura Prodi che non c'è nessuna trama per farlo fuori, che la strada, obbligata, delle riforme è la stessa del governo. «In termini ancor più espliciti diciamo che, se il centro sinistra non sarà capace di promuovere il processo riformatore — scrive D'Alema — anche la stabilità del governo ne risentirà, e, viceversa, che puntare alla crisi e al fallimento del governo vorrebbe dire compromettere la possibilità delle riforme in questa legislatura. Mi pare che vi sia persino qualcosa di oggettivo in questa considerazione, qualcosa di non contestabile».

Le rassicurazioni del Pds al leader dell'Ulivo fanno piacere al presidente del Senato Nicola Mancino. Nei popolari ci sono infatti malumori sia per il feeling Berlusconi-D'Alema, sia per gli attacchi che la Quercia ha fatto a Prodi rim-

proverandogli lo scontro troppo duro contro il Polo. Forse è stata proprio piazza del Gesù a sollecitare al leader del Pds un segnale di sostegno a Palazzo Chigi. «La lettera di D'Alema a Prodi — sottolinea Mancino — conferma che c'è un impegno del Pds a favore del governo».

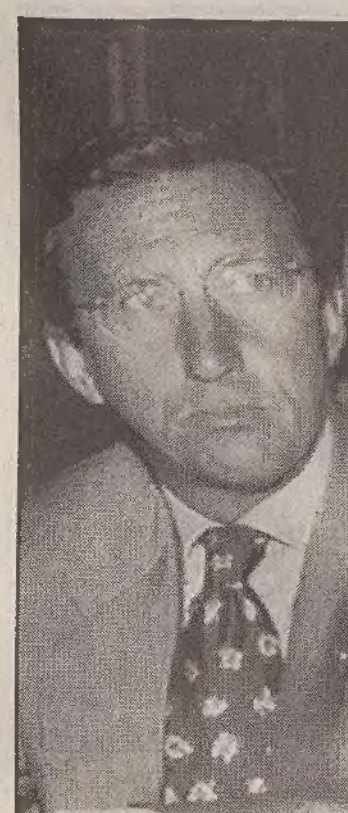
Anche il segretario del Ppi Gerardo Bianco apprezza «il rasseramento che sgombrerà il campo dagli equivoci insorti». Puntualizza però che «il pieno diritto di Prodi di denunciare gli eccessi ostruzionistici da parte del Polo e sono del tutto fuori luogo le critiche su questo al capo del Governo da parte di settori della maggioranza». Bianco non teme l'incendio e pensa che D'Alema sia in una buona fede. Ma perché, su Repubblica, mette in dubbio la volontà del centro sinistra di portare avanti le riforme? «Questo — critica — non è un contributo alla chiarezza».

m.m.

NON PIACE L'IDILLIO CON BERLUSCONI

## An: «Ma D'Alema è solo una sirena»

ROMA — Attento alla «sirena D'Alema». È l'avvertimento che An rivolge a Berlusconi ed a quanti credono che il leader del Pds e Prodi siano realmente «separati in casa». E tutta una finta, mette in guardia uno dei luogotenenti di Gianfranco Fini, Maurizio Gasparri: D'Alema ed i suoi collaboratori, da Violante a Folena, «fingono» di criticare Prodi «con il solo obiettivo di allungare la vita di questo traballante governo». Non vorremmo quindi, è la conclusione di Gasparri, «che qualcuno del Centrodestra si lasciasse irretire dalla sirena D'Alema».



L'opposizione, secondo An, deve battersi contro la commissione Bicamerale, per l'assemblea costituente ed il presidenzialismo. Ed ha il «dovere», insiste Maurizio Gasparri, di far cadere questo governo «che sta affamando gli italiani» e che «si serve del buonismo di D'Alema, che raccoglie immeritati complimenti a destra e a manca, per continuare a far andare le cose come vanno». Un altro coordinatore di An, Publio Fiori, fa appello al patriottismo in nome del quale, afferma, si ha il «dovere» di votare contro la Bicamerale «se questo serve a far cadere il governo Prodi».

Nessuna tregua quindi nella battaglia di opposizione contro Prodi e la legge finanziaria. Alleanza Nazionale, mentre Silvio Berlusconi

ni è intento a «dialogare» con D'Alema sulle riforme, sta preparando la manifestazione nazionale di tutto il Polo che ci sarà sabato prossimo a Roma con un corteo ed un comizio finale di tutti i leader del Centrodestra. Per i prossimi giorni Fini ha in programma una serie di incontri con i rappresentanti delle associazioni produttive ai quali illustrerà le proposte di An alternative alla «stangata» di fine anno decisa dal governo.

Ma nel Polo non tutti sono per la «lotta dura» annunciata da Fini. Il Ccd, come fa sapere Clemente Mastella, potrebbe assumere un atteggiamento di tregua nei confronti del governo «se si ipotizzasse la ricerca di nuovi equilibri politici e parlamentari».

Ma solo a pattarecisa il presidente del Ccd, che «di qui a qualche tempo d'ave» si iniziassero a discere con serenità su unio premier ed una agioranza molto pitarga di quella che c'è.

Il segretario deliristiano-democratico Ferdinando Casini rita tanto il Polo alare prova di serietà di rigore» in Parlamento quando sarà discus la riforma delle pensie dello stato sociale. «porremo delle mofiche, ha annunciato, «cercando di forza il blocco degli immobili custoditi dalla gioranza di centristra». Il vicesegretario del Ccd Marco Folli si rivolge invece a Romano Prodi. Precisa dñ volere un governi salute pubblica» la nemmeno, aggiungi può accettare che sto governo risi all'opposizione «o conclusioni, ostraci e accuse di sabotag». Ed avverte il presidente del Consiglio e «chi semina rissa èstinato prima o pa raccogliere inciucio».

A spezzare una lcia in favore di Mmo D'Alema è Anto Sanza della segreta del Cdu. A suo parei segretario del Pds è, almente alla ricerca, «giusto clima poli», per fare le riforme, a Prodi «lo compromt». I comportamti del presidente del siglio, quindi sono «niti «inconcilij» con quelli di D'Ale e rendono «difficile illog» con il Polo.

Elvio Sartico

IL POLO HA PRESENTATO QUATTROMILA EMENDAMENTI

## Finanziaria, battaglia annunciata

Il provvedimento martedì approda in aula - Per il Pds «così è impossibile discutere»

ROMA — La Finanziaria, come ampiamente annunciato, rischia di diventare un nuovo accecissimo capitolo della guerra tra Governo e Polo. Ieri i tecnici del servizio d'aula della Camera hanno di nuovo fatto notte per mettere ordine nei pacchi di emendamenti che si stanno abbattendo sulla legge di Bilancio che da martedì comincerà ad essere votata a Montecitorio. Alla fine dei conti saranno circa 4 mila le richieste di modifiche da discutere.

Una parte sarà dichiarata inammissibile, alcune saranno accorpate, ma la mole degli emendamenti da votare lascerà poco spazio al

Governo. Se si vuole rispettare il termine di metà novembre per l'approvazione da parte della Camera appare pressoché scontato ricorrere a voti di fiducia multipli.

Dalla maggioranza si torna quindi ad accusare il Polo.

«Se si vuole realmente discutere le modifiche — spiega il relatore di maggioranza Salvatore Chierchi, Pds — non si possono presentare 4.000 emendamenti. Così si vuole solo fare confusione. E poi non ci possono accusare di non voler discutere con loro». Del resto un simile atteggiamento, fa notare Chierchi, non ha portato a nulla neanche



in commissione. Lì furono presentati quasi 5.500 emendamenti, che grazie al regolamento, in massima parte non furono neanche presi in considerazione, portando in votazione quasi esclusivamente le richieste di Governo e maggioranza. Ora gli emendamenti non presi

in esame sono stati rappresentati in Aula.

Governo e maggioranza confermano invece di voler limitare al massimo il numero delle modifiche. Sarà probabilmente introdotta quella che azzerà del tutto l'aumento degli estimi catastali ai fini Irpef, come promesso da Prodi ai sindacati. Sul fisco invece dopo l'accorpamento delle deleghe e le modifiche a Irpef e Irpef il Governo punta a mantenere il testo votato in commissione. E proprio su questo tema si giocherà la partita più dura con le opposizioni. «O loro — spiega Chierchi — come hanno già fatto con un colpo, a sorpresa con la Stet taglieranno drasti-

camente gli emendamenti o un voto di fiducia entrerà nell'ordine delle cose».

In attesa degli sviluppi e della manifestazione antifisco promossa dal Polo per il 9 novembre il segretario di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini ha messo in agenda una serie di incontri con le categorie del lavoro autonomo, artigiani e commercianti in prima linea. E ieri la Confindustria è tornata a mettere in luce lo scontento degli italiani verso la manovra del Governo. Secondo un'indagine commissionata alla Cirm «il 52% degli italiani giudica non positiva la Finanziaria. Una quota che sale al 67% tra i commercianti

in genere e al 71% tra quelli che aderiscono a una associazione di categoria».

Al centro delle polemiche resta comunque il capitolo pensioni. Dopo l'ennesimo invito del governatore della Banca d'Italia Fazio a rivedere la riforma delle pensioni ieri il presidente dell'Inps Gianni Bilgia ha implicitamente ammesso che gli squilibri italiani dello stato sociale vanno ricercati proprio nel sistema previdenziale. Perché se è vero che complessivamente lo Stato spende il 3% in meno di altri Paesi per spese come formazione, assistenza, famiglia, disoccupazione, per le pensioni l'Italia spende tre punti in più.

Paolo Tavella

SECONDO UN RAPPORTO DI BANKITALIA

## E nella corsa verso Maastricht il primato va al Lussemburgo

ROMA — Lussemburgo, Danimarca, Irlanda e Paesi Bassi «dovrebbero» conseguire già quest'anno un disavanzo inferiore al 3% del Pil. Francia e Regno Unito, oltre al Lussemburgo, «registrerebbero» un rapporto tra debito pubblico e prodotto inferiore al 60%. Nella corsa verso la convergenza tra i «paletti» fissati dal Trattato di Maastricht, il Bollettino Economico della Banca d'Italia assegna dunque il primato al piccolo Lussemburgo, in regola con un anno di anticipo sia sul deficit sia sul debito.

In Germania il disavanzo di quest'anno «in base a stime ufficiali» salirà dal 3,5 al 3,9% del Pil per poi essere ricondotto al 3% in tempo utile, nel 1997. In Francia questo rapporto finirà quest'anno al 4% del 4,8%, per poi raggiungere il 3% l'anno prossimo, grazie anche al versamento straordinario da parte di France Telecom quantificato in 37,5 mld di franchi (0,5% del Pil). Nel Regno Unito, infine, il deficit scenderà alla fine di quest'anno dal 5,8% al 4,2% del Pil.

Il contenimento del fabbisogno statale sotto la soglia del 3% entro il 1997, quindi, stando agli obiettivi programmati dai governi europei, riguarderà i 4 Paesi già in regola quest'anno (Lussem-

burgo, Danimarca, Irlanda e Paesi Bassi) ai quali si aggiungono Francia e Germania.

Intanto la Bundesbank è ottimista. «Per la Germania sarà difficile rispettare il limite fissato dal trattato di Maastricht sul deficit, ma è ancora possibile».

Con tutta la sua autorevolezza di capo economista della Bundesbank, Otmir Issing scende così in campo nella diatriba che vede il governo di Bonn schierato contro le previsioni pessimistiche contenute nel rapporto semestrale dei sei maggiori istituti di ricerca economica tedeschi. Secondo Issing, «è prematuro» dire sin da adesso che la Germania non riuscirà a centrare il tetto del 3% nel rapporto tra fabbisogno e prodotto interno lordo nel 1997.

Issing non vuole commentare direttamente la decisione di Eurostat che ha autorizzato la Francia a trasferire i fondi di France Telecom per alleggerire il proprio deficit di bilancio, ma le sue parole suonano comunque come una boccatura per Parigi. «La questione — dice Issing — è il modo in cui dovranno essere considerati i precedenti sulla finanza pubblica. Il principio fondamentale — conclude — è la continuità».

## La Fiom contesta Fazio sulla politica dei redditi

ROMA — Il segretario generale del sindacato metalmeccanico Fiom-Cgil Claudio Sabatini ha giudicato «molto gravi» le valutazioni della Banca d'Italia sulle richieste economiche delle tute blu per il nuovo contratto di lavoro. Sabatini, intervistato dal Tg 3 Rai delle 19, ha detto: «Rispetto all'inflazione che cala faremo tutto ciò che è necessario per collegarci a questo processo. Resta il fatto però di quello che la politica dei redditi prevede non solo per i salari, ma anche i prezzi».

Rispondendo ad una domanda sullo stato della vertenza contrattuale, Sabatini ha poi aggiunto che «l'intesa sul rinnovo del contratto, che è uno dei pezzi importanti della politica dei redditi, di tutti i redditi, rimane bloccata dal fatto che Confindustria e Federmecanica non hanno ancora affrontato il problema più elementare, cioè quello di fare una controproposta rispetto alle nostre richieste. In più ovviamente la Federmecanica ha rifiutato qualsiasi incontro e quindi non è possibile proseguire la trattativa. A me pare che la situazione sia chiarissima».

IL SENATUR A RUOTA LIBERA SE LA PRENDE ANCHE CON IL VATICANO

## Bossi contro l'Europa unita

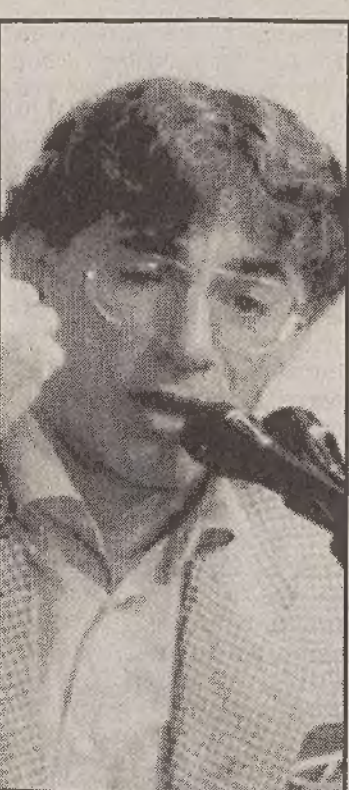
«Non vogliamo un super Stato fascista» - Spunta un «manuale di resistenza fiscale»

VARESE — Umberto Bossi a ruota libera contro i «nemici» della Padania. Il leader leghista si è scagliato contro l'Europa unita, il Vaticano e i politici italiani che si oppongono alla secessione dei lombardi. Un Senatur al vetriolo che ha tenuto un comizio ieri a Varese, alla festa della Lega, dove è stato distribuito anche il manuale di «resistenza fiscale».

Ad ascoltare Bossi c'erano anche i rappresentanti di dieci gruppi indipendentisti di Francia, Belgio e Spagna che hanno portato il loro saluto agli «amici padani». E proprio in quest'occasione è stata lanciata l'iniziativa di costituire una «internazionale indipendentista» da contrapporre a quella socialista.

«I padani riusciranno a battere l'Italia — ha urlato Bossi davanti alla platea di militanti —. Se ci uniamo per gli italiani sarà finita. Molto presto verrà il momento del braccio di ferro». Il Senatur ha ricordato ancora una volta le prossime «elezioni padane»: «Stanno preparando la legge elettorale. Presto il governo della Padania ci farà sapere il giorno in cui andremo alle urne».

Il leader indipendentista, di fronte ai «colleghi» stranieri, ha anche spiegato cosa pensa dell'Europa unita: «È in atto in Europa una crisi generale del sistema fiscale. Per questo motivo gli stati nazionali stanno pensando a un superstato che si chiama Europa. È una scelta pericolosa.



Umberto Bossi

L'Europa deve essere quella dei popoli. Per il Senatur l'Europa che sta per nascere è improntata a un'ideologia «superfascista»: «Gli stati nazionali vogliono unirsi per tenera a bada i popoli. Ma non ce la faranno».

ha urlato indicando gli esponenti dei gruppi indipendentisti presenti. La forza dei popoli si devono affidare all'ideologia superfascista di uno stato supernazionale».

Un Bossi versione «Braveheart». Che non ha dimenticato di polemizzare contro gli «avversari italiani»: «I politici vogliono farci tornare al passato dove comandano la mafia e pochi grandi imprenditori del nord con la benedizione del Vaticano».

A far da contropunto alla festa leghista, c'è stato ieri anche un corteo storico che ha sfilato per il centro di Varese. Costumi medievali, l'immane Carroccio e anche un «Braveheart» padano di Olgiate Olona.

Nella mattinata, prima del comizio di Bossi, c'è stata poi la presentazione ufficiale del «manuale di resistenza fiscale», un opuscolo di una ventina di pagine con la prefazione del politologo Gianfranco Miglio. «È venuto il momento di dire basta a questo Stato ladro e di fare un atto di disobbedienza civile».

Nei del governo padano saremo al fianco di tutti quelli che avranno il coraggio di seguire le indicazioni del manuale».

Nell'opuscolo vengono ribaditi i tre «diritti naturali» che la Lega vuol far rispettare: la compensazione dei crediti e dei debiti con lo Stato; la contestazione delle spese «immorali»; il diritto ad avere una informazione indipendente.

Ma l'invito alla resistenza fiscale potrebbe far intervenire la magistratura. E a mettere in guardia i parlamentari leghisti è stato il presidente del Senato Nicola Mancino che ieri sera, intervistato in Tv, ha messo in guardia i parlamentari leghisti che istigano i cittadini a non pagare le tasse: «In caso di ribellione alla legge — ha precisato Mancino — è la magistratura che deve intervenire».

v.d.a.

ESERCITAZIONI MILITARI

## I «panzer» svizzeri contro la «Padania»: «Scusate la gaffe»

ROMA — Le scuse sono ufficiali: il Dipartimento militare del Governo svizzero ha emesso ieri un comunicato, con cui i militari elvetici «si scusano» per lo scenario profittato durante una esercitazione avvenuta il 27 settembre scorso.

Ecco i fatti: il 27 settembre 1996 il comandante del Panzerbattaglione svizzero «F Div 2», Frederic Greub, profila durante una esercitazione militare il seguente scenario: «simpatizzanti cinesi del «Movimento padano» manifestano in varie città elvetiche. A loro sostegno giunge un supporto militare della Padania. Le autorità svizzere decidono pertanto di rafforzare i loro contingenti sul confine meridionale».

Sembra Risiko, ma è realtà: il fatto è avvenuto durante «i corsi di ripetizione militare» che tutti i cittadini svizzeri sono tenuti a fare periodicamente fino a 50 anni di età. In

Italia la notizia è stata resa nota dal deputato leghista Borghese che ha presentato una interrogazione parlamentare al ministro della Difesa Andreotti.

Ieri è giunta la conferma dal Dipartimento militare del governo di Berna: il fatto è accaduto, ma il comandante Greub ed il suo superiore Abt «si scusano»: si trattava di uno «scenario sbagliato» e le scuse sono state da questo scenario. Secondo il Dipartimento i responsabili militari avrebbero «citato «già sul posto» di profilo questo scenario».

Resta solo un interrogativo: per fare le esercitazioni non sarebbe meglio evitare riferimenti geografici «o politici»? Il Dipartimento militare di Berna ha assicurato che dal primo ottobre 1996 c'è in ordine in proposito il capo di stato maggiore. Fatti del genere non dovrebbero dunque ripetersi.

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ  
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

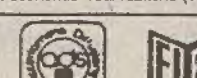
ITALIA, con prefazione e consegna decentrata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 106.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 398.000, sei mesi L. 195.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri set.) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.505

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

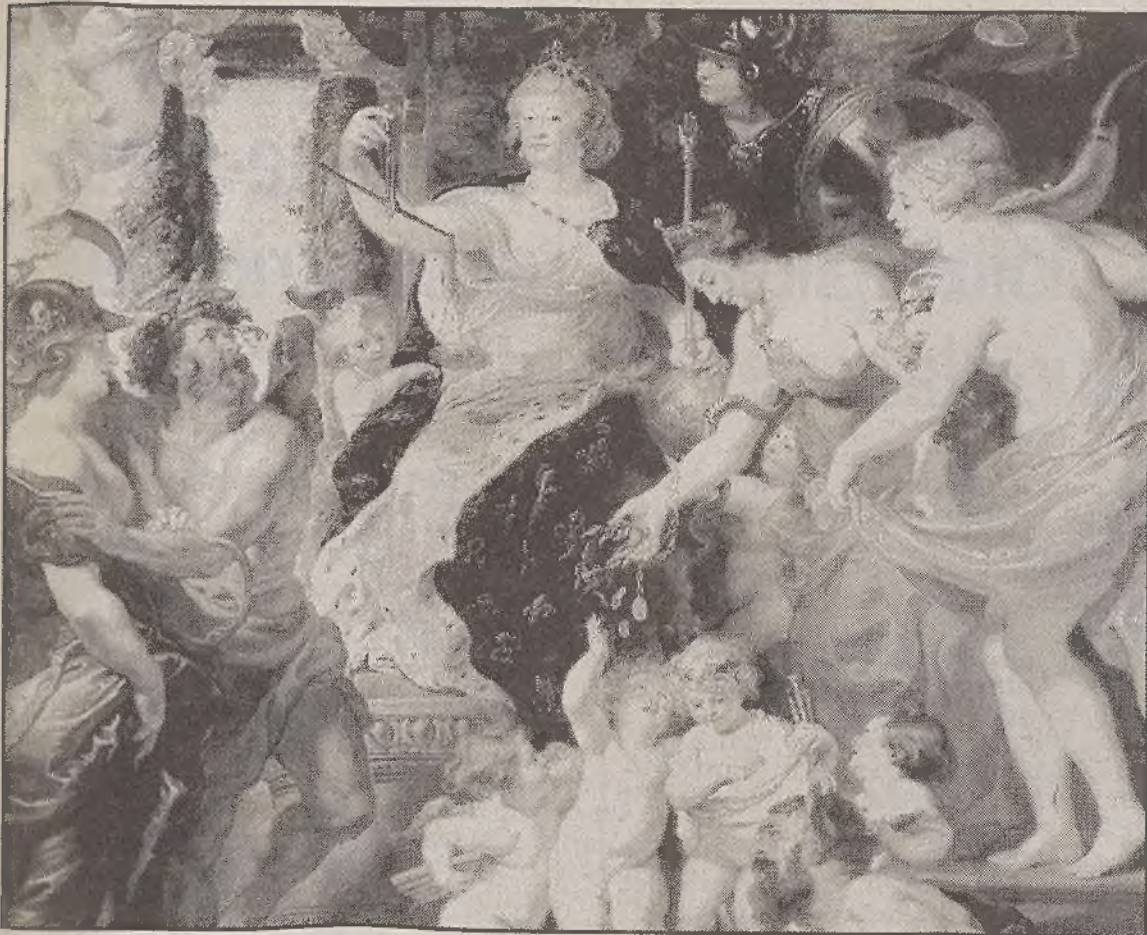
PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testi), posizione a data prescelta L. 311.000; Finanziaria L. 404.000 (testi), L. 485.000 - R.P.O. L. 270.000 (testi), L. 324.000 - Occasionale L. 349.000 (testi), L. 418.000 - Redazionale L. 280.000 (testi), L. 320.000; Menchietti 1° pag. (a coppie) L. 525.000 (testi), L. 1.100.000 - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testi), L. 1.500.000 - Legale L. 370.000 (testi), L. 444.000 - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (testi), L. 458.000 - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.000; Newsdigi L. 5.500 - 10.500 per parola (Anno 1996) L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 8.500 - 13.500 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (iva)La tiratura  
del 1° novembre 1996  
è stata di 63.250 copieCertificato n. 2925  
del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

BIOGRAFIE: MARIA DE' MEDICI

# Turbolenze regali in quel di Francia



«Gli splendori della reggenza» di Rubens: il grande pittore fu incaricato da Maria de' Medici (morta in rabbioso esilio) di un ampio ciclo celebrativo.

Recensione di  
**Gabriella Ziani**

Una Francia lontana (il Re Sole verrà dopo due generazioni, alla Rivoluzione del 1789 manca un secolo e mezzo) eppure così viva e vivace nella penna di uno storico «narratore» com'è André Castelot: «Maria, de' Medici. Un'italiana alla corte di Francia» (Rizzoli, pagg. 231, lire 29 mila) è un vero brillante romanzo, e forse vi stonano un po', per il nostro gusto, solo i troppi punti esclamativi che Castelot usa, candidamente sorpreso dalla singolarità dei fatti e dei personaggi - ma in ciò egli condivide e forse anticipa la reazione di qualche lettore genuino.

Si tratta della storia di Enrico IV, il «cristianissimo» (e già le obbligatorie «virgolette dicono che c'è un interessante retroscena): un re gaudente e galante, ben più anziano di Maria de' Medici alla quale si sposa dopo aver rinnegato e rinchiuso in prigione la celebre Margherita di Valois (altrimenti detta Margot, leggendaria responsabile di tradimento, già oggetto di una biografia dello stesso storico e, di recente, trasformata in film).

Maria proviene dalla corte fiorentina di Ferdinando, suo zio, ex cardinale, sfiorato dai sospetti di essere stato l'assassino del fratello Francesco (padre di Maria) e della sua seconda moglie, la discussa veneziana Bianca Capello. La sorella di Maria, Leonora, diventerà moglie di Guglielmo Gonzaga a Mantova, e sarà reggitrice di cose pubbliche sagge e pazienti (si può vedere, per completare il quadro storico, dinastico e psicologico dell'epoca, la bellissima e trasognante storia di Leonora e famiglia in «Il segreto dei Gonzaga» di Maria Belloc, Oscar Mondadori).

Ciò che tiene allegro il fuoco narrativo di Castelot non sono solo le questioni politiche (la dura contesa fra Ugonotti e cattolici in Europa) ma la serie di stramberie che rendono pittoresca la corte di Francia. Enrico passa con grossolana allegria di donzella in donzella, e tutte le impone alla consorte - nevrastenica. Ha una decina di figli, di cui quattro le-

**Brillante e scanzonato, Castelot offre il quadro di un'epoca rovente, dominata dalla rissosa reggente fiorentina. Un fosco «vaudeville», tra intrighi incessanti.**

gittimi e gli altri no - appartengono a cinque madri diverse. Li tiene tutti assieme, in una sorta di allegro (per il momento...) «caso» di famiglia. La regina nata alla fastosa corte dei Medici è arrivata con un vasto seguito di rumorosi intrighi e faccendieri, uno dei quali - Concino Concini - passa da favorito a grande intrallazzatore, e diventerà ricchissimo e potente, assieme alla moglie, la torva ex cameriera della regina Maria. Ma l'epoca è quanto mai stridente di contraddizioni: qui il lusso e le feste, gli abiti intessuti di gigli d'oro, e là il buio degli agguati e le teste mozzate. Concini finirà appunto in un agguato, ordito dal figlio di Maria, il re giovanotto Luigi XIII. L'aggressione più grave, però, non è certo questa. E' Enrico IV a cadere vittima - quando il primogenito ha solo nove anni - di uno dei continui attentati cui era fatta segno la sua persona, congiure di palazzo e di amanti tradite, come in un pazzesco «vaudeville» fatto di nero. E dunque Maria, che forse per presentimento ha insistito per farsi incoronare poco prima del lutto, diventa reggente.

Il carosello continua attorno a lei, e la levità dello storico volta quasi in fresca girandola la complessità di lotte intestine che mettono più volte a repentaglio l'unità della Francia, soprattutto per l'indisciplinato dei principi, pronti a varcare i confini e ad allearsi coi protestanti, ma pronti anche a cedere di fronte a un nuovo feudo o a qualche barile di «divers» della corona.

Maria, la regina italiana che non imparerà mai a perfezione il francese e che non amerà il Louvre, allora sede del potere, passa dunque da un matrimonio uniliberale a una faticosa reggenza a una malapena in grado di sostenere, e infi-

ne le tocca il destino più aspro: la ribellione del primogenito adolescente, che le porta via lo scettro e, pur con le graziose maniere dell'etichetta di corte, la fa rinchiusere in un castello che la tradizione vuole cupo e impenetrabile, ma che in realtà era come un groviera: vi entrarono infiltrati e cospiratori, per organizzare una ricambiosa fuga della regina, corpulenta ma non doma, che si lasciò scivolare giù da un terrapieno col cofanetto dei diamanti in mano, per non rischiare di cadere - poco regalmente - da una pericolosa scala issata a quindici metri dal terreno. Dumas troverà ampia materia, qui, per i suoi «Tre moschettieri».

Le tristi avventure erano appena al principio. Armata contro il figlio, Maria non cesserà di brigare per il potere e ne patirà le scomode conseguenze. A poco le servirà aver sposato figli e figlie con le più grandi case regnanti dell'epoca (in Spagna e Inghilterra), tanto da venir definita «la madre d'Europa»: quando accanto al figlio-re arriverà l'indimenticabile potenza di Richelieu, suo ex favorito, Maria perderà la testa per odio, e cospirerà dall'estero contro la corona, spesso alleata di Gastone d'Orléans, suo figlio cadetto, un volta-gabbana spaventoso.

Il trapianto tra Cinquecento e Seicento brulica qui di tutta la sua terribile e scoppiettante inquietudine: una primordiale di costumi, una violenza temibile, un fasto ancora nascente destinato nel '700 a diventare teatro pericoloso, lotte perpetue, eserciti in movimento, alleanze in bilico, minuetti di convenienza... La «grassa banchiera» in mezzo, a reggere benissimo - oggi - il palcoscenico roman-zesco che lo storico le allestisce, non privandosi del piacere di additarla - forse anche per consuetudine - al pubblico disprezzo: «L'imbecillità innata della nostra grassa fiorentina...» è una delle frasi complimentose che Maria si guadagna. Del resto la fama degli italiani a Parigi era già pessima da un pezzo («mugolo di uccelli rapaci», dice Castellet), e cioè dall'epoca di un'altra Medici salita al trono di Francia, la famosa Caterina.

TELEVISIONE: ANNIVERSARIO

# E la scatola, infine, parlò

Sessant'anni fa, dopo molti e curiosi tentativi, la prima immagine. Tutta inglese

**SEMINARIO**  
**La lingua che cambia**  
**Un incontro a Trieste**

**TRIESTE** — La lingua cambia, si evolve, si contamina, si impoverisce da una parte e si arricchisce dall'altra: ma il processo - forse inevitabile - va governato, e non c'è miglior luogo per operare in modo consapevole che la scuola.

Con questo intento, di didattica e ripensamento rivolto agli insegnanti, si svolgerà a Trieste un seminario di studi e aggiornamento intitolato «Insegnare l'italiano nella scuola del 2000». L'iniziativa, rivolta ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, si terrà dal 7 al 9 novembre nell'aula magna dell'università, ed è organizzata dal Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'ateneo triestino, in collaborazione con la rivista «Italiano & oltre» e la casa editrice La Nuova Italia, col patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione e di quello dell'Università (per informazioni: Università degli studi di Trieste, tel. 040-6763551, fax 040-510717).

Studiare il cambiamento della lingua, le sue cause, le sue direttrici, gli elementi di contatto fra l'italiano e le altre lingue europee ed extraeuropee: questo l'intento della discussione, che ha tra i promotori e partecipanti fra gli altri Elvio Guagnini, Fulvio Salimbeni, Rinaldo Pellegrini, Marzio Porro, Tullio De Mauro, Manlio Cortelazzo, Maurizio Dardano, Ugo Cardinale, Carla Marelli, Maria Luisa Altieri Biagi, Marina Sbisa, Giulio Lughi.

L'incontro si concluderà nel pomeriggio di sabato 9 con una tavola rotonda, intitolata «L'insegnamento della letteratura per la scuola di domani», cui parteciperanno Fabio Cosutta, Giorgio Casati, Pietro Gibellini, Vitellio Masiello, Marina Paladini, Giuseppe Petronio, Ulrich Schulz, Buschhaus dell'Università di Graz, coordinati da Elvio Guagnini.

Tra i temi in discussione, il lessico, la scrittura giornalistica e narrativa (con l'esempio di Dino Buzzati), lingua e scienze, i vocabolari, il futuro delle grammatiche.

Servizio di

**Giorgio Placereani**

Adele Dixon! Chi era costei? Il nome di questa cantante è legato a una ricorrenza non di poco conto. Fu, la sua, la prima immagine che apparve sui teleschermi sessant'anni fa, il 2 novembre 1936, quando dall'Alexandra Palace di Londra la Bbc iniziò il primo servizio regolare al mondo di trasmissioni televisive: un'ora al mattino e un'ora al pomeriggio. Per questo oggi possiamo dire che la televisione compie sessant'anni.

Dei programmi televisivi veri e propri arrivarono pochi giorni dopo, dal 17 novembre; e nel maggio dell'anno seguente i possessori dei vari e costosi apparecchi - nonché i passanti londinesi nell'area dove erano stati installati per il pubblico - potevano assistere in televisione all'incoronazione di Giorgio VI. In ogni modo, «la televisione non conterà, nel corso della mia e della nostra vita», opinava su «The Listener» nel 1936 il solito giornalista che ha capito tutto.

Così, battendo gli americani e i tedeschi della Fernseh, gli inglesi avevano vinto la corsa per la tv. Una lunga corsa, che s'inizia probabilmente nel 1842 con gli studi dello scozzese Alexander Bain sulla possibilità di trasmettere immagini (fisse) attraverso fili elettrici. Fra molti grandi nomi, bisogna ricordare almeno il fisico tedesco Paul Nipkow che nel 1884 brevettò un sistema elettromeccanico di trasmissione delle immagini basato su un disco rotante. Nipkow era un emigrato russo: è curioso notare di quanti russi immigrati in Occidente sia costellata la storia tecnica e produttiva della tv.

Fu un disco rotante come quello di Nipkow quello inventato da John Logie Baird, uno

**Curiosamente**  
**si deve ai russi**  
**buona parte**  
**delle invenzioni**

scozzese che dopo gli studi a Glasgow si era dedicato a Londra a esperimenti sulla trasmissione televisiva. Impiegò all'inizio come soggetto un pupazzo da ventriloquo, perché i suoi lineamenti di legno sopportavano meglio di un volto umano la scarsa definizione e le luci fortissime, poi gli esseri umani; infine, trasmettendo l'immagine non nitidissima di una ragazza, nel 1926, davanti ai membri del Royal Institute, «Mr. John L.

Baird, nato a Helesburgh, ha recentemente inventato un apparecchio che rende la televisione possibile»: così il «Glasgow Herald» si felicitava col concittadino. Fra parentesi, lo stesso anno dava una dimostrazione con un apparecchio di sua invenzione, ispirato a Nipkow, l'ingegner Alessandro Bain a Milano.

E il sistema meccanico di Baird che la Bbc impiegò per le prime trasmissioni, alternando salomonicamente questa ideazione britannica col sistema elettronico americano, realizzato da Isaac Shoenberg (altro emigrato russo) per la Marconi-Emi. Una settimana l'uno, una l'altro. Ben presto tuttavia fu il sistema elettronico a spuntarla, per vari motivi, fra cui la miglior definizione (405 linee) e la mancanza di rumorosità rispetto al disco rotante.

**E il risultato?**  
**«E' terribile»,**  
**fu il commento**  
**di un «creatore»**

Baird si ritirò in buon ordine e continuò le ricerche, con interessanti risultati, morendo nel 1946. Però la breve primazia inglese volgeva già al termine. 1939: scoppia la guerra. Le trasmissioni Bbc si interrompono, a metà del «cartoon» di Walt Disney «Mickey's Gala Premiere» (quando riprenderanno nel 1946, l'occhio di superbo stile britannico, il cartone animato ripartirà dal punto in cui era stato interrotto). Mentre l'Europa va in pezzi, gli Stati Uniti preparano il boom delle tv.

Anche gli States avevano il loro filone di inventori. Già nel 1924 il giovane Philo Taylor Farnsworth aveva capito che il futuro della trasmissione televisiva stava nell'elettronica (il tubo catodico era stato inventato nel 1897) e non nei sistemi meccanici come i dischi rotanti, sui quali lavorava in America C.F. Jenkins. «Stanno abbaiando all'albero sbagliato», disse degli altri ricercatori Farnsworth, che veniva dalla campagna.

A dire il vero, i suoi esperimenti rischiararono di procurargli guai imprevisti nel 1926, in pieno proibizionismo: su segnalazione di un vicino insospettito dal traffico di pacchi, arrivò la polizia, supponendo che il giovanotto fosse un fabbricante clandestino di whisky. Farnsworth avrebbe dovuto rispondere: «Vi sbagliate, signori: molto peggio!».

Ritroviamo altri due emigrati russi in questa storia: l'inventore Vladimir Zworykin perfezionò il tubo catodico di Braun e nel 1931 presentò la prima telecamera elettronica. David Sarnoff, dirigente della Rca, lo appoggiò e lo nominò direttore del settore ricerca elettronica. Zworykin morì a 92 anni nel 1981.

Leggiamo in «The History of Television» di Norm Goldstein che l'anno prima gli era stato chiesto un giudizio sulla televisione americana, che tanto aveva contribuito a creare. Semiserio rispose: «Awful», terribile. E se tenessimo questa risposta semiseria quale candela per la torta di compleanno della tv? Di quella tv che poi ha conosciuto il colore, la videoregistrazione (Amplex: fondata dall'emigrato russo Poniatoff) e che adesso si lancia verso l'alta definizione. «Awful»? Mah! Comunque, auguri.



Londra, 1936: viene presentato uno dei primi televisori economici. La ridda di «invenzioni» si era appena conclusa e la Bbc si era assicurata il primato.

ASTA: VIENNA

# Arte rubata, ora strapagata

Un successo al di là di ogni previsione la vendita del «tesoro di Mauerbach»

Servizio di

**Flavia Foradini**

VIENNA — È stato un successo che non si fatica a definire sensazionale, quello dell'asta del «tesoro di Mauerbach» al Mak di Vienna. La grande sala del Museo di arti applicate, affollata da un migliaio di compratori da tutto il mondo, quindici linee telefoniche per interessati coperti da anonimato, eccezionali misure di sicurezza. Christie's si attendeva un incasso complessivo di 37 milioni di scellini. Ma già al termine del primo giorno, dedicato alla pittura, si era giunti a 140 milioni di scellini. Un bouquet di Abraham Mignon, valutato 500-800 mila scellini, è stato battuto a 12,7 milioni di scellini (1,9 miliardi di lire), mentre la Madonna di Pietro Francesco degli Ortolani è stata aggiudicata per tre milioni di scellini (450 milioni di lire), il valore di stima era 800 mila-un milione e 200 mila scellini.

Il secondo giorno, culminato nella vendita di un busto di fattura ellenistica per 3,2 milioni di scellini, gli incassi totali sono saliti a 155 milioni di scellini (23 miliardi di lire). Che fosse Christie's a condurre l'asta dei beni confiscati durante il nazismo e a vario titolo mai restituiti è stato un sicuro fattore di successo. L'ingente tiratura di 20 mila cataloghi spediti in tutto il mondo, gli annunci pubblicitari già in settembre su quotidiani

americani, con lo slogan «Stolen art from stolen lives» (Arte rubata da vite rubate), hanno fatto il resto. Commercialmente dunque un pieno successo.

Né sono mancati i colpi di scena: visto l'annuncio dell'asta sul «Jerusalem Post» e richiesto il catalogo, l'ormai ex-viennese Greta Fattal ha scoperto ben tre oggetti di proprietà della sua famiglia: due quadri e un servizio di porcellana giapponese, che all'ultimo momento sono stati sospesi dalla vendita, come pure due altre opere rivendicate da lontani eredi di famiglie austriache. Ora il ricavato dell'asta confluirà in una fondazione gestita dalla Comunità ebraica di Vienna: l'88 per cento andrà a favore delle vittime ebraiche, il 12 per cento ad altre organizzazioni di vittime del nazismo.

Tre giorni prima dell'importante vendita, il Mak ha voluto dare un ulteriore contributo all'iniziativa, organizzando un convegno dal titolo «Wie Mauerbach zu Mauerbach wurde» (Come Mauerbach è diventato Mauerbach), che facesse il punto e chiarisse equivoci. Interessanti sono state le relazioni dei funzionari che hanno contribuito alla leggenda del tesoro di Mauerbach.

Giocate tutte sulla difensiva e con diverse discrepanze fra relazione e relazione, le loro analisi hanno cercato di tamponare la falla prodotta

**Un pezzo da 800 mila scellini venduto per quasi 13 milioni. Tutto è stato conteso. Ebrei riscattati? Solo in parte. E l'Austria continua con le giustificazioni...**

si nella credibilità del governo austriaco in questi ultimi cinquant'anni: «Vorrei sottolineare che nessun oggetto dal convento di Mauerbach è restato in consegna della Repubblica Austriaca», ha detto Kurt Haslinger, responsabile dal 1988 della sezione che gestiva le opere d'arte confiscate ai nazisti.

La veemenza dell'affermazione non è casuale: soprattutto negli anni Ottanta diversi oggetti, in particolare quadri, migrarono dal convento alle porte di Vienna verso uffici pubblici austriaci, anche situati all'estero. Altri fecero capolino in vari musei della capitale. Una decisione che Haslinger definisce «difficilmente giustificabile» nonché sintomatica di «mancanza di sensibilità», e che stride fortemente con la misura precauzionale adottata nei decenni precedenti di non mostrare a nessuno gli oggetti di Mauerbach per non favorire qualche richiedente, visto che l'esatta descrizione delle opere d'arte da parte degli eredi veniva considerata sostanziale nella decisione del giudice: «Io ho dato disposizioni perché le opere venissero riportate immediatamente nei rispettivi depositi. Anche i quadri affidati ai musei continuarono ad esservi tenuti solo per motivi conservativi e non come parte delle collezioni».

Ingrid Oberleitner, del ministero austriaco delle Finanze, ha invece prodotto fra l'altro un elenco delle opere restituite: 269 in seguito alla prima pubblicazione dell'elenco degli oggetti, 151 dal 1986, a fronte di un totale di 3282 cause. Da parte sua Gerhard Sailer, presidente delle Belle arti, ha ripercorso la storia del cosiddetto tesoro di Mauerbach, chiarendone anche la composizione: per tre quarti proveniente dalle

rimanenze del «Central Art Collecting Point» di Monaco, dove subito dopo la guerra i beni confiscati durante il nazismo erano stati concentrati in un unico enorme deposito, mentre il restante quarto era costituito dagli oggetti di valore trovati nel castello presso Salisburgo dove venne arrestato Hermann Göring, da beni lasciati dalle truppe di occupazione utilizzate fino al 1955, da oggetti vari rinvenuti in varie circostanze durante la guerra: in tutto circa duemila vere e proprie opere d'arte, oltre tremila monete e quasi tremila testi teatrali.

E per giustificare i cinque lunghi decenni di vergognosa storia del «tesoro», Sailer ha citato Eve Tucker, funzionaria americana che nel 1948 aveva affermato «con lungimiranza» che la ricerca dei proprietari dei beni confiscati sarebbe durata «probabilmente per i prossimi cinquant'anni».

Ora il capitolo Mauerbach appare definitivamente chiuso. L'onta rimane. E con essa la memoria di una borghesia colta, amante dell'arte e della letteratura, decimata da un regime criminale che seppa guadagnarsi la complicità di molti cittadini. Mauerbach non è niente: da cinquant'anni in dimore e uffici della capitale sono ancora in fila vista migliaia di oggetti di valore mai acquistati, mai ereditati, mai avuti in regalo, si dice a Vienna.

SCRITTORI: POLEMICA

# Rushdie in Danimarca? Sì, ma che paura

**COPENAGHEN** — Il governo danese ha passato qualche ora nella bufera per aver rifiutato allo scrittore Salman Rushdie l'ingresso nel paese, per motivi di sicurezza. Proteste violente sono piovute da tutte le parti, e infine Copenaghen ha fatto marcia indietro. Salman Rushdie potrà entrare in Danimarca, anche se non è detto che farà in tempo a ritirare il premio letterario «Aristeion» tributogli dall'Unione Europea per il suo romanzo «L'ultimo sospiro del mondo», che verrà consegnato il 14 novembre.

«Il signor Rushdie dovrà vedere i propri progetti di

viaggio», ha comunque puntualizzato il primo ministro Poul Nyrup Rasmussen, senza fornire date precise per la visita, che avverrà in un imprecisato momento «prima di Natale». Oltre a timori di attentati da parte di integralisti islamici (mai è stata annullata la «fatwa», la condanna a morte decretata contro Rushdie dal defunto ayatollah iraniano Khomeini per l'opera «I versetti satanici», considerata blasfema), le forze dell'ordine danesi avevano giustificato il precedente divieto di ingresso con il super-lavoro in cui sono impegnate per tenere a bada la folla tra gang rivali di motociclisti.

Furioso di fronte al divieto d'ingresso, Rushdie si è poi placato, e ha accettato «con gioia» l'invito personale del ministro della cultura, signora Jytte Hilden.

Proteste erano arrivate anche dall'estero, in particolare da Svezia e Norvegia, dove le locali associazioni degli scrittori avevano gridato allo scandalo. E non aveva taciuto l'editore norvegese di Rushdie, William Nygaard, che alcuni anni fa fu gravemente ferito, presumibilmente da un commando di integralisti islamici per aver pubblicato «Versetti satanici». «E' inaccettabile. Questo significa arrendersi al terrorismo», aveva detto.

IL DOSSIER DEL GICO DI FIRENZE CONTERREBBE LE PROVE: PAGINE ESPLOSIVE SU MAGISTRATI ROMANI E MILANESI

# Pacini pagò e schivò Tangentopoli

Alla luce della nuova documentazione i giudici spezzini preparano la seconda offensiva: probabile che scattino altre manette



LA SPEZIA — Ci sono i riscontri. Pacini Battaglia ha pagato per uscire da Tangentopoli. Il dossier del Gico di Firenze arrivato a Cardano e Franz contiene pagine «esplosive» su magistrati di varie procure, comprese Roma e Milano, ufficiali dell'Arma dei carabinieri, finanzieri che avrebbero aiutato o coperto. Pier Francesco Pacini Battaglia ad uscire dai suoi guai giudiziari. E non è escluso che nei prossimi giorni non facciano scattare altre manette. Ieri i magistrati spezzini si sono presi un giorno di riposo approfittando della festa di Ognissanti. In realtà starebbero per preparare la seconda fase dell'offensiva scattata il 15 settembre scorso quando il «puparo» di Tangentopoli 2 Pacini, l'ex amministratore delle Fs Lorenzo Necci, l'ex deputato Dc ed ex pidista Edo D'Amico e la segretaria di Pacini Eliana Pensieroso finirono in cella. I rapporti degli 007 del Gico sa-

rebbero dedicati appunto alle «coperture» di cui il grande burattinaio di Tangentopoli 2 avrebbe goduto negli ambienti giudiziari, in particolare di Roma e Milano, e avrebbero approfondito i rapporti tra l'avvocato Lucibello (iscritto nel registro degli indagati a La Spezia) ed il suo assistito.

Gli investigatori hanno sviluppato anche una serie di elementi che un mese fa erano stati ritenuti sufficienti dai piepeme spezzini (ma non altrettanto dai giudici delle indagini preliminari) per chiedere che venisse sancita l'incompatibilità dell'avvocato Lucibello con la difesa di Pacini Battaglia.

Le affermazioni contenute nei colloqui del finanziere italo-svizzero in relazione alla sua posizione nell'inchiesta «Mani pulite» hanno trovato «riscontri oggettivi». I finanzieri hanno documentato con materiale acquisito nell'ambito di perquisizioni quelli che,



Un'immagine d'archivio di Pacini Battaglia.

a loro avviso, potrebbero essere elementi a supporto della tesi che Pacini Battaglia non mentiva quando spiegava come

era «uscito da mani pulite» o perché era stato «archiviato a Roma». Ma il dossier consegnato a Cardano e Franz

contiene poi una serie di documenti che riguarderebbero il maggiore dei carabinieri Francesco D'Agostino, che per anni ha lavorato a fianco di Di Pietro e del magistrato romano Paraggio. La procura di Roma ascolterà l'ex pm di Mani pulite nell'ambito dell'inchiesta sui verbali di Pacini Battaglia trasmessi nel 1993 dalla procura della capitale e quella di Milano. Nei giorni scorsi è stato aperto un fascicolo contro ignoti per falso, favoreggiamento e soppressione in relazione alla scomparsa di numerosi allegati del dossier di Mach di Palmstein trovato nell'abitazione parigina dell'attrice Domiziana Giordano.

Parte del dossier è stato rintracciato nel fascicolo intestato all'attrice, indagata per favoreggiamento e poi archiviata. Così come è stata ritrovata la ricevuta dell'invio di un fax del giudice Paraggio alla procura milanese che attestava l'invio del fascicolo sulla Co-

operazione in cui Pacini Battaglia era indagato. Ieri Pacini Battaglia è stato interrogato fuori dal carcere. Secondo quanto si è appreso sarebbe stato sentito come persona informata dei fatti dal coordinatore della Dda di Napoli Paolo Mancuso. Sull'alta velocità? Il magistrato ha smentito non solo l'argomento della faccia a faccia ma anche una sua trasferta. Lunedì invece Pacini sarà nuovamente interrogato dal Gp Maria Cristina Falla. Ma non presenterà nuovi elementi per l'inchiesta spezzina. Lo ha reso noto il suo legale Lucibello.

Ora l'arrivo delle carte del Gico potranno marciare come rapidi. Di grande aiuto alla loro inchiesta sono stati anche i documenti che Joseph Pappalardo, direttore generale della «Karfino», avrebbe mostrato al procuratore generale Carlo Dal Ponte su richiesta del collega spezzino.

## REAZIONI

**Di Pietro replica «Notizie pilotate. Fuori le carte»**

ROMA — Le voci su clamorosi sviluppi relativi ai rapporti tra Pacini Battaglia e magistrati (anche milanesi) che avrebbero aiutato «Chicchi» a sottrarsi da Tangentopoli, hanno sollecitato la reazione del ministro dei Lavori Pubblici (ed ex giudice) Antonio Di Pietro, il quale ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Siccome io non ho mai avuto nulla, né ho mai perseguito interessi personali nella vicenda Pacini Battaglia, diffido chiunque ad associare il mio nome a qualsivoglia ipotesi di favoritismi e coperture nei confronti dello stesso. Montagne di documenti - ha aggiunto il ministro Di Pietro - possono dimostrare ciò che ho fatto al riguardo e mi auguro che anche i Gico della Spezia li abbiano visionati. Basta - ha concluso Di Pietro - con lo stile di pilotare delle notizie. Fuori le carte e vediamo il gioco».

Intanto la Procura di Roma conferma: Antonio Di Pietro, ex pm del pool di Milano, e Vittorio Paraggio, ex pm di Roma (oggi Procuratore di Voghera) saranno ascoltati nell'ambito delle indagini sulla trasmissione o meno degli atti processuali istruiti nella capitale su Piefrancesco Pacini Battaglia. Il Procuratore Giuseppe Volpari non ha voluto fare dichiarazioni, limitandosi a precisare che la data delle deposizioni di Di Pietro e Paraggio non è stata ancora fissata. A Palazzo di Giustizia si fa comunque notare che le audizioni dell'attuale ministro del Ll. Pp. e del Procuratore di Voghera sono la logica conseguenza dell'apertura dell'inchiesta.

Infine, un altro passaggio della «sfida» tra Di Pietro e il pm Salamone: «E' una decisione che non ci sorprende. Dal punto di vista procedurale non vedo altre vie da percorrere. Esistono altri aspetti, però, oltre a quelli procedurali, che abbiamo già segnalato: lo ha detto proprio Fabio Salamone, commentando la notizia che la procura generale presso la Cassazione ha respinto, giudicandola «inammissibile», il reclamo del procuratore di Brescia Giancarlo Tarquini contro il provvedimento con il quale il procuratore generale Marcello Torregrossa, il 17 ottobre scorso, ha sostituito con un proprio magistrato Salamone e il collega Silvio Bonfigli nel processo per presunta concussione ai danni di Antonio Di Pietro.

## STUDIO GIURIDICO

**Mazzetta-reato: ecco la ricetta di Armanini**

PERUGIA — L'introduzione del nuovo reato di «Percezione e dazione di tangenti per la politica», accanto alla concussione e alla corruzione, è una nuova formulazione del delitto di illecito finanziamento ai partiti, reati di falso in bilancio, false fatturazioni e bancarotta fraudolenta puniti meno severamente, rispetto ai casi ordinari, quando sono la conseguenza «obbligatoria» del pagamento di tangenti. La «ricetta» per uscire da Tangentopoli proposta nei giorni scorsi al presidente Scalfaro dall'ex assessore milanese Walter Armanini, che si definisce «la sola iniqua vittima di Mani pulite», è stata messa nero su bianco. Lo ha fatto il difensore di Armanini, l'avv. Manlio Morcella, che inoltrerà ora il suo «studio» alle «se» di legislative competenti.

Punto centrale della proposta è il reato di «percezione e dazione di tangenti», che prevede pene non solo per chi riceve le mazzette, ma anche per chi le paga. Il presupposto è che, «dritta l'emergenza, bisogna ora ripristinare il garantismo giuridico. I magistrati di Mani pulite - sostiene il legale - sono riusciti a mettere alle corde il fenomeno servendosi emmentemente della carcerazione preventiva e della frequente impropria contestazione, pure nel settore politico, del reato di concussione; tutto ciò quando gli imprenditori, almeno nella fase iniziale, erano assolutamente concordi nel pagare tangenti per ottenere commesse e rimanere nel giro».

L'«abusato» ricorso alla carcerazione preventiva (che ha consentito di ottenere «confessioni», chiamate di correttezza e delazioni) è stato corretto con la novella dell'agosto '95, mentre «il rinvio abituale alla concussione - osserva l'avv. Morcella - non è stato ancora temperato dal potere legislativo». Il nuovo reato dovrebbe dunque colmare questo vuoto normativo, applicandosi, «da subito», in tutti quei casi in cui vi è il «reciproco, libero, pacifico consenso del percettore e del datore» delle tangenti, «utili al politico (per sostenere i partiti e le campagne elettorali) ed all'imprenditore (per ottenere lavori e rimanere negli affari). La pena dovrebbe andare da uno a cinque anni per chi riceve le tangenti e da sei mesi a tre anni per chi le paga; con un aumento da un terzo a due terzi nel caso in cui il politico intacchi il denaro per sé ed una diminuzione nel caso di collaborazione «proficua» con gli inquirenti.

PROCEDONO LE INDAGINI GUIDATE DAL PM DI AOSTA, DAVID MONTI

## Phoney Money, perquisite Fs e Stet

Sequestrati documenti negli uffici direttivi delle due società - Ferramonti: «E' una buffonata»



Ernesto Pascale (Stet)

TORINO — Non si ferma nemmeno nel «punto dei Santi» l'inchiesta Phoney Money-Lobbing del pm di Aosta, David Monti. Dopo aver inviato, l'altro ieri, due avvisi di garanzia, il magistrato ha disposto perquisizioni e sequestro di documenti negli uffici direzionali della Stet e delle Ferrovie dello Stato a Roma.

Ernesto Pascale e Lorenzo Necci, i manager delle due aziende, infatti, sono già stati avvisati, entrambi per lo stesso reato. Si tratta dell'ipotesi di costituzione di associazione segreta (prevista dalla «legge Spadolini» dell'82 approvata dopo la scandalosa P2); Ernesto Pascale, amministratore delegato della

Stet, è stato iscritto soltanto l'altro ieri, mentre l'indagine su Lorenzo Necci risale a qualche settimana fa.

Che cosa cercassero gli uomini della Polizia negli uffici della Capitale è «top secret». «Le perquisizioni sono sempre collegate allo stesso filone d'indagine» si è limitato a dire il magistrato. Si sa soltanto che gli agenti della Polizia hanno sequestrato numerosi documenti che, però, non sono ancora giunti alla Procura di Aosta.

Il filone di indagine denominato «Lobbing» è una diretta derivazione dell'inchiesta «Phoney money», un'indagine nata da 3 certificati di deposito del Banco di Roma (valore di 3 miliardi) rubati nel napoletano

## Ministro Visco:

«Si faccia luce

sul generale

Pollari»

nel 1993. Il tentativo di negoziarli da parte di un imprenditore valdostano ha aperto il lavoro del pm Monti che ha scoperto un vasto giro di titoli di stato non negoziabili che sarebbero stati trattati tramite la complicità di funzionari bancari di molti paesi. Questo filone d'inchiesta ha portato all'arresto di una ventina di persone,

l'organizzazione avrebbe avuto ingenti quantità di titoli della Repubblica di Weimar, altri titoli di credito non esigibili o falsi.

Uno dei personaggi coinvolti è stato l'ex esponente leghista Gianmario Ferramonti, dalla cui agenda si è risalito ad una miriade di boiardi e di personaggi del sottobosco politico. Fra questi Enzo De Chiara, un italo-americano molto introdotto negli ambienti politici statunitensi e italiani e consulente di numerose aziende pubbliche del nostro paese. Dai contatti dell'«amerikanov» si è arrivati a Necci e - ed è notizia di questi giorni - a Ernesto Pascale e al generale Nicolò Pollari, capo di stato maggiore della Guardia

di Finanza. Pascale è «caduto dalle nuvole» alla notizia di essere stato avvisato, mentre il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha riconosciuto «la correttezza, l'efficienza e l'attaccamento alle istituzioni del generale Pollari, invitando la magistratura di Aosta a far luce «in tempi brevissimi» sul ruolo dell'alto ufficiale delle Fiamme Gialle.

Ferramonti, ieri, ha affermato di «non aver mai conosciuto il generale Pollari» e ha definito «una buffonata» l'inchiesta Phoney Money di Aosta: «E' partita da una truffa inesistente ed è arrivata ad una lobby che, anche con agganci negli Stati Uniti, avrebbe cercato di pilotare le nomine ai vertici istituzionali e militari».

DENUNCIATA INSEGNANTE IN PROVINCIA DI BRINDISI

## La maestra ha la mano pesante: i suoi metodi finiscono in Procura

BRINDISI — Legate per ore alla sedia con le braccia dietro le spalle, a volte schiaffeggiate, altre volte costrette a rimanere faccia al muro per tutta la durata della lezione o a subire altri tipi di sevizie. Sono i «metodi educativi» che per anni una maestra avrebbe impiegato in una scuola elementare di Francavilla Fontana. Dei frequenti episodi di violenza hanno parlato i genitori e le bambine ai carabinieri che, dopo aver accertato i fatti, giovedì sera hanno denunciato la maestra alla procura della Repubblica presso il tribunale di Brindisi per reati di sequestro di persone, uso di mezzi di coercizione, abuso d'ufficio e maltrattamenti.

I militari della compagnia di Francavilla Fontana si sono mossi anche sulla base di una denuncia presentata da «Arci» ragazzi di Brindisi, nella quale si parlava dei frequenti episodi di maltrattamento. E così giovedì mattina hanno deciso di accertare direttamente in istituto quanto ci fosse di fondato. In quel momento la presunta responsabile delle sevizie non era al lavoro: un'altra insegnante stava tenendo lezione alle 25 bambine della terza elementare del primo circolo didattico. Quando i carabinieri, in abiti civili, hanno chiesto di fotocopiare il registro delle presenze per motivi «molto seri», la maestra

è svenuta mentre la scolaresca è scappata in un pianto «liberatorio».

Per tutta la mattinata sono stati ascoltati insegnanti ed alunne e poi sia i genitori delle bambine «torturate» dalla maestra sia altri. In serata i militari hanno ritenuto di essere in possesso di elementi e testimonianze tali da dover denunciare alla magistratura la cinquantatreenne maestra di Francavilla Fontana.

Gli investigatori hanno accertato che le bambine, soprattutto nove di loro, da tre anni alunne della maestra denunciata, da diverso tempo subivano da parte sua maltrattamenti, sevizie, percosse. Ad alcune più di una volta l'insegnante avrebbe strappato i capelli. Tanto che - hanno raccontato alcune mamme - molte di loro non volevano più andare a scuola con le trecce per evitare che l'insegnante avesse la possibilità di strapparle meglio e in modo più doloroso.

Le mamme hanno raccontato tutto al cap. Carlo Pironi, comandante della compagnia di Francavilla Fontana, dopo che - hanno detto - le loro rimostranze al direttore didattico e allo stesso Provveditore agli Studi di Brindisi non avevano prodotto alcun effetto. La circostanza denunciata presentata dai carabinieri è ora all'esame del sostituto procuratore di Brindisi Lia Sava.

## PROTESTA A FERRARA

**«Elettro-bidello» per controllare: la scuola sciopera**

FERRARA — «Il bidello tuteliamo, le telecamere non vogliamo»: è lo slogan che racchiude la protesta dei rappresentanti di istituto e dei membri del comitato studentesco di ragioneria dell'Istituto «V. Monti» contro la proposta dell'Amministrazione provinciale di Ferrara di sistemare microfoni e occhi elettronici in varie parti dell'edificio, per sorvegliare i ragazzi (quasi 900) in ogni atrio.

«Siamo così sovversivi da meritarcene un sistema di sorveglianza da 160 milioni?», si chiedono gli studenti del «V. Monti», che hanno invitato i colleghi di tutte le altre scuole medie superiori ferraresi a partecipare allo sciopero del 6 novembre, quando il Consiglio provinciale discuterà la delibera che ha suscitato scalpore anche nel mondo politico locale ed ha colto di sorpresa il provveditore agli studi Giuseppe Inzerillo, che considera «infelice» il percorso seguito dall'amministrazione pro-

vinciale, che non ci ha informato». Lo stesso Inzerillo, comunque, sdrammatizza («non mi pare che nel caso in questione si possa parlare di grande «fratello»», in attesa di analizzare a fondo la delibera («Naturalmente sarei contrario se si trattasse di un controllo interno o di registrazione»).

Tornando agli studenti, che hanno sottolineato con forza il loro rifiuto ad essere etichettati politicamente, c'è da aggiungere che mercoledì prossimo non si limiteranno a disertare le elezioni, ma organizzeranno un corteo che partirà alle 9 del cortile davanti all'istituto per arrivare al Castello Estense (sede dell'Amministrazione provinciale) verso le 10. I particolari li hanno spiegati oggi in un volantino distribuito in cui si legge fra l'altro: «Oggi è toccato a noi di ragioneria, ma il progetto scuola-prigione ha intenzione di intaccare anche la tua scuola».

SCAGIONATA LUCIANA MARI: FU CONDANNATA ALL'ERGASTOLO

## Addio all'inferno di Vanuatu

Finisce la terribile reclusione della donna umbra, accusata d'aver fatto uccidere il marito

TERNI — Luciana Mari, la trentunenne di Giove, un paesino del Ternano, potrà presto riabbracciare Francesco, il figlioletto di sei anni avuto proprio dall'uomo che lei, secondo la sentenza di primo grado, avrebbe fatto uccidere a bastonate. La notizia arriva inaspettata da Vanuatu, il piccolo stato arcipelagico nel Pacifico dove la Mari era detenuta da un anno, dopo che, con un processo sommario, giudici superficiali l'avevano condannata all'ergastolo ritenendola la mandante dell'omicidio del marito, l'imprenditore perugino Franco Picchi.

Ieri la Corte d'appello ha reso finalmente giustizia ad una donna che ne ha passate di tutti i colori, reclusa in un peniten-

ziario per soli uomini e infangata da un'accusa tremenda. I giudici di secondo grado hanno infatti riscontrato «contraddizioni ed incongruenze» negli elementi di prova ed hanno ordinato un nuovo processo.

Che, a sentire il presidente di Vanuatu, Jean Marie Leye, difficilmente si celebrerà. Perché nel frattempo, come ha assicurato il capo del piccolo stato del Pacifico, alla trentunenne di Giove sarà concessa la grazia. Il provvedimento per motivi umanitari dovrebbe essere formalizzato «attorno al 22 dicembre», stando a quanto riferito all'ambasciatore italiano a Canberra, Marcello Spatafora.

La Corte d'appello, composta da tre giudici



Luciana Mari

di diversi paesi del Commonwealth, ha inoltre accolto l'istanza di immediata scarcerazione presentata dalla difesa ed ha rilasciato la Mari sotto

cauzione di due milioni di Vanu (pari a circa 20 mila dollari americani), che è stata garantita dal console italiano a Vanuatu, Teresa Traverso. A casa della quale la Mari attende il «nulla osta» per il rientro in Italia dove l'aspettano, oltre al figlioletto, affidato ad una zia, gli anziani genitori che si erano rivolti anche a Scalfaro per aiutare la figlia a venir fuori da questa brutta storia. Un inferno durato 18 mesi, da quando Luciana Mari fu arrestata a Singapore. «Non potete immaginare cosa ho passato - sono state le prime parole della trentunenne di Giove - prima nel carcere di Singapore, che è terribile, poi in quello maschile di Vanuatu. Per una giovane donna stare insieme a 50 detenuti ed

una ventina di poliziotti non è cosa facile».

Ma chi uccise Picchi? «E' una domanda da un milione di dollari - risponde accorata la Mari - sono mesi che mi chiedono invano. Purtroppo nessuno potrà ridarmelo». Dalla voce che arriva dall'altro capo del mondo traspare un filo d'amarezza. «Quello che è successo - oggi sarebbe dovuto avvenire un anno fa, al termine del processo di primo grado».

E' la conseguenza del giudizio di secondo grado che ha esteso il provvedimento di grazia anche ai due cittadini di Vanuatu, presunti esecutori dell'omicidio, condannati a vent'anni, e alla domestica della Mari, presente all'esecuzione, alla quale furono inflitti dodici anni.

UN GIOVANE IN UN OSPEDALE DI NAPOLI

## Muore per overdose in corsia

NAPOLI — Ancora droga in corsia, ancora una morte difficile da accettare. Un giovane degente dell'ospedale Ascalesi di Napoli, Carmine Spavone, di 29 anni, è morto ieri per una dose eccessiva di eroina in un bagno del nosocomio.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, il giovane era stato ricoverato, agli arresti ospedalieri, il 30 ottobre scorso, per una sospetta epatite cronica. Ieri, eludendo la sorveglianza degli infermieri, è riuscito, in circostanze non ancora chiarite a procurarsi una dose di eroina.

Quindi si è chiuso in un bagno del primo reparto di medicina uomini e si è iniettato lo stupefacente. Il cadavere è stato trovato circa mezz'ora dopo da un infermiere.

La morte per «overdose» di Spavone segue di poco più una settimana quella, avvenuta in identiche circostanze, di un altro ricoverato dell'Ascalesi, Pasquale Cozzolino, di 36 anni. Gli agenti del commissariato «Vicaria» stanno ora indagando per accertare se le due vittime fossero uscite dall'ospedale per acquistare l'eroina o se, invece, lo stupefacente sia stato ceduto all'interno del nosocomio. L'inchiesta non è facile: il via vai nell'ospedale è continuo e i controlli non bastano certo a interrompere connivenze e mercedi. Il personale medico e paramedico è all'osso e comunque ben poco può fare per stroncare una rete di spacciatori in grado di raggiungere chi vogliono anche all'interno di un ospedale.

## Fu investito dalla scorta: chiesto l'indennizzo

PALERMO — Da undici anni i familiari di Biagio Siciliano, 14 anni, studente del liceo ginnasio «Meli», investito e ucciso insieme con una compagna, Maria Giuditta Milella, dall'auto di scorta del giudice Paolo Borsellino, attendono il risarcimento dei danni morali. Ora i genitori di Biagio, Nicola Siciliano, 54 anni, operaio che lavora saltuariamente per una ditta di telefonia, e la moglie si sono rivolti alle massime cariche dello Stato chiedendo che la vertenza in corso venga chiusa, così come dispo-

sto da una sentenza del 13 luglio del 1995, che ha riconosciuto alla famiglia della vittima un indennizzo di 130 milioni. L'Avvocatura dello Stato, dopo la pubblica protesta dei Siciliano, ha precisato di avere ricevuto notifica della sentenza pronunciata il 13 luglio del '95 l'8 luglio scorso e di avere, dieci giorni dopo, invitato il Ministero della Difesa a procedere alla liquidazione. I due studenti ed altri loro compagni vennero falcitati dall'auto di scorta del magistrato mentre uscivano dal «Meli».

DIECI MILIONI DI VEICOLI IN MARCIA, COMPLICI LE BUONE CONDIZIONI DEL TEMPO

# Ognissanti, traffico record

L'omaggio ai defunti: al Sud prevale la tradizione, il Nord meno «legato» alle scadenze

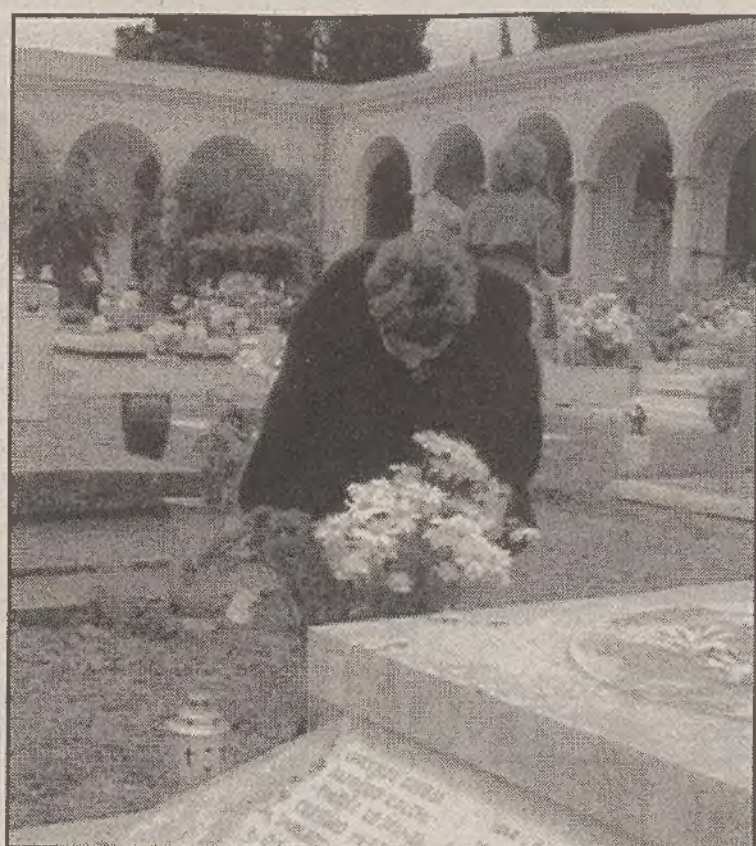
MILANO — Traffico in tilt ieri mattina per il ponte di Ognissanti. Sulle strade si sono riversate diecimila di auto e all'uscita dalle grandi città si sono formate lunghissime code. Le situazioni più drammatiche al casello di Milano-Est dove attorno alle 11 la colonna di veicoli ha raggiunto i 12 chilometri e a Roma-Nord dove si è registrato un incolonnamento di 15 chilometri.

Il traffico è stato molto intenso anche nell'area di Firenze, Bologna e Perugia. Tra Genova e Livorno le code hanno raggiunto i sei chilometri; il tempo primaverile ha spinto in Liguria migliaia di turisti italiani e stranieri. Presa d'assalto anche Venezia. Sulle autostrade superaffollate purtroppo non sono mancati gli incidenti. Alle porte di Perugia un giovane di 19 anni, Mario Beltrami, è morto mentre il cugino di 25 anni è ricoverato in ospedale in prognosi ri-

servata: la loro auto si è schiantata contro una recinzione in cemento. Un altro incidente mortale c'è stato sull'autostrada Torino-Savona dove in uno scontro frontale un giovane di 28 anni ha perso la vita e altri due sono rimasti feriti.

La polizia stradale ha avuto una giornata molto faticosa: «Non ci aspettavamo un traffico così caotico», dicono alla centrale operativa di Roma. In mattinata abbiamo registrato situazioni drammatiche un po' ovunque. Il traffico è diventato caotico anche sulla Roma-L'Aquila e sul raccordo Foligno-Perugia-Bettola. L'esodo dalle grandi città era iniziato già l'altro ieri sera quando ai caselli delle aree metropolitane sono state registrate le prime code. Solo nel pomeriggio la situazione è migliorata e ora si attende per domani sera l'ondata del rientro.

Ma non solo le strade sono rimaste intasate



perché anche i treni sono stati presi d'assalto. I dirigenti della Stazione Centrale di Milano, per esempio, hanno dovuto allungare con altre car-

rozze numerosi convogli in partenza per poter far salire tutti i passeggeri. Il lungo week end è caratterizzato anche dalla ricorrenza del 2 novem-

bre, giornata dedicata ai defunti.

E il traffico intenso è dovuto anche agli spostamenti per recarsi ai cimiteri che sin da ieri si sono riempiti di visitatori. L'Osservatorio di Milano ha stimato che circa un terzo degli italiani in questi giorni renderà omaggio ai propri cari estinti. Dalla sua indagine emerge che Genova è la città con più cimiteri 35, 1 ogni 18.857 abitanti, seguita da Firenze con 19 cimiteri, uno ogni 20.190 abitanti, al terzo posto c'è Napoli con 11 cimiteri, uno ogni 95.455 abitanti. La città con meno cimiteri invece è Bologna, solo 2, uno ogni 193.000 abitanti, seguita da Palermo con 4, uno ogni 186.270 abitanti.

In occasione della ricorrenza dei defunti i cimiteri più «aperti» sono quelli di Bari: 12 ore di apertura l'1, il 2 e il 3 novembre, seguiti da Bologna e Palermo con 11 ore. I meno aperti sono

quelli di Milano con 8 ore e mezza seguiti da Torino e Firenze con 9 ore.

Secondo Massimo Todisco, Direttore dell'Osservatorio di Milano «dall'indagine emerge come sia ancora molto diffuso il culto dei morti, se si pensa che un terzo degli abitanti delle città esaminate, nei primi 3 giorni di novembre, si reca al cimitero per visitare i propri cari scomparsi. C'è da considerare comunque - ha proseguito - Todisco - che la ritualità di certe scadenze è più avvertita al sud, (Bari 42% e Napoli 57%) con l'eccezione di Palermo dove c'è una forte presenza nei cimiteri tutte le domeniche, rispetto al nord (Torino 24%, Milano 21,5%). In queste città del nord prevale infatti una cultura e una mentalità che porta ad un progressivo sganciamento dalle scadenze rituali ed una riaffermazione della scelta di gestirsi liberamente il tempo che si dedica ai propri defunti».

r.c.

IL PAPA RICORDA LA SUA ORDINAZIONE

## Wojtyla, una preghiera lunga cinquant'anni



ROMA — Era commosso fin quasi alle lacrime Papa Wojtyla, ieri mattina, quando ha celebrato nella basilica vaticana la Messa in occasione del suo giubileo sacerdotale. Aveva il cuore gonfio, la voce incrinata, gli occhi lucidi. E ricordava con parole di grande emotività e di enorme effetto quel giorno lontano col suo mistero sacro: «Le immagini scorrono davanti agli occhi», ha confessato, da quando giunse «di mattina presto» in chiesa a Cracovia e dopo cinquant'anni «mi rivedo steso sul pavimento della Cappella privata del principe metropolitano; odo il canto del "Veni Creator", attendo l'imposizione delle mani, accolgo l'invito a proclamare la buona novella, a guidare il popolo di Dio».

Una proiezione all'indietro che nulla toglie al coinvolgimento spirituale del presente, «ricordi incancellabili» ma al di là «della memoria degli eventi e delle persone, fisso lo sguardo in profondità, quasi per scrutare il mistero che lungo questi decenni mi ha accompagnato e avvolto». Parole da poeta qual egli è nell'intimo, ma anche da Pontefice che si sente coinvolto con grande solennità nel ricordo di quando ebbe il «dono inestimabile del sacerdozio». Parlava pienamente questo Papa emozionato, nella stupenda cornice della basilica, e si rivolgeva ai nuovi preti esortandoli ad essere come lui «servi della santità», e confessava in pubblico di non cessare «dal rendere grazie a Dio per quanto Egli ha allora operato in me; e col trascorrere degli anni, «vado sempre più rendendomi conto che ogni sacerdote racchiude in sé un mistero di fede...». Eppoi ha ringraziato la diocesi di Roma, che con i 750 sacerdoti, il cardinale vicario Ruini e i vescovi ausiliari, ha voluto fargli corona concele-

brando la Messa davanti a quindici cardinali, al presidente della Repubblica italiana Scalfaro, ed altre autorità civiche e a una grande folla emotivamente coinvolta in quel rito officiato da un Pontefice avanti negli anni, ancora sofferente nonostante che sia apparso in buone condizioni, ma fortemente determinato a portare a compimento la sua missione fino alla morte, della quale ha parlato con grande serenità citando il Vangelo di San Giovanni. «Attendiamo questo giorno con trepidazione, ad esso ci prepariamo ogni giorno», proprio perché «ogni giorno l'amore di Dio ci permette di varcare questa soglia della speranza. Lo vedremo faccia a faccia. Lo vedremo insieme a quanti ci hanno accompagnato lungo il pellegrinaggio terreno. Lo incontreremo con coloro che sono nella gloria del Paradiso, ed anzitutto con Maria...». Una sorta di testamento spirituale di alta ispirazione che ha commosso i presenti a cominciare dal capo dello Stato italiano che alla fine il Papa ha salutato e ringraziato.

Poi, tutti si sono riversati nella grande piazza inondata di sole per assistere all'«Angelus», inaspettatamente preceduto da un altro avviso dello stesso Pontefice: «Ho scritto una testimonianza», ha detto. Si tratta di «alcuni ricordi e riflessioni sulla mia vocazione che è «Dono e Mistero». Ho redatto questa testimonianza pensando ai miei fratelli nel sacerdozio. Un libricino che ha viaggiato in polacco la scorsa estate, diviso in due parti: la prima autobiografica, la seconda densa di riflessioni sul sacerdozio; il tutto intitolato: appunto, «Dono e Mistero - nel Cinquantenario del mio sacerdozio». Uscirà a metà mese per i tipi della Poliglotta vaticana e c'è da giurarla, sarà subito «best-seller».

Emilio Cavaterra

NAPOLI: ALLUCINANTE SCOPERTA DEI CARABINIERI IN UNA CASA DI RIPOSO

## Segregata a letto con sbarre e grate

«Disturbava la tranquillità dei ricoverati» hanno detto i responsabili dell'ospizio prima di essere arrestati

IN BREVE

### Chi non «oblitera» non va multato: condannate le Fs

ROMA — Fu multato per non aver obliterato il biglietto prima di salire in treno e presentato ricorso. Ora il giudice di pace di Roma ha condannato le Ferrovie dello Stato a restituire al passeggero le 28.500 lire di multa con gli interessi del 10%, e 158 mila lire per le spese legali. Lo ha reso noto il Codacoms, il cui presidente, avvocato Carlo Rienzi, si era rivolto al giudice di pace per conto di Giuseppe Caravella, un viaggiatore multato a bordo del treno Roma-Milano per essersi dimenticato di timbrare il suo biglietto. «Le ragioni della decisione del giudice di pace sono sostanzialmente motivate dalla mancanza di sufficienti indicazioni scritte e chiare sul biglietto stesso dell'obbligo di obliterarlo».

### Cagliari, arrestato per pedofilia

Da tre anni violentava un ragazzo

CAGLIARI — Un disoccupato di 25 anni, Raffaele Marini, di Villaperuccio (Cagliari), è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver sottoposto per tre anni a violenze sessuali un ragazzo che ora ha 17 anni. Marini è stato sorpreso in flagranza di reato dai militari che lo pedinavano dopo aver ricevuto una denuncia dai genitori della vittima.

### Radio, giornalisti in sciopero

per un rilancio dell'informazione

ROMA — Black-out dell'informazione radiofonica fino alle 24 di oggi. L'agitazione del giornale radio Rai fa seguito al metodo usato dall'azienda nel sostituire il direttore della testata, a nemmeno due mesi dal suo insediamento e ad appena una settimana dal gradimento e alle mancate risposte dell'azienda stessa agli organismi sindacali sull'effettivo rilancio della radiofonica pubblica.

### Ravenna, crescono negli asili i casi di salmonellosi di tipo D

RAVENNA — E' salito a 41 il numero dei casi di salmonellosi segnalati nelle scuole materne di Ravenna servite da uno stesso centro di cottura. I casi accertati, che nella prima fase erano 5, sono ora saliti a 22. Per tutti i casi accertati si parla di «fossificazione alimentare sostenuta da salmonella di tipo D». Le condizioni dei piccoli scolari colpiti dall'infezione non destano preoccupazioni.

NAPOLI — Uno spettacolo raccapricciante, quello che si sono trovati di fronte i carabinieri al momento dell'irruzione nella casa-lager di Pozzuoli: Rina R., un'anziana donna della quale non si conosce neppure l'età (i registri dell'ospizio sembra siano svaniti nel nulla), era sottoposta ad una particolare e macabra «terapia»: segregata da sbarre piazzate su ambo i lati del letto e bloccata con tanto di grata. Il tutto, e qui se non fosse una vicenda tanto squalida si rassomiglierebbe al grottesco, per evitare che negasse la giusta tranquillità agli altri degenti.

Almeno così hanno provato a spiegare - pri-

ma di essere ammantata con le gravissime accuse di sequestro di persona, violenza ed abuso di mezzi di correzione - Giuseppe Forte, 43 anni, impiegato del Comune flegreo ed uno dei titolari della struttura, e la cuoca Antonietta Maione (anch'ella quarantenne). Davvero una spiegazione singolare, e non solo sotto il profilo sanitario. Anche se, evidentemente, la «terapia» era stata già sperimentata su altri anziani ricoverati: nell'ospizio di via Castagna, infatti, i militari dell'Arma hanno rinvenuto molte altre grate. Come dire: quando la... tranquillità della casa-albergo veniva messa in discussione, ec-

co scattare il relativo piano di segregazione davvero ben poco terapeutica.

Oltre alle due persone arrestate, altre cinque - non presenti nell'ospizio al momento dell'irruzione dei carabinieri - sono state denunciate a piede libero. La struttura, le cui condizioni igienico-sanitarie sono state definite discrete, continua comunque a funzionare.

L'autorità giudiziaria non ha disposto, per ora, alcun provvedimento di sequestro. Sulle condizioni dei 23 degenti, al contrario, è stata disposta una perizia: occorre verificare l'autenticità di alcuni certificati medici che attestano

l'autosufficienza degli stessi mentre le loro condizioni sono visibilmente ben più gravi.

Nella casa-albergo, infatti, sono ammessi solo anziani in grado di far fronte autonomamente ai propri bisogni e proprio questa precisa disposizione può essere stata aggirata con falsi certificati medici. Un modo come un altro per accaparrarsi gli anziani.

Le indagini dei militari, tornando agli arresti, sono scattate un mese fa circa, dopo la denuncia di presunti maltrattamenti all'interno della struttura. I carabinieri hanno quindi chiesto ed ottenuto il decreto di perquisizione.

Paolo Grassi

GENOVA: LO HA CONVINTO IL PADRE, LA POLIZIA L'HA TROVATO IN CASA DI UNA ZIA

## Killer per un motorino: si costituisce

Giuseppe Gaglian, 19 anni, lunedì, dopo un diverbio, ha sparato un colpo di pistola a un giovane di 23 anni

GENOVA — Giuseppe Gaglian, 19 anni, presunto omicida di Gianluca Traverso, 23 anni, assassinato per strada a Sestri Ponente nel tardo pomeriggio di lunedì in piazza Ranco, è stato arrestato stanotte alle 3 dagli uomini della squadra mobile di Genova. Il giovane si era rifugiato nell'abitazione di una parente in frazione Mombisaggio a Tortona, in provincia di Alessandria. La cattura è stata possibile grazie alla collaborazione del padre di Giuseppe, Ercole Gaglian di 41 anni, che ha fatto da tramite con la polizia convincendo il figlio ad interrompere la latitanza.

La polizia è andata a prenderlo in casa di

una zia a Tortona, dopo una lunga trattativa condotta dal padre, che gli ha spiegato i vantaggi processuali se fosse stato lui a consegnarsi: è finita così, alle 3 del mattino, la latitanza del diciannovenne Giuseppe Gaglian, fuggito dopo l'uccisione di Gianluca Traverso. Il giovane era in compagnia del suo avvocato, Vittorio Pardini. «Aveva preso coscienza della gravità del fatto e si è dimostrato pentito rispondendo a tutte le nostre domande», ha detto il vicequestore Giuseppe Gaglian, che ha condotto l'operazione. Sui particolari della vicenda nessuna indiscrezione, in attesa che Gaglian venga interrogato dal pm Braccialini e dal pm Tuttobene.



Da quello che si è saputo, la pistola - una 357 Magnum caricata con proiettili calibro 38 - è ritrovata ieri sera dalla polizia a Sestri Po-

nente, in un secchio colmo di sabbia lasciato in strada vicino alla casa del ragazzo - era stata rubata nei giorni scorsi nell'abitazione di una

guardia giurata, conoscenza occasionale di Gaglian. Il luogo in cui era nascosta l'arma è stato indicato agli investigatori dalla famiglia Gaglian, che in questi giorni di fuga avrebbe sentito più volte Giuseppe. L'omicidio sarebbe maturato per la tensione sorta, dopo un litigio per strada, fra due gruppi di ragazzi: la compagnia del presunto assassino e quella della vittima, in lite per banali motivi di traffico. Il primo scontro era avvenuto sabato mattina: Gaglian aveva tagliato la strada con la sua auto - a bordo della quale c'erano altre persone - al motorino su cui viaggiavano Gianluca Traverso e un suo amico, Loris. Paro-

le pesanti, qualche minaccia. La sera, il secondo incontro, del tutto casuale, in piazza Rapisarda, fra le due compagnie.

Secondo litigio: il motorino di Loris viene bruciato. Terzo fatale incontro - non si sa quanto voluto, ma quasi certamente non concordato dai due gruppi - quello di lunedì: alle 18,30 in piazza Ranco a Sestri Ponente. Secondo una versione che dovrà essere vagliata dai magistrati, Loris avrebbe chiesto il risarcimento del motorino. Quest'ultimo, dopo una brevissima discussione, avrebbe tirato fuori la pistola e avrebbe sparato, a distanza ravvicinata, a Gianluca Traverso.

Sempre il nostro più caro ricordo per

Pietro  
Angela  
Giuseppe  
Lucia  
Sergio  
De Giosa

Giorgio Cioccolanti

Famiglie DE GIOIA  
Trieste, 2 novembre 1996

Nella ricorrenza della commemorazione dei defunti il GRUPPO ANZIANI D'AZIENDA delle ASSICURAZIONI GENERALI di TRIESTE ricorderà tutti i

collegli scomparsi

con una Santa Messa, che verrà celebrata sabato 9 novembre, alle ore 9,30, nella chiesa Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia. Trieste, 2 novembre 1996

I MAESTRI DEL LAVORO di Trieste ricordano i loro colleghi scomparsi nel corso del 1996

Bruno Almann  
Giacomo Bigotto  
Romano Crisman  
Giuseppe Malic  
Giuseppe Calcagnoli

Trieste, 2 novembre 1996

Nella ricorrenza della commemorazione dei defunti il consiglio direttivo dell'ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE ricorda tutti i

soci scomparsi

Trieste, 2 novembre 1996

SIGLATA LA CONVENZIONE PER UN NUOVO «PACCHETTO» RISERVATO ALLE FAMIGLIE

## Alitalia-Eurodisney: in viaggio con Topolino

PARIGI — Alitalia ed Eurodisney assieme per un pacchetto «mirato per le famiglie», come ha spiegato Giuseppe D'Agostino, il direttore marketing di Disneyland Parigi Italia, che, ad un prezzo di 550.000 lire per un adulto e la metà per un bambino, comprenderà il viaggio, tre pernottamenti, due colazione e due ingressi al parco. Il pacchetto sarà valido dal 6 novembre al 17 dicembre, a conclusione della bassa stagione. Nuove offerte ancora in preparazione sono previste per il trimestre successivo al periodo natalizio.

La partnership con Alitalia conferma un cambio di strategia della Disney: rotto l'accordo europeo con Air France circa un anno fa, la multinazionale americana ha preferito «concentrarsi sulle compagnie di bandiera - come ricorda D'Agostino -, tanto è vero che abbiamo già firmato con la British Airways, la Iberian e la Sas». «Vogliamo

avere un maggiore impatto sul mercato italiano - continua D'Agostino -, che già occupa il quarto posto nella nostra graduatoria dei visitatori, con circa 70.000 visitatori all'anno e 2 milioni e mezzo dall'apertura del Parco». Inoltre, come risulta dalle indagini della Disney, gli italiani confermano la loro fama di «spendaccioni», la spesa media in una giornata è di 1350 franchi (più di 400 mila lire) contro i 1000, per esempio, dei turisti tedeschi.

L'Alitalia rappresentata dal direttore commerciale Federico Nucci, ha espresso la sua volontà di andare più a fondo nell'«aggressione» del mercato francese. «A tutt'oggi trasportiamo 1 milione 200 mila passeggeri all'anno tra l'Italia e la Francia, di cui metà francesi e metà italiani. Con questa operazione contiamo di raggiungere i 25-30 mila in più». Nucci ha fatto presenti i recenti progressi di Alitalia nel servizio ai clienti, ricordando, oltre al servizio di

self ticketing presente a Linate e Fiumicino, la prima saletta in un aeroporto europeo dotata di doccia, presente a Roma; ha sottolineato poi l'importanza dell'operazione dal punto di vista dell'immagine, il bisogno di riconquistare la simpatia degli utenti dopo le alterne vicende economiche della compagnia italiana: «e quale partner migliore - ha detto Nucci - di Topolino e del mondo Disney?».

La necessità espressa dalle due società è stata quella di aprirsi a nuovi target. Non solo le famiglie con meno soldi, quindi, ma anche le scuole. La Disney possiede già un regolamento per eventuali visite da parte di studenti e i ragazzi dovranno far parte delle scuole superiori e recarsi ad Eurodisney in gite «con motivazioni culturali». «Il pretesto», afferma D'Agostino - può essere la visita a Parigi. Speriamo di portare le scuole a far alloggiare gli studenti nei nostri alberghi».

## Firenze, a trent'anni dall'alluvione ancora 450 tesori da restaurare

FIRENZE — Sono circa 450 le opere d'arte ancora da restaurare tra le oltre 1500 rimaste danneggiate dall'alluvione del 1966.

Nei quindici anni successivi alla tragedia gli esperti del restauro hanno potuto recuperare mille opere, tra sculture e pitture, mentre altre sono ancora conservate nei depositi in attesa degli adeguati finanziamenti. Dal 4 novembre, a trent'anni di distanza, una mostra dal titolo «Salvate dalle acque» allestita nella sala d'Armi

di Palazzo Vecchio, esporrà una cinquantina di pezzi, tra opere d'arte e arredi, tutti provenienti dalla chiesa fiorentina tra le più colpite dall'alluvione. Una parte di questi sono già stati completamente recuperati, come, ad esempio, la formella in bronzo dorato del Ghiberti che raffigura la «creazione di Adamo ed Eva» proveniente dalla porta del paradiso del battistero, la Maddalena di Donatello e la tavola Sacra famiglia di Beccafumi.

Altri esemplari in mostra, invece, sono ancora in corso di restauro e fanno capire la distanza tra il degrado iniziale e il recupero successivo. Tra queste ci sono anche due esemplari di opere che, dopo un primo intervento, necessitano ora di un restauro altamente specialistico: è il caso dell'Ultima cena di Giorgio Vasari e l'Assunta e Santi di Carlo Portelli, due tavole provenienti da Santa Croce. La mostra è stata realizzata dalla soprintendenza ai beni artistici e storici di Firenze col contributo della Cassa di risparmio di Firenze.

E' GUERRA APERTA TRA RUANDA E ZAIRE CON I DUE ESERCITI CHE SI AFFRONTANO A CANNONATE

# Profughi, sale la «marea nera»

Nasce una vera e propria «Tutsiland», mentre i rifugiati sono già più di 800 mila e l'esodo non si arresta

GOMA — I cooperanti delle organizzazioni umanitarie hanno raggiunto i punti di raccolta e li attendono di essere evacuati da Goma, il capoluogo del Nord-Est dello Zaire, in preda ai combattimenti. Nella città, esercito zairese e armati provenienti dal vicinissimo Ruanda si affrontano a cannonate e colpi di mortaio per il controllo dell'aeroporto, unica via di comunicazione verso il resto del paese, mentre si accavallano affermazioni e smentite sulla presenza di regolari ruandesi a fianco dei ribelli tutsi.

A Sud, con la conferma della caduta in mano ai ribelli di Bukavu, dove attendono di essere evacuati un centinaio di occidentali tra cui 30 italiani, è nata una «Tutsiland» che si estende fino ad Uvira. Se Goma cadrà - diplomatici hanno detto ieri di aver visto soldati ruandesi nel centro della città - i tutsi controlleranno quasi tutto il Kivu,

**Le organizzazioni umanitarie stanno per abbandonare l'area.**

**Tutti gli esuli rimarranno così privi di acqua e di qualsiasi aiuto**

la regione dello Zaire che confina con il Ruanda. «Qui è l'inferno - dice un cooperante zairese raggiunto telefonicamente a Goma - le cannonate sono sempre più vicine e noi non ci possiamo muovere a causa dei soldati e di bande di saccheggiatori». Ad una decina di chilometri, a Mugunga, continuano intanto ad ammassarsi centinaia di migliaia di profughi. «Non sappiamo più cosa stia succedendo nel campo - ha aggiunto il cooperante - secondo noi i profughi potrebbero essere ora 800.000».

Dopo quello di Kahindo, 60 chilometri a Nord di Goma, si è svuotato anche il campo di Katala, anch'esso coinvolto negli scontri tra regolari zairese e ribelli tutsi. Ai 420.000 profughi hutu di Mugunga vanno aggiungendosi così i 120.000 di Kahindo e gli oltre 200.000 di Katala cui si sono uniti decine di migliaia di profughi zairese. Altre fonti di organizzazioni umanitarie riferiscono però di aver visto file interminabili di fuggiaschi che con le loro povere cose si dirigevano in ogni direzione. «Abbiamo



Kinshasa: la furia dei manifestanti che protestano contro la guerra.

incontrato file interminabili di profughi che sullo stesso sentiero marciavano in senso opposto - ha detto un dipendente della Croce Rossa - sono in preda al panico, non san-

no dove andare. Con la nostra partenza saranno abbandonati senza acqua né cibo, con il pericolo imminente di epidemie. Kinshasa non è in grado di poter contrastare i

ribelli tutsi cui si sono uniti anche altre etnie zairese chiedendo le dimissioni del Presidente Mobutu Sese Seko, in Svizzera per curare i postumi di un'operazione

di cancro. Il parlamento provvisorio zairese - elezioni sono previste nel 1997 - ha chiesto la rottura delle relazioni diplomatiche con Ruanda, Burundi e Uganda e il primo ministro Kengo Wa Dondo ha escluso trattative finché una parte del paese sarà occupata da forze straniere. In Zaire, sembrano così tramontare nel sangue 30 anni di potere del dittatore Mobutu che ha retto il paese, nel bene e nel male, con l'appoggio di paesi occidentali che ora, sorpresi dal precipitare degli eventi, si chiedono come riempire il vuoto che si è improvvisamente aperto.

«Il rischio è che con Mobutu parta anche l'unità dello Zaire - dicono osservatori occidentali a Kinshasa - se a Est la «Tutsiland» mette radici, altri movimenti indipendentisti si faranno avanti, come negli Anni Sessanta, ma a differenza di quell'epoca - hanno aggiunto - vediamo difficile un intervento occidentale».

## DAL MONDO

### San Paolo: il Fokker precipitato, 4 chili di coca tra i rottami

SAN PAOLO — Gli uomini delle squadre di soccorso che stanno lavorando nel quartiere di San Paolo dove è precipitato un aereo hanno trovato tra i rottami circa 4 chili di cocaina. Il sacchetto di plastica, strappato, è stato rinvenuto vicino ai resti del carrello del velivolo: potrebbe essere stato nascosto all'interno del vano d'alloggiamento delle ruote o nel comparto destinato ai bagagli. «Tutti gli indizi raccolti fanno ritenere che la cocaina fosse all'interno dell'aereo e che appartenesse a un passeggero. E' probabile che si trattasse di un trafficante. Ma lo sapremo con certezza solo dopo le indagini», ha detto Romeu Tuma, capo del 35.º distretto di San Paolo.

### Francia: per il giorno dei defunti spunta su Internet il cimitero virtuale

PARIGI — Fermarsi in raccoglimento sulla tomba di Jim Morrison, portare i fiori a Baudelaire, Oscar Wilde, Ionesco, pregare per Yves Montand e Simone Signoret: tutto davanti al computer. E' possibile da ieri su «Internet», grazie al nuovo sito informatico francese «Cimitero virtuale», lanciato dalla catena di «Cybercafe» Cyberia. Il navigatore del giorno dei morti potrà accedere alle più note tombe di artisti dei celebri cimiteri parigini del «Père Lachaise» e di Montparnasse, scoprendo i dettagli di vite dove sorgono le tombe dei personaggi celebri. Quando si è particolarmente interessati a una tomba, si può richiamare sul video una foto della sepoltura selezionata. L'indirizzo su Internet è: <http://www.cyberia.fr/toussaint>.

### Usa: nasce il reggiseno ai diamanti Costa «solo» un milione di dollari

NEW YORK — Non ci aveva pensato neanche Ian Fleming né, finora, gli sceneggiatori dei film di 007, ma gli stilisti della casa di biancheria «Victoria's Secret» hanno pensato bene di includerne un esemplare nel loro catalogo di vendite per corrispondenza di Natale: il misterioso e scintillante «oggetto del desiderio» è un reggiseno tempestato di diamanti. Prezzo al consumatore: escluse le tasse, un milione di dollari. Il reggiseno è del modello «miracolo» che rende maggiore le più anoressiche tra le modelle. Include anche pietre semipreziose che sdrammatizzano l'insieme. E viene confezionato su ordinazione: passano tre mesi prima della consegna a domicilio. Che i potenziali compratori si sbrighino dunque, se vogliono che arrivi in tempo per le feste.

### Bielorussia, silurato il ministro della difesa: era un ubriaccone

MINSK — Non ne poteva più di sentire il suo ministro della difesa farfugliare confusamente un incoerente conato di discorso, e ad un certo punto il presidente della Bielorussia Alexander Lukashenko ha ordinato alle sue guardie del corpo di portarlo fisicamente giù dal podio: è il gen. Leonid Maltsev è stato immediatamente destituito dalla carica, su ordine presidenziale. Ad aggravare l'ubriachezza del ministro in pubblico - come riferisce l'agenzia di informazione Interfax - sta la circostanza che il discorso doveva essere pronunciato all'Istituto di Medicina di Minsk. Prima della cerimonia, il presidente ed il ministro da lui destituito erano stati insieme ad un banchetto.

VOCIE VERSIONI CONTRASTANTI SUL DESTINO DEL «NAPOLEONE DEI BALCANI»

## Mladic è morto. No, farà l'eremita in Grecia

L'unica notizia certa è la «confessione» di Belgrado e di Pale del precario stato di salute del generale dei serbi di Bosnia

Servizio di

Mauro Manzin

BELGRADO — Il generale Mladic è morto. No, è vivo e andrà a fare l'eremita sul monte Athos in Grecia, assieme al suo compare Radovan Karadzic. Mai come ora la confusione regna sovrana sulla sorte dell'uomo più scomodo dei Balcani. Colui il quale più di chiunque altro conosce i misteri e i misfatti che hanno originato e poi guidato la guerra nell'ex Jugoslavia. Secondo il settimanale «Tirana News», il generale serbo-bosniaco sarebbe morto il 29 ottobre alle 22.57 nel suo rifugio di Aleksinac, cittadina 26 chilometri a nord di Nis. La notizia sarebbe giunta da fonti militari interne allo strettissimo entourage che, in queste ore, sta seguendo le sorti del proprio generale. Altre fonti di Belgrado, invece, smentiscono l'avvenuto decesso di Mladic, ma, confermano, ed è la prima volta, la sua malattia. Anche Pale, messa alle strette, confessa le precarie condizioni di salute del generale, ma nega la sua morte. «Se fosse in pericolo di vita - dicono - sarebbe stato trasferito in un ospedale specializzato di Belgrado e non starebbe in un normale nosocomio della Serbia centrale». Altre fonti, infine, dicono che Mladic 5 giorni fa era nel suo quartier generale di Han Pijesak.

Secondo le informazioni di «Tirana News», invece, il «Boia di Srebrenica» era caduto in coma irreversibile nella notte tra giovedì 24 e venerdì 25 ottobre per un'eccessiva dose di psicofarmaci. L'ultimo bollettino medico parlerebbe di «definitivo passaggio dalla stato di coma irreversibile a quello di morte cerebrale, causato da arresto cardio-circolatorio conseguente ad avvelenamento per una scorretta somministrazione di psicofarmaci». In altri termini Mladic sarebbe stato liquidato con una «cura» micidiale.



Il generale Mladic

Altre le notizie sulle condizioni di salute di Mladic fornite indirettamente dalla televisione greca «Ant1», la quale ha sostenuto che lo stesso generale, assieme al leader dei serbi di Bosnia Karadzic, potrebbe rifugiarsi nei prossimi giorni nel monastero ortodosso di Hilandari sul monte Athos, nella penisola della Grecia settentrionale amministrata in modo autonomo dalle comunità monastiche che ivi risiedono da secoli. E proprio basandosi su questa autonomia (nella regione non è possibile entrare senza un permesso

**Fonti elleniche parlano invece**

**di un suo «esilio» sul monte Athos**

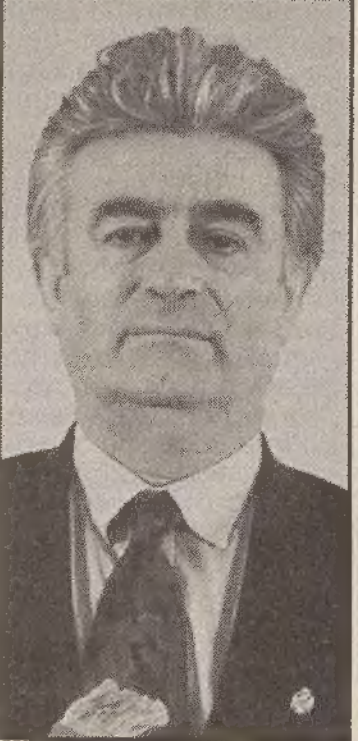
speciale) i due si sottrarrebbero alla cattura e al processo per crimini di guerra istruito a loro carico dal tribunale internazionale dell'Aia. Nel monastero di Hilandari, fondato nell'850 dopo Cristo, occupato da monaci ortodossi serbi, avrebbero peraltro già trovato rifugio alcune decine di soldati serbo-bosniaci che ora vivono lì, dedicandosi a modesti lavori.

Il ministero degli Esteri greco ha dichiarato di non essere a conoscenza della cosa. Ma, al contrario, il monaco Vasilios, numero due della gerarchia del monastero di Hilandari, ha confermato di essersi incontrato con i due esponenti serbi e che essi hanno manifestato l'intenzione di andare sul monte Athos e

avrebbero già compiuto i primi passi necessari per installarsi nel nuovo rifugio. Altre fonti del monastero, invece, non confermano la cosa. Limitando si a commentare che comunque «sarebbe un grande onore» accogliere i due fuggiaschi. L'eventuale rifugio di Karadzic e Mladic sul monte Athos creerebbe comunque un grave imbarazzo alla Grecia nei suoi rapporti internazionali, soprattutto nell'ambito dell'Unione europea, anche se lo Stato ellenico ha sempre giocato una politica filo-serba nello scacchiere balcanico, pur di contrapporsi alle simpatie musulmane del «nemico storico» di Atene, ossia la Turchia.

Su tutto regna la politica della disinformazione, sempre in gran voga nella ex Jugoslavia. A questo punto bisogna chiedersi a chi gioverebbe la morte di Mladic. Sicuramente a Milosevic. Il «Napoleone dei Balcani» porterebbe nella sua tomba le migliaia di schietri che affollano gli armadi del potere di Belgrado. Ma la sua morte, a poche ore dalle elezioni politiche in Serbia, potrebbe innescare una spirale decisamente contraria a «Sloba», il quale potrebbe essere accusato dalle opposizioni di aver fatto morire Mladic, considerato ancora un paladino del popolo serbo. Se il generale fosse davvero defunto, Milosevic avrebbe tutto l'interesse a render pubblica la notizia solo dopo il voto di domani.

Ma quella di Mladic potrebbe diventare anche una «morte fittizia». Scompare in una falsa bara potrebbe essere un abile sotterfugio per creare una nuova identità e sfuggire così alla morsa del tribunale internazionale. A questo punto anche l'«esilio» sul monte Athos potrebbe diventare plausibile. Nascondersi per alcuni anni e poi ritornare, magari a passeggiare tranquillamente lungo le vie di Belgrado. In barba al mondo intero.



Radovan Karadzic



Slobodan Milosevic

## ELEZIONI PRESIDENZIALI IN ROMANIA

### Iliescu punta alla riconferma

BUCAREST — Sette anni dopo il suo avvento al potere dopo la sanguinosa rivolta che, nel dicembre 1989, pose fine alla dittatura comunista di Nicolae Ceausescu, il Presidente romeno Ion Iliescu è alla ricerca di un terzo mandato nelle elezioni di domani in una situazione di forte malcontento popolare che potrebbe, alla fine, premiare il candidato dell'opposizione conservatrice, Emil Constantinescu. Nei sondaggi sulle presidenziali - che si terranno assieme alle elezioni parlamentari - Iliescu è dato ancora in testa su Constantinescu, che, tuttavia, ha ridotto a soli quattro punti il distacco percentuale, con il 28 per cento delle intenzioni di voto rispetto al 32 del presidente in carica. Al

terzo posto figura l'ex primo ministro Petre Roman - il primo capo di Governo della Romania post-comunista - con il 21 per cento delle preferenze. Tutto lascia, peraltro, prevedere che domani nessuno dei candidati principali otterrà la maggioranza assoluta per l'elezione immediata e che, pertanto, si andrà al ballottaggio già fissato per il 17 novembre. In un dibattito televisivo tenutosi giovedì sera a conclusione della campagna elettorale, e al quale hanno preso parte tutti i 16 candidati alle presidenziali, Iliescu ha chiesto la fiducia degli elettori per «garantire la continuità delle riforme» ed evitare pericolose rotture dell'equilibrio sociale.

A 4 GIORNI DAL VOTO NEGLI USA CLINTON SI DIFENDE E CHIEDE REGOLE NUOVE

## «Sui fondi elettorali sono pulito»

Le spese «costringono» repubblicani e democratici a non andare troppo per il sottile

## DOPO IL CASO DI HALIFAX

### Violenza nelle scuole, l'Inghilterra si divide

### E' polemica nazionale

LONDRA — Infuria la polemica in Gran Bretagna sul caso della scuola media chiusa dopo le aggressioni, una a carattere sessuale, subite da due insegnanti mentre nell'edificio giravano gli ispettori inviati dal governo in seguito a una lunga serie di violenze commesse dagli alunni. Il caso dell'istituto Ridings di Halifax ha assunto dimensioni nazionali con gli inviti di politici e rappresentanti del sindacato nazionale della scuola al premier John Major perché intervenga personalmente per risolvere una situazione che, rilevano i commentatori, più dei problemi dell'istruzione mette a nudo quelli della società. Come in quella di Halifax, anche in altre scuole gli insegnanti hanno proclamato lo stato d'agitazione nelle ultime tre settimane perché le autorità si rifiutano di sospendere o espellere studenti autori di episodi di violenza ai danni dei compagni e dei docenti.

Sull'onda dell'eco data dalla stampa a questi fatti, il problema dell'educazione si è imposto al centro del dibattito politico con appelli rivolti da diversi esponenti del partito conservatore al governo perché fra le materie d'insegnamento venga inclusa la morale pubblica. Alcuni, attirandosi accuse di aguzzini, hanno addirittura sollecitato il ripristino delle norme che autorizzano gli insegnanti a ricorrere alle punizioni corporali, frustate comprese, per tenere sotto controllo i ragazzi più turbolenti. L'operato delle autorità nei giorni scorsi non servirà solo a definire il futuro della scuola di Halifax e di altri istituti in simili condizioni ma anche a imprimere una direzione a questo dibattito politico su morale e punizioni corporali.

I conservatori sono divisi all'interno, tanto che mercoledì Major aveva dovuto riprendere pubblicamente il ministro all'istruzione Gillian Shephard che si era detta a favore delle punizioni corporali. Le correnti più progressiste comunque si trovano per lo più d'accordo con i liberaldemocratici e i laburisti contrari sia all'insegnamento della morale, sia al ripristino delle punizioni corporali.

WASHINGTON — «Abbiamo rispettato le regole, ma adesso è giunto il momento di cambiarle». Il Presidente Bill Clinton, rispondendo per la prima volta alle accuse di aver usato metodi illegali per raccogliere fondi, ha proposto ieri in un discorso a Santa Barbara (in California) una ampia riforma delle leggi che regolano i contributi elettorali. A quattro giorni dal voto del 5 novembre Clinton ha proposto, tra l'altro, che solo i cittadini americani siano autorizzati a contribuire ai fondi elettorali dei partiti. L'amministrazione Clinton e il partito democratico sono stati bersagliati dalle accuse dei repubblicani, negli ultimi giorni della campagna, per aver accettato una serie di donazioni di dubbia origine dall'Indonesia, da Taiwan, dalla Corea del Sud orchestrate in gran parte da John Huang, un uomo d'affari di origine cinese ricevuto per 78 volte in un anno dalla Casa Bianca.

I repubblicani hanno sollecitato il Dipartimento della giustizia ad aprire un'inchiesta su eventuali irregolarità finanziarie commesse dai democratici. Ma il ministro per la giustizia Janet Reno ha fatto sapere che i risultati di tale inchiesta saranno resi noti solo dopo le elezioni del cinque novembre. Per giorni Clinton ha ignorato le insistenti domande dei giornalisti sul finanziamento dei partiti, accusando il Congresso a maggioranza re-



Bill Clinton

pubblicana di aver bloccato i suoi tentativi. Per rispondere alle accuse repubblicane il partito democratico ha depositato ieri il suo rapporto sui finanziamenti pre-elettorali, che secondo il partito di Dole doveva essere depositato entro il 24 ottobre. Dole si è lanciato ieri in una maratona no-stop di 96 ore di comizi, senza interruzioni, che lo porterà ad attraversare più volte l'America fino al momento del voto. I sondaggi continuano ad assegnare a Clinton un vantaggio tra il 15 ed il 20 per cento sullo sfidante per la Casa Bianca, la cui situazione appare sempre più disperata.

In un comizio a Columbus (Ohio), affiancato da Gerald Ford e George Bush, Dole ha rinnovato i suoi attacchi a Clinton. «L'amministrazione Clinton è immersa in uno scandalo crescente sul flusso di soldi stranieri finiti nelle casse del Partito Democratico per comprare accesso - ha detto Dole - E' chiaro che le leggi sui finanziamenti elettorali devono essere riformate». Gli esperti politici americani esprimono comunque dubbi sulla reale volontà dei due maggiori partiti di chiudere i rubinetti del flusso di denaro che ogni quattro anni raggiunge le casse dei democratici e dei repubblicani. «Dopo il 5 novembre il dibattito sulla riforma dei contributi elettorali si esaurirà quasi istantaneamente», sostiene il politologo Larry Sabato.

LE BANCHE ELVETICHE ADOTTANO NUOVI CRITERI PER LA CLIENTELA

## Svizzera: casseforti chiuse per i dittatori

GINEVRA — Per evitare problemi, ma anche pericolosi cali d'immagine, le banche svizzere, spesso ritenute eccessivamente avide e disposte a chiudere un occhio, stanno lentamente ma inesorabilmente cambiando politica. Scottate in passato, alcune ammettono ora apertamente di avere deciso di non accettare più depositi da parte di personalità «a rischio» della scena internazionale. Altre rivelano di effettuare ora «controlli più rigorosi» per quanto riguarda il denaro proveniente da diri-

genti di paesi non precisamente democratici. «Il denaro politicamente sporco, anche se è molto e fa piacere averlo, finisce sempre alla fine per danneggiare in un modo o nell'altro un istituto di credito», riferisce un portavoce dell'Associazione svizzera dei banchieri (Asb).

L'Associazione si è data alcune regole di base, ma poi ogni banca agisce come vuole. «Premiarsi dal rischio di detenere denaro di dubbia provenienza», è uno dei punti del «decalogo della prudenza» elaborato

dall'Asb. Ma come regolarsi caso per caso? Come distinguere l'agiata personalità politica straniera «buona» da quella «cattiva»? Il portavoce della Società di Banche Svizzere (Sbs), uno dei maggiori istituti di credito elvetici, è tassativo: «Dopo il caso Marcos (l'ex presidente delle Filippine) non accettiamo più dittatori tra i nostri clienti». «Abbiamo chiesto a quelli che ci restavano di trasferire i loro conti altrove», ha precisato.

E un'altra grossa banca, il Credito Svizzero (Cs), dice: «La nostra po-

litica è ora di non aprire più conti a nome di capi di stato o di uomini politici che potrebbero un giorno trovarsi alla testa del loro paese». Troppi Marcos, Ceausescu, Duvalier, Mobutu hanno infangato l'immagine degli istituti di credito svizzeri, li hanno portati sotto i riflettori, hanno procurato loro noie legali a non finire. Troppa gente si è chiesta con malcelato disagio: «Ma perché queste banche accettano i quattrini di chi li ha chiaramente sottratti dalle casse del suo paese, tolti di bocca ai poveri?».

CROAZIA, CALO VERTICALE DELLE VENDITE DI GIORNALI E PUBBLICAZIONI «ALLINEATI»

FENOMENO A LIVELLI PREOCCUPANTI

# Stampa di regime in crisi

Emblematica la situazione del Vjesnik messo in vendita. In difficoltà pure il fiumano Dnevnik

# Sempre più armi nel Capodistriano

EX BOSS DELLA RADIOTV

## Altri guai giudiziari per Vrdoljak: querelato due volte

ZAGABRIA — Nel fitto intreccio di querele e controquerele, che coinvolgono ormai quasi tutte le personalità di rilievo in Croazia, si include pure lo strascico giudiziario a fronte della polemica tra Veljko Bulajic e Antun Vrdoljak. Regista, il primo, di alcuni tra i più noti film jugoslavi dell'epoca partigiana (su tutti «La battaglia della Neretva»); regista, pure il secondo, di un paio di film con tematica partigiana ma caduti presto nel dimenticatoio, e poi ex padre-padrone della Radiotelevisione croata e deputato al Sabor dell'Accadizeta. Bulajic ha denunciato Vrdoljak, intendendogli due cause al Tribunale cittadino di Zagabria e chiedendo un risarcimento di 300 mila kune, poco più di 80 milioni di lire.

Quali gli antecedenti? Nel primo caso, il montenegrino Bulajic, residente nella capitale croata, ha querelato Vrdoljak per diffamazione, dopo quanto sarebbe avvenuto nel corso di una seduta dell'Associazione croata degli autori cinematografici. In detta riunione, svoltasi lo scorso 11 settembre a Zagabria, Vrdoljak avrebbe attaccato Bulajic accusandolo di aver partecipato alla strage di soldati croati del regime di Pavelic, strage compiuta a Bleiburg nel 1945 dai partigiani di Tito. «Tu, Bulajic, in qualità di ufficiale dei partigiani di Tito — avrebbe detto il potente accadizeta — hai preso parte alla carneficina». Nella denuncia, Bulajic si è rivolto pure alla Commissione del Sabor per le immunità, chiedendo che a Vrdoljak venga tolta l'immunità parlamentare affinché possa venire processato.

Nella seconda querela, partita per offesa all'onorabilità e immagine del denunciante, il regista montenegrino fa riferimento all'intervista concessa da Vrdoljak alla spalatina «Slobodna Dalmacija», intervista apparsa il 9 ottobre scorso e intitolata «Veljko Bulajic, una calamità naturale». Nell'intervista, l'ex direttore generale della Tv di Stato ribadisce le accuse relative a Bleiburg, affermando che Bulajic avrebbe dovuto essere processato come criminale di guerra alla pari dei nazisti. Nel motivare l'accusa, Bulajic ha rimarcato di non sentirsi affatto una calamità naturale. «Per il mio lavoro e creatività — così il montenegrino — sono stati fatti segni di numerosi attestati e apprezzamenti ai tempi dell'ex Jugoslavia. Paese del quale faceva parte anche la Repubblica di Croazia. Vrdoljak, va ricordato, viveva pure in Croazia e faceva lo stesso lavoro del sottoscritto, trattando gli stessi temi e che riguardavano la lotta partigiana. Con una sola differenza: che le sue opere non hanno ricevuto lo stesso numero di riconoscimenti nazionali e internazionali toccati a Veljko Bulajic». Per l'articolo pubblicato dalla «Slobodna» Bulajic ha chiesto 300 mila kune di risarcimento. Per Tonci Vrdoljak, dopo quanto emerso dal rapporto della Revisione statale (nel 1994 aveva alla Tv croata il doppio dello stipendio del Capo dello Stato), ancora una brutta rognia.

ZAGABRIA — Tempi grami per la stampa di regime in Croazia e per i suoi «datori di lavoro». Sembra infatti ineluttabile fare i conti con spese sempre eccessivamente onerose, con vendite che anziché decollare diventano quasi del tutto trascurabili e con una resa che in alcuni casi s'è già inerpicata a livelli inaccettabili per qualsiasi editore, mosso da un men che modesto tornaconto.

Ciò vale soprattutto per la pletera di settimanali o altri periodici ultraortodossi e di ispirazione nazional-patriottarda (la cui resa, ossia la quota di copie invendute, galleggia fra il 60-80 per cento). Il caso limite è forse quello del settimanale politico del partito al potere, l'Accadizeta, le cui pubblicazioni sono anche ufficialmente cessate dopo che la resa aveva toccato addirittura l'85 per cento. Evidentemente «Drzavnost» (Statalità) non era bene accettata neppure agli iscritti al partito del presidente.

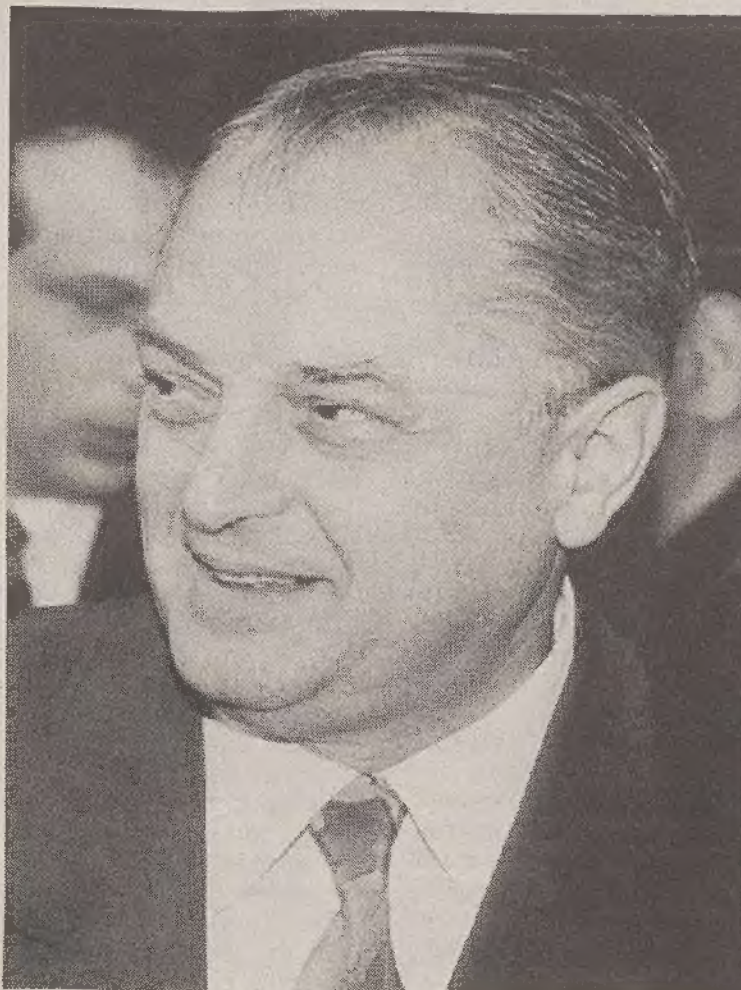
Stessa situazione per i periodici pubblicati dal ministero della Difesa, da quello degli Interni o da altre istituzioni controllate dall'Accadizeta e di uguale «ispirazione» (scesi a poche migliaia, o financo a poche centinaia di copie «piazzate» per ciascun numero).

Il fenomeno coinvolge però anche quotidiani un tempo a larga diffusione e di prestigio. È il caso dello zagabrese «Vjesnik» e relativa casa editrice, per la cui controllo il regime era arrivato a produrre non solo metaforiche carte false. Secondo dati ufficiosi, ora il «Vjesnik» (Messaggero) verrebbe stampato in circa 40 mila copie, delle quali solo 21.500 troverebbero qualcuno disposto a sborsare le mille lire che costa (15 mila copie verrebbero «assorbite» dai reparti dell'esercito). Nonostante i foraggiamenti più o

meno surrettizi del potere, la situazione è comunque giunta a un punto tale da richiedere svolte radicali. Infatti sia il quotidiano sia la sua casa editrice, la «Novi Vjesnik», potrebbero presto passare di mano. La zagabrese «Privredna Banka» (Pbz), che controlla formalmente il 55 per cento del pacchetto azionario, avrebbe deciso di disfarsene cedendolo al miglior offerente. Fra circa una settimana il «Vjesnik» e la sua casa editrice si troveranno ufficialmente in vendita (valore nominale del 55,09 per cento delle azioni «Vjesnik» circa 1,9 miliardi di lire).

La stessa banca zagabrese metterebbe peraltro in vendita pure il 2,33 per cento delle azioni del quotidiano spalatina «Slobodna Dalmacija», operazione che dovrebbe portare alle ansime casse della Pbz altri 236 milioni di lire.

Sempre a proposito di media «allineati», in un certo senso emblematico è pure il caso del nuovo quotidiano fiumano «Dnevnik», promosso dagli ambienti di potere zagabresi, e in particolare dal «proconsole» locale di Tudjman, Hrvoje Sarinic, dopo il fallimento dei reiterati tentativi di mettere le mani sul poco ossequioso «Novi List» (che resta comunque il principale organo di stampa nell'area quarnerina e che sta facendo largo anche nella stessa Zagabria). I dati sulla reale diffusione del «Dnevnik» restano un mistero, però nei giorni scorsi nelle varie imprese o aziende a Fiume sono cominciate a pervenire copie del quotidiano con allegato un contratto d'abbonamento che attende solo di essere firmato. Essendo ben noto a tutti quale sarà il background del giornale, il «contratto allegato» costituisce un messaggio in codice estremamente intelligibile. Che ben pochi dirigenti d'azienda oseranno ignorare.



Il proconsole Hdz di Fiume, Hrvoje Sarinic.

MAKSIMILJAN VOOLLMEIER ACCUSATO DEGLI ATTENTATI A MARIBOR

## Morto il «super-ricercato»

Il faccendiere è deceduto in seguito ad un incidente stradale avvenuto in Turchia

## Pulizia delle coste da Fiume all'Istria

Fiume — Ottimi i risultati lungo la costa croata dall'iniziativa a carattere internazionale «Coastal cleanup», svoltasi nel mese di settembre. Coordinata dall'organizzazione ambientalista di Buccari, «Eko-Rijeka», l'operazione di pulizia di fondali e coste ha permesso la raccolta di quindici tonnellate e mezzo di rifiuti di ogni genere.

A venir setacciati sono stati ben cinquantatré chilometri di costa e bisogna dire che, rispetto agli anni passati, il mese scorso «Coastal cleanup» si è estesa specialmente in Istria, toccando tutte le maggiori località costiere della penisola. A prendere attivamente parte all'azione sono stati ecologisti, subacquei, ma anche semplici cittadini che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa.

Da rilevare che solo nella baia di Buccari sono state rimosse quasi due tonnellate di rifiuti.

CAPODISTRIA — Il super-ricercato, Maksimiljan Voollmeier, è morto domenica scorsa in un incidente stradale a una ventina di chilometri da Ankara in Turchia.

Come si ricorderà, Maksimiljan Voollmeier era stato tra l'altro incriminato quale mandante dell'attentato dinamitardo, avvenuto lo scorso settembre a Maribor, ai danni del giudice Konrad Rebernik, che in passato lo aveva condannato a una dura pena detentiva. Nella deflagrazione rimase gravemente ferita la moglie del magistrato. Ma gli inquirenti avevano imputato al giovane faccendiere anche altri attentati organizzati nelle ultime settimane del capoluogo della Stiria slovena.

In grado di fornire notizie utili alla sua cattura.

Stando alle notizie giunte agli inquirenti dalla Turchia, Maksimiljan Voollmeier era alla guida di una Mitsubishi nella quale viaggiavano anche tre amici giunti dalla Slovenia per convincerlo a tornare in patria e a costituirsi alla magistratura. Per cause imprecisate, il faccendiere è uscito di strada nelle vicinanze della località turca di Kizil Cahaman, spirando pochi minuti dopo l'incidente. Assieme a lui è morto anche uno dei suoi migliori amici, Anton Venisnik, 44 anni, albergatore di Divaccia. Voollmeier si porta nella tomba molti segreti e sugli attentati di Maribor rimane fitto il mistero.

PREVALLO, QUADRI NEL DOPPIO FONDO DI UN FUORISTRADA

## Arte di contrabbando

Fermato un docente universitario ungherese con opere per un miliardo



| I CAMBI         |                              |
|-----------------|------------------------------|
| <b>SLOVENIA</b> | Tallero 1,00 = 11,41 Lire*   |
| <b>CROAZIA</b>  | Kuna 1,00 = 290 Lire         |
| Benzina super   |                              |
| <b>SLOVENIA</b> | Tallero/l 82,80 = 992 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>  | Kuna/l 4,30 = 1247 Lire/l    |
| Benzina verde   |                              |
| <b>SLOVENIA</b> | Tallero/l 76,20 = 912 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>  | Kuna/l 4,00 = 1160 Lire/l    |

(\* Dati forniti dalla Spisnica Banka Koper di Capodistria)

POSTUMIA — Una trentina di quadri d'autore di notevole valore artistico sono stati scoperti nel doppio fondo di un fuoristrada immatricolato a Budapest, fermato da una pattuglia della stradale vicino a Razdrto (Prevallo), a una quindicina di chilometri da Postumia. Alla guida del veicolo si trovava Geza V., 68 anni professore universitario a riposo e critico d'arte residente nella capitale magiara. Si tratta di un personaggio conosciuto nell'ambiente artistico, in quanto fino a qualche anno fa aveva diretto alcuni importanti musei e gallerie d'arte di Budapest.

Gli inquirenti hanno comunicato che nel furgoncino sono stati trovati complessivamente ventinove dipinti, tra i quali alcuni di notevole pregio, opera di famosi pittori del XV e XVI secolo nonché di autori più moderni. Gli investigatori hanno anche appurato che il professore, colto il flagrante, era partito da Budapest con il prezioso carico, avvolto in speciali pannelli di sughero, entrando in Slovenia attra-

verso il valico di Dolga Vas. Egli avrebbe quindi fatto tappa a Kranj, Lubiana e Logatec e, per qualche giorno, ha soggiornato in un motel di Postumia. Sembra che durante la sua permanenza in questa località, prima si sia incontrato con un croato e poi con alcuni italiani.

Si presume che i ventinove dipinti fossero destinati al mercato italiano. Probabilmente durante la sosta a Postumia il professore ungherese aveva concordato con i soci l'ammontare del pagamento e la località dove avrebbe dovuto consegnare le opere d'arte. In particolare, sarebbe emerso che le opere erano dirette in Lombardia.

In un'agenda sequestrata al contrabbando d'arte sarebbero stati infatti ritrovati nomi, cognomi, indirizzi di persone residenti a Brescia, Bergamo e Milano. Stando a una prima stima di un gruppo di periti dell'Accademia delle belle arti di Lubiana, il valore commerciale dei ventinove dipinti sequestrati si aggira sul miliardo di lire.

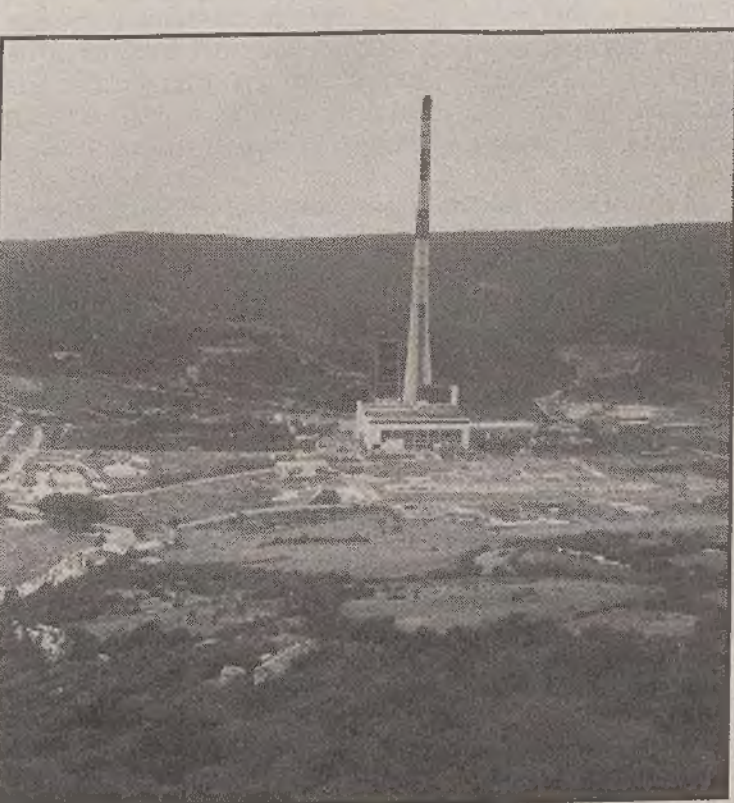
questo che è il primo documento storico degli italiani a Fiume, è stata possibile grazie al contributo di Unione italiana e della città di Fiume, il cui sindaco, Slavko Linic, si presenta in prima pagina del volume con un saluto particolare.

Sempre nell'ambito delle manifestazioni organizzate per festeggiare il cinquantenario del sodalizio, si apre domani alle 19, a palazzo Modello, la mostra «Alcune navi nei secoli». Sono esposti modelli del prof. Corrado Illiashich.

FOIA — Manifestazione di protesta questa mattina alle 11 a Fasana, in occasione della firma dell'accordo per la costruzione della termocentrale a carbone «Fianona 2». I consiglieri regionali organizzano un «sit-in» di fronte alle isole Brioni. In questi stessi minuti, infatti, sull'arcipelago che fu di Tito, è prevista la sigla del contratto fra l'ente energetico di stato croato e il colosso tedesco «Rwe», per la costruzione del contestato impianto. Un investimento di circa 500 miliardi di lire, che comprende anche la costruzione di un terminal carboni da 800 mila tonnellate all'anno. Alla cerimonia, oltre ai vertici aziendali, sarà presente l'ambasciatore tedesco a Zagabria. La protesta dei consiglieri regionali, sarà preceduta alle 9 da un'analoga manifestazione, organizzata dall'associazione ambientalista «Istria Verde».

Il «sit-in» è stato annunciato da Damir Kajin, durante una conferenza stampa, nel corso della quale ha anche parlato della prossima introduzione dell'Iva nel sistema fiscale croato. «Faremo un atto di protesta in quanto non è stata rispettata la volontà dei cittadini istriani» ha spiegato il presidente del consiglio regionale riferendosi alla termocentrale di Fianona. Come noto, lo scorso aprile il governo aveva bloccato il referendum indetto dalla Regione istriana, nel quale si proponeva in alternativa la costituzione di un impianto a gas. L'altro giorno l'assemblea regionale ha votato una dichiarazione (poi spedita al governo, alle ambasciate straniere in Croazia e al Consiglio d'Europa), nella quale si esprime opposizione al progetto, «senza che prima venga concesso ai cittadini di decidere tramite referendum». Kajin ha infine stigmatizzato la decisione del governo croato di indurre l'Iva del 22 per cento, a partire dal primo gennaio prossimo. «Si tratta di un colpo mortale per il turismo istriano — ha denunciato — in quanto non potremo mai essere competitivi. Noi proponiamo invece tre aliquote: una generale del 22 per cento, una per i generi alimentari e i farmaci del 5,5 per cento, e una per il turismo dell'11 per cento».

no l'assemblea regionale ha votato una dichiarazione (poi spedita al governo, alle ambasciate straniere in Croazia e al Consiglio d'Europa), nella quale si esprime opposizione al progetto, «senza che prima venga concesso ai cittadini di decidere tramite referendum». Kajin ha infine stigmatizzato la decisione del governo croato di indurre l'Iva del 22 per cento, a partire dal primo gennaio prossimo. «Si tratta di un colpo mortale per il turismo istriano — ha denunciato — in quanto non potremo mai essere competitivi. Noi proponiamo invece tre aliquote: una generale del 22 per cento, una per i generi alimentari e i farmaci del 5,5 per cento, e una per il turismo dell'11 per cento».



La contestata centrale termoelettrica.

FIUME, MONOGRAFIA SULLA LUNGA E TRAVAGLIATA STORIA DEL SODALIZIO

## Cinquant'anni di Comunità italiana

FIUME — Fresca di stampa, è stata presentata a Palazzo Modello la prima Monografia degli Italiani a Fiume. Si tratta di un'importante testimonianza storica che ripercorre le tappe salienti di cinquant'anni di vita non solo del Circolo italiano di cultura, divenuto poi Comunità degli Italiani di Fiume, ma soprattutto di quella che dopo il '45 divenne la minoranza italiana nel capoluogo del Quarnero.

In un'elegante veste tipografica, la monografia, stampata nella tipografia Zambelli del capoluogo quarnerino, riassume in circa 350 pagine e in quattro capitoli la storia di questo ultimo mezzo secolo, con tutti gli alti e bassi che hanno segnato il cammino degli italiani in città e con la città, proponendo anche testimonianze e ricordi dei suoi protagonisti.

Nell'opera ampi spazi sono dedicati alle istituzioni culturali e al mondo della scuola. Una significativa novità di questo volume è data dal fatto che, per la prima volta, vengono pubblicati i

La pubblicazione di



a.s. La sede della Comunità degli italiani fiumana.

INCONTRO TRA I DUE CANDIDATI CAPODISTRIANI

## Battelli e Juri per l'autonomia

CAPODISTRIA — La riforma delle autonomie locali e l'avvicinamento della Slovenia all'Europa, sono stati i temi dell'incontro svoltosi l'altro giorno tra il sindaco di Capodistria Aurelio Juri e il deputato al seggio specifico della minoranza Roberto Battelli. Da rilevare che entrambi sono candidati alle prossime elezioni politiche del 10 novembre.

Il sindaco Juri ha osservato che, per quanto riguarda l'esperienza del Comune di Capodistria, tre dovrebbero essere i momenti legislativi da affrontare nel breve periodo: la legge sui Comuni, la revisione della legge sul finanziamento degli enti locali e quella sulle province. Sia Battelli sia Juri si sono dichiarati concordi sulla necessità di dare maggiore autonomia agli enti locali, anche estendendo ad essi la possibilità di gestire una certa per-

tuale della tassa sul giro d'affari e di creare parallelamente un fondo di solidarietà per le aree meno sviluppate. È stata inoltre sottolineata la necessità di ultimare quanto prima la rete dei collegamenti stradali e ferroviari della città, e quindi del porto, con il resto della Slovenia. Per quanto riguarda l'avvicinamento della Slovenia all'Europa, Battelli ha rilevato i vantaggi che derivano dall'economia locale, e quindi dall'occupazione, con l'ulteriore apertura agli investimenti stranieri. Tali processi potrebbero però incidere negativamente sugli organici delle dogane e delle imprese di spedizione, che operano soprattutto a piccolo e medio raggio. Il sindaco Juri ha rilevato che per questi motivi il Comune ha già avviato il dialogo con i sindacati, in modo da concordare le misure atte ad alleviare eventuali scompensi.

AVVIATI DUE PROGETTI CHE «COPRIRANNO» ANCHE IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# Tv, il Veneto si «allarga»

Si tratta di «Telenordest», network dell'industriale Panto, e di una rete di emittenti legate a «De»

Servizio di

Giuseppe Palladini

TRIESTE — Il Nord-Est diventa terreno di caccia per nuove iniziative in campo televisivo (e ovviamente pubblicitario). Nel giro di qualche mese la regione sarà «coperta» da due nuove reti, i cui progetti - assolutamente distinti - partono entrambi dal Veneto. Da un lato una rete popolare e federalista, che coprirà l'intero Triveneto, ideata dall'industriale vicentino Giorgio Panto; dall'altro il progetto di «interconnessione» che fa capo a Mario Carraro, presidente degli industriali del Veneto, e a Sandro Parenzo, socio di maggioranza di Telemobardia.

Ma andiamo con ordine. «Telenordest», il network di cui sarà editore il «re» degli infissi nonché neo presidente della Life (Legge imprenditori federalisti europei) sarà operativo entro

sei mesi e disporrà di una redazione in ogni capoluogo di provincia.

La conferma viene dallo stesso Panto. «Nel giro di sei mesi - spiega - apriremo quasi contemporaneamente redazioni di 5-6 persone a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, con copertura totale dei relativi territori provinciali. Sarà una tv municipalista, con notiziari frequenti incentrati sulle vicende del capoluogo e della provincia. In pratica un Cnn locale».

Telegiornali, dunque, ben distinti da provincia a provincia (in quella di Gorizia saranno bilingui come a Bolzano), che andranno in onda ogni ora e avranno una durata di venti minuti. Nei restanti 40 minuti è prevista la trasmissione di programmi e spot pubblicitari comuni all'intero network.

Il tutto parte da «Antenna 3 Veneto», che Panto già possiede, e che dispone di redazioni a Vi-

**Nel giro di sei mesi la prima aprirà redazioni in ciascuna delle quattro province regionali. Ogni ora notiziari locali di circa venti minuti. A Gorizia è previsto un telegiornale bilingue. L'altra iniziativa fa capo a un gruppo guidato dal presidente degli industriali veneti Carraro e dal socio di maggioranza di Telemobardia.**

enza, Padova, Venezia, Treviso e Belluno. «L'ho acquistata un po' alla volta, tutta da solo - spiega con un certo orgoglio - nel giro di tre anni».

Alle attuali cinque redazioni prevede di aggiungere almeno sette, al costo di circa 500 milioni ciascuna. Per intanto ha acquistato di recente anche le frequenze di Rete Nord, emittente molto seguita nella nostra regione. Una rete televisiva di campanili, dunque, che punta a sostenersi con la piccola pubblicità locale.

Introiti pubblicitari a parte, di certo a Panto i mezzi non mancano. La «Panto Spa», sede a San Biagio di Callalta (Treviso), produce annualmente 400 mila pezzi di arredamento, conta 250 dipendenti e fattura 110 miliardi.

Ma il nuovo network ha qualche relazione con la carica di Panto al vertice della Life? L'interesse esclude anche qualsiasi legame con la politica. «Ho portato in attivo Antenna 3 - sottolinea - solo con la pubblicità commerciale. E la presidenza della Life è un fat-

to puramente economico».

Un network è comunque quanto di meglio per propagandare le idee di un movimento; tant'è vero che in questo periodo Antenna 3 trasmette spot sulla Life, nei quali il «testimonial» è lo stesso Panto.

Una rete di televisioni associate, ciascuna con programmi propri, che si interconnettono con altre reti regionali solo in determinati orari. E' il secondo progetto che interessa il Nord-Est, attorno al quale sta lavorando un gruppo di soci che fa capo a Mario Carraro, presidente degli industriali veneti, e all'avvocato Sandro Parenzo, socio di maggioranza di Telemobardia.

Gruppo che sei mesi fa ha acquistato l'emittente veneta Diffusione europea (che si riceve anche nel Friuli-Venezia Giulia) e che ha raggiunto un accordo di diffusione con Rete 7. «Si tratta

- spiega Parenzo - di un allargamento all'intera macroregione Nord-Est del tipo di struttura di Telemobardia».

Anche in questo caso, redazioni giornalistiche autonome e un'informazione che privilegia i fatti locali. A differenza dell'iniziativa di Panto, però, nella nostra regione per il momento non è prevista la creazione di alcun nucleo redazionale.

Pure nel progetto di Carraro e Parenzo è essenziale la raccolta la raccolta pubblicitaria. «Stiamo ristrutturando la concessionaria - afferma Parenzo - e puntiamo a raggiungere i 2 miliardi all'anno».

E della rete che sta allestendo Panto cosa ne pensa? «E' un'iniziativa coraggiosa e intelligente - risponde Parenzo - e mi sembra salutare. Crea l'abitudine a guardare anche le altre televisioni. Alla fine il beneficio è comune».

IL DIBATTITO SULL'AUTONOMIA

## La «Bicamerale», l'uovo e la gallina

Analisi di

Roberto Morelli

L'uovo oggi o la gallina domani? Sgrossata dai tecnicismi e dai distinguo, l'opzione sulle possibili forme di autonomia all'interno della Regione, e in particolare di Trieste rispetto al Friuli, sta tutta nel dilemma antico quanto il mondo. L'uovo: un'autonomia amministrativa realizzabile con le competenze della Regione e senza bussare a Roma, dove neppure si capisce più a che porta bussare. La gallina: una speciale potestà legislativa analoga a quella di Trento e Bolzano, in sostanza la separazione di Trieste dal Friuli conforzabile solo da una riforma costituzionale.

Se considerata con un minimo di realismo, la polemica sulla divisione regionale riattizzata dalla provocazione dell'ex presidente regionale Comelli («Volete separarvi? Separiamoci»), appare una mera esercitazione dialettica. E del tutto evidente che un modello Alto Adige, cioè il divorzio Trieste-Friuli ammesso che sia auspicabile, potrebbe scaturire solo da una revisione della Costituzione di portata quasi rivoluzionaria, e tale da ridisegnare per intero l'architettura delle autonomie nel Paese.

Lo farà la Bicamerale? Difficile crederlo, e in ogni caso la questione sfugge completamente al controllo locale. Quel che è certo è che una riforma tipo Trento-Bolzano, applicata solo alla nostra modesta realtà, in Parlamento non troverà minimo ascolto, per la complessità procedurale (una legge costituzionale, ben quat-

Strumenti

amministrativi

o riforma

costituzionale?

tro approvazioni) ma ancor più per i rischi d'imitazione e quindi di deflagrazione che comporterebbe. La gallina, a tagliar corto, sembra piuttosto remota.

L'uovo, per contro, non è niente male. La competenza regionale sugli enti locali non solo è gestibile e influenzabile dalle componenti cittadine, ma spalancando ampi margini di azione. Se applicata incisivamente, consentirebbe di realizzare un'autonomia solida e garantita, con il trasferimento agli organi cittadini (Provincia o Comune) sia delle competenze amministrative oggi saldamente in mano alla Regione, sia dei quattrini per gestire, cioè di quote fiscali eque, certe e predeterminate: un risultato tutt'altro che lontano, in concreto, dallo sbandierato modello Alto-Adige.

Non vi è naturalmente alcuna certezza che la riforma sarà così radicale, e anzi i primi segnali sono poco incoraggianti: ipotizzare trasferimenti senza vincoli di destinazione, come fa l'assessore Lepore, non significa affatto attribuire stabilmente risorse e competenze. Ma almeno su tutto ciò le città potranno dire la loro.

Il punto è che nemmeno l'uovo c'è ancora. L'attribuzione alla Regione della competenza sulle autonomie locali risale ormai a

più di tre anni fa. Se la riforma non vi è stata, è perché si è impantanata nella Commissione paritetica Stato-Regione, che deve proporre al governo i decreti legislativi di attuazione dello Statuto.

Il lettore non merita che gli sia infitta una disquisizione sulla natura giuridica di questi decreti: diciamo solo che essa è anomala e incerta, e che un'autorità come Livio Palladin li definisce «fonte atipica». Sta di fatto che le norme attuative sono date per imminenti ma non arrivano mai, perché i rappresentanti del governo ne «blindano» punto per punto la versione più riduttiva.

C'è allora da chiedersi cos'abbia spinto la Regione a incagliarsi in una trattativa estenuante persino sullo status dei segretari comunali e provinciali, quale sembra essere l'ultimo insormontabile ostacolo. In Sardegna si sta seguendo tutt'altra strada: chiudere subito un'intesa anche minimale con lo Stato, e poi legiferare ugualmente nelle materie non contemplate dalle norme attuative, ma comunque rispondenti alle competenze statutarie. Rischiando, è vero, la lite davanti alla Corte costituzionale, ma con ottime probabilità di successo e soprattutto con una chiara iniziativa di rivendicazione dell'autonomia regionale. Davvero non si capisce perché una Regione a guida legislativa sia stata così ossessiva nei confronti dello Stato, davanti all'opportunità di un concreto atto «federalista»: che senso hanno tante carnavate quotidiane, se poi si chiede a Roma il permesso di spostare una matita?

IN BREVE

## Riforma elettorale: per Cruder servono i contributi dei tecnici

TRIESTE — L'ufficio di presidenza del consiglio regionale ha esaminato la proposta del presidente Cruder di avviare un approfondimento scientifico del tema della riforma elettorale regionale. «La nuova legge elettorale - ha detto Cruder - costituisce uno degli impegni fondamentali di quest'ultimo scorcio di legislatura. E' dunque indispensabile che il consiglio acquisisca i necessari contributi tecnici per valutare sotto il profilo giuridico le diverse opinioni politiche». Il progetto prevede di affidare a esperti di diverse discipline il compito di approfondire gli aspetti giuridici ed istituzionali del programma con riguardo sia alle disposizioni statutarie in vigore, sia all'ipotesi che sia approvata dal Parlamento la legge voto che il consiglio regionale ha inviato a Roma per chiedere competenza primaria in materia elettorale.

## Udine: farà capo al Gervasutta l'«unità spinale» della regione

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato il piano per l'«unità spinale» e la riabilitazione di terzo livello. L'«unità» sarà collocata nel polo sanitario udinese e farà capo all'Istituto di medicina fisica e riabilitazione Gervasutta, che verrà riorganizzato, qualificato e potenziato. Secondo il piano, inoltre, l'unità spinale dovrà essere in grado di «coordinare le funzioni sanitarie della fase acuta con le funzioni sanitarie e sociali delle fasi post acute e cronica», e verrà sviluppata sulla base di un modello organizzativo dipartimentale, intra ed extra ospedaliero. In regione i casi di lesioni midollari di tipo traumatico acuto sono 30-35 all'anno, per metà dovuti ad incidenti stradali.

## Palmanova: dibattito con Bettiza sulla guerra nell'ex Jugoslavia

UDINE — Palmanova, la seicentesca città-fortezza veneziana, ospiterà il 4 novembre un incontro-dibattito sulla recente guerra nell'ex Jugoslavia: interverrà anche Enzo Bettiza, vincitore dell'ultima edizione del premio Campiello con il volume «Esilio».

Al dibattito - al quale parteciperanno anche i consoli generali di Austria, Slovenia, Croazia e Ungheria - sono stati invitati tutti gli studenti di Palmanova e del cervignanesse.

Il circolo comunale culturale di Palmanova, che organizza la manifestazione con il patrocinio della Provincia di Udine, ha anche in programma la pubblicazione degli atti del convegno.

## Stemmi araldici trafugati a Gradisca e a Cormons

GORIZIA — La banda di ladri specializzata in furti di stemmi araldici si è spostata in provincia di Gorizia. Dopo il furto dell'emblema dei conti Bonati Savorgnan d'Osoppo al Castello di Artegna, sono stati segnalati due casi analoghi a Gradisca d'Isonzo e a Cormons. I ladri hanno preso di mira nel primo caso lo stemma araldico della casata dei De Carnelli, nel secondo quello dei conti Zucco. In entrambi i casi gli stemmi sono stati scardinati dalle rispettive tombe di famiglia.

## INTERROGAZIONE AL MINISTRO DELLA SANITA' DEL DEPUTATO VERDE ANNAMARIA PROCACCI «Nessun controllo sugli animali in transito»

ROMA — Con un'interrogazione al ministro della Sanità, la deputata verde Annamaria Procacci ha denunciato la mancanza di controlli sugli animali vivi destinati al macello, al porto di Trieste, al valico di Gorizia e a quelli di Prosecco e di Ferneti.

La Procacci sottolinea tra l'altro che le condizioni degli animali trasportati sono documentate dai filmati trasmessi il 22 ottobre scorso dalla televisione pubblica tedesca Zdf e che i Laender di Bassa Sasso-

nia, Meclemburgo-Pomerania e Sassonia-Anhalt hanno annunciato il boicottaggio del porto di Trieste come scalo per gli animali destinati ai macelli del Medio Oriente. La deputata verde ricorda anche che l'«Eurogroup for animal center» col supporto della Lega antivivisezione, ha denunciato la situazione a più riprese con supporti video, mentre le autorità italiane hanno sempre negato la mancata denuncia di maltrattamenti da parte degli addetti ai controlli.

IL DETTAGLIO DELLA CERIMONIA AL SACRARIO

## Violante lunedì a Redipuglia per la festa delle Forze armate



Luciano Violante

REDIPUGLIA — Sarà il presidente della Camera, Luciano Violante, e non quello del Senato Nicola Mancino, la massima autorità presente lunedì 4 novembre, alla cerimonia in programma al sacrario militare di Redipuglia in occasione dell'anniversario della Vittoria e della festa delle Forze armate italiane.

Per tutta la settimana si sono intanto svolte le prove generali in vista del tradizionale appuntamento di lunedì, meta, come avviene ogni anno, di migliaia di persone provenienti da tutta l'Italia.

Dopo la deposizione di ogni arma e corpo hanno sviluppato l'intero

programma, che si aprirà alle 9.05 con l'assunzione del comando da parte del comandante della brigata «Pozzuolo del Friuli».

Successivamente saliranno al sacrario i gonfaloni delle città decorate con medaglia al valor militare e i medagliere nazionali delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Alle 9.20 avrà luogo la deposizione di una corona d'alloro sul colle di Sant'Elia, sede del vecchio cimitero militare italiano, mentre l'arrivo del presidente Violante è fissato alle 10.

Alcune corone d'alloro, tra cui quella del Capo dello Stato, saranno

accesi i tripodi da parte della staffetta alpina.

Quindi sarà celebrata la Messa, mentre il Sacrario di Redipuglia verrà sorvolato dai velivoli della Pattuglia acrobatica nazionale che lasceranno dietro a loro l'immancabile scia tricolore.

La lettura della motivazione dell'assegnazione della medaglia d'oro al Milite ignoto e l'intervento del presidente della Camera dei deputati chiuderanno la manifestazione. Per consentire la cerimonia, dalle 8 alle 12 sarà chiusa al traffico la strada statale 305, nel tratto da Sagrado a Ronchi dei Legionari.

Luca Perrino

## REDDITI DEGLI ONOREVOLI Il sen. Collino (An): Ecco perché sono il più «povero»

UDINE — «La mia «povertà» sbattuta sulle prime pagine dei giornali è una caccia alle streghe. Non mi vergognerò di essere il più povero ma onesto, mi preoccuperei di essere il più ricco, ma disonesto».

L'agente finanziario e senatore di An, Giovanni Collino, eletto a Udine, indicato come il più «povero» del Palazzo spiega il suo 740 e parla di superficialità con cui i dati di bilancio di una attività, che ne determinano poi i redditi nel modello 740, vengono letti o interpretati.

«La mia attività di agente finanziario si svolge a mezzo della «Servizi finanziari di G.

Collino e C. Sas» di cui sono proprietario al 90 per cento. I dati di bilancio relativi all'esercizio 1995 evidenziano ricavi superiori ai 500 milioni, un utile netto di 190.337.000 lire e un utile imponibile di 7.985.000 lire. Avendo nel medesimo esercizio finanziario acquistato a mezzo leasing un immobile - spiega Collino - per un valore di circa 300 milioni, adibito a sede della società, per effetto delle norme della legge Tremonti, utilizzate al massimo dei coefficienti, non avendo svolto investimenti negli anni precedenti ho avuto un beneficio fiscale tale da ottenere un utile netto di 7.985.000 lire».

MODENA: L'OFFERTA DEI CINQUE POLI PRESENTATA AL SALONE «SKIPASS»

## Sci, i nostri monti in vetrina

Per l'imminente stagione due nuove seggiovie a Ravascletto e Forni di Sopra

MODENA — «Skipass», il salone del turismo invernale (a livello nazionale forse la più accreditata rassegna dedicata al mondo dello sci e della neve) ha rappresentato anche per la montagna del Friuli-Venezia Giulia la prima vetrina promozionale della stagione 96/97.

L'Azienda regionale per la promozione turistica e la Promotur, accanto alle maggiori stazioni sciistiche italiane ed austriache, hanno quindi presentato a Modena, in anteprima, l'offerta dei cinque poli di Piancavallo, Tarvisio, Sella Nevea, Forni di Sopra e Ravascletto per una stagione della neve il cui andamento, come ha sot-

tolineato il presidente della Promotur, Giancarlo Predieri, appare di difficile previsione.

Le indicazioni giunte dall'esame dei flussi turistici dell'estate scorsa e la situazione economica in atto, secondo lo stesso Predieri non inducono a facili ottimismi, anche se Arpt, Promotur e le tre Apt della montagna hanno voluto intensificare nel corso di quest'anno l'attività tecnica e promozionale, puntando molto su nuovi e più concreti rapporti con la Federsci e gli sci club della regione.

La novità più importante dell'inverno scistico nel Friuli-Venezia Giulia riguarda comunque l'impiantistica, che si è arricchita di due mo-

Strutture

più adeguate

anche

a Piancavallo

derne seggiovie quadriposto ad agganciamento automatico, a Forni di Sopra e a Ravascletto.

A Forni, infatti, il nuovo impianto sostituirà sul Varmost la vecchia seggiovia biposto. In soli sei minuti sarà possibile raggiungere il Som Piccol, permettendo così agli sciatori di arrivare alle piste più in quota in un

tempo ridotto al 30 per cento dell'attuale.

Tempi di percorrenza dimezzati rispetto alla stagione passata anche sullo Zoncolan, nell'area sciistica di Ravascletto, con l'entrata in funzione della seggiovia quadrupla al posto della vecchia biposto: il nuovo impianto potrà trasportare 2.400 persone l'ora, oltre tre volte più dell'attuale, che in sei minuti raggiungeranno le quote più alte.

Altre novità riguardano poi Piancavallo, dove una seggiovia biposto su-bentra ai due obsoleti skilift sulla pista del sole, eliminando in tal modo l'ingorgo tra la zona del Sauc e la pista nazionale, mentre per quanto riguarda lo sci di fondo

un anello di un chilometro, adiacente al palaghiaccio, sarà illuminato per consentire l'attività notturna.

Sia in queste località che a Sella Nevea e a Tarvisio sono stati inoltre potenziati gli impianti per l'inneveamento programmato, e sono state rinnovate e rimodellate le piste da discesa.

Per quanto concerne i prezzi degli skipass, a Modena stato annunciato che il «giornaliero» a Piancavallo costerà nelle giornate festive 39 mila lire, e 35 in quelle feriali (giovani e senior rispettivamente 34 e 29 mila) e a Forni di Sopra, Ravascletto, Tarvisio-Sella Nevea 36 e 33 mila lire, ridotto a 32 e 26 per giovani e ultrasessantacinquenni.

## PROTEZIONE CIVILE, SOCCORSO ALPINO E «118» I FIORI ALL'OCCHIELLO Elifriulia, 25 anni al servizio della comunità

MONFALCONE — In Antartide, in Turchia, in varie parti d'Italia, e nel Friuli-Venezia Giulia per la protezione civile, il soccorso alpino e l'elisoccorso del «118». Sono questi i posti e le attività in cui stanno operando uomini e mezzi dell'Elifriulia, che in questi giorni festeggia i 25 anni, senza però, purtroppo, la presenza del fondatore Luigi Colloatto, scomparso infortunatamente qualche anno fa.

Un traguardo di non poco conto, celebrato dagli addetti ai lavori con particolare sottolineatura, dato che l'Elifriulia è,

in campo nazionale, la prima in assoluto per anzianità. A dimostrazione che le linee intraprese sin dall'inizio e la politica societaria di questi ultimi anni hanno reso possibile.

Oltre a importanti attività in campo nazionale, l'Elifriulia è attualmente impegnata, come si diceva, anche in Turchia, dove opera con un proprio elicottero per la ricerca di metalli nobili, volando a bassa quota e utilizzando sofisticate apparecchiature elettromagnetiche installate a bordo.

Un analogo progetto è in via di acquisizione per l'isola di Cipro.

Prosegue inoltre - è il secondo anno - e con buone prospettive, l'impegno in Antartide. Verso quelle «terre bianche» è partito recentemente il tecnico elicotterista Roberto Piani di Monfalcone, mentre fra qualche giorno partiranno anche il pilota e il direttore operativo Diego Pios di Buia. Quest'ultimo precisa che tutto il personale (tecnici e piloti) avrà modo di vivere questa singolare quanto importante esperienza di volo sui ghiacci del Polo Sud nell'ambito del progetto nazionale di ricerche in Antartide.

Antonio Boemo

IN ESCLUSIVA I DATI RISERVATI DELL' ANALISI FINANZIARIA EFFETTUATA DA UNA SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

# Kreditna, la radiografia del cancro

Cinque i gruppi con cui la banca risulta finanziariamente più esposta: Safti, Proinvest ed ex Proinvest, Querci, Finanziaria triestina e Fortrade

Una radiografia del cancro che rode la Banca di Credito. L'ha eseguita su mandato del Consiglio di amministrazione della stessa Kreditna preoccupata del suo grave stato di salute la KPMG, meglio conosciuta come "Peat Marwick", una delle più note società di revisione contabili operanti in Italia.

Il risultato delle analisi è stato consegnato alla banca, il 20 settembre scorso. Il Piccolo ne è venuto in possesso ieri e ne pubblica i passi più significativi. Come dice Renato Guerini, il socio della KPMG che ha firmato la relazione, "si tratta di stime di previsioni di perdita". La Banca voleva capire la gravità del cancro sviluppatosi negli ultimi anni per eventualmente approntare una linea di difesa. Oggi una terapia non appare più praticabile.

«Per la maggior parte delle posizioni analizzate - si legge sulla relazione - non esiste la concreta possibilità di un rientro nel breve periodo».

Cinque sono i gruppi con cui la banca risulta finanziariamente più esposta alla data del 30 giugno 1996. Safti, Proinvest ed ex gruppo Proinvest, gruppo Querci, gruppo "La finanziaria triestina", gruppo Fortrade.

La Safti è esposta per complessivi 209 miliardi. Alla finanziaria che rappresenta il punto di riferimento dell'attività economica della comunità slovena fanno capo 33 società, 20 controllate direttamente e 13 collegate o partecipate. Fino ad aprile l'esposizione era di 163 miliardi ma in primavera la stessa esposizione è aumentata di 46 miliardi «a causa di fidejussioni emesse dalla Banca, non contabilizzate, in favore di alcune banche estere a copertura di finanziamenti di pari importo erogati dalle stesse società del gruppo Safti. Nel frattempo le fidejussioni sono in buona parte state escuse, trasformandosi in crediti».

Del gruppo Safti i revisori hanno passato al setaccio La Hobles spa, la Kronos srl, la Micro M srl, la Ponteco spa, la Benedil srl, la Resco, e la Electra srl.

La Hobles produce serramenti in legno di altra qualità. Il suo bilancio al



31 dicembre 1995 aveva chiuso con una perdita di circa 3 miliardi con un patrimonio netto negativo di un miliardo e 800 milioni. Il suo futuro, secondo quanto è emerso da un incontro tra la Kreditna e l'amministratore, è la liquidazione. La Hobles al 30 giugno era indebitata con la banca per quasi 9 miliardi.

La Kronos produttrice di attrezzature per il tempo libero, pur vantando un patrimonio di soli 200 milioni, ha esposto un bilancio molto elevato. 23,7 miliardi di cui ben 17,5 con la Kreditna "non assistite da garanzie reali". Il bilancio del 1994 era in pareggio mentre quello del 1995 ha registrato perdite pari a un miliardo e mezzo.

La Micro M è in liquidazione dallo scorso febbraio. I A fine giugno era esposta con la Banca di Credito per 5 miliardi di cui 2 garantiti da una fidejussione Safti.

La Ponteco, società che fece da tramite per l'accordo di collaborazione tra Telecapodistria e la Fininvest, è in liquidazione anch'essa. Ha debiti per quasi 3 miliardi.

La Benedil operava nel settore delle costruzioni edili e nell'import export di materiali. E' in liquidazione dallo scorso febbraio. Non è disponibile alcun bilancio di liquidazione e nemmeno quello di fine anno. Al 31 dicembre del 1994 la società aveva un patrimonio netto negativo di 1,4 miliardi mentre era esposta al 30 giugno 1996 per 1,7

miliardi. Sempre con la Kreditna.

La Resco non è più operativa e tutto il personale è stato licenziato, tranne l'amministratore unico che si sta occupando della liquidazione. L'esposizione verso la Banca di Credito a fine giugno era di circa 3 miliardi.

L'Electra è in liquidazione dal 5 aprile 1996 ed è esposta con la banca per ben 11,5 miliardi. Era garantita da fidejussioni personali. «Tuttavia la banca, vista l'apparente mancanza di beni attaccabili, ha trasformato con i fidejussori per un totale di 350 milioni, di cui solo 75 restituiti alla data della relazione. A detta del liquidatore dovrebbero rientrare il 49 per cento dei crediti. La previsione della KPMG è di una perdita di 5,5 miliardi».

A pagina 10 della relazione per il Consiglio di amministrazione della Banca di Credito, la società di revisione sottolinea numerosi aspetti negativi della società che fanno capo alla Safti.

«La maggior parte del gruppo è stata costituita con capitale minimo, ottenendo poi elevati finanziamenti in genere dalla sola Kreditna. Le possibilità di rientro di queste società sono molto ridotte per tre ragioni: la maggior parte delle società non si appoggia ad altre banche e non può quindi trasferire il proprio indebitamento. La maggior parte non ha un'attività particolarmente appetibile e stabile che permetta di trovare nuovi soci e capitale fresco. Non ci sono infine possibilità che la capogruppo Safti nel breve termine possa far fronte alle perdite del gruppo e fornire i finanziamenti necessari a rientrare dalle esposizioni».

«La stessa Safti ha emesso garanzie a favore della Banca di Credito per molte delle società del gruppo e non, per un totale di 25 miliardi. Ha altresì promesso di coprire l'esposizione della Nordfin Ltd e della Est spa, rispettivamente per 10 e 6 miliardi. Deve inoltre rientrare dalla propria esposizione di 38 miliardi».

Servizi e pagina  
a cura di  
Claudio Ernè  
e Giulio Garau

| VOCI RELATIVE AGLI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA<br>AL 30 GIUGNO 1996 |                   |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------|
|                                                                   | (milioni di lire) |
| Conti correnti                                                    | 129.874           |
| Finanziamenti import-export                                       | 108.117           |
| Finanziamenti effetti s.b.f. e documenti                          | 23.038            |
| Prestiti personali                                                | 3.572             |
| Mutui                                                             | 40.434            |
| Altre sovvenzioni                                                 | 210.248           |
| Sofferenze                                                        | 77.792            |
| Portafoglio scontato                                              | 2.013             |
| Altre                                                             | 1.468             |
| Totale crediti verso la clientela                                 | 596.556           |
| Fondo rischi su crediti                                           | 3.575             |

| PREVISIONI DI PERDITA SULLE POSIZIONI ANALIZZATE<br>DEL GRUPPO S.A.F.T.I. |                                                       |                                               |             |
|---------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|-------------|
|                                                                           | Esposizione<br>al 30 giugno 1996<br>(milioni di lire) | Previsione<br>di perdita<br>(milioni di lire) | Percentuale |
| Hobles S.p.A.                                                             | 8.946                                                 | 4.200                                         | 46,9        |
| Kronos S.r.l.                                                             | 17.532                                                | 1.300                                         | 7,4         |
| Micro M. S.r.l.                                                           | 5.161                                                 | 950                                           | 18,4        |
| Ponteco S.p.a.                                                            | 2.826                                                 | 700                                           | 24,8        |
| Benedil S.r.l.                                                            | 1.788                                                 | 850                                           | 47,5        |
| Resco S.r.l.                                                              | 3.488                                                 | 1.000                                         | 28,7        |
| Electra S.r.l.                                                            | 11.526                                                | 5.500                                         | 47,7        |
| Totale                                                                    | 51.267                                                | 14.500                                        | 28,3        |

MOLTO DURO IL GIUDIZIO DELLA PEAT MARWICK NEI CONFRONTI DI QUERCI

## «Il professore deve 60 miliardi»

Per «un'attività imprenditoriale e finanziaria con intenti speculativi ad alto rischio»

### Lunedì la «missione» a Roma di Cecotti & C.

Lunedì vanno a Roma. Dovrebbero essere il presidente della Regione Cecotti, il vicepresidente Cristiano Degano e Oscar Lepre, assessore regionale alle Finanze. Scopo: sondare il terreno con il Tesoro e Bankitalia prima di esprimere il parere chiesto dal Governatore Fazio sui destini della «Kreditna Banka». L'altro ieri proprio Antonio Fazio ha firmato la richiesta di un parere non vincolante alla Regione, ai sensi della legge bancaria, sul rapporto tra la situazione dell'istituto e gli eventuali contraccolpi sull'economia del territorio causati da un eventuale fallimento. Un atto dovuto e scontato, e la Regione ha sette giorni per esprimersi, dopodiché scatta la regola del silenzio-assenso. La Giunta ha preso tempo prima di ottemperare alla richiesta, anche perché, ha detto Degano, «è una situazione nuova, non esistono precedenti nella nostra regione e forse in Italia». Il problema, spiega ancora Degano, «è squisitamente politico: sappiamo bene che ci saranno ricadute negative dalla liquidazione coatta della Kreditna, ma il punto ora è capire, al di là degli aspetti tecnico-economici, qual'è il clima politico, a cominciare dai rapporti tra governo e Slovenia». Insomma, prima di esprimersi alla Regione vogliono «saperne qualcosa di più, soprattutto sulle prospettive politiche». Perciò la prevista missione «esplorativa» a Roma di lunedì, per incontrarsi con il direttore di Bankitalia e il sottosegretario al Tesoro. Poi, già entro martedì o mercoledì, dovrebbe essere pronto il parere da consegnare a Bankitalia.

«Una attività finanziaria e imprenditoriale molto diversificata, ma sempre con intenti speculativi ad alto rischio».

E' questo il giudizio della KPMG sul «gruppo Querci» nella relazione per il consiglio di amministrazione della Kreditna. «Il gruppo - si legge nelle prime righe - fa capo al professor Francesco Alessandro Querci, docente di diritto marittimo all'Università di Trieste». «Nel corso del 1993 il gruppo entra a far parte della cordata che tenta il salvataggio della Ferrovie Nord di Torino spa. Il fallimento della società, avvenuto nel marzo 1994, aggrava la posizione dell'intero gruppo».

Il 31 dicembre 1995 il gruppo era esposto nei confronti della Banca di Credito per 47 miliardi e mezzo che si riducono a 46,6 il successivo 31 marzo. Nuovo balzo in avanti il 30 giugno 1996: siamo a quota 60, 5 miliardi. «Fra aprile e giugno - riporta il documento - l'esposizione è aumentata di circa 14 miliardi, principalmente a causa di due fidejussioni emesse dalla banca e non contabilizzate, a favore di due banche estere a copertura di due finanziamenti di pari importo erogati dalle stesse società del gruppo Querci».

La Tirrenica Finance & Trade srl è inattiva. Si parla di un credito presunto con la Kreditna di circa 5 miliardi, non riconosciuto da quest'ultima.

L'Adriatic Finance & Trade srl. La Banca ha messo un decreto ingiuntivo contro la società, al quale è stata presentata opposizione nel febbraio 1996. L'unico attivo di bilancio al 31 dicembre 1995 è rappresentato da crediti verso controparti non bene precisate, che però almeno in parte circa la metà, sarebbero verso la stessa Banca di Credito. Anche in questo ca-

so si parla di un credito presunto di 305 milioni. Polisportiva Libertas Livorno. Il 30 giugno 1995 il bilancio presenta debiti per 11 miliardi. Secondo la KPMG «non esistono possibilità di recupero».

La Cifra Investments Aktiengesell non è mai stata affidata direttamente alla banca. «Nel corso del 1996 la Banca LHB ha incamerato un deposito cauzionale di 10 milioni di marchi costituito dalla Trzaska a garanzia di un finanziamento erogato dalla LHB alla Cifra per un controvalore di 11 miliardi. La garanzia non risulta registrata nei conti della Kreditna. «Poiché non si ha alcun dato su questa società del Liechtenstein, non si ritiene ci sia attualmente alcuna possibilità di recupero».

Cifra srl. La Banca non è in possesso di dati aggiornati sulla consistenza del patrimonio della società che il 30 giugno 1995 ha iniziato una causa con richiesta di danni per 128 miliardi contro la Kreditna. Dalle garanzie ricevute dalla banca formate principalmente da fidejussioni firmate dal professor Querci e da suo figlio Gabriele, non si ritiene si possa recuperare alcun importo. L'esposizione è di 16, 5 miliardi.

La Cantieri Trieste spa è fallita nel dicembre 1995.

Verso la Baker & Co srl la Banca vanta un credito di 13,7 miliardi con una garanzia ipotecaria di 9 miliardi. Anche qui un'altra causa. La società ha citato la banca di credito nel luglio 1995 e chiede l'annullamento del contratto di mutuo ipotecario affermando che questo è stato stipulato «per coartazione della banca nei confronti del legale rappresentante della società Gabriele Querci. La perdita prevista dalla KPMG sull'intera esposizione è di 8,2 miliardi».

### ALLA BCT Il docente aveva chiesto 270 miliardi di danni

Interessante il breve capitolo che la KPMG dedica alla fine dell'analisi delle singole società del gruppo Querci dal titolo «cause passive promosse dal gruppo Querci nei confronti della Kreditna». «Nelle diverse cause promosse dal gruppo con richieste per danni per complessivi 270 miliardi - spiega la relazione - viene indicata l'esistenza di un'instabilità fiduciaria in capo alle singole società per conto della Kreditna che ha procurato direttamente o indirettamente la provvista finanziaria necessaria, recando danni tramite la perdita del capitale sociale per perdite subite a seguito di operazioni di acquisto di partecipazioni e iniziative edilizie non riuscite». I revisori consigliano un «accantonamento per le spese legali che verranno sostenute dalla Kreditna per azioni di difesa». E concludono: «Il 13 settembre '96 abbiamo appreso dalla stampa che Querci è stato messo agli arresti domiciliari con l'accusa di falso in bilancio per l'iscrizione di crediti fittizi nei confronti della Kreditna e per bancarotta fraudolenta collegata al fallimento della Cantieri Trieste e Immobiliare generale».

## E la «Tullio D'Angelo» (edilizia) fallisce

E' fallita la «Tullio D'Angelo srl», la società che si riprometteva di costruire un condominio a Scorcòla con 36 appartamenti e 50 posti macchina. E' stata «stopata» qualche mese fa da una decisione del Tribunale amministrativo regionale e non si è più ripresa.

La sentenza di fallimento è stata pronunciata dal giudice Alberto Chiozzi che ha nominato curatore l'avvocato Biagio Terrano. Lo stesso magistrato ha anche messo fine alla vita della «HF concessionaria srl» di cui era liquidatore lo

stesso Tullio D'Angelo. Fino a qualche anno fa ha gestito la concessionaria Ford di Udine.

Le udienze di verifica degli stati passivi sono state fissate per il prossimo 12 dicembre.

Come abbiamo detto la principale iniziativa edilizia della «Tullio D'Angelo srl» è stata bloccata dal Tar che ha accolto il ricorso presentato da alcuni abitanti della zona di Scorcòla che si opponevano da anni alla cementificazione di una delle ultime aree verdi poste tra via Romagna e via Alardi. In quella che un tempo era

indicata come villa Bruner. Il ricorso faceva leva su un errore procedurale del Comune di Trieste che non aveva coinvolto la Consulta regionale di Barriera Nuova - San Vito - Cittavecchia sul problema paesaggistico, come espressamente raccomandato dal Comitato tecnico regionale.

La società dichiarata fallita, come si legge nella relazione redatta dalla società milanese di revisione KPMG su incarico della Banca di Credito «non paga interessi e non sta rientrando nel proprio debito».

«La posizione risulta

classificata a sofferenza dalla banca che sull'esposizione di 11,3 miliardi prevede una perdita di 4 miliardi. La Kreditna vanta ipoteche su un immobile della «Tullio D'Angelo srl» del valore stimato dalla stessa banca (una perizia ufficiale non è mai stata chiesta) di 3,5 miliardi o di 6 miliardi nel caso la società vencesse una causa di opposizione al Tar».

«La Banca si era anche insinuata nell'azione esecutiva sui beni personali di Tullio D'Angelo, ma senza alcun successo».



Qui doveva sorgere l'immobile della D'Angelo srl.

AUTO FAVOLOSE - KM 0 - SEMESTRALI - USATE...

...PREZZI SHOCK...!

VENITE A SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA AUTO

ABBIAMO SELEZIONATO PER VOI ALCUNE GRANDI

OPPORTUNITA' DI RISPARMIO

e... sempre **3 MILIONI** per il Vostro usato ...anche usatissimo... se passate ad una nuova PUNTO

**AUTO**  
CAMPOMARZIO

Concessionaria **FIAT**

IL CONSORZIO PONTE ROSSO CENTRAL PARK VALUTA CON SODDISFAZIONE IL PIANO APPROVATO DAL COMUNE

# «Coi parcheggi il centro rivivrà»

«Una soluzione necessaria per garantire le attività economiche del terziario e dell'artigianato»

OGGI E DOMANI

## Festa del Patrono Le celebrazioni in Cattedrale



Sarà forse una celebrazione un po' più mesta delle precedenti, quella che si articolerà nel corso delle giornate di oggi e di domani in onore di San Giusto, Patrono della città e della diocesi locale.

Per la prima volta dopo tanti anni, a presiedere i riti non sarà più infatti il vescovo della città, monsignor Lorenzo Bellomi, scomparso da poco. A prendere il suo posto sarà monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, che è stato nominato dalle autorità ecclesiali amministratore diocesano, nell'attesa della nomina del nuovo presule di Trieste.

Questo, dunque, il programma delle celebrazioni che avranno tutte luogo nella cattedrale di San Giusto in onore appunto del Patrono.

Oggi, alle 20.30, è stata organizzata una veglia che sarà presieduta da monsi-

gnor Ragazzoni. All'iniziativa sono invitati in particolar modo i giovani.

Domani, invece, la giornata religiosa prevede due appuntamenti.

Alle 10, sempre in Cattedrale, sarà celebrata la messa solenne, presieduta ancora dall'amministratore diocesano e concelebrata dai membri del Collegio dei Consultori. Nel corso del rito sacro monsignor Ragazzoni rivolgerà l'omelia che tradizionalmente è chiamato a rivolgere ai fedeli che guida la Chiesa locale.

Alle 17 invece è prevista la Liturgia della Parola in memoria dei martiri triestini di ieri e di oggi. Quest'ultima celebrazione pomeridiana, alla quale è invitata a partecipare tutta la diocesi, segnerà per la Chiesa triestina l'inizio ufficiale della preparazione al Grande Giubileo dell'anno Duemila.

«La più viva soddisfazione» per il piano parcheggio recentemente approvato dal consiglio comunale è stata espressa dal direttivo del Consorzio Ponte Rosso Central Park, costituito oltre otto anni fa da alcuni soggetti privati (fra cui associazioni di categoria del commercio, Aci e Associazione autorimesse) per promuovere la realizzazione di parcheggi di superficie e di struttura nel centro cittadino. Il direttivo si è riunito nei giorni scorsi per esaminare il piano parcheggio e per ratificare l'ingresso nel Consorzio del Ciet (Consorzio imprese edili triestine) e della società Italimpa.

In merito al piano, la sua approvazione da parte del consiglio comunale non si può non considerare - si legge in una nota del Consorzio - un successo del Consorzio stesso e della sua azione di promozione e convincimento condotta con

perseveranza negli ultimi anni, nonostante i molti pareri avversi di coloro che ritenevano inutili e sbagliati i parcheggi ubicati nel centro città.

«Fin dall'86, si legge ancora nella nota, la Confcommercio - uno dei fondatori del Consorzio - denunciava, contro l'illogica teoria dei parcheggi periferici, la necessità di costruire un parcheggio adiacente a Ponte Rosso, con il duplice scopo di rivitalizzare e valorizzare quell'area sia sotto il profilo abitativo che commerciale. La tesi secondo la quale creare posti auto nel centro cittadino significava generare ulteriore traffico è stata giustamente abbandonata, dopo l'insuccesso dei "parcheggi di cinta" (quasi deserti, come quello di via Locchi) e dopo che la società si è evoluta soprattutto nella direzione di un miglioramento della qualità dei servizi, fra cui

quelli legati al trasporto».

La delibera comunale che individua nell'area di Ponte Rosso e Sant'Antonio, nonché in piazza Vittorio Veneto, «i siti ideali per la costruzione di tre capienti parcheggi (senza danneggiare però gli operatori del mercato di piazza Ponte Rosso) - prosegue la nota - premia di fatto la perseveranza del Consorzio, il quale ha sempre sostenuto che per rivitalizzare il centro era necessario garantire la sopravvivenza delle attività economiche del terziario e dell'artigianato che in esso trovano una naturale e tradizionale collocazione, e che non possono essere penalizzate dalla mancanza di parcheggi».

Il Consorzio, infine, «in un'ottica di massima apertura e collaborazione, dichiara la più ampia disponibilità a un confronto costruttivo con tutti i soggetti interessati ai progetti».



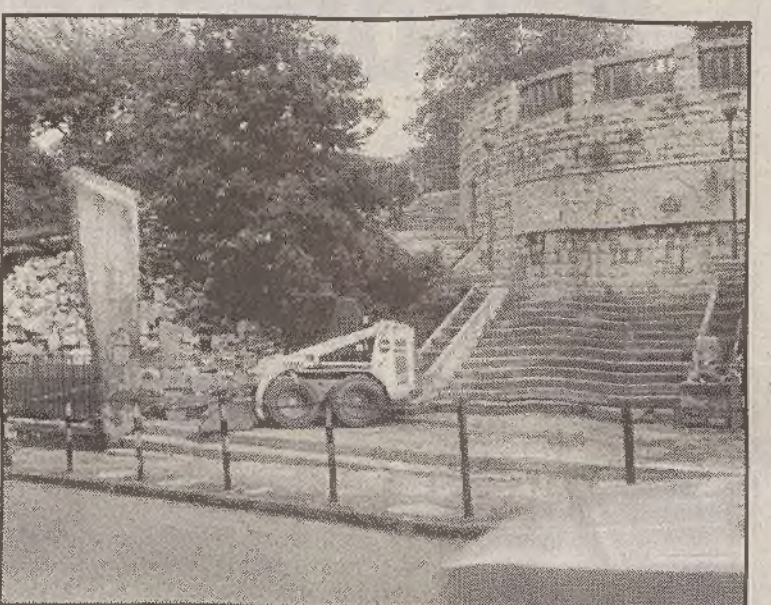
PARTITI I LAVORI DI RIASSETTO DELL'AREA CHE SALE VERSO SAN GIUSTO

## San Michele, al via il giardino

Rifatti la pavimentazione e l'arredo verde, ci sarà una nuova zona giochi per bambini

Se ne parla - senza risultati - da anni. Ma finalmente dovrebbe essere la volta buona: hanno preso infatti il via i lavori di ripristino del giardino di via San Michele, che dalla via omonima sale verso piazza San Cipriano. Fra sei mesi o poco più la struttura - che da tempo versa in uno stato di forte degrado - sarà restituita alla cittadinanza. L'annuncio è stato dato dall'assessore comunale uscente ai Lavori pubblici Viviana de Grisogono: l'importo globale dell'operazione dovrebbe aggirarsi attorno ai cinque o seicento milioni di lire.

Il progetto di recupero del giardino prevede il mantenimento dell'attuale struttura: si provvederà a rifare la pavimenta-



zione e sarà realizzata una nuova area giochi per bambini. Quanto all'arredo verde, ha precisato l'assessore, il giardino sarà composto da alberi di alto fusto incornicia-

ti da erba rasa: una soluzione di facile pulizia, e indicata in un'area dove spesso si sono trovate siringhe e altri oggetti pericolosi.

Il recupero della strut-

**Illy: «Lo terremoto  
in ordine  
con l'aiuto  
dei cittadini»**

tura è in discussione, come si diceva, ormai da anni. Già nel '92 era stato approvato un progetto di massima coperto da un finanziamento di 750 milioni. L'anno successivo, un importo di poco minore veniva destinato alla realizzazione di un piano che comprendeva, appunto, anche il ripristino dell'area verde di via San Michele: i soldi era-

no quelli inizialmente stanziati per il «parco urbano del centro città nel cui ambito si prevedeva la realizzazione - poi bocciata - della discussa vasca d'acqua da collocare davanti alla chiesa di Sant'Antonio nuovo».

Adesso, dunque, si parte. E il sindaco Illy lancia già un'idea per far sì che il giardino, una volta ultimato, sia mantenuto nelle migliori condizioni possibili: «Vorremmo coinvolgere i cittadini in una sorta di "tutorato" della zona verde, chiedendo a gruppi di persone di prendersene cura: una proposta da attuare nell'ottica della conservazione di quello che è un bene comune, del quale dunque tutti sono chiamati a farsi responsabili».

p.b.

L'INTERVENTO

## «Provincia autonoma ma in collaborazione con tutti gli altri enti»

La posizione del Polo sulla questione dell'autonomia, alla luce dell'eccezionale inviluppo dell'area triestina, appare estremamente riduttiva. L'isolato concetto evidenziato da Codarin sul «Piccolo» di giovedì («Le tasse dei triestini restino a Trieste») non può, da solo, raddrizzare una tendenza sempre più critica, né può essere sufficiente per definire i confini dell'autonomia stessa. Il Polo, non a caso, dimentica o non vuole prendere in considerazione tutta una serie di fattori senza i quali l'autonomia amministrativa non sarebbe che una scatola vuota. Fattori che, nel programma dell'Ulivo, sono presentati in maniera assolutamente chiara e trasparente.

Punto cruciale della nostra proposta, prima ancora dell'autonomia fiscale, è il ruolo di pacificatore e coordinatore tra gli Enti e le Istituzioni del territorio che la Provincia dovrà progressivamente assumere. Un modello collaborativo, in sostanza, che dovrà essere applicato non solo nei confronti dei Comuni minori (con i quali si dovrà procedere a una programmazione economica, sociale, urbanistica e ambientale omogenea e coerente), ma anche verso tutti i restanti Enti della provincia (Camera di commercio, Exit, Area di ricerca, Azienda di promozione turistica, Ente Fiera ecc.).

Attraverso tale processo si dovrà, innanzitutto, evitare ogni sorta di sovrapposizione di competenze e fare in modo che un provvedimento preso da un ente non possa essere stravolto, o addirittura bocciato - in un'ottica concorrenziale - da un secondo ente.

A questo fine, la Provincia, come qualunque altra istituzione, dovrà essere disposta a rinunciare a certe deleghe-doppione (a favore di chi potrà meglio e autonomamente gestirle) e ad assumersene di nuove. Fatto ciò, avremmo già sciolto uno dei principali nodi che attanagliano Trieste e senz'altro razionalizzato l'utilizzo dei fondi a disposizione.

Per quanto riguarda, appunto, le risorse finanziarie, la Provincia dovrà non solo gestire direttamente certe imposte già esistenti, ma dovrà anche attrezzarsi per vendere alle aziende particolari servizi informativi e di promozione. Inoltre, sarà importante saper sfruttare i fondi messi a disposizione dalla Comunità europea e, nel rispetto del principio della sussidiarietà, ottenere dalla Regione un contributo in base al gettito fiscale e senza vincoli d'impiego.

Ecco, solamente così l'autonomia potrà portare dei vantaggi alla città, e non certo pensando di chiudersi più di quanto Trieste già non lo sia (pur dando per ovvio e scontato che nessuno, né a destra né a sinistra, intende far trasferire altrove il capoluogo o dividere, in maniera più o meno radicale, il Friuli-Venezia Giulia).

E dunque necessario uscire dalle vecchie visioni, rompere il centralismo regionale e semmai ricercare nuove sinergie nel campo dei servizi (sistema sanitario o trasporto pubblico). Sinergie che, ad esempio, potrebbero essere avviate con la provincia di Gorizia, tali da consentire la totale eliminazione degli sprechi a vantaggio della qualità e dell'efficienza.

E proprio in quest'ottica invito Renzo Codarin e gli altri candidati alla Presidenza a creare una comune occasione di confronto pubblico, non solo sulla questione dell'autonomia (tema sul quale sospetto che nel centrodestra ci sia ben poca chiarezza di contenuti), ma anche sui più disparati nodi che ostacolano il futuro della città, legati alla campagna elettorale in corso e alle effettive competenze che l'Ente Provincia si ritroverà ad affrontare.

Adele Pino  
Candidata alla presidenza della Provincia

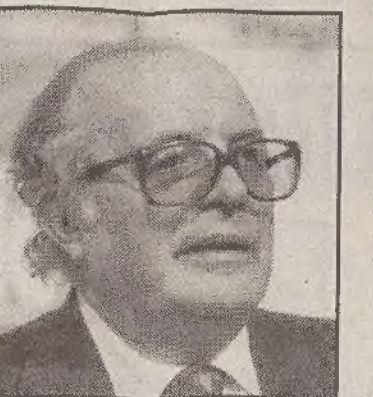
IL SEGRETARIO NAZIONALE DEI POPOLARI GIOVEDÌ ALLA STAZIONE MARITTIMA

## Il Ppi fa tris: Bianco, Bindi, Andreatta

I ministri della Sanità e della Difesa sono invece attesi nella nostra città nei giorni 11 e 12

Scende in campo il Ppi e per le elezioni provinciali del 17 novembre presenta una squadra di big di tutto rilievo. Il segretario nazionale dei Popolari, Gerardo Bianco, sarà in città giovedì alla Stazione Marittima per sostenere le candidature alla Provincia e al Comune di Muggia del suo partito e quella alla presidenza della Provincia di Adele Pino.

Sarà questo uno dei primi appuntamenti di un'intensa campagna elettorale - si legge in una nota di Palazzo Diana - che vedranno a Trieste anche altri autorevoli rappresentanti del Ppi. Il giorno 11 sa-



rà in città il ministro della Sanità Rosy Bindi, mentre il ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, arriverà il giorno 12.

«Il Partito popolare - sottolinea in una nota il segretario provinciale Elettra Dorigo - vuole essere vicino alle attese della gente per puntare in Provincia,

**«I Popolari  
vogliono  
essere vicini  
alla gente»**

come al Comune di Muggia, sull'affermazione dell'Ulivo, unica strada per garantire prospettive di sviluppo, apertura, rilancio economico e sociale, nella salvaguardia del patrimonio culturale e storico delle nostre terre».

«I Popolari con l'Ulivo - conclude Elettra

Dorigo - puntano ad ampliare quell'area moderata che è fondamentale per realizzare quel processo di distensione e di crescita internazionale, principio essenziale per un vero rilancio della nostra città e della Provincia».

La campagna elettorale entra insomma nel vivo. Fra circa due settimane gli elettori si recheranno alle urne. Polo e Ulivo si confronteranno in un test che a livello nazionale viene considerato il più importante della consultazione del 17 novembre e che porterà al voto un milione di elettori. Esiste ancora una fetta di indecisi da convincere.

IL CANDIDATO DEL POLO A PALAZZO GALATTI

## Codarin ricevuto da Mazzurco

«E' stata più che una visita di cortesia quella che Renzo Codarin ha compiuto nei giorni scorsi a Palazzo Galatti, dove ha incontrato il commissario dell'ente Provincia, Domenico Mazzurco». Lo si legge in una nota del candidato del Polo alla presidenza della Provincia, Renzo Codarin. Codarin ha posto al vicepresidente molte domande in merito all'at-

tività dell'amministrazione, alle sue competenze e alla sua struttura organizzativa. «Anche perché - ha esordito scaramanticamente Codarin - spero di potermi occupare di queste materie almeno dai banchi dell'opposizione».

Mazzurco ha sottolinea-

to come la sua gestione commissariale di oltre 40 mesi sia stata caratterizzata da un concreto spirito di servizio e da una discrezione che spesso ha fatto passare inosservati alcuni interventi di rilievo, tra i quali spicca sicuramente il recupero del comprensorio di San Giovanni.

Codarin a proposito della scuola, ha rilevato come il reperimento di risorse finanziarie supplementari, soprattutto ricorrendo a fondi e programmi comunitari, rappresenti una delle azioni prioritarie e si è impegnato, qualora eletto, ad attivarsi in questa direzione con la massima urgenza. Codarin ha rivolto a Mazzurco anche domande relative all'organico dell'Ente che risulta, si legge nel comunicato, attualmente sottodimensionato rispetto le funzioni e i compiti che è chiamato a svolgere.

IN POCHE RIGHE

## Adele Pino si impegna su uno «sportello» per gli imprenditori

La candidata alla presidenza della Provincia per l'Ulivo, Adele Pino, sostenuta da Ppi, Pds, Verdi e Lista civica Trieste 2000, ha incontrato i rappresentanti delle due associazioni degli artigiani di Trieste, la Confederazione nazionale dell'artigianato e l'Associazione degli artigiani. Nel corso dei colloqui è emersa una serie di problematiche che rendono difficile il cammino delle medio-piccole imprese locali, e non solo. Tra queste, si legge nella nota, la burocrazia e la disattenzione dei governi che si sono succeduti negli anni nei confronti della categoria. Alla luce di ciò, prosegue il comunicato, Adele Pino si è impegnata, nel caso fosse eletta, a costituire un osservatorio permanente di concertazione delle parti sociali e di tutte le categorie economiche e commerciali della città, una sorta di sportello al quale imprenditori grandi e piccoli possano fare riferimento.

**Campagna del Movimento umanista  
«Libertà di lavorare, diritto di vivere»**

Anche il Partito umanista aderisce alla campagna del Movimento umanista «Libertà di lavorare, diritto di vivere» che è in svolgimento dal primo ottobre al 21 dicembre. In una nota si legge che la politica economica dettata dagli accordi di Maastricht provoca inutili e pesanti sacrifici e in futuro farà dilagare la disoccupazione. Il Partito umanista invita la gente a prendere posizione con l'invio al presidente del Consiglio, sindaco della propria città e al direttore del Corriere della sera una lettera di adesione alla campagna «Libertà di lavorare, diritto di vivere». Il Partito umanista ha sede in via dei Toffani 3: telefono 040/413260-639276.

PROMOTRIESTE  
**XIV  
MOSTRA  
MERCATO  
DELL'ANTIQUARIATO  
TRIESTE**

CENTRO CONGRESSI  
STAZIONE MARITTIMA

27 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE



ORARI DI APERTURA:  
FERIALI 10.30-13 e 16-20  
FESTIVI 10.30-20  
INFORMAZIONI 040/304988

NELL'AMBITO DELLA MOSTRA MERCATO SI SVOLGERANNO ALTRE INTERESSANTI ESPOSIZIONI:

IL SIGILLO:  
PICCOLO, GRANDE  
CAPOLAVORO  
ORGANIZZATO  
DAL COMITATO AIRC  
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ULTIMI  
2  
GIORNI

INEDITI  
DELLE COLLEZIONI  
DEL CIVICO MUSEO  
REVOLTELLA  
DI TRIESTE

UN TRAGHETTO FANTASMA SCARICA NEI PRESSI DI ZAULE OTTO TIR CARICHI DI SIGARETTE

# Maxisequestro di bionde

I camion intercettati dai militari della Guardia di finanza in zona industriale e al Lisert

376 PERSONE DENUNCIATE IN UN ANNO

## I confini sono a rischio

In un anno, secondo gli ultimi dati ufficiali, nella provincia di Trieste sono state denunciate all'autorità giudiziaria per il reato di contrabbando - vale a dire, l'importazione o esportazione di merci, eludendo il pagamento dei tributi dovuti - 376 persone. In media, 16 al mese; cioè, una ogni due giorni.

Armi, valuta, oro, opere d'arte, droga, sigarette. Aveva 72 stecche di sigarette: condanna a otto mesi. Arrestato perché portava sigarette dalla Slovenia. Ormai si contrabbanda di tutto. E dappertutto.

Lo confermano i dati resi noti dall'Istituto nazionale di statistica, dai quali si apprende che in un anno nella provincia di Napoli - «capitale» del contrabbando di sigarette - sono state denunciate all'autorità giudiziaria per il reato di contrabbando ben 27.332 persone (cioè, in media, 37 al giorno); in quella di Milano, 6885; e nella provincia di Taranto, 6485 persone.

Rapportate alla popolazione residente, queste cifre corrispondono a una media di 1103 e 912 persone denunciate ogni centomila abitanti, rispettivamente, nelle province di Taranto e di Napoli. Queste elevate frequenze sono ricollegabili essenzialmente alla vendita di sigarette di contrabbando; pratica talmente diffusa che, allorché nello scorso mese di febbraio vennero introdotte nuove nor-

me restrittive, che prevedono, per i venditori di «bionde» di contrabbando, multe salate e persino il carcere (nonché multe elevate anche per chi le acquista), a Napoli, Bari e Brindisi si sono verificati disordini e manifestazioni di protesta.

Un recente «caso-limite», poi, è quello di un tecnico radiologo dipendente dell'ospedale di Ca-

stellammare di Stabia, che è stato scoperto mentre, assentandosi arbitrariamente dal posto di lavoro, stava vendendo sigarette di contrabbando in strada, nei pressi dell'ospedale.

In proposito, ricordiamo che, secondo valutazioni attendibili, in Italia il «fatturato», annuo del contrabbando di sigarette si aggirerebbe intorno ai 2700 miliardi di lire; con un conseguente mancato ricavo fiscale, per lo Stato, di quasi 1900 miliardi.

Dopo le province di Napoli e Taranto, nella graduatoria decrescente delle 17 maggiori province italiane basata sul rapporto «abitanti-persone denunciate per contrabbando» (graduatoria, nella quale si registrano rilevanti e, talvolta, inspiegabili divari fra le varie entità territoriali), vengono - notevolmente distanziate - le province di Genova (con 182 persone denunciate per centomila abitanti), Milano (176), Palermo (164) e - come si evince dalla tabella, in sesta posizione - Trieste, con 145 persone denunciate, in media, ogni centomila abitanti. In merito, va osservato che nella nostra provincia, ad alimentare il fenomeno del contrabbando concorrono, in non trascurabile misura, anche cittadini stranieri, che cercano di far entrare in Italia merci di contrabbando attraverso gli affollati valichi confinari della provincia.

gio. p.



Uno degli ultimi sequestri di sigarette messo a segno dalla Finanza.

Un traghetto-fantasma scivola a luci spente nelle acque del Vallone di Muggia. Attracca a una banchina in disuso del canale industriale. Sbarcano otto Tir carichi di sigarette. Un quantitativo immenso. Sembra quasi l'inizio di un film poliziesco. E invece questa volta la fantasia della fiction è stata ampiamente superata dalla realtà. Il più grande maxisequestro di bionde negli ultimi anni è stato messo a segno nella notte tra mercoledì e giovedì proprio a Trieste dai finanzieri del nucleo di polizia tributaria di Milano e dai colleghi della legione.

Otto Tir fanno oltre 700 quintali di sigaret-

te, che, secondo gli investigatori, erano destinate non solo al mercato italiano ma anche a quello spagnolo e che avrebbe fruttato ai contrabbandieri qualcosa come 24 miliardi di solo guadagno. Sono state arrestate undici persone sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo.

Si conoscono pochi particolari. Si sa solo che tre degli otto Tir sono stati bloccati proprio nella zona di Zaule, mentre gli altri sono stati bloccati nei pressi del casello del Lisert. Nessuno si sarebbe accorto di nulla. Dell'arrivo del traghetto proveniente dal Montenegro con gli otto Tir nella stiva lo sa-

peva infatti solo il sostituto procuratore di Lecco, Maria Cristina Rota che coordina l'indagine e che l'altra notte ha dato il via al maxiblast.

Gli otto Tir si trovano attualmente sotto sequestro nel deposito doganale dell'autoparco di Ferneti. Tutte le persone arrestate sono state subito trasportate in diverse carceri del Nord Italia e saranno interrogate nei prossimi giorni dal magistrato di Lecco. I retroscena del maxisequestro saranno diffusi nel corso di una conferenza stampa prevista per questa mattina nella sede del nucleo di polizia Tributaria di Milano.

Corrado Barbacini

DISPERATO APPELLO DI UNA MADRE

# «Mio figlio si suicida ma nessuno lo aiuta»

## FERRIERA Esposizione all'amianto: pratiche in sospenso

I rappresentanti sindacali Confal e Cisl della Ferriera hanno incontrato nei giorni scorsi i responsabili della sede triestina Inail: obiettivo della riunione, verificare se siano stati conclusi gli accertamenti amministrativi a seguito della documentazione presentata dai lavoratori per il rilascio delle dichiarazioni di riconoscimento di amianto, ai fini della rivalutazione contributiva previdenziale e della possibilità di anticipare così il pensionamento di anzianità. La pratica completa - hanno detto i rappresentanti dell'Inail - si trova però ancora negli uffici della Consuezza rischi professionali regionali, che dovrà esprimere un parere tecnico sulla questione.

I delegati sindacali, «non soddisfatti delle lungaggini» - si legge in una nota Confal-Snalm - hanno sollecitato l'Inail a una rapida soluzione, annunciando un'eventuale messa in mora per il rilascio delle dichiarazioni nel rispetto dei tempi previsti dalla legge sulla trasparenza. Sulla questione si dovrebbe tenere un incontro tra i vertici Inail e Inps.

«E' da due anni che mio figlio tenta il suicidio. Lo ha fatto diverse volte. E in tutte queste occasioni è stato salvato in extremis dal 118. Ogni volta lo hanno portato in ospedale, in qualche Cim, ma la verità è che la struttura pubblica non lo ha mai curato come avrebbe dovuto». La denuncia disperata è quella di una madre che non sa a chi rivolgersi per aiutare il proprio figlio sofferente di una grave forma di psicosi depressiva.

Liliana è una donna energica. Lo è stata per tutta la vita. La separazione dal compagno vent'anni fa, i primi segni di squilibrio da parte del figlio Antonio, quando aveva appena diciott'anni, prove alle quali ha reagito con una grinta insperata. E poi giorno dopo giorno, un calvario, anzi una continua guerra contro la burocrazia, l'inefficienza, il disinteresse per quel problema che è il grave problema della sua vita, un problema che è quello di suo figlio Antonio «riconosciuto psicotico cronico irreversibile con all'attivo innumerevoli tentativi di suicidio, attuati sempre nell'ambito di quelle strutture pubbliche e istituzionali che avrebbero dovuto salvaguardarlo e garantirgli l'incolumità».

«Cosa posso fare?», si chiede Liliana in maniera ossessiva. Parla di Antonio: «Queste persone che sono giudicate pericolose devono essere seguite. E mio figlio non viene seguito. Ma lo sa - ricorda - che più di una volta ha tentato anche di uccidermi. Io non ho reagito perché una madre non aggredisce mai il proprio figlio». Con se Liliana ha una lettera-denuncia. «E' con urgen-

za - scrive - che mi rivolgo a voi, in questa situazione resa per me insostenibile: una madre dovrebbe fare le veci di una struttura che dichiara di non avere, nel caso di mio figlio, presidi terapeutici sufficienti?».

«A che titolo - aggiunge Liliana - questa struttura ha sequestrato per dieci anni mio figlio dichiarandolo psicotico irreversibile, imbottendolo di psicofarmaci che non servono ormai neanche a dargli un limbo di quiete imbecillità». Parole dure che si commentano da sole. Ricorda Liliana: «Lunedì scorso sono andata dal dottor Mezzina, responsabile del Cim di Barcola. E' stata l'unica persona che in qualche modo mi ha dato una mano. Perché qualche giorno prima mi avevano chiesto, anzi imposto, di mandare a casa mio figlio, di dimetterlo. Ma io avevo detto di no. Perché Antonio sta male e io non ho la possibilità fisica di sostenere un peso simile. E solo per una fortuna per qualche tempo Antonio starà ancora ricoverato».

Ma c'è di peggio. Scrive ancora Liliana: «Mio figlio, nella terapeutica promiscuità concessa da questa struttura sanitaria "aperta" ha contratto tre anni fa l'epatite C', diventando un pericoloso veicolo di epidemia. Questa contagiosità, fin dall'inizio nota ai medici, per tre anni è sembrata loro irrilevante. Ma ora, dopo un ennesimo tentato suicidio sventato per miracolo, e attuato con la recisione delle arterie femorali, i medici non se la sono sentita più di gestire Antonio. Per legge lo hanno restituito al mittente, come un pacco postale ormai troppo ingombrante».

c.b.

## BREVI DI NERA

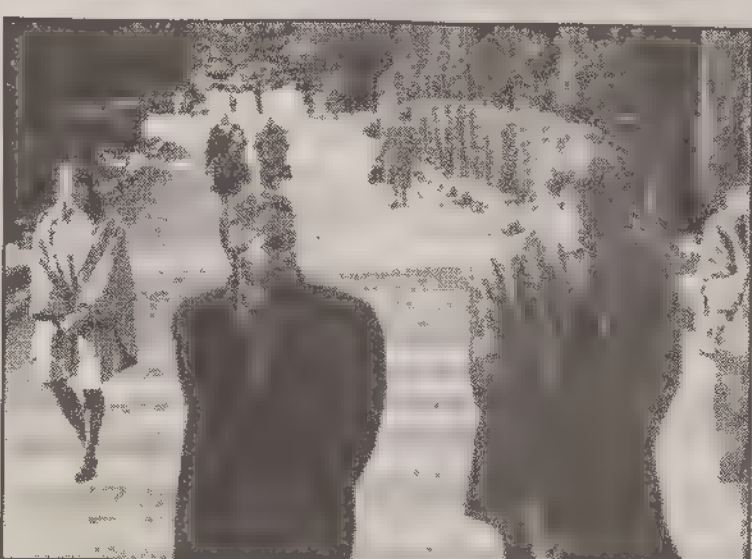
### Tentano di rubare biancheria intima: bloccati dai carabinieri

Manolesta sempre più scatenati. E questa volta ad essere preso di mira è stato il grande magazzino Bernardi dove, a quanto pare, la biancheria intima è particolarmente gettonata. Tre sono stati tentativi di furto in poche ore e tutti scoperti dagli addetti al controllo degli stessi magazzini. Nei guai sono finiti Vanesa Korovan, 22 anni, Ksenia Hablac, 20 anni, Zorana Buctenica, 45 anni e Kasimir Ivica, le prime tre croate, l'ultimo sloveno. Se la prima è stata bloccata dagli addetti al controllo con qualche capo del valore di circa 40 mila lire, la seconda e la terza hanno fatto una vera e propria spesa raggiungendo un valore considerevole. Kasimir Ivica invece è stato bloccato, questa volta dai carabinieri, proprio davanti ai magazzini subito dopo aver acquistato un giubbotto di provenienza furtiva in circostanze che devono ancora essere chiarite. I quattro sono stati presi in consegna dai carabinieri di via Hermet che li hanno denunciati alla procura presso la pretura.

### Blitz dei militari nelle case di riposo

I carabinieri del comando provinciale di via dell'Istria sono stati impegnati in questi ultimi giorni in una serie di controlli nelle case di riposo. Sono stati impegnati numerosi militari che hanno ispezionato alcuni ricoveri per anziani di Trieste, Muggia e Aurisina. L'attività dei carabinieri ha permesso di contestare nove contravvenzioni ai titolari delle case di riposo per illeciti amministrativi e in particolare per irregolarità riguardanti i rapporti di lavoro dipendente.

## LA RICORRENZA DEI DEFUNTI OCCASIONE DI INIZIATIVE Sant'Anna: «ispezione» di Illy e volantinnaggio di Nord Libero



L'ispezione di Illy a Sant'Anna, accompagnata dall'assessore Pecol Cominotto, e la distribuzione di volantini davanti al cimitero da parte di esponenti di Nord Libero. (Foto Sterle e Lasorte)

Ispezione del sindaco Illy al cimitero di Sant'Anna in occasione della ricorrenza dei defunti. E volantinnaggio di Nord Libero a fini di campagna elettorale alle porte del Camposanto. Cose che capitano durante le festività dedicate ai morti. Il sindaco è stato accompagnato dall'assessore Pecol Cominotto, dal dirigente del settore cimiteriale del Comune, Luigi Rovelli; nonché dai rappresentanti dei settori competenti dell'Azienda sanitaria, Petronio e Micheletto. Dopo aver ispezionato l'assetto generale del cimitero, la delegazione con il primo cittadino si è intrattenuta a visionare il nuovo piano cimiteriale, che ha già ottenuto le approvazioni di quattro circoscrizioni su sette.

Nel piano, tra l'altro, è prevista la realizzazione nei campi 31, 32, 33 e 34, di 30 mila nuove tombe comuni, che verranno scavate nella parte nord del cimitero. Accantonata l'idea di creare dei loculi a «tumulazione intensiva», oggi si pensa, più

modernamente, a loculi con sepolture normali, dove il tour over venga velocizzato da sistemi di aerazione.

Illy ha anche preso visione degli interventi di abbellimento del verde del camposanto. Interventi affidati dal Comune alla cooperativa sociale San Pantaleone. Infine, si è soffermato a osservare la risposta dei visitatori all'iniziativa del minibus-navetta in dotazione da qualche giorno al cimitero di Sant'Anna per agevolare gli spostamenti delle persone anziane con difficoltà motorie: un servizio che il Comune intende raddoppiare l'anno prossimo.

I candidati di Nord Libero Giampaolo Stimamiglio e Pierpaolo Pegolis hanno invece dichiarato volentieri «lanciare un messaggio ai triestini, e cioè che, pur ricordando i nostri cari, si deve pensare anche ai vivi che in questa città vengono dimenticati dai politici molto di più che i defunti».

**TUTTI I SABATI NON-STOP 9.30-19.30**

LA LISTA DI NOZZE CHE VI DISTINGUE

**altra casa**  
via tarabochia 5

**VENDITA PROMOZIONALE**  
dal 22 ottobre al 9 novembre

**SCONTI**  
dal 10 al 30% in  
**VIALE**

**Parcheggio garantito**

- Abbigliamento..... PYRAMID
- Abbigliamento sportivo.... CHAMPION
- Abbigliamento sportivo.... TUTTOSPORT
- Animali..... NATURA VIVA
- Buffet..... VOLTOLINA
- Colori-Parati..... CADEL COLORI via Xydias
- Gelateria..... COSTA
- Pelletteria..... CATTARUZZA
- Tessuti..... IL NEGOZIETTO

ASSOCIAZIONE

**NUOVO ACQUEDOTTO**

viale XX Settembre

**OGGI Sabato 2/11/96**  
**Godina**  
Via Carducci 10  
**Orario NO-STOP dalle ore 9 alle 20!**

**ITALNOVA**  
tutto donna  
**TAGLIE GRANDI**  
PREZZI PICCOLI  
Specialista  
**IMPERMEABILI**  
Piazza OSPEDALE 7

**GLI SPORTIVI**  
I nuovi cardiofrequenzimetri  
**POLAR**  
da L. 186.000  
e i nuovissimi  
**SHOCK CASIO**  
da L. 98.000  
**OROLINEA**  
Viale XX Settembre 15 - Tel. 971480

**Garage REGINA srl**  
Via Raffineria, 6  
Tel. e fax 7605514  
**POSTEGGIO CUSTODITO**  
Parking orario 7-23  
**BUONI ORA**  
(Block da 50 ore)  
da L. 95.000 iva incl.  
Assortimento tutte tempo libero  
Castrol - Rally

**PUNTO A CAPO**  
IL MESE DELLA  
**CALZA**  
-40% -20%  
DAL 22/10 AL 23/11  
VIA COLAUTTI 1 (zona Rosmini)  
Tel. 301805

**VENDITA PROMOZIONALE**

DA  
**Central Park**  
Abbigliamento giovane  
IN CORSO SABA 31 A TRIESTE

CON **SCONTI FINO ALL'80%**

|           |           |
|-----------|-----------|
| MAGLIE    | DA 10.000 |
| JEANS     | DA 39.000 |
| GIUBBOTTI | DA 39.000 |
| CAMICIE   | DA 29.000 |

**BIG-STAR** **UNLIMITED**

**AVIREX**

**HARLEY-DAVIDSON**

**ricki** - il negozio importante per la donna elegante...

Via Battisti 2 Tel. 040/7606061

**CARNIEL**  
Via S. Caterina, 11  
Tel. 631277

**Corsetteria per signora**

PLAYTEX  
TRIUMPH  
LEJABY  
ELLI  
FABER  
ARMONIA

Associato Millionaire

**BOUTIQUE Lola**  
**TRIESTE**  
VIA TORREBIANCA 37

**Antonia**  
**Costantini**  
**BOUTIQUE TRIESTE**  
VIA MAZZINI 22

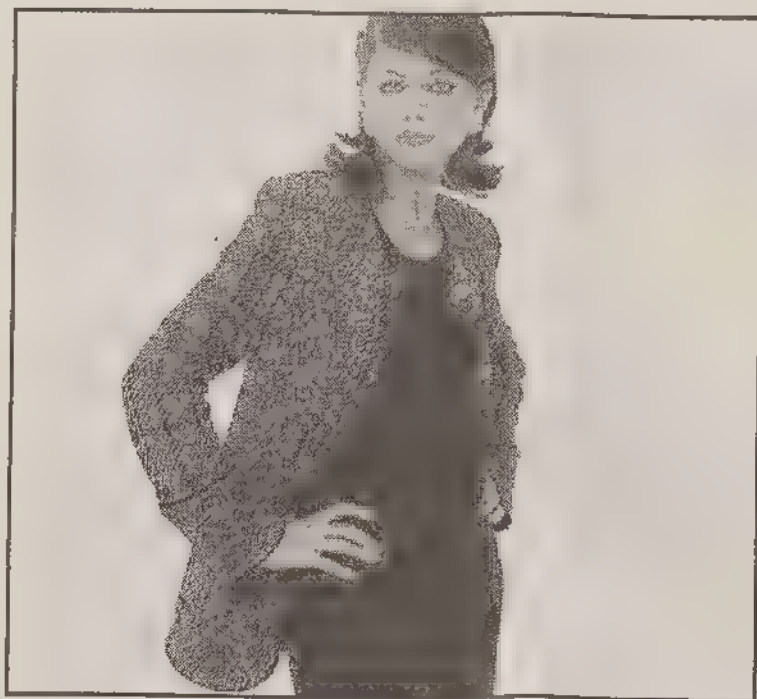
## SPECIALE MODA

## Chic d'inverno

Il nuovo classico e il grande ritorno degli anni '70

Un completo rosso fuoco per sconfiggere il grigio dell'autunno e un giacchino grigio-perla per intarsi all'atmosfera struggente delle feste di novembre. Un cappottino bon ton per sentirsi Audrey Hepburn almeno per un giorno e un bel paio di anfibi nero cupi per un effetto smodatamente grunge.

Ma che succede alla moda? Dove sono i fili conduttori, le muse ispiratrici, gli stili e i colori dominanti? A guardare le vetrine e a sfogliare le riviste specializzate c'è da perdere la testa in una girandola fantasiosa che ha mille tinte e mille modelli. E forse la verità sta proprio qui: in questo imporsi della fantasia a tutto campo, in questo mutar pelle di giorno in giorno che ci regala opportunità un tempo semplicemente impensabili: oggi diva, domani neo-hippy, adesso romantica, tra un'ora Crudelia Demon tutta di nero vestita.



Nello shopping d'autunno possiamo dunque sbrigliare a piacere fantasie e stravaganze: tenendo sott'occhio solo ciò che piace e diverte (senza trascurare di lanciare uno sguardo anche al portafoglio, almeno di tanto in tanto).

Le forme contenute ai tailleur essenziali nei colori coperti dalla frutta d'estate le patite del bon ton potranno sbizzarrirsi a piacere. Le amanti del neoromantico ameranno le camicie nelle mille sfumature del bianco, dal panna all'avorio alle tonalità candide co-

me la neve, proposte in svariati tessuti dal piqué di cotone alla seta, dal voile leggerissimo al pizzo prezioso.

Le aficionados dello stile minimalista non si lasceranno sfuggire i nuovi completi giacca-pantaloni nel confortevoli tessuti lievemente elasticizzati (di sicuro effetto eleganza) mentre chi ama il revival quest'anno potrà veramente sfogare tutte le sue fantasie.

Nella stagione '96-'97 si segnala infatti il grande ritorno degli anni '70. Le zampe di elefante (più o meno accentuate) ammorbidiscono i pantaloni, le camicie si fanno striminzite al seno e recuperano colletti finto-povero. Ritornano gli abitudini senza maniche da sovrapporre a camicette e dolcevita, rifanno la loro comparsa le gonne e i pantaloni a vita bassa e si segnala il rientro delle piccole fantasie geometriche che già trent'anni or sono istoriavano abiti e accessori.

## SPECIALE MODA

## La pelliccia si fa in quattro

Era nata per le grandi occasioni: per le serate impegnative, per le cerimonie, per gli impegni formali.

Poi, nel giro di pochi anni, la rivoluzione. La pelliccia - capo per poche elette, status symbol per eccellenza - ha fatto il grande salto. E si è imposta a un pubblico sempre più vasto conquistandosi un ruolo di primo piano nel guardaroba di moltissime donne.

Abbandonati i panni di capo da grande sera o da cerimonia si è fatta cappotto, giaccone o mantello: un capo importante - certo - ma da usare tutti i giorni nei tempi del grande freddo.

In questa svolta ha giocato un ruolo decisivo il nuovo volto della pelliccia. Quella di oggi ricorda ben poco i severi tre quarti e gli striminziti giacchini di un tempo. Le lavorazioni han-

no raggiunto ormai un tale grado di perfezione da far sì che qualsiasi pelliccia presenti requisiti di comfort, vestibilità e leggerezza a prova di incontentabile. E i nuovi procedimenti consentono agli stilisti di usare la pelliccia con estrema duttilità, quasi fosse un tessuto, così da ottenere capi di grande effetto.

Le donne possono dunque optare per la pelliccia nella piena si-

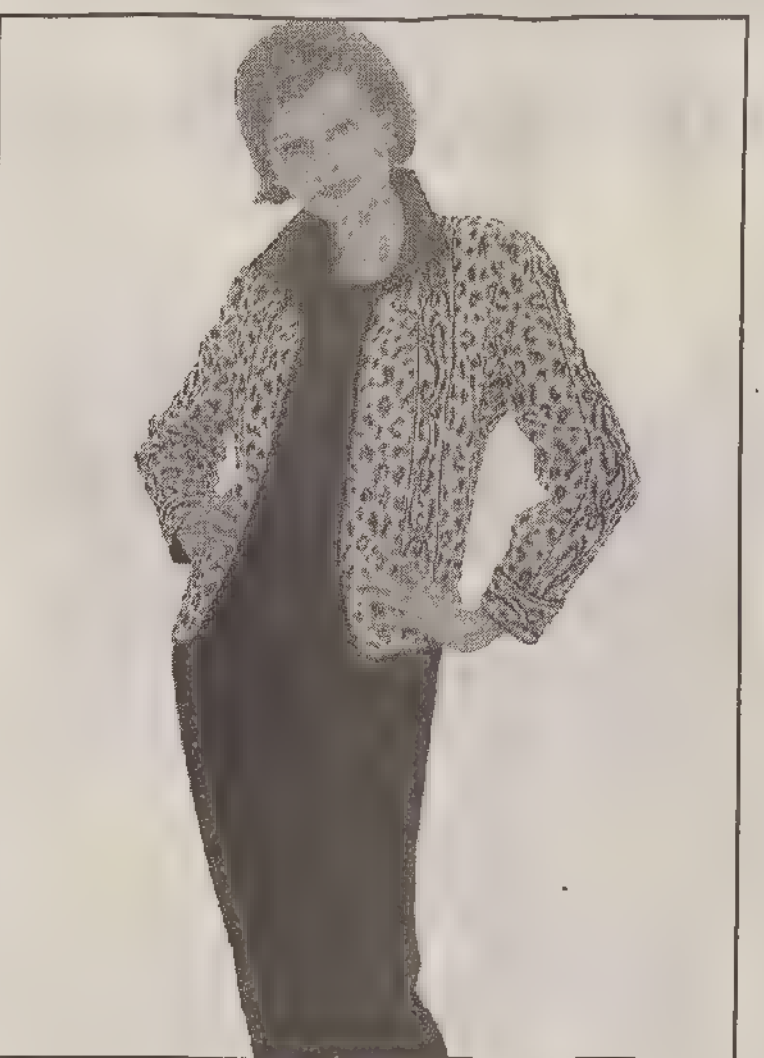
curezza di scegliere un capo di grande comfort e praticità. Non a caso nella classifica delle preferenze continuano a mantenere posizioni di primo piano alcuni pellami particolarmente pregiati (soprattutto il visone in tutte le sue varietà). Ma nella scelta incide in larghissima misura il taglio del capo che, come prescrive la moda di quest'anno, deve essere ampio, morbido, confortevole.

MODA  
Effetto intimo

Metti un tocco di gran moda sotto il vestito: un body, una canotta sfiziosa, una culotte o un collant speciale. L'intimo si riconferma ancora una volta uno dei grandi protagonisti del guardaroba femminile. E si presenta alla grande all'appuntamento con la stagione '96-'97.

Ecco i body in pizzo per un effetto sexy, i caldi e confortevoli sottogiacca millicolori, le pratiche e seducenti canotte da culturista. Sì, la biancheria vive ormai da alcune stagioni una vera e propria riscossa. E uscita dalla riserbatissima sfera della privacy per trionfare alla grande sulle passerelle e soprattutto nell'immaginario femminile.

Le donne hanno così scoperto che anche la biancheria fa moda. Che il body raffinato dona al tailleur più rigoroso un tocco di grande raffinatezza, che quello in cotone (magari con i ricami e i fiocchetti da finta regina) si accompagna ai jeans in maniera perfetta. E che l'eterno gioco della seduzione si fa più stuzzicante se sotto il vestito s'indovina un guardaroba di gusto sovrano.

MODA  
Pelle di cocco

Bianco, marrone e soprattutto nero.

Il «cocco», ovvero la pelle stampata ad imitazione del coccodrillo, è quest'anno la grande protagonista negli accessori.

Dalla borsetta neo-chic alla capiente tracolla, dal mocassino classico con fibbia alla polacchina più sfiziosa alla cintura, il «cocco» impazza e illumina di riflessi inediti anche l'abbigliamento più scontato. E in questo effetto luminoso giocano un ruolo non secondario le rifiniture: fibbie, catenelle e bijoux che per essere trendy devono essere visibilissimi ma assolutamente lineari.

MODA  
Camoscio neo-hippy

È il materiale più trendy dell'anno: almeno fino a che il grande freddo non imponga soluzioni più calorose. Stiamo parlando del camoscio, che dopo aver occhieggiato con una certa timidezza dalle vetrine lo scorso anno, vive nell'autunno del '96 un vero e proprio revival.

Morbidi pantaloni che ricordano il West, giacche dal taglio essenziale da portare a pelle, gonnellone lunghe fino a terra e minigonne, camicione maschili da sovrapporre a maglioni in colori tenui o a femminilissime camicie in seta e panciotti da dandy romantico.

Le idee, non mancano. L'immaginario di camoscio spazia dal Texas (con tanto di frange su giacche e pantaloni) al profondo Bronx (con gli immancabili giubbotti da duro) senza trascurare una puntata tra i figli dei fiori. E infatti ai mitici anni '70 e alle suggestioni annesse che s'ispirano le gonnelle in camoscio multicolore e le camicie da orfanella per uno stile neo-hippy che - nelle sue versioni meno estreme - risulta facilmente abbordabile a tutte le età e a tutte le taglie.

Kathrin Dress  
Linda e Liliana

solo a Roiano  
vi aspettano con  
le nuove  
collezioni  
autunno-inverno  
e l'esclusiva  
maglieria  
**MUSETTI**

TRIESTE  
PIAZZA TRA I RIVI 1  
TEL. 040/417182

Pelliccerie Cervo  
Contro il freddo inverno  
... scegliete la qualità!

NUOVI MODELLI - RIPARAZIONI a regola d'arte - CONVENIENZA  
Trieste - Viale XX Settembre 16 - III piano - ascensore - Tel. 040/370818

ABBIGLIAMENTO  
FEMMINILE

dalla tg. 46 alla tg. 70

Vasto assortimento  
**TAGLIE PIU'**

IMPERMEABILI • TAILLEUR  
GIACCHE • PANTALONI • GONNE  
CAPPOTTI • PELLICCE ECOLOGICHE  
CAMICERIA e MAGLIERIA

**LLLOORRRREEETTTTAAA**  
TANTE TAGLIE

VIA CICERONE, 10 - Tel. e Fax 362177  
VIA LAZZARETTO VECCHIO, 19 - Tel. 304551

**rosi**  
pellicceria

FENDI

GIANFRANCO  
FERRE

GIULIANA

Giuliana Teso

angelo danzi  
prêt-à-porter

Solleciti

VIA S. LAZZARO 6 - TRIESTE

## BABY HOUSE

Recentissima  
apertura

calzature per bambini  
e ragazzi

34125 Trieste - Via del Toro n. 4 - ☎ 040/7606170

## DIMAGRIRE SENZA FAME

✓ Da 8 a 10 kg al mese  
con stimolazione contro l'appetito  
✓ Eliminazione di grasso dalle parti desiderate  
(pancia e cosce...)  
✓ Epilazione duratura, ringiovanimento della pelle

**DOTT. PIRNAT - ANCARANO (SLOVENIA)**  
VIA JADRANSKA 12/A - TEL. 00386/66528184

## NOEMI

TRIESTE VIA CARDUCCI 30

Le calze di

**OROBLU**

(cacharel)

L'intimo di

GIANFRANCO  
FERRE

LesTulipes

Profili

marvel

INTIMO

**DIM**

Pierre Montoux

emilio cavallini

NIKO

Enet

LesTulipes

Profili

marvel

A RISCHIO DI CROLLO LA SEDE DELL'EX CONSORZIO ANTITUBERCOLARE DI VIA UDINE

# Un edificio che nessuno vuole

Azienda sanitaria e Comune non hanno ancora accettato il lascito della disciolta Fondazione Petitti di Roreto

È a rischio di crolli e dunque pericolante e pericoloso, soprattutto nella parte interna, lo stabile di via Udine 43, già sede del Consorzio antitubercolare e da anni ormai abbandonato a se stesso. Ma il problema che investe l'edificio è anche un altro. La fondazione antitubercolare «Generale Conte Petitti di Roreto e Saul Modiano» proprietaria dell'immobile, è stata recentemente disciolta. Il suo patrimonio immobiliare è stato donato in parte all'Azienda sanitaria triestina e in parte al Comune di Trieste. Tali enti non hanno però ancora formalmente accettato il lascito.

E quanto spiega Massimo Gobessi, consigliere comunale indipendente all'interno del Polo, che sulla pericolosità dell'edificio ha anche rivolto un'interrogazione

**Ordinanza del sindaco tesa ad effettuare interventi**

**di manutenzione dopo la relazione dei vigili urbani**

**che paventa pericoli per l'incolumità dei passanti.**

**Interrogazione in Comune sull'opera di bonifica**

in consiglio comunale: «Sussistono concrete possibilità che all'interno dello stabile accada, per motivi di gioco o altro, ragazzini oppure adulti, passando da una finestra aperta del pianoterra». Nell'interrogazione si chiede anche se non sia il caso che il Comune intervenga, rendendo inaccessibile l'ingresso nell'edificio e che, soprattutto, visto il suo alto valore, venga avviata prima del crollo definitivo, un'opera di restauro e di bonifica.

A suffragare le affermazioni di Gobessi, c'è un verbale del 2 agosto scorso dei vigili urbani, chiamati in causa da un cittadino preoccupato per l'incolumità dei passanti: «All'interno dell'edificio - si legge nel verbale - esistono concrete possibilità di crolli. Al manufatto si può accedere dalla strada passando un terrapieno in parte franato, oppure scavalcando una recinzione metallica. In entrambi i casi è possibile entrare nella casa attra-

verso una finestra aperta».

Nel dettaglio verbale che occupa ben tre pagine si chiede anche agli enti competenti (Azienda sanitaria, oppure Provincia, o altri) di rendere inaccessibile lo stabile e di darne notizia al Comando delle guardie municipali.

Spiega ancora Gobessi: «Il settore concessioni edilizie del Comune, circa un anno fa, aveva già accertato che l'edificio si presentava in cattive condizioni manu-

tentive e conservative. Le facciate hanno grosse porzioni di intonaco mancanti, con vistose fessurazioni che fanno presagire la possibilità di stacco di malta sulla via Udine, e che costituiscono rischi per i passanti. In quanto alle merlature, che non fanno pensare a una loro caduta, sono però assai malconce».

Dopo questo sopralluogo il Comune ha attivato un'ordinanza del sindaco tesa agli obblighi di manutenzione, entro 90 giorni dalla notifica stessa».

Ora il vero problema è risolvere la questione della proprietà. Sarà il Comune oppure l'Azienda sanitaria ad accettare il lascito? Comunque sia, è urgente che si decida presto, visti i rischi di crolli, nonché quello altrettanto grave della perdita di un bel edificio storico della città.

Daria Camillucci



## Un sommergibile rientra alla base, serie di iniziative

Sarà presentata oggi alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, l'operazione «Un sommergibile rientra alla base», l'iniziativa di restauro e ricollocazione in sede museale del sottomarino tascabile Caproni «CB22» della Regia marina militare italiana, recentemente promossa e attuata nel quadro della valorizzazione dei preziosi reperti delle collezioni de Henriquez, con l'auspicio dell'assessorato alla cultura del Comune di Trieste. L'opera di restauro e l'evento nel suo complesso saranno illustrati ai cittadini e alla stampa - si legge in una nota del Comune - dal vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, da Beatrice Toppani per la Sovrintendenza ai beni artistici, da Antonella Furlan commissario delle collezioni de Henriquez e dal comandante Paolo De Nicola autore del lavoro di restauro del sommergibile, ex sommergibilista e protagonista in prima persona di un'avventura in guerra proprio a bordo del tascabile «CB21», l'immediato predecessore del battello oggi restaurato. Nel pomeriggio ci sarà l'evento centrale: in piazza Unità sarà collocato il sommergibile che potrà essere ammirato fino a lunedì 11, quando sarà trasferito all'ex caserma «Duca delle Puglie» in via Cumanò, futura sede del museo de Henriquez. Il nuovo protagonista di piazza Unità sarà al centro dell'attenzione anche domani quando, alle 16, sarà protagonista di un intervento celebrativo del vicesindaco. Si è aperta intanto al Revoltella (fino a domenica 10) una mostra speciale sul tema.

**Protocollo per l'Area triestina lunedì nella sala «Disco verde»**

Lunedì alle 16, nella sala Disco verde della stazione ferroviaria, si terrà un convegno a cura di Cgil-Cisl e Uil sul tema «Protocollo per l'Area triestina e patto territoriale: un percorso per Trieste». Al convegno parteciperà il vicepresidente del Cnel, Silvano Veronesi. Presidente sarà Paolo Coppa della Cisl. L'introduzione sarà curata da Luca Visentini della Uil. La relazione sul patto territoriale sarà svolta dal vicepresidente del Cnel, Silvano Veronesi. Le conclusioni saranno di Bruno Zvech della Cgil.

**La crisi economica preoccupa anche il settore dell'intermediazione**

L'Associazione agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, che rappresenta in sede locale la Fnaarc, la più importante organizzazione di categoria degli agenti di commercio, ha espresso, in occasione di una verifica della situazione politica - economica locale e nazionale, serie riserve sulla poca chiarezza con cui è stata data attuazione alla semplificazione in materia di bolle di accompagnamento sul cui tema risultano sussistere ancora notevoli perplessità e difficoltà operative. «E' stata espressa amarezza - si legge in una nota - nei confronti di una normativa che è rivolta alla semplificazione, ma che purtroppo alimenta dubbi e incertezze che, soprattutto in campo fiscale, non dovrebbero mai sussistere. Piena solidarietà e partecipazione è stata espressa alle iniziative attuate dalla Confindustria, in particolare alla manifestazione «Dai luce al mercato».

**CamminaTrieste chiede un'area libera per gli studenti del «Volta»**

CamminaTrieste in una nota chiede un'area libera per gli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» in via Battisti. Il problema è stato segnalato da studenti, insegnanti e genitori preoccupati per la sicurezza durante la sosta prima di entrare nelle classi. Il problema, rileva CamminaTrieste, può essere risolto vietando la sosta delle macchine e delle moto in via Battisti tra la via Gattari e la via Polonio, già dotata di paletti e catene per altro ingresso in scuole diverse. Si segnala nel comunicato anche l'intenso movimento sulla via Battisti e la precarietà nel poter camminare sui marciapiedi. Il problema, nel comunicato, viene girato alle autorità competenti, all'amministrazione comunale, al Corpo della Polizia municipale e alla direzione del «Volta». CamminaTrieste non esclude una protesta davanti alla scuola, in caso di mancato intervento.

p.b.

FONDI STANZIATI CON DELIBERA REGIONALE

## Ristrutturazione del Burlo, un miliardo «scomparso»

C'è chi parla di un disguido. C'è chi ha il sospetto che i soldi se li siano scippati i soliti friulani. C'è chi preferisce attendere, limitandosi a definire «strana» la vicenda. E intanto, sullo stanziamento (oltre 13 miliardi) che servirà a coprire i lavori del primo lotto di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale infantile, si apre un piccolo giallo.

A tirarlo fuori è il consigliere regionale di An Sergio Giacomelli, che spedisce un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola.

E' vero o no, scrive in sostanza Giacomelli, che dei fondi già stanziati dalla giunta regionale a favore dell'ospedale infantile non sono potuti essere incassati perché nel frattempo hanno preso il largo, in direzione dell'ospedale di Spilimbergo?

Fasola si affretta a gettare acqua sul fuoco: «L'interrogazione nasce dal fatto che a Giacomelli sono state fornite delle informazioni errate. Il Burlo, innanzitutto,



Fasola (foto):

«Chiarirò tutto con Gerin»

to, è un istituto scientifico. E in quanto tale riceve i soldi direttamente dallo Stato: si tratta cioè di fondi che non hanno niente a che fare con i finanziamenti regionali destinati alle aziende sanitarie. Quanto alla ristrutturazione del Burlo, comunque, la Regione ha intenzione di partecipare al finan-

ziamento, anche se non sarebbe tenuta a farlo».

Lo stesso Fasola, comunque, precisa di aver dato appuntamento al commissario straordinario del Burlo, Guido Gerin, per martedì: «In quella sede, promette l'assessore, chiarirò tutto».

C'è proprio da sperarci, lascia intendere Gerin ribattendo che «i soldi devono arrivare in parte dallo Stato e in parte dalla Regione». «E abbiamo appunto in mano una delibera della giunta - aggiunge il commissario straordinario - che sottoscrive l'impegno per un finanziamento pari a poco più di un miliardo. Bene, stranamente sembrerebbe che questi soldi di invece non ci siano».

E chi l'ha detto? «Avevamo già inviato a Roma l'intera distinta delle spese previste, precisa Gerin: è stato il ministero a comunicarci che nel capitolo di spesa quei soldi della Regione non figuravano proprio».

Per gli attesi chiarimenti, appuntamento a martedì.

p.b.

INTERROGAZIONE DI GAMBASSINI (LPT)

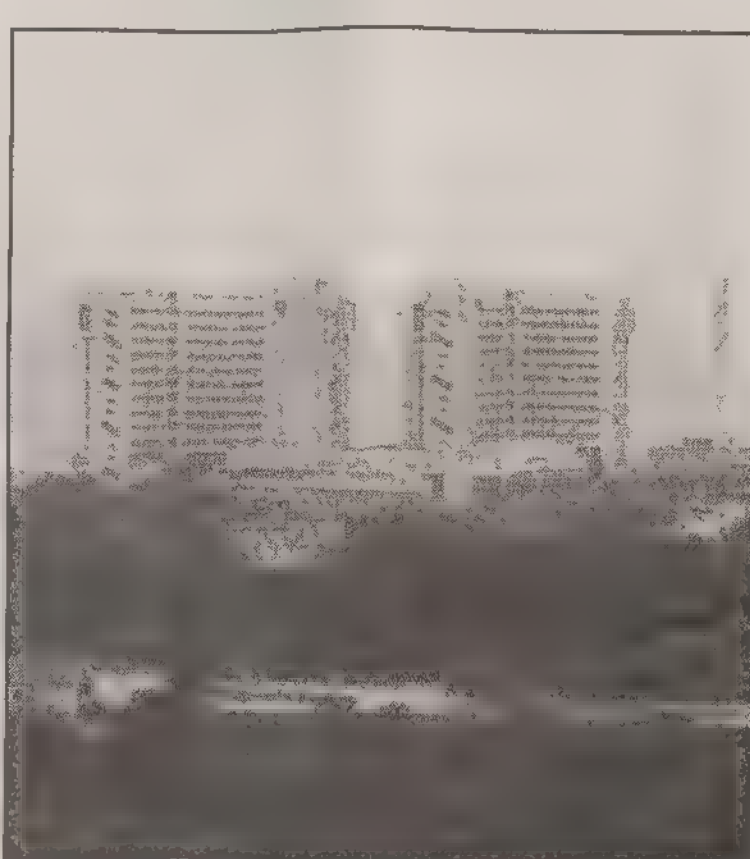
## «Niente trapianti di rene a Trieste: eppure medici e attrezzature ci sono»

Il ministero della Sanità ha autorizzato ormai da anni l'urologia cittadina a eseguire trapianti di rene. Eppure a Trieste i trapianti non si fanno. Per quale motivo?

A sollecitare una risposta, con un'interrogazione rivolta al presidente della giunta e all'assessore alla sanità Gianpiero Fasola, è il consigliere regionale Lpt Gianfranco Gambassini, che cita i dati emersi al convegno tenuto nei giorni scorsi a Udine. In quell'occasione infatti il presidente del Nit (Nord Italia Trapianti) Domenico Sirchia ha rilevato come il numero dei trapianti sia in continua espansione: un'attività che serve però a coprire solo un terzo del fabbisogno, creando così lunghissime liste d'attesa.

Nel reparto di urologia di Cattinara, fa notare Gambassini, erano state costruite a suo tempo le due stanze sterili necessarie, con una spesa di 600 milioni. Un'equipe urologica si era poi specializzata in Belgio, e sarebbe stata in grado di effettuare i trapianti.

Dopo la morte dell'allora primario del reparto, professor Tonini, la situa-



zione è stata congelata. E anche adesso che tanto l'equipe del reparto quanto il primario della clinica chirurgica di Cattinara, Aldo Leggeri, sarebbero in grado di eseguire i trapianti, tutto è fermo. La Regione, conclude Gambassini, ritiene che «possano essere considerate mature le condizioni per l'avvio dei trapianti».

e intende «favorirlo con immediatezza»?

Un appello per Trieste cui Fasola oppone un punto di vista decisamente diverso: «Non mi sembra - dice l'assessore - che il problema sia quello della città in cui eseguire le operazioni. Le cose da considerare, piuttosto, sono due: una riguarda l'aspetto logistico.

SETTANTA NUOVE ASSUNZIONI ENTRO IL 1997 NELLA FABBRICA DI TELEFONINI IN CARSO

## «Telital» dei miracoli cresce ancora

Il fatturato sale a ritmo sostenuto e l'azienda cerca altro personale - Ma incombe l'ipotesi trasferimento

### Mercatino delle pulci e fiori in Cittavecchia

Richiesta record di partecipazioni per la terza edizione di «Fiori in Cittavecchia», che si svolgerà oggi nell'area adiacente la scalinata di Santa Maria Maggiore. Il felice mix di fiori, di cimeli e collezionisti, che già sabato scorso aveva richiamato una cinquantina di partecipanti (solo per l'antiquariato minore), sembra destinato ad aumentare ancora. Infatti, il presidente dell'Associazione dei collezionisti «Frontiera 2000», Vascotto ha ricevuto già un'altra ventina di richieste per la vendita «fai da te», prevista nella fiera che si protrarrà fino al 22 dicembre. Come si sa, dopo la delibera ad hoc del Comune, ogni cittadino può partecipare liberamente al mercato dell'usato, mettendo in vetrina quanto da anni ha inutilizzato in cantina o nel solaio. Lo stesso discorso vale per il mondo del collezionismo, una sorta di mercatino delle pulci.

Vascotto però non nasconde qualche preoccupazione. Infatti, la forte adesione potrà creare qualche problema a livello di traffico nelle stradine di Cittavecchia dove si farà la fiera. Via del Collegio è una stretta infinita e così le altre viuzze. «Per questo motivo - dice - chiediamo ai partecipanti di anticipare lo scarico delle merci alle 7 del mattino. Poi, il mercato inizierà alle 9 e finirà come previsto alle 18». Vascotto fa ancora capire che si augura che, dopo questi primi dieci appuntamenti, il mercatino possa avere un suo proseguo in una zona più consona a un via vai di pubblico, come il parcheggio dello stadio di Valmau, accarezzata da anni e anni.

Intanto, facendo di necessità virtù, ci si sta accordando con la parrocchia di Santa Maria Maggiore perché affitti un ambiente nel chiuso e al riparo di pioggia e vento, dove i collezionisti possano fare in santa pace e senza rischi per i loro preziosi pezzi le debite trattative di scambio.

da cam.

La Telital, l'azienda di Sgonico tra le più innovative in Italia nella produzione di telefoni cellulari, continua a crescere. Il «Corriere Lavoro», l'inserto del Corsera tutto dedicato al mondo del lavoro e alle prospettive occupazionali, nell'edizione ieri in edicola ha concesso ampio spazio all'azienda annunciando entro il 1997 l'assunzione di 60 ingegneri elettronici o periti industriali e 10 addetti al settore commerciale. Si tratta di un ulteriore incremento occupazionale per l'azienda che attualmente conta 140 dipendenti (più altri 300 occupati nell'indotto) e registra un fatturato di oltre 140 miliardi di lire.

«Ma il salto - scrive il «Corsera» - si avrà, dall'anno prossimo quando, grazie anche alla passione per il «cellulare» che ha contagiato gli italiani, il giro d'affari dell'azienda si attesterà sui 204 miliardi. Soltanto un confronto per capire: l'utile netto del '95 è stato di 4

miliardi di lire, il doppio dell'anno precedente».

L'articolo spiega inoltre che alla Telital «ingegneri e progettisti inventano nuovi modelli e nuove prestazioni, in quella che è l'unica vera industria italiana di «telefonini». Qui ci si occupa soltanto della ricerca e della distribuzione

commerciale. I terzi, poi, realizzeranno il prodotto e i grandi gruppi internazionali vi apporranno il marchio».

«Alla Telital - si legge ancora sull'inserto - è nato il primo modello al mondo di Gsm veicolare, a tecnologia digitale. In fase di lancio è lo Swatch Call, il cellulare per gli Stati Uniti dalle

sembianze svizzere ma frutto dell'ingegno italiano. Nuovi modelli sono in via di progettazione per la Cina, l'India e Hong Kong dove, con la collaborazione di partner locali, si arriverà alla fornitura di 300-400 mila pezzi all'anno».

Ecco dunque l'azienda locale che procede a gonfie vele. Proprio l'articolo dell'inserto lavoro ricorda come la Telital sia passata dai 9 miliardi di fatturato nel 1992 ai 120 del 1995. Eppure nemmeno due mesi fa l'amministratore delegato della Telital, Massimo Zanzi, aveva annunciato di voler trasferire sede e impianti, dopo aver ricevuto la notizia di una possibile esclusione della Telital all'accesso dei fondi strutturali dell'Ue, noti come Obiettivo 2.

Ma Zanzi era andato oltre, criticando anche «l'ambiente» triestino, spiegando che «Trieste sembra non volere industria a tutti i livelli: c'è una forte resistenza generale».



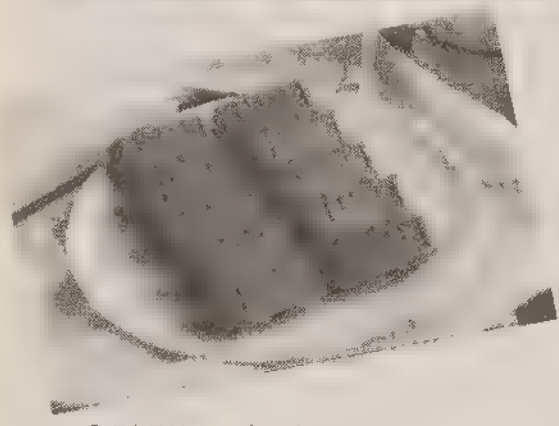
# HEREND

Arte e tradizione della porcellana ungherese

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE A TRIESTE

**GIOVANNI CESCA**  
VIA MAZZINI 17 - TRIESTE - TEL. 631838

## «IL TRAM DI CIOCCOLATO» UNA DOLCEZZA VERAMENTE PARTICOLARE



ALLA PASTICCERIA

Saint Honoré

LE NOVITÀ CHE DIVENTANO TRADIZIONE

OPICINA (TS) Via di Prosecco 2 - Telefono 040/213055  
Dalle 8 alle 12.45 - Dalle 15.30 alle 19.30  
Domenica dalle 8 alle 13 - Chiuso il lunedì

## Antica Trattoria Suban 1865

da 5 generazioni al servizio della clientela

PANETTERIA - PASTICCERIA

SIRCELLI

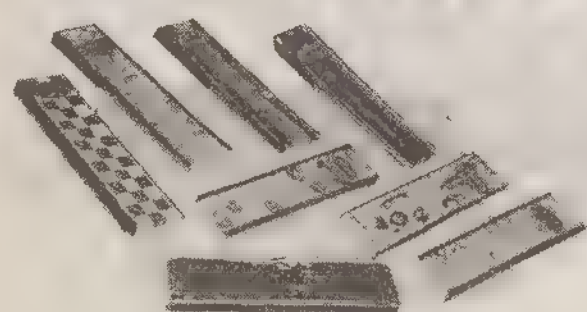
Pinze - Puttze - Presnitz - Colombe  
e dolci tutti di propria produzione

VIA FOSCHIATTI, 15 - TEL. 638563

TRIESTE

VIA GALLINA, 2 - TEL. 636136

## Panificio Pasticceria SANNA



MARZAPANE  
FAVE, STRUDEL  
PINZE, PUTTZE  
PRESNITZ

di produzione propria

NELLA MIGLIORE TRADIZIONE TRIESTINA

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram)  
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola)

364280 (orario 8-20 non stop)  
410397



## LA TRATTORIA HA RIAPERTO

Un grande salone per ricevimenti  
Vi aspetta più accogliente che mai,  
con una novità: la Pisseria  
in un ambiente rustico e amichevole.  
Nel cuore del Carso.  
Serate per ricorrenze, pranzi e cene d'affari.

PESCE SU RICHIESTA

BASOVIZZA - Via I. Gruden 56, tel. 040/9220034

## GIOVANNI CESCA

Boutique  
Christofleda sempre a Trieste  
al servizio della cittàPORCELLANE - CRISTALLI - CASALINGHI  
DELLE MIGLIORI MARCHE

Via Mazzini 17 - Tel. 631838

## SPECIALE SAN GIUSTO

# Dolcissimi peccati di gola

Presnitz, putiza, fave e marzapane: ecco le «delicatessen» per le festività

Mandorle bianche, zucchero, miele, noci, pinoli e una pioggia di uvetta sultanina. Chiudete gli occhi e tornate indietro negli anni, a quel tempo in cui dal forno della nonna o della mamma si sprigionavano tra novembre e dicembre profumi di delizia sopraffatta: effluvi forieri di peccati di gola a volontà.

### Il presnitz della nonna

Presnitz, puttize, pinze, fave, marzapane... Proust riandava in un istante alla sua infanzia addentando una fragrante «madeleine». Per un triestino più di una «madeleine» può una bella fetta di presnitz, dorata di impalpabile pasta sfoglia e ripiena di noci e mandorle, pinoli e cacao, arancini e uvetta.

Sì, fra le tradizioni invernali «doci» i dolci giocano un ruolo da protagonisti. In due round successivi - da settembre a Natale e poi nel mese di Pasqua - le cuoche un tempo non conoscevano un attimo di tregua. Macinare, impastare, informare: nelle case triestine presnitz e puttize si sformavano in quantità praticamente industriali per sé, per la propria famiglia e per gli amici più cari.

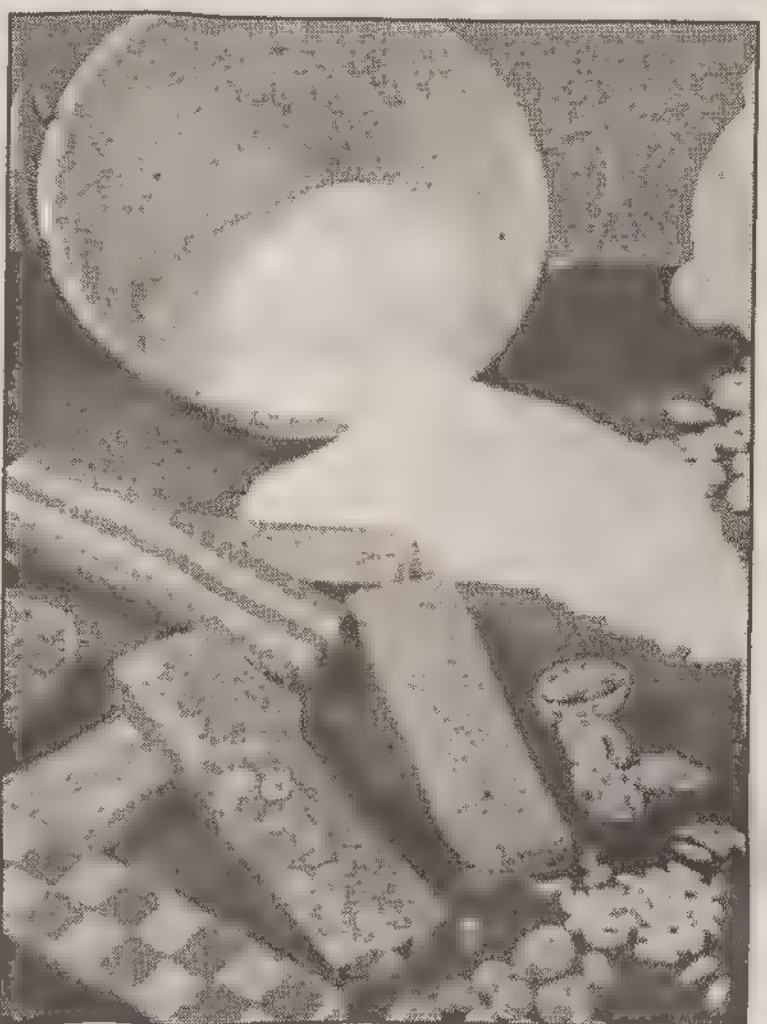
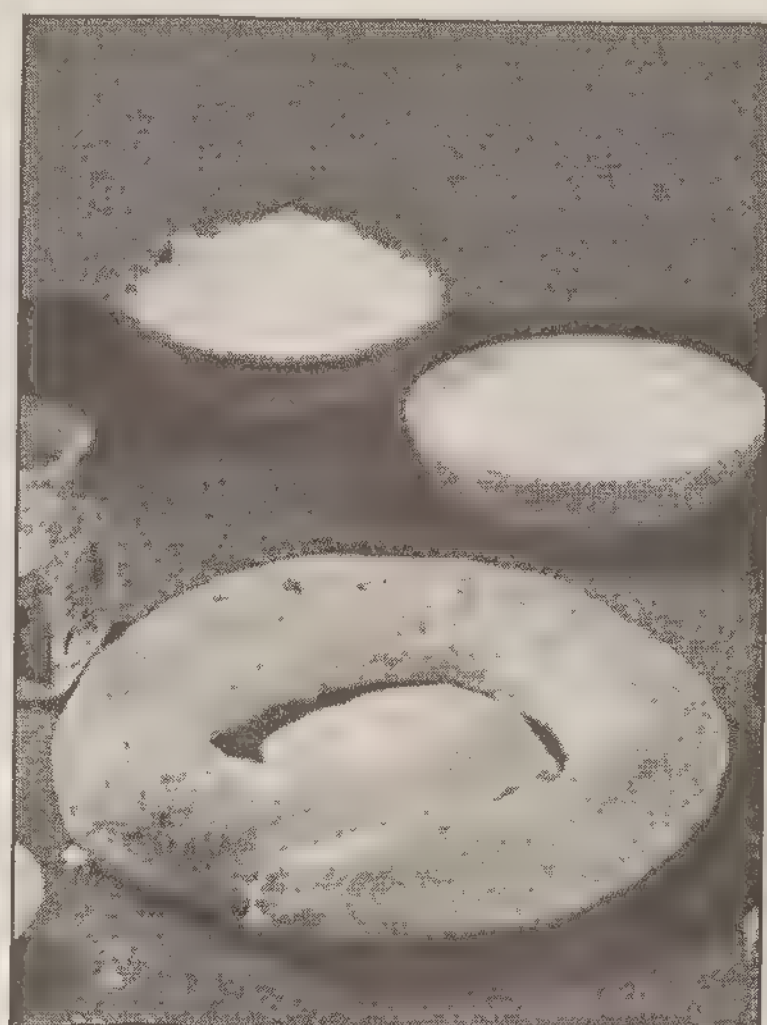
### Nel cuore delle feste

I dolci erano un momento centrale, una tappa obbligatoria, delle feste invernali. Nessuna padrona di casa si azzardava a eludere questa incombenza: le cuoche meno provette si appoggiavano alle più esperte, chi non disponeva di un forno proprio in casa informava le proprie «delikatessen» nei forni dei panifici.

Ormai questa tradizione casalinga si è rarefatta, complici i ritmi assai più stringati che scandiscono la vita quotidiana. La passione per i dolci d'inverno è però tutt'altro che sfumata e si nutre dei prodotti dei forni artigiani che ripropongono oggi i sapori di un tempo nelle ricette storiche.

### Le fave tricolori

Già da settembre sono così comparse nei negozi specializzati le fave o «fa-



vette», i dolci caratteristici delle festività novembrine. A dare vita alle fave - ormai alquanto diffuse anche nel resto d'Italia - è un delicato impasto di mandorle bianche, zuc-

chero, miele e uova. Il sapore e il colore caratteristici delle fave triestine (bianco, rosa e marrone) derivano rispettivamente da un goccio di maraschino, di cherry o di cioccola-

to. In più le favette rosa vengono lievemente profumate da un goccio di preziosa essenza di rosa.

### Marzapani da re

A base di mandorle (tritate), di zucchero e miele è anche il marzapane, un altro dei dolci caratteristici di questo periodo dell'anno. Il marzapane è a Trieste ciò che in Sicilia è il torrone e, come quest'ultimo, viene proposto in numerose versioni: reale (cioè a scacchi bianco e cioccolato), alle noci, all'abicozza, al caffè o al pistacchio. La stagione del marzapane (che comunque si trova ormai tutto l'anno) va da San Nicolò a Natale.

### Una soffice putiza

Le mandorle ritornano, insieme ad altra nobilissima frutta secca (noci, nocciole tostate, pinoli, uvetta sultanina) e a un pizzico di cacao in altri due dolci tipici delle feste d'inverno: il presnitz e la putiza.

Come ben sanno gli appassionati, il presnitz racchiude il suo morbido ripieno in un abbraccio di pasta sfoglia. La putiza avvolge invece la farcitura tra le spire rigonfie della pasta lievitata. Le caratteristiche delle due specialità? Il presnitz, se confezionato ad arte, risulta morbido e pastoso. La putiza deve essere soffice e non secca. In caso di aridità eccessiva si può comunque ricorrere a una leggera annaffiatura liquorosa (rum o grappa) sono comunque presenti già nel ripieno dei due dolci.

### Una pinza colazione

E infine, la pinza. In origine era una delizia tipicamente pasquale. Ma questa focaccia dolce lievitata ha conquistato ormai un suo spazio e un suo mercato anche nella stagione invernale. Meno elaborata del presnitz e della putiza, la pinza ha un gusto più neutro e si presta dunque a venir utilizzata nel periodo più freddo per arricchire la prima colazione, magari spalmata con un velo di burro, marmellata o miele.

## SPECIALE SAN GIUSTO

# Una ciambella ricca di frutta nel nome della principessa

«Se giri il mondo torni qui». Così un pasticciere triestino particolarmente fiero della sua città scriveva sul suo nuovo dolce a spirale. Quella singolare ciambella - bella dorata ma bassa, non lievitata né cosparsa di zucchero - faceva bella mostra di sé nella vetrina della pasticceria in occasione di una visita imperiale veramente speciale.

A Trieste arrivava infatti la principessa più amata dai sudditi degli Asburgo, la bionda Sissi. E per onorare la principessa Sissi gli artigiani si erano sfidati in una prova di abilità.

In palio vi era una tar-

ga che fu vinta dall'artefice della strana ciambella. «Preis prinzeßin», premio della principessa, recitava la tabella. Il pasticciere, fiero di averla spuntata, continuò per anni a esporla nella sua vetrina, a fianco della ciambella a spirale ripiena di noci, mandorle, nocciole, pinoli e uvetta.

I triestini per maggiore praticità liquidarono il «preis prinzeßin» in un più sbrigativo e confidenziale «presnitz». E fu così quel dolce delizioso che ancor oggi costituisce uno dei «classici» di maggior successo della pasticceria triestina.

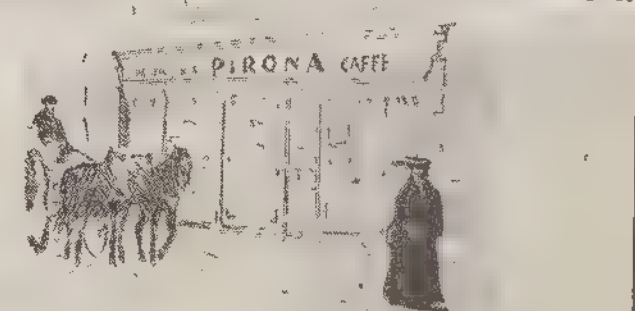
FAVE - PINZE - MARZAPANE - PRESNITZ - PUTTIZE  
UOVA PASQUALI

TRIESTE - PIAZZALE DEI LEGNAMI 1 - TEL. e FAX 040/827954

## Confetteria Pasticceria La Bomboniera

34122 Trieste  
Via XXX Ottobre 3

Tel. 040-632752



di De Marchi - Largo Barriera Vecchia, 12

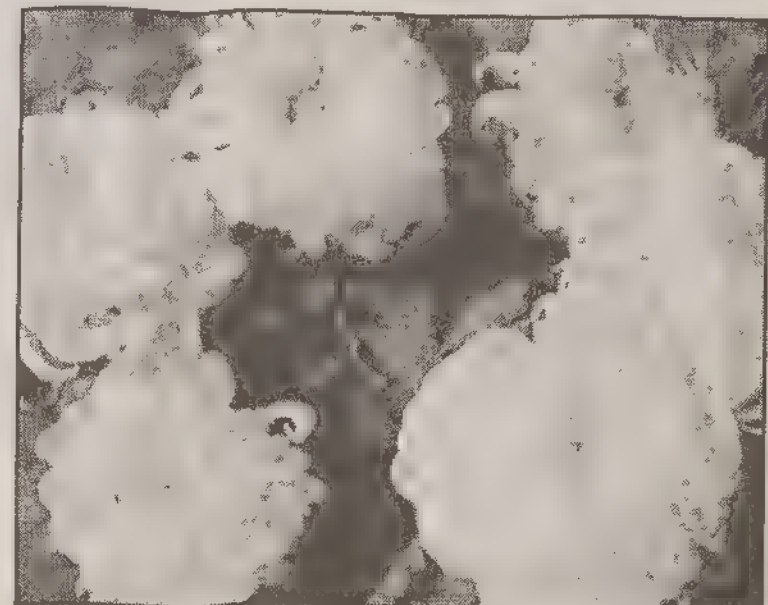
## SPECIALE SAN GIUSTO

# Petali imperiali dal Giappone

Hanno colori pastosi e un po' spenti: bianco panna, giallo e rosa carico e recano con sé la triste noia di «fiori dei morti». I crisantemi sono di fatto i fiori più usati per commemorare i defunti: in questo periodo dell'anno si vendono a enormi mazzi o in vaso in tutti i negozi di fioritura e in ogni vivaio o mercato rionale.

Il loro impiego per la festa dei defunti va collegato al tempo della fioritura - che alle nostre latitudini avviene appunto ad autunno - di questa specie originaria dell'Oriente.

Da alcuni anni la coltivazione dei crisantemi si è però più largamente diffusa in Europa specie da quando, grazie alla coltivazione programmata si è riusciti a ottenerne la fioritura in qualsiasi mese



dell'anno, controllando nelle serre la temperatura, l'umidità e l'esposizione della pianta alla luce.

In questo modo il crisantemo si è svincolato dall'uso esclusivo nella ricorrenza dei defunti e - mediante la ricca gamma ormai disponibile di colori, di forme e di varietà oggi reperibili in commercio - ha trovato un ulteriore campo di impiego.

Il crisantemo d'altronde non è affatto, in origine, un fiore legato ai riti funerari. Questa pianta, importata dalla Cina una prima volta senza successo nel 1688 e una seconda volta con migliore fortuna nel 1879 dal capitano Blancard di Marsiglia, in Giappone è tutt'ora - nella sua varietà a 16 petali - l'emblema araldico della famiglia imperiale.

Per spiegarne l'utilizzo nella commemorazione dei defunti vi è comunque una leggenda secondo cui il crisantemo trarrebbe origine dalla margherita. Una fanciulla ne avrebbe stracciato via via i petali per prolungare la vita della madre morente: a ogni altro petalo, le era stato promesso, sarebbe stato concesso alla madre un giorno di più.

## Natale '96

Il più vasto assortimento della Venezia Giulia di cesti in vimini, scatole portabottiglie e panettone, addobbi natalizi, carta regalo, nastri, coccarde, astucci, carte colorate, fantasie natalizie, cellophane e truciolo, buste metallizzate, borse in carta bianche e colorate.

ORARIO PER I MESI DI NOVEMBRE - DICEMBRE  
Dal lunedì al venerdì 8.00-13.00/14.00-18.00

finzicarta

DI D. ROMITA &amp; C.

TRIESTE - VIA DEL GHIRLANDAIO 45  
TEL. 040/393366 - FAX 040/392331

## PANIFICIO PASTICCERIA CADENARO



Le nostre specialità...  
i vostri desideri.  
Inoltre puttize, presnitz  
fave, marzapane  
e vasto assortimento  
pasticceria fresca.

TRIESTE

Via Rittmeyer 14 - Tel. 363092

## l'Angolo del Pane

Le tradizioni  
triestine!

FAVE  
STRUDEL  
PINZE  
PUTTIZE  
PRESNITZ

di nostra produzione

Via Settefontane, 28 - Tel. 632117 - Trieste  
(ang. Piazza Perugino)

Piazza Puecher, 5 - Tel. 7606407 - Trieste

ORARIO Feriali 7 - 14/16.30 - 19.30  
Domenica 9 - 13

I dolci della tradizione  
triestina

FAVETTE - PUTTIZE - PRESNITZ  
MARZAPANE - PINZE  
PANETTONI

MUGGIA - Zona Ind. Valle Noghère  
VIA PETRONIO 1/A - TEL. 040/232335 FAX 040/232544

SPECIALE SAN GIUSTO

(a cura SPE)

# Il cuore antico di Trieste

La devozione per il Santo protettore della città risale a un secolo e mezzo fa

La devozione a San Giusto, il Santo protettore di Trieste, è un sentimento antichissimo. Ma se il nome e la grande basilica intitolata al martire sono ben noti e presenti al grande pubblico, forse il trascorrere dei secoli ha lievemente appannato nella memoria collettiva la vicenda e i trascorsi su cui si fonda il culto del Santo triestino.

La preoccupazione di mantenere ben viva nella mente dei concittadini il ricordo del martirio di San Giusto è d'altronde assai viva anche nella prima metà del secolo scorso. In questo periodo gli studiosi e i cultori di storia locale si affannano infatti a recuperare, con il maggiore rigore storico e filologico, i suggestivi contenuti della vicenda del martire. Numerosi libricini — ora ospitati nelle raccolte storiche della Biblioteca civica di Trieste — raccontano dunque, sulla scorta dell'autorevole storia opera di Pietro Kandler, la vita e le opere del Santo protettore così da trarre dall'oblio — sottolineano gli au-



tori — una storia gloriosa e di alto significato etico. La vicenda di San Giusto risale infatti ai tempi «eroici» della cristianità triestina. Giusto nasce a Trieste, da genitori di nobile casato.

Fin dalla più tenera infanzia il fanciullo si dedica allo studio del Vangelo. Quando scoppia l'ultima persecuzione contro i cristiani — con gli editti di Diocleziano e di Massimiano — Giusto è



adolescente. La giovane età non lo induce però a rinnegare nemmeno per un attimo i suoi principi di fede. Tratto al cospetto del prefetto Manazio — allora la massima autorità in Terge-

ste — Giusto ribadisce agli inquisitori la sua obbedienza alla dottrina cristiana. «Sono cristiano sin dalla mia infanzia perché nato da genitori cristiani» afferma il giovane.

Tanta fermezza non s'incrina nemmeno davanti alla prigionia e alla flagellazione. Giusto rifiuta di inchinarsi davanti agli dei della romanità sino all'ultimo e pronuncia così la sua stessa sentenza a morte.

«Reo di sacrilegio delitto» Giusto viene infatti condannato all'annegamento. E il 2 novembre del 290 dopo Cristo. Portando egli stesso i piombi che l'avrebbero tratto a fondo Giusto affronta il suo supplizio con serenità. Intona le lodi al Signore mentre la barca lo conduce verso il luogo della morte e mentre intona un'ultima preghiera viene gettato in mare dai suoi carnefici.

Il peso dei piombi lo sprofonda in un baleno nelle acque. Ma i legacci si sciolgono e il corpo di Giusto risale in superficie prima del tramonto e viene spinto dolcemente verso riva Grumula. Quella stessa notte Giusto compare in sogno a un sacerdote di nome Sebastiano e gli indica il luogo in cui ritrovare il corpo così da dargli degna sepoltura. La tumulazione avverrà vicino al mare.

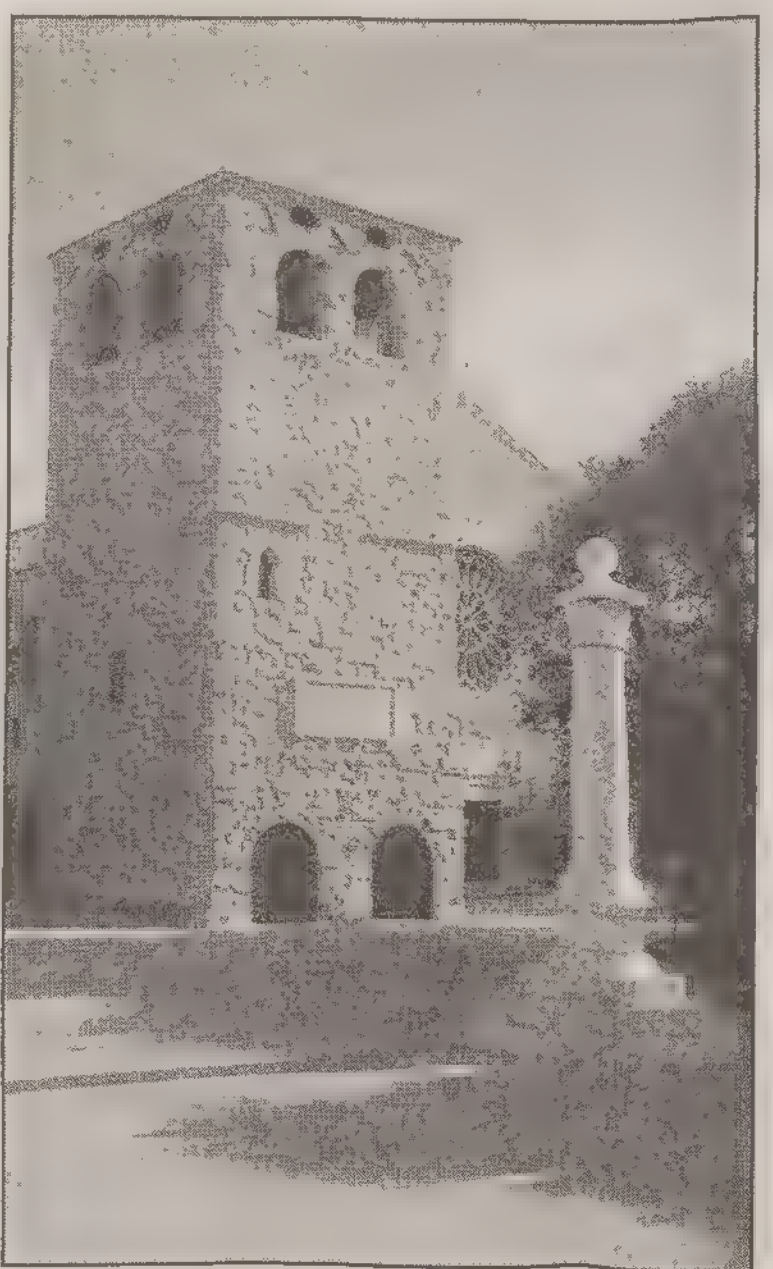
SPECIALE SAN GIUSTO

## La storia «miracolosa» della Basilica sul Colle

Anche se San Giusto è il Santo protettore di Trieste la basilica a lui dedicata non fu la prima in assoluto eretta in città. Secondo la tradizione la prima chiesa cristiana costruita entro le mura urbane nel 313 venne infatti dedicata a San Silvestro e occupò il terreno su cui un tempo si trovava la casa abitata da Eufemia e Tecla, le Vergini e Martiri triestine.

In seguito venne edificata la Basilica di Santa Maria, sorta originariamente sul colle Capitolino, che lasciò posto in un secondo tempo alla basilica più vasta intitolata all'Assunta. Insieme alla chiesa di Santa Maria venne allora eretto un altro tempio — caratterizzato dalla pianta a croce greca — che in seguito, unito con la Basilica dell'Assunta nel XIV secolo — andò a formare l'attuale cattedrale. In questa sede vennero in seguito tumulate le reliquie di San Giusto che furono poste sotto un altare eretto in suo onore.

Nel corso dei secoli — narrano gli storici — s'insinuò però nei fedeli qualche dubbio sull'effettiva collocazione delle reliquie del Santo. Nel 1624 il vescovo triestino Rinaldo Scarlichio fece dunque scavare sotto l'altare



della Basilica per verificare se vi si trovassero o meno i resti di San Giusto.

A una certa profondità

vennero effettivamente rinvenute le reliquie del martire, poste in un'urna d'argento collocata all'interno di una cassa — ormai fradicia — di legno.

Il ritrovamento suscitò grande emozione in città. Per l'intera giornata si susseguirono le processioni alla Cattedrale mentre tutte le campane della città suonavano a festa e dalla vicina fortezza tuonavano le artiglierie. Terminati i Vespri le reliquie vennero ricollocate nell'antica urna tranne un resto che trovò posto nel 700 in un reliquiario prezioso.

Da allora la devozione a San Giusto costituì un sentimento centrale nella pietà popolare, rafforzato di volta in volta da eventi specifici. In particolare — rammentano gli studiosi — tale devozione trasse nuova forza nel corso dell'800 dalla protezione offerta dal Santo in occasione dell'assedio di austriaci e inglesi contro il Duomo in cui si erano asserragliati i soldati francesi.

Era il novembre del 1813 e i triestini temevano di non poter celebrare la festa del Patrono nella Basilica proprio a lui dedicata. Ma il 30 ottobre l'esercito francese annunciò la sua resa e i cittadini poterono così festeggiare San Giusto nella grande chiesa in vetta al colle con la massima solennità: con immenso stupore di tutti la basilica era uscita dal tutto indenne dai combattimenti.

SPECIALE SAN GIUSTO

## Una strada fino alla Cattedrale

La via intitolata a San Giusto si estende lungo le pendici esterne del colle, ai margini del rione di Cittavecchia. La strada, che si diparte dalla sommità di via San Michele e sbocca nella bella piazza alberata antistante la Cattedrale era, in passato — prima che venisse inaugurata via Capitolina — l'uni-

ca strada carrozzabile che conduceva alla Basilica. Era dunque qui che nelle giornate di festa si assiepava la folla delle grandi occasioni dirette alla Cattedrale.

A ideare la via — sostengono alcuni studiosi — fu un sacerdote oggi dimenticato, Giuseppe Mainati, sacrista della basilica che

dopo l'approvazione del progetto da parte delle autorità seguì con grande attenzione l'esecuzione delle opere che iniziarono l'8 gennaio 1805. È da notare che alla costruzione della strada intitolata al Santo Patrono presero parte, in qualità di operai, numerosi condannati provenienti dal vicino castello.

La via San Giusto venne terminata l'8 agosto del 1805, appena sette mesi dall'inizio dei lavori. Il merito dell'opera venne ufficialmente attribuito al luogotenente di allora, il conte Lovasz, come venne spiegato in una grande lapide che fu affissa al muro che costeggiava la via.

**BIZJAK**  
autoscuola

**PROFESSIONE AUTOSCUOLA**

**AUTO SCUOLA**

1956 - 1996 ...e ancora

**TRE GENERAZIONI AL FIANCO DEGLI ALLIEVI DAL MOTORINO ALL'AUTO DA CORSA**

TEL. 635555  
TRIESTE  
VIA RISMONDO 1

**TLUSTOS**  
di Giorgio TLUSTOS & C.

**RIPARAZIONE CARROZZERIE AUTOVEICOLI**

34136 TRIESTE  
VIA BOVETO, 2/A  
Tel. (040) 416941 - 410948  
Fax (040) 414541

**Alfa Romeo**

ORARIO: 8 - 18.30  
Sabato escluso  
SOCCORSO: tel. 7606188

BUFFET

«da Mario»

da Mario  
in bona compagnia,  
spuntini, pranzi, panini, tartine  
e un poca de alegria

TRIESTE - VIA TORREBIANCA, 41 - TEL. 639324

SARTORIA

**Dionis Bernobi Erminia**

» Abiti pronti e su misura «

Specializzata in abiti da sposa e cerimonia  
anche in taglie forti

TRIESTE - Via S. Teresa 4 - Tel. (040) 411576

**LABORATORIO DI PASTICCERIA**  
di Dialerio - Cosimo e Antonio

Produzione di  
pasticceria fresca  
pinze, putisse,  
presnitz

Vendita all'ingrosso  
e al minuto  
Consegna a richiesta  
per bar, panetterie  
e ristoranti

Trieste - Via Luciani 2  
Tel. 368246

dal 1923

**STRUMENTI MUSICALI**  
**PASCUCCI**

**KAWAI**  
DIGITAL PIANO

Vendita e noleggio con riscatto  
**PIANOFORTI**

MUSICA STAMPATA - ACCESSORI - ASSISTENZA TECNICA  
Via Madonna 17 - Trieste - Tel. e Fax 040/368997

dal '72 siamo i tecnici per la vostra moto,  
la tradizione continua con

**mosport**  
ENGINEERING

- Scarichi speciali
- Assistenza
- Banco prova Dynojet 150

Z.I. Noghère - V. Petronio 1/D - Tel. e fax 040-9235005

**CENTRO CONSULENZA SORDITA'**

**MAICO**

Per il tuo udito l'aiuto migliore

Trieste, via Maiolica 1 - Tel. 772807

**LAZZARI**  
dal 1920 a Trieste

Via Cassa di Risparmio n. 9

**Tendaggi, Tessuti, Tappezzerie, Moquette**

**MOBILI CAMPONOVO**  
Trieste - Via Battisti 19 - Tel. e fax 040/370402

...i mobili di casa tua



Ovvero la libertà di movimento in ogni occasione  
e un aiuto vero per quando siamo soli



**TRIESTE PICK**  
BUFFETERING  
CATERING

Via Pozzo del Mare 1 - Tel. 307997

**Carrozzeria**  
di Giorgio TLUSTOS

34136 TRIESTE - VIA BOVETO, 2  
Tel. (040) 416941 - 410948 - Fax (040) 414541

ORARIO: 8 - 18.30 - Sabato escluso  
SOCCORSO: tel. 7606188

Un gruppo di consulenti qualificati è a vostra disposizione per illustrare con estrema chiarezza le caratteristiche di un pacchetto di servizi messo a punto per salvaguardare il valore del vostro risparmio

**CR TRIESTE BANCA SPA**

**check-up investimento**

Fondo Obbligazionario CRTrieste

La possibilità di usufruire, anche con piccoli versamenti mensili, della professionalità di una grande società di gestione.

Prestiti Obbligazionari del Gruppo Creditizio CRTrieste

La firma della CRTrieste a garanzia della convenienza e della sicurezza dei vostri investimenti.

Polizza assicurativa RendeBene

La soluzione per abbinare al rendimento dei vostri risparmi i vantaggi delle agevolazioni fiscali previste per le assicurazioni vita.

investimenti

Fondo Obbligazionario CRTrieste

La possibilità di usufruire, anche con piccoli versamenti mensili, della professionalità di una grande società di gestione.

Prestiti Obbligazionari del Gruppo Creditizio CRTrieste

La firma della CRTrieste a garanzia della convenienza e della sicurezza dei vostri investimenti.

Polizza assicurativa RendeBene

La soluzione per abbinare al rendimento dei vostri risparmi i vantaggi delle agevolazioni fiscali previste per le assicurazioni vita.

**mutuo Serenità**

I vantaggi del tasso fisso e di quello variabile in un'unica soluzione

finanziamenti

Mutuo Serenità

I vantaggi del tasso fisso e di quello variabile in un'unica formula innovativa di finanziamento per l'acquisto dell'abitazione.

Nuovo Prestito Amico

Un nuovo sistema di prestiti personali di diversa durata che alla convenienza e alla maggiore flessibilità unisce la sicurezza di una polizza assicurativa gratuita.

**serve una mano?**

**PRESTITO AMICO**

te ne dà due

con una nuova formula di finanziamento  
tra risparmio e credito  
perché coperta da un'assicurazione gratuita

**CR TRIESTE BANCA SPA**

due mani amiche per acquistare in serenità

DOMANI MANIFESTAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E UMANISTE

# Avance per Villa Sartorio

L'obiettivo è di farne un centro per un'ecologia del corpo, dello spirito e delle relazioni sociali

## CADUTI Cerimonia partigiana domani in Istria

Manifestazione partigiana domani a Kuciberg, in Istria, per celebrare i caduti del battaglione Alma Vivoda, del comando Mesta di Capodistria, e del secondo battaglione della 43.ª Divisione istriana ricordati dal monumento che sorge sul confine tra Slovenia e Croazia. Oratori, Ivan Fumic presidente dell'Unione combattenti antifascisti di Croazia, Ivan Dolinar presidente dell'Unione combattenti della guerra di liberazione della Slovenia e Silvio Poletto in rappresentanza dell'Associazione dei partigiani d'Italia. Oggi invece una delegazione dell'Anpi e dell'Aned si reca a Tarnova, in Slovenia.

Ieri a cura del comune di Duino Aurisina sono state deposte corone d'alloro ai piedi dei monumenti ai caduti di tutte le frazioni. Altrettanto era avvenuto già giovedì per quanto riguarda il comune di Sgonico. Rappresentanti del comune di Sgonico hanno deposto ieri corone in cimitero, a Zolla e a Ruppigrande. Corone d'alloro ad alcuni monumenti sono state deposte anche dal circolo culturale Kras.

Frattanto l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle invita la popolazione a fare attenzione ai borseggiatori che si aggirano nei parcheggi dei cimiteri e di conseguenza a non lasciare oggetti di valore in macchina.

Continua la battaglia per Villa Sartorio (nella foto). Quattro sono le proposte per il suo riutilizzo giunte al Comune. Domani scenderà in campo alla grande uno dei pretendenti, l'Issu, Istituto per lo sviluppo spirituale ed umano, presieduto da Alessandro Severi, che punta alla trasformazione del comprensorio, oggi inutilizzato, in un villaggio olistico, un centro per un'ecologia dello spirito, del corpo e delle relazioni sociali.

Domani a mezzogiorno, nel parco della villa, in strada di Fiume, il progetto dell'Issu sarà presentato ai cittadini e a tutti gli interessati, invitati a intervenire, oltre che ai rappresentanti della stampa. L'incontro interromperà momentaneamente un lunga giornata di pulizia del parco che si snoderà dalle otto del mattino alle sei del pomeriggio (in caso di maltempo gli ap-



puntamenti verranno comunque rimandati alla domenica successiva).

L'iniziativa di pulizia con attrezzature di giardinaggio messe a disposizione da Pianta e

vivai Busà è promossa, in collaborazione con i settori verde pubblico e nettezza urbana del Comune, dall'Issu e dalle seguenti associazioni aderenti al progetto per

il recupero di Villa Sartorio: Fondazione Devoto, Wwf, Legambiente, Associazione per l'agricoltura biodinamica, Anita, Centro omeopatico, Scuola

shiatsu, Joytinat, Hiperion, Chandra, L'Arcolaio, Satyananda, Miria, Psicocibernetica essena, Movimento umanista.

Dalla rosa dei pretendenti a Villa Sartorio si è recentemente autoesclusa la Scuola di musica 55, «vista, dopo un sopralluogo, l'impossibilità di sostenere gli elevati costi di ristrutturazione e di gestione degli spazi». A meno di ulteriori novità, restano in lizza lo stesso Istituto per lo sviluppo spirituale e umano, il Progetto di aggregazione giovanile, e l'Associazione italiana per la sclerosi multipla.

L'assessore Uberto Drossi Fortuna ha comunque già affermato che il Comune è intenzionato ad affidare la villa ad associazioni qualificate solo in cambio della sua ristrutturazione e in presenza di un piano finanziario per la gestione.



## Un nuovo frantoio a Caresana

Un nuovo e moderno frantoio è stato inaugurato l'altro pomeriggio a Caresana, gestito dalla famiglia Parovel. «Ci fa piacere - ha detto Zoran Parovel - presentare alla comunità dei produttori una struttura al passo con i tempi». Al posto di comando il figlio Euro che il 5 novembre darà inizio alle prime oliture. Sono state contemporaneamente presentate una mostra di foto di Maria Magajna sulla coltura dell'olivo e una rassegna delle diverse qualità di olive del nostro comprensorio.

## ELEZIONI A MUGGIA / LA SQUADRA DI «AN»

### «Ci sono i numeri per la svolta dopo cinquant'anni di sinistra»

«Il Polo, in base ai risultati delle ultime elezioni politiche, ha questa volta l'opportunità a Muggia di imprimere una svolta dopo cinquant'anni di amministrazioni delle sinistre che hanno determinato il declino della bellissima cittadina istroveneta».

Lo hanno sostenuto ieri mattina il deputato Roberto Menia e il coordinatore regionale del partito Sergio Dressi presentando a Muggia i candidati di Alleanza nazionale nella lista «Per Muggia oltre il Polo». An ha presentato la propria squadra che affiancherà il candidato sindaco Roberto Di Piazza. Era presente anche il candidato del Polo a presidente del-

la Provincia, Renzo Codarin. Alle elezioni di Muggia candidano per An: Maurizio Grotto, Alfredo Mari, Ferdinando Parlato, Paolo Prodan, Walter Verduno. Candidato solo alle provinciali nel collegio IV di Muggia è Elisabetta Sulli.

La settimana prossima nelle piazze e nelle vie di Muggia, Alleanza nazionale allestirà punti di informazione dove i candidati terranno comizi per illustrare il programma della lista «Per Muggia oltre il Polo». E' probabile che il 14 novembre giunga a Muggia, per un incontro informale con i muggesani in piazza Marconi, il segretario nazionale Gianfranco Fini.



Candidati e oratori di An ieri a Muggia.

## ELEZIONI A MUGGIA / INCONTRI E APPUNTAMENTI

### Oggi la parola passa all'«Ulivo» con Rossetti e altri candidati

Dall'altra parte della barricata,

su iniziativa di Grizon,

il candidato alla Provincia Codarin

ha incontrato i cittadini

A Muggia oggi prende la parola l'Ulivo. Alle 11 nella sede del Partito repubblicano (sala Rivarotta) è convocata una conferenza stampa per la presentazione di prossimi appuntamenti e iniziative e un resoconto sull'attività svolta. Saranno presenti il candidato sindaco Giorgio Rossetti e altri consiglieri. L'Ulivo informa che il proprio ufficio elettorale è aperto ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Telefono 271143 e 272159 e fax 271143.

Dall'altra parte della barricata intanto, su iniziativa di Claudio Grizon, candidato a Muggia nelle file della lista «Per Muggia-Oltre il Polo» e al consiglio provinciale per il Ccd-Cdu nel colle-

gio di Muggia V, si è svolto un incontro tra una rappresentanza dei cittadini di Muggia e Aquilina e il candidato a presidente della Provincia, Renzo Codarin. Sono state sottolineate la priorità che deve essere data alla viabilità nel centro abitato di Aquilina e nella zona industriale delle Noghere e l'opportunità che deriverà dal nuovo piano

regolatore del Comune di lanciare definitivamente Muggia quale città turistica. Contrarietà alla realizzazione di un 'Porto container sui terreni dell'ex Aquila.

Le problematiche dei giovani di Muggia sono state invece affrontate in un incontro tra un coordinamento di giovani e Pierpaolo Olla e Michele Piga, candidati rispetti-

vamente a sindaco e a consigliere per la lista civica «Rinascita muggesana» ed è stata lamentata profonda delusione per come finora sono state amministrate le politiche giovanili.

Caterina De Pretis ha detto che «le donne del cartello di Avanti Muggia intendono ridiscutere ruolo, mansioni, tempi e spazi della nostra organizzazione sociale proprio a partire dal comune».

Laura Tamburini, candidata alla Provincia per Nord Libero ha sostenuto che «Polo o Ulivo o liste varie, a Muggia è tutta la lista presentata sono infarcite di uomini che hanno votato o avallato la convenzione fra Comune di Muggia e Italgas».

## MONDO UNITO / VIAGGIO TRA GLI STUDENTI

### Francisco, dall'Ecuador con il suo violoncello

Francisco David Porras Proano ha 17 anni e ha lasciato in Ecuador la sorella Margarita di 24 ed il fratello Mario di 25. Entrambi sono a Quito, con il padre restauratore di opere antiche e la madre docente di storia dell'arte.

Quando è venuto a studiare al Collegio del Mondo Unito, il passaggio da una città di due milioni di abitanti a 2.500 metri di altezza, a Duino ha significato in primo luogo non doversi più spostare, sia per andare a scuola che per fare musica. Tutto qui è a portata di mano. E sono proprio la musica e l'arte l'essenza stessa di Francisco, che al momento di scegliere un Collegio ha optato per l'Italia perché qui la si poteva studiare.

Ed anche dopo il diploma, il sogno rimane studiare musica nel «Bel Paese», a Milano o a Bologna, in modo da poter acquisire la tecnica indispensabile per poter accedere alla Indiana Bloomington University, l'ateneo statunitense più prestigioso per lo studio del violoncello.

Ma non vuole sentir parlare di hobby o interesse particolare: suonare per Francisco è naturale, fa parte della sua vita, è normale come respirare. A cinque anni seguiva lezioni di apprendimento musicale, visto che entrambi i suoi fratelli suonavano,



**Spera di restare  
in Italia, per poi  
specializzarsi  
negli Usa**

i genitori si dedicavano alla pittura e alla fotografia. Ricorda che per caso entrò in un'aula dove si suonava il violoncello e si ritrovò a suonarlo, ed a tutt'oggi non se n'è separato. Ha avuto un maestro che gli ha permesso di sviluppare la musica come una forma di vita, nonostante le difficoltà

incontrate nel suo paese dove i maestri sono raramente ecuatoriani e dunque molto spesso è stato costretto a cambiare docente e con esso tecnica musicale. Giunto in Italia ha iniziato ad applicarsi con costanza trovando un buon maestro che dovrà cambiare, per la quarta volta, in maggio, terminata la scuola.

Ma alla sua casa, ai suoi amici ci pensa mai? «Non riesco a dividere le cose che mi capitano in buone o cattive esperienze, ma tutto viene come deve venire, e so di vivere ciò che la vita fa fare a me. Forse ho perso certe cose, ma ho trovato Francisco. Qui sono io, a Quito ero parte di una famiglia, di un gruppo di amici, di altro ancora. Adesso non dipendo da niente e faccio solo le cose che nascono da me stesso. Amo la musica e tutto ciò che può essere espressione artistica. Adoro il colore in sé, e cerco di esprimermi sia dipingendo che tramite la fotografia. Non amo particolarmente lo sport».

«Non c'è nulla che mi manchi di casa mia, tranne cose davvero superficiali. Ma se solo chiudo gli occhi rivedo tutto nitidamente, quasi come se io fossi lì nello stesso istante. Mi piace conoscere la gente, la più disparata. Il mio migliore amico al Collegio? Una ragazza svedese».

## IN PROVINCIA QUARANTA AVVISTAMENTI DAL '50 A OGGI

### Carso, terra di «Ufo»

Il fenomeno è all'esame del gruppo Ovni, recentemente costituito

Affrontare le tematiche dell'ufologia con un capillare filtro scientifico, accurata analisi di tutte le testimonianze, incensante lavoro divulgativo sulla base di rotte metodologiche e di elementi probanti. Questi gli obiettivi del neocostituito gruppo Ovni (oggetti volanti non identificati), una branca del Circolo astronomico di Trieste che intende approfondire lo studio dei misteri che continuano a gravitare nell'orbita Ufo.

L'Ovni fa capo, in campo nazionale, al Cisu (Centro italiano studi ufologici) con sede a Torino, associazione che coordina e supporta le ricerche in gran parte della penisola. L'area triestina interessata da fenomeni della sfera ufologica è densa di avvenimenti di rilievo; la casistica accen-

na a circa quaranta casi, a partire dal maggio del 1950, a Santa Croce, sino a episodi più recenti che riguardano il centro urbano ma pure Muggia e soprattutto l'altipiano, con picchi nella zona di Basovizza e Prosecco.

Gli studiosi triestini, come premesso, amano scandagliare il campo perseguitando metodi che non consentono troppe divagazioni filosofiche ma si agganciano a criteri di puro razionalismo d'indagine. Lo conferma il commento del responsabile del Cisu, Paolo Nordio: «Personalmente mi interessa ai casi Ufo sin dal '77 ma ho ben presto sentito la necessità di darmi una risposta alla domanda: «... ma cosa si nasconde veramente dietro agli avvistamenti?».

Da qui un approccio

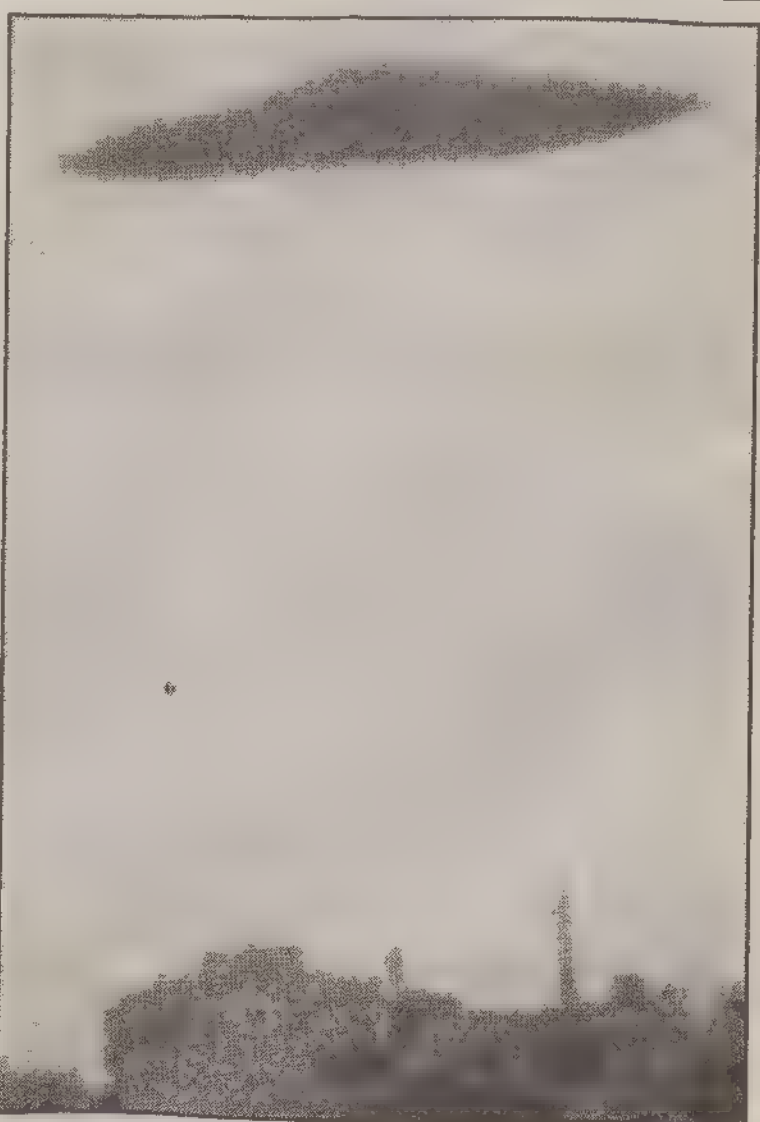
scientifico - aggiunge Nordio - seguendo metodi di varati dal Cisu. L'ufologo deve assolutamente conoscere astronomia, meteorologia, informatica (per l'elaborazione dati) e persino psicologia. Infatti - precisa - l'eventuale testimone deve corrispondere a certi parametri di credibilità. La prima indagine è proprio nei confronti di chi fornisce avvistamenti o esperienze. Le indagini usate dall'Ovni paiono escludere analisi nei confronti del contattismo, quel settore ovvero dell'ufologia che implica esperienze (l'etimologia è legata al neologismo americano «contactee») di soggetti in rapporto con rappresentanti extraterrestri.

L'Ovni, con sede in piazza Venezia intende piuttosto fornire chiarez-

za, attendibilità e precisione nonché, tra l'altro, evitare le consuete collisioni con i pareri della scienza ufficiale. «Non esiste una vera conflittualità - sottolinea Nordio - quanto una diversa mentalità di fondo. Gli scienziati studiano l'uomo - avverte - noi l'opposto, ciò che dall'universo va verso la Terra».

Gli emuli locali di Fox Murder sono inoltre concordi sulla veridicità di fondo del caso Roswell, più cauti sulla autenticità delle immagini propagate - tra mercato e speculazioni - della presunta autopsia. Ma i misteri sono molto più vicini a noi, come Muggia e Prosecco, zone degli ultimi avvistamenti nella provincia.

Francesco Cardella



L'Ufo fotografato nel '72 sopra San Giacomo da Paolo Cernich, un ragazzino di scuola media.

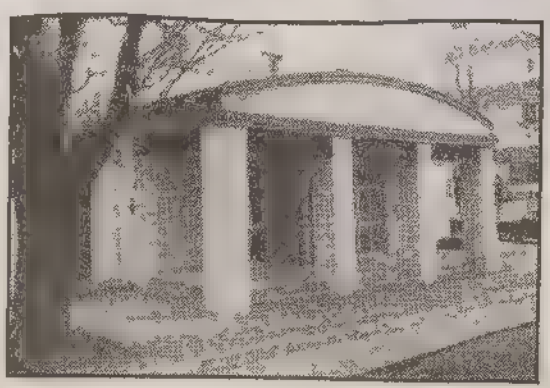
## La tragedia di una mamma da Iva Zanicchi

### LA STRAVAGANTE SIGNORA AL «VERDI» Teatro brillante a Muggia

Un interessante appuntamento con la commedia brillante è in programma oggi e domani a Muggia, per la precisione al Teatro Verdi (nella foto).

A esibirsi sul palcoscenico sarà la compagnia Terzo teatro di Gorizia nella piece «La stravagante signora» di John Patrick.

L'appuntamento è per questa sera, alle 20.30, e per domani pomeriggio, alle 16.30.



Una storia triestina oggi alla trasmissione condotta da Iva Zanicchi su Rete 4, in onda nel tardo pomeriggio. A raccontarla è la signora Silvana Mondo, madre di Paolo, il ragazzo deceduto in seguito a un incidente stradale nel novembre del 1993. In seguito alla morte di Paolo la famiglia decise di donare gli organi. Si trattò del primo espianto multiplo eseguito a Trieste. Da allora le opinioni della signora Mondo in fatto di donazione d'organi sono però radicalmente cambiate, a causa delle realtà affrontate in questi tre anni di sofferenze.

«Voglio che si sappia cosa accade in questi casi - spiega la signora Mondo - come siamo stati trattati e quali sono stati i comportamenti dei medici responsabili».

Le polemiche riguardano argomenti estremamente importanti e delicati

quali i metodi di valutazione della morte cerebrale, o la possibilità di conoscere le persone che ora vivono con gli organi donati da Paolo. Niente di buono uscirà dal racconto della signora Mondo, già consigliere comunale a S. Dorligo e presidente di un consultorio familiare, in merito alla realtà delle associazioni di donatori d'organo, e in merito alle procedure che vengono messe in atto quando ci si trova davanti a un paziente in coma.

Durante la trasmissione verrà inoltre presentata la «Lega contro la predazione degli organi e la morte a cuor battente», un'associazione che si batte contro le presunte violazioni che verrebbero messe in atto applicando l'attuale legislazione, che prevede un'osservazione di 6 ore prima di decidere sulla possibilità dell'espianto.

r.c.

## LA «GRANA»

## «Scalinata chiusa: danni al commercio in via Bramante»

## Care Segnalazioni,

intervengo in seguito alla chiusura del passaggio pedonale della scalinata che congiunge via Segantini a via Bramante. Il protrarsi di tale chiusura priva i pedoni, in particolare quelli anziani, di una preziosa e agevole scorciatoia verso numerosi servizi e il centro città. Notevoli danni economici ne derivano agli operatori economici della via Bramante, che si vedono privati della clientela, in special modo quella di limitata deambulazione. Da quella di limitata deambulazione, risulta che la chiusura, decisa per motivi di sicurezza, rischia di protrarsi molto a lungo per mancanza di fondi, malgrado la semplicità dei lavori necessari alla rimessa in opera della scalinata. Chiediamo, quindi, un'attenzione particolare che, vista la limitatezza dell'intervento richiesto, è sicuramente possibile, con un trasferimento di fondi da una destinazione all'altra.

Michele Bertocchi

## PORTO / VIOLAZIONI DI LEGGE

## «Bovini senza acqua né cibo»

Una breve segnalazione sul presunto maltrattamento dei bovini nel porto di Trieste che ha portato al boicottaggio commerciale da parte di certi spedizionieri tedeschi.

So per cento che, da anni, sia nello scalo di Prosecco che nel porto di Trieste, i contratti degli importatori prevedevano il sostentamento degli animali in transito, debilitati per il viaggio, con foraggio ed acqua per dissetarli.

Vorrei sapere da chi di dovere se corrisponde al vero la voce tendenziosa secondo la quale detta clausola contrattuale sarebbe stata da tempo eliminata, ovviamente per risparmiare sulle spese.

Le immagini messe in onda dalla televisione tedesca, che per prima ha denunciato il problema, descrivono infatti una situazione per nulla conforme alle giustificazioni degli addetti ai lavori, che affermano di agire secondo la legge. Forse quella dei campi di sterminio?

Maria Quirotti

## I friulani e la Regione

Prendo spunto da un articolo di alcuni giorni or sono

sul vostro giornale: Adriatico, la strada d'acqua. Ho ascoltato il giudizio di alcuni personaggi di cui non metto in dubbio la cultura, però non hanno centrato il problema.

Sull'estraneità dei cittadini rispetto alle cose pubbliche, che per lo più si limitano a segnalare delle banalità circa le competenze delle autorità od altro rispondendo: non possono fare di più, non compete loro, non sono autorizzati. Personalmente vado un po' più pesante. Da anni in varie occasioni, attraverso le segnalazioni, con molta ironia, denuncio certe decisioni in modo che chi di dovere, chi deve decidere, ne prenda atto e agisca; ma quasi sempre non succede nulla.

In merito al punto di vista del presidente della Federazione italiana maricoltori, signor Mario Bussani, devo dire che quello che ha detto è vero: da 32 anni la Regione è retta da montanari e campagnoli. Da qui la seconda risposta e cioè anch'io sono della stessa stirpe e vi giuro: non scrivo per risentimento verso qualche verità in modo costruttivo. Mi ricordo qualche anno addietro di aver letto sul vostro giornale alcuni dibattiti verbali fra il socialista Carbone, con una

certa maggioranza del gruppo triestino e il signor Biasutti. Alle proteste triestine per la sfurberia di Biasutti, ma come, Trieste, con persone notoriamente colte, personaggi conosciuti nel mondo in tutti i campi, gente con l'abbonamento all'opera, perché di una certa elevatezza, perché non si fa avanti?

E difatti, concludo io, la politica di una città non si fa con le chiacchiere, bisogna farsi avanti, perdere tempo, sacrificare. Cui, invece, per la maggior parte si tiene ai titoli, alla paga e al tempo di spendere la sciando le rogne agli altri. Difatti posso menzionare questo: nella mia umile vita di lavoro, condotta credo con tanta dedizione, la risposta dei locali era questa: «Bravo furban, fa ti che te sa». La risposta a questo caso politico è la seguente: il friulano fa, ma prima fa per sé. Vi farò ridere ma dirò: sono come lo sono stati gli inglesi nel mondo. Tutto quello che rubavano era prima per la regina madre.

Tornando agli interessi locali devo notare che non mancano persone interessate e competenti, ma essendo bersagliate dagli oppositori per lucrosi interessi di parte non possono concludere nulla.

Giovanna Benedetti

## COMMERCIO / CONTRO LE APERTURE DOMENICALI

## «Il turismo viene sollecitato da proposte culturali»

Il vostro articolo «Don Latin: si rispetti il giorno del riposo», apparso il 6/10/96 a pagina 15, mi ha incuriosito. Ho letto l'editoriale di «Vita Nuova» del 4/10/96 e non sono d'accordo sulle conclusioni alle quali siete giunti. Non vi ho trovato alcun attacco alla giunta Illy e nessun tentativo di accaparramento di voti.

Sono dell'opinione che il direttore di «Vita Nuova» abbia ribadito, in ambito locale, la posizione della Chiesa cattolica. Lo aveva già fatto Papa Giovanni Paolo II, durante la sua visita a Ivrea nella terra degli Agnelli e di De Benedetti («Il Piccolo» del 20/3/90, pagg. 7), perché «il processo lavorativo delle nostre fabbriche non rispetta più il riposo festivo». Lo aveva fatto il nostro compianto vescovo Belloni con la sua lettera pastorale dell'Avvento 1995.

Spesso, per far accettare nuovi disagi ai cittadini, si fa riferimento ad altri Stati e ad altre località. Perché non si è fatto riferimento anche in questo caso?

A Gerusalemme, nella città all'interno delle mura antiche, i negozianti, che vivono esclusivamente di turismo, nei tre giorni di venerdì, sabato e domenica, a seconda se musulmani, ebrei o cristiani, non aprono i loro battenti.

Se non si vuole guardare tanto lontano, in Trentino-Alto Adige, nel periodo estivo, i negozi sono chiusi da mezzogiorno del sabato a tutta la domenica. Solo durante l'alta stagione qualche supermercato apre per alcune ore al mattino.

Permettere che i negozi, pur facoltativamente, possano restare aperti la domenica perché «Trieste è una città turistica», mi sembra abbastanza pretestuoso. Il turismo non viene sollecitato dal commercio, ma da proposte culturali e offrendo una città pulita, decorosa, accogliente. Se il commercio languisce, la causa è da ricercarsi solo nel fatto che i «triestini» non hanno molto denaro da spendere per acquisti non indispensabili.

Il nostro sostegno ai comunisti, obbligati a lavorare la domenica, può essere dimostrato soltanto rinunciando a questo

servizio commerciale interessato e facendo i nostri acquisti durante gli altri giorni della settimana.

Gianfranco Zanolla

## Parcheggi e vallardi

L'art. 3 della Costituzione recita: «Tutti i cittadi-

ni hanno pari dignità sociale... E compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale...». Dal che si deduce che discriminazioni non ce ne dovrebbero essere. Ma ci sono, tanto che l'indicato disposto costituzionale risulta essere il più disatteso. Ecco l'ennesima dimostrazione: a Porto-

guaro non sono stati costruiti megaparcheggi, tanto che l'intero centro cittadino prevede la sosta, sui lati delle strade, di auto a pagamento. Costo? L. 1.000 per 3 ore. Le soste a Trieste costano oro! Forse perché i portogruaresi sono cittadini di serie A e noi triestini siamo di serie B... in barba all'art. 3 della Costituzione.

Maggior pena e dispetto, poi, derivano dalla constatazione che i tanti miliardi spesi e da spendere per megaparcheggi costruiti e costruendi, non sono serviti e non serviranno a nulla a causa dei pretesi costi assolutamente insostenibili se non da una manciata di individui ultrabenestanti. E la spiegazione è semplice: la cittadina è costituita da pensionati (non al livello di Ciampi), da disoccupati, da disoccupandi e da studenti. Raziocinio e serietà si invocano per por termine all'assunzione di certe decisioni incomprensibili, tanto da indurre i cittadini a ritenere come a monte ci possano essere situazioni tangenziali che impongono certe assurdità.

Nicola Papagni  
vicesegretario regionale  
M.U.P.

## Canoni Enel

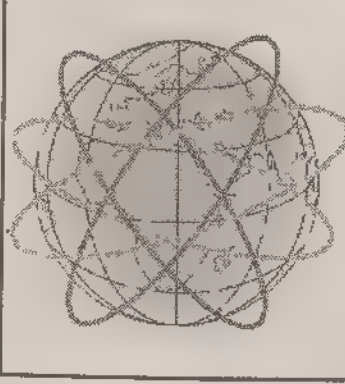
Con riferimento all'articolo «I conti non tornano» pubblicato sulle segnalazioni de «Il Piccolo» in data 25 ottobre, desidero innanzitutto informare che l'allacciamento dell'abitazione del sig. Lo Gatto è stato effettuato il 29 ottobre.

Faccio anche presente che i canoni relativi al contratto per uso di cantiere, stipulato in data 17.11.1995 per la durata di un anno, erano comunque dovuti fino a tutto novembre 1996, indipendentemente dall'attivazione della fornitura per uso domestico.

ing. Giorgio Curtolo  
dirigente Enel  
zona di Trieste

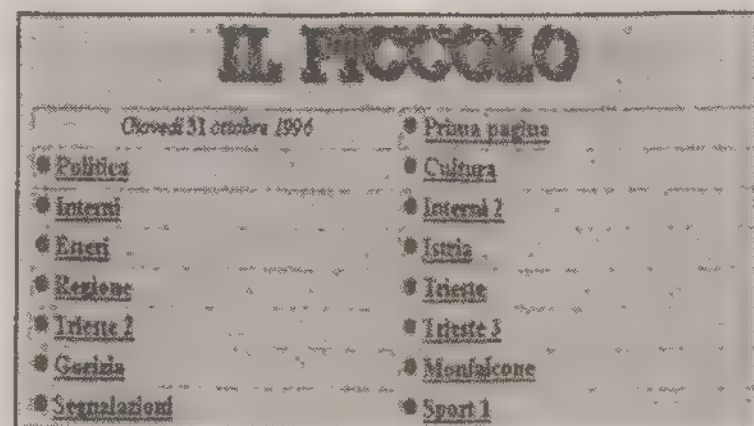
## INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi



VENTI PAGINE IN ABBONAMENTO

## Il Piccolo telematico arriva in tutto il mondo



Il giornale su misura ogni mattina. Da ieri, si può. E' stata infatti varata l'edizione telematica de IL PICCOLO, venti pagine in abbonamento del nostro quotidiano, consultabili via computer da qualsiasi parte del pianeta. Ogni lettore può ora «costruirsi il suo giornale», scaricando le pagine che preferisce. Si tratta di un'iniziativa rivolta al futuro, ma allo stesso tempo pensata per chi ha dovuto lasciare Trieste e la Venezia Giulia. Un servizio che ci pone all'avanguardia nel panorama dei quotidiani italiani e internazionali.

Il «menù» a disposizione degli abbonati telematici è ricco. Oltre alle notizie dall'Italia e dal mondo, ogni giorno sono disponibili numerose pagine locali: la cronaca di Trieste, Gorizia e Monfalcone, le Segnalazioni, lo sport, l'economia, la borsa, la cultura e gli spettacoli. E l'edizione del lunedì, oltre all'inser-

to sportivo, comprende anche «La Cittadella». Ogni lettore-utente (attraverso un contratto triennale, semestrale o annuale), può ricevere il giornale (o parte di esso) nella propria casella di posta elettronica (e-mail) ogni mattina. Oppure, può collegarsi direttamente attraverso il nostro sito.

Ecco in dettaglio le modalità di consultazione del giornale. Da ricordare che IL PICCOLO viene trasmesso in formato «Acrobat» (un compressore che permette di leggere le pagine per via te-

lefonica, che altrimenti occuperebbero molto «spazio» sul disco rigido del vostro computer). La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere stampata su una normale stampante laser o a getto d'inchiostro.

Le venti pagine dell'abbonamento in formato Acrobat hanno una dimensione totale di circa 1 megabyte. Naturalmente, si possono scegliere solo alcune pagine da scaricare. I meccanismi di distribuzione sono due: via WWW (già disponibile gratuitamente per tre pagine), e via E-mail. Nel primo caso, per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una Username e Password registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.

Nel secondo caso le pagine scelte dall'utente vengono inviate nella casella di posta elettronica. Con questo sistema al mattino potrete scaricare il Piccolo direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto è di circa una decina di minuti con modem a 28800 bps per l'edizione completa). Naturalmente, è necessario possedere una casella capiente. Per quanto riguarda le altre modalità di abbonamento, vi rimandiamo al sito (<http://www.ilpiccolo.it>).

Ecco i prezzi degli abbonamenti: contratto annuale 400mila lire oppure 260 dollari, semestrale 200mila lire oppure 130 dollari, trimestrale 100mila lire o 65 dollari.

## LETTERE DAL MONDO

mailto:piccolo@ilpiccolo.it

<http://www.ilpiccolo.it/>

## Immigrazione clandestina

Ritenere che la questione dell'immigrazione clandestina possa essere realmente affrontata a colpi di charter è frutto di una visione troppo immatura e poliziesca. Per risolvere il problema, oltre a favorire la politica dello sviluppo dei Paesi

del terzo mondo e pianificare l'immigrazione, potrebbe essere più proficuo colpire in modo adeguato chi, come i trafficanti, gli imprenditori senza scrupoli e la stessa mafia, sfrutta la disperazione di coloro che sono alla fame. Rompere il vincolo di omertà che lega il clandestino al suo «padrone» e confi-

scare rapidamente i patrimoni degli «schiaivisti del 2000» questo potrebbe essere un buon inizio. Per coniugare umanità e fermezza contro il crimine i funzionari di polizia dell'Anfp hanno elaborato una loro proposta di riforma, a disposizione di tutti, anche per commenti e proposte di miglioramento, sulla pagina Internet

<<http://www.uni.net/afnfp>>. Conoscendo l'esperienza e l'umanità del capo della Polizia, dott. Masone, peraltro, pensiamo che la versione giornalistica del suo intervento possa essere solo frutto di fraintendimenti o malaccorte esstrapolazioni. Il segretario nazionale Sindacato polizia Giovanni Aliquò (Roma)



## Primo giorno di scuola, 60 anni dopo

Sessant'anni dal primo giorno di scuola. Per festeggiare questa ricorrenza non usuale si sono ritrovati i «superstiti» della sezione «A» della classe prima della scuola elementare di via Ruggero Manna. Nell'ottobre 1936 il maestro Ruggero aveva annotato 42 nomi sul registro. Dopo sessant'anni la «squadra» si è ridotta a quattordici (assente giustificato Alessio Curri). Eccoli, nel 1936 e oggi: da destra, in prima fila, Cason, Filiberto De Luca, Giorgio Casutti, Giovanni Battista Luciani, Luciano Molino; in seconda fila, Sergio Gaspari, Lucio Delbianco, Gaetano Cattarini, Giampaolo Hruby e Claudio Friganovich. Nella terza: Ettore Lorenzutti, Mario Carga e Lucio Benetti.

## L'Act replica: «Piccolo ritardo della linea 10 per un guasto»

In relazione alla segnalazione dal titolo «Lunghe attese e bus pieni» a firma del signor Nicola Papagni, l'Act intende precisare quanto segue.

La corsa della linea 10 del 20 settembre 1996 in partenza alle ore 10.33 da piazza della Borsa non è stata soppressa ma ha subito solamente un lieve ritardo, a causa di un guasto alla freccia prontamente riparato al capolinea di Valmaura. La partenza è avvenuta alle 10.40 da piazza della Borsa. A detta del signor Papagni i tempi di attesa alle fermate sono «scandalosamente lunghi». Da un'attenta verifica risulta che la frequenza delle linee 10, 16 e 29 è rispettivamente di 7, 12 e 6 minuti, dunque assolutamente regolari. Spiace per i disagi e i sovraffollamenti lamentati dagli utenti, ma con le risorse disponibili l'azienda non può offrire di più. Nelle ore di punta sono in esercizio tutti i mezzi a disposizione. Per quanto riguarda la capienza dei bus, la maggior parte dei mezzi aziendali può trasportare oltre cento passeggeri, arrivando fino a un massimo di centoquattordici.

Act - Ufficio Relazioni con il pubblico

**i giocateste**  
ANIMAZIONE E SERVIZI VARI PER IL TEMPO LIBERO  
ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E SVAGO  
ORA IN CENTRO CITTA'  
Trieste, Piazza Benco 4 - Tel. e fax, 73985

**Marina**  
vi offre  
**GRATIS**  
la confezione delle  
**BOMBONIERE**  
Via Carpinello 16 - Tel. 822210  
PREZZI IMBATTIBILI

**Princeps Vip**  
SABATO 2 NOVEMBRE  
Apertura dei Sabati stagione '96-'97 dedicati alle Donne  
Abbiamo qualcosa di dolce da offrirvi...  
DONNE INGRESSO OMAGGIO ENTRO LE 00.30  
VIA JUNKER 2 - GRIGNANO (TRIESTE)  
TEL. (040) 224560 CELL. 0330/239822

NELLA TUA FILIALE STANDA È ARRIVATA LA  
**CAROVANA ITINERANTE**  
SOLO PER POCHI GIORNI  
UN ASSORTIMENTO SENZA PRECEDENTI  
**TAPPETI PERSIANI**  
DA SEMPRE AI PREZZI PIÙ BASSI DEL MERCATO  
ULTERIORMENTE SCONTATI DEL  
**30%**  
CON IL 10% D'ANTICIPO IL TAPPETO È SUBITO TUO!  
ALCUNI ESEMPI  
KIRMAN LAVER (Persia) 470.000  
cm. 155x105 L.  
SAMARKANDA (Cina) 280.000  
cm. 180x90 L.  
SHIRAZ (Persia) 690.000  
cm. 263x175 L.  
NAIN (Persia) 390.000  
cm. 150x90 L.  
KARS (Anatolia) 420.000  
cm. 207x127 L.  
KASHMIR (Pakistan) 240.000  
cm. 153x96 L.  
PECHINO (Cina) 550.000  
cm. 183x122 L.  
KILIM (Persia) 260.000  
cm. 157x107 L.  
**LaSTANDA**  
TRIESTE-Via XX Settembre, 20

## LE ORE DELLA CITTA

Teatro  
Rotondo

Quarto appuntamento con il cartellone del Teatro di via dei Fabbri. A salire in palcoscenico sarà questa volta l'Associazione Teatro Rotondo che propone uno dei testi maggiormente rappresentati nel nostro secolo: «Arsenico e vecchi merlettini» di Joseph Otto Kesslerling. Oggi alle 20.30, domani alle 17.30; sabato 9 e domenica 10 sempre alle 20.30 e 17.30 rispettivamente.

## CRONACHE SPE

Finalmente a Trieste  
ginnastica in acqua

La scuola nuoto del Ctp organizza i seguenti corsi: ginnastica in acqua (corso rivolto a tutte le età, mattina); nuoto bebè: da 0 a 2 anni con il genitore in acqua (mattina e pomeriggio). Inf. tel. 827667 h. 16-20 (Giuliano o Igor).

Pattinaggio artistico  
triestino

Nol. pattini aperto sab. 21-24, dom. e festivi 15-20 roller e tradizionali, via Costalunga 408 corsi per bambini e adulti, tel. 823818.

Robin Hood  
danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Biasoletto 14, h. 20.30-22.30, tel. 53102-632532.

Alliance française:  
corsi 1996-1997

Si comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali. I-II-III-IV livello, cours conversation, perfectionnement, matinee, samedi, corsi di preparazione agli esami Delf/Dalf, corsi di francese commerciale. Per informazioni la segreteria è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30 in piazza Sant'Antonio 2, tel. 634619.

## IL BUONGIORNO

Il proverbio  
del giorno

Le donne pur cambiando il copricapo non cambiano mai il cervello.

## Inquinamento

n. p.  
(Soglia massima 10 mg/m<sup>3</sup>)

Dati  
meteo

Temperatura minima gradi 9,2; temperatura massima gradi 14,8; umidità 50%; pressione millibar 1025,7, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest con velocità di 6,8 km/h; raffiche di 13,3 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16,9.

## Le maree

Oggi alta alle 2.31 con cm 14 e alle 11.12 con 14 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.48 con cm 8 e alle 19.36 con cm 28 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 4.42 con cm 17 e prima bassa alle 21.15 con cm 21 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

**ARMADI,  
SOGGIORNI,  
DIVANI  
A META' PREZZO**  
arredamenti  
**Korist**  
Via S. Ciliro 38 - Trieste  
Tel. 54390 - FAX 350150

Messa cantata  
per i defunti

Oggi, alle 18, nella chiesa dei frati cappuccini di Montuza sarà celebrata una messa cantata in latino per la ricorrenza dei morti con valore prefestivo (messa gregoriana pro defunctis e canti tradizionali).

Maestri  
del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa i propri soci che oggi, commemorazione dei Defunti, alle 10, nella chiesa S. Andrea e S. Rita di via Locchi, sarà celebrata una messa in suffragio dei maestri del lavoro scomparsi. Al rito sono invitati particolarmente i loro familiari.

Fiori  
e pulci

Oggi si svolgerà dalle 9 alle 18, sulla scalinata di S. Maria Maggiore, la terza edizione di «Fiori in Cittavecchia», iniziativa promossa dal Comune di Trieste in collaborazione con l'Assofioriisti-Confesercenti e Frattiera 2000. Il «mercato delle pulci» è aperto a tutti e, in particolare, ai ragazzi che potranno improvvisarsi «mercanti per un giorno».

Ripuliamo  
Villa Sartorio

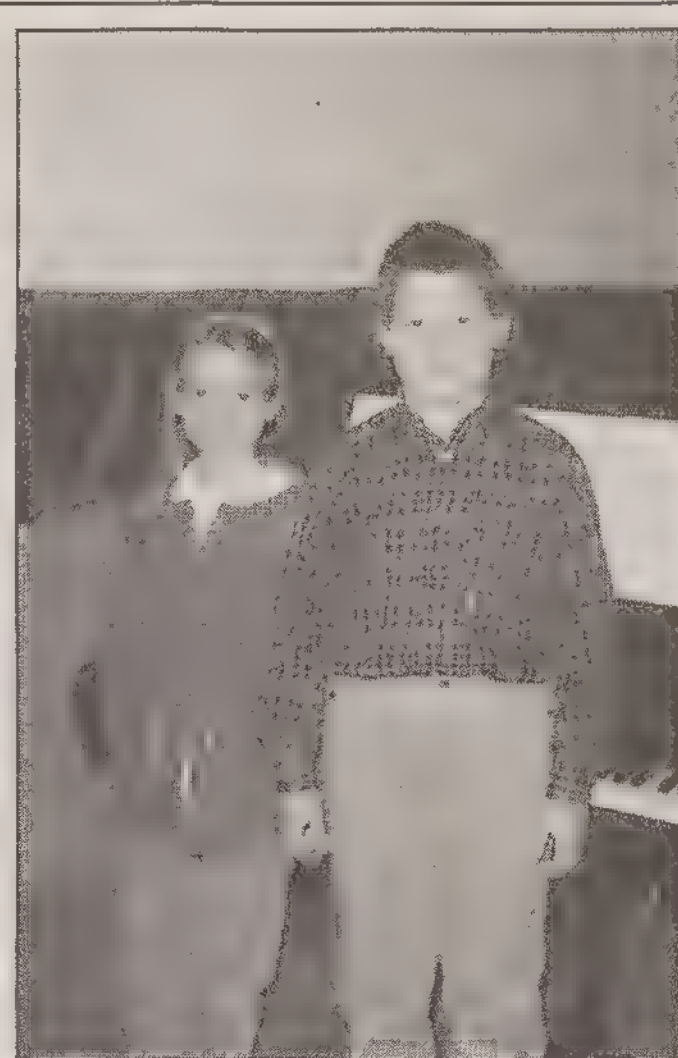
Nell'ambito del progetto di recupero di Villa Sartorio, Legambiente propone una giornata di pulizia del parco omonimo. Il ritrovo dei partecipanti è alle 8 di domani in strada di Fiume 221 con guanti e abiti adatti.

Federcasalinghe  
a Venezia

La Donneuropee/Federcasalinghe organizza una gita a Venezia per visitare la mostra di Palazzo Grassi «I Greci in Occidente». Le interessate sono pregate di telefonare al più presto al n. 365418 dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.

Linea  
Azzurra

Da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini e adolescenti. Telefono n. 306666 (segreteria telefonata 24 h su 24 h).



## Pianisti premiati

Complimenti ai pianisti Jan Grbec e Cecilia Rinaldis che, sotto la guida della professoressa Feida Pasini, hanno vinto rispettivamente il II premio e il diploma di merito al «Concorso internazionale per giovani musicisti» di Pinerolo.

La Contrada  
in tournée

Al termine del ciclo di repliche de «El mulo Carletto» al Teatro Cristallo, in scena fino a domani, La Contrada si prepara a portare in tournée il fortunato spettacolo dialettale che si rifà alle celebri commedie di Angelo Cecchelin. «El mulo Carletto» sarà rappresentato all'Auditorium di Portorose martedì 5 novembre alle 20.30, mercoledì al Teatro Popolare istriano di Pola (ore 19.30) e giovedì alla Casa di cultura di Umago (ore 19.30). La Contrada concluderà la sua breve tournée in due piazze della regione, al Kultur Dom di Gorizia venerdì 8 novembre (20.30) e sabato 9 all'Auditorium di Grado (20.45).

Progetto  
continenza

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti n. 4 al III piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria femminile. Le consultazioni avvengono previo appuntamento telefonando, soltanto il martedì dalle 17 alle 19, al n. 3997827.

Pomeriggi  
danubiani

Proseguono al Caffè Tommaseo i pomeriggi danubiani. Ogni sabato dalle 16 si rinnova la magia della fisarmonica di Roberto Daris, in un pot pourri di musica popolare ed etnica, tradizione balcanica e musica classica, folk e valzer, antico e moderno.

## RISTORANTI E RITROVI

## Anni 60-70 revival

Per ballare il ballo di coppia con la musica più bella del mondo; ore 21, naturalmente al Paradiso.

## L'Oca Giuliva

Meglio prenotare tel. 303984.

Teatro  
per bambini

Domani, con inizio alle 10.30, nei nuovi laboratori teatrali del Teatro Incontro di via Molino a Vento 72, presentazione degli stages teatrali dedicati ai bimbi. Genitori e bambini sono quindi invitati a un incontro-investa con burattini, giochi, animazione e... visita guidata. I pavimenti in legno richiedono calze e scarpe da mimica ai piedi. Per informazioni: 360217-0338/7162164.

Ente  
sordomuti

L'Ens, sezione provinciale di Trieste, e l'Associazione culturale e ricreativa «S. Giusto» organizzano nella sala convegni dell'hotel Savoia, riva Mandracchio n. 4, la conferenza regionale «Il passato del sordo nel Fvg» in occasione del 75.º anno di fondazione. Parteciperanno relatori delle Ens di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste e il consigliere nazionale dell'Ens Franco Zatini.

Teatro  
Arteffetto

Anche quest'anno l'associazione Arteffetto presenta uno spettacolo teatrale di prosa, che debutterà venerdì 8 novembre al teatro di S. Giovanni, alle 20.30, in via S. Ciliro 101 a Trieste. La commedia si intitola «Paola e i leoni», ed è un'opera dell'autore italiano Aldo de Benedetti. La regia è di Michele Ainza. Si replica sabato 9 (20.30) e domenica 10 (17.30), e venerdì 15, sabato 16 (20.30) e domenica 17 (17.30). Ufficio: via Corridoni 2, tel. 360293.

Sci d'erba  
con il Cai

La Società Alpina delle Giulie organizza ogni domenica mattina alle 10 corsi gratuiti di sci d'erba. Possono aderire dagli studenti delle scuole elementari agli adulti. Basta presentarsi al centro sci d'erba di Cattinara con gli scarponi da sci al resto (maestro allenatore, sci d'erba, mezzo di risalita e bastoncini) a nostro carico. Iscrizioni e informazioni la domenica mattina al Centro sci d'erba «Tre Camini» in salita al Monbeu oppure alla sede di via Machiavelli 17, seralmente dalle 19 alle 21 escluso il sabato tel. 040/634351.

Triestina  
nuovo

L'Unione sportiva Triestina nuoto organizza corsi di nuoto presso la piscina «Radini» di Altura per bambini/e in età prescolare e scolare. Nelle stesse ore si organizzano anche corsi di nuoto per i genitori e adulti in genere. Per informazioni segreteria presso la piscina B. Bianchi, tel. 306580, ogni giorno tranne il sabato, dalle 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 16.30.

Messa  
in latino

Domani, a S. Giusto, alle 18, a cura dei cattolici triestini vicini alla fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. LeFebvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Confessioni da mezz'ora prima della messa.

Associazione  
Mitteleuropa

Alle 11 di domani, nella chiesa dei padri cappuccini di Montuza, organizzata dall'Associazione culturale Mitteleuropa messa trilingue di commemorazione di tutti i Caduti delle guerre fratricide 1914-1945 e per l'unità dell'Europa. Alle 12 seguirà nel Parco della Rimembranza una cerimonia alla lapide in ricordo dei Caduti triestini austro-ungarici con omaggio finale a tutti indistintamente i Caduti triestini.

## MOSTRE

## Galleria «dsis»

FULVIO PISANI  
Suggestive vedute  
Via Corti 3A

oooooooooooooooooooo

## Galleria «dsis»

Espongono  
LUIGI FATTORELLO,  
FULVIO PISANI

oooooooooooooooooooo

## Galleria Cartesius

ROSIGNANO  
Opere inedite

Farmacie  
di turno

Dal 28 ottobre  
al 2 novembre

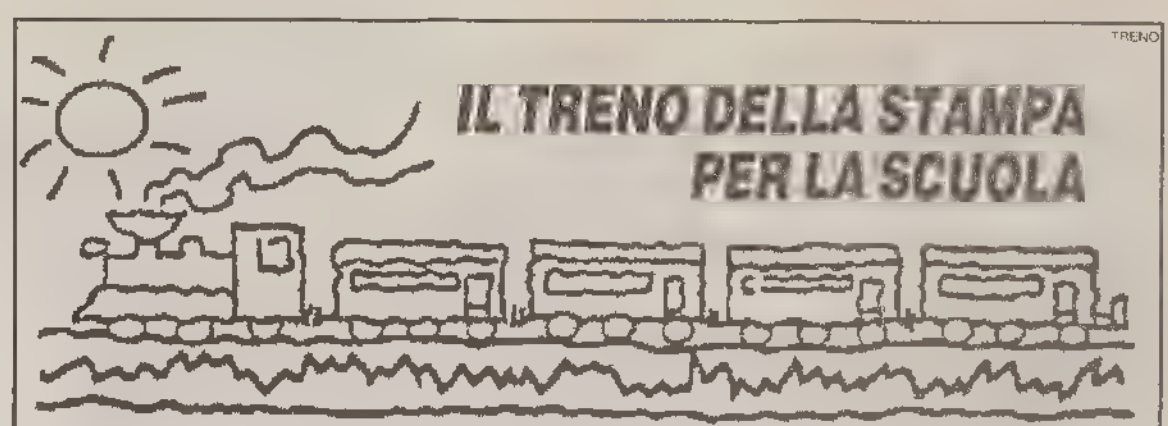
Normale orario di  
apertura delle farmacie:  
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:  
piazza Garibaldi 5, tel. 368647; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:  
piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura, 11; via Roma, 16; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:  
via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televisa.



LA TECNOLOGIA AGEVOLA I COLLEGAMENTI

## Alta velocità, treno del futuro



La ricerca è un'attività indispensabile allo sviluppo della rete ferroviaria nazionale. A facilitare gli spostamenti e abbreviare i tempi delle comunicazioni ferroviarie Nord-Sud ed Est-Ovest è il progetto Alta velocità che consiste nel quadruplicamento dei principali assi ferroviari, cioè nella costruzione di nuovi binari lungo le direttrici Milano-Roma-Napoli e Torino-Milano-Venezia.

Costruire nuove linee, concepite per consentire una velocità di 300 km/h, vuol dire non solo utilizzare la migliore tecnologia disponibile per garantire collegamenti più veloci, più frequenti e più sicuri, ma anche

compiere ricerche per incrementare l'innovazione tecnologica necessaria a raggiungere gli obiettivi tecnici prefissati.

Per esempio è essenziale far passare la nuova rete Av dagli attuali 3000 volt a 25.000 per adeguarla al tipo di elettrificazione già adottato dalle maggiori reti europee in cui l'Av è in esercizio.

Un'innovazione tecnologica che, tra l'altro, consente le maggiori potenzialità di trasporto ai minori costi di costruzione e di esercizio. La marcia dei treni ad alta velocità è controllata automaticamente. Per verificare la velocità, il distanziamento e il percorso del treno ed eventualmente attivare il freno, vengono realizzati posti di controllo in cui è accentrata la gestione dell'esercizio della linea.

Nuove soluzioni tecniche sono state richieste anche per mitigare l'inquinamento acustico e atmosferico. Sono stati previsti oltre alle barriere antirumore, il mascheramento degli imbrocchi in galleria con vegetazione e numerosi altri interventi di riqualificazione ambientale. La riduzione del rumore emesso dai convogli è ottenuta grazie a importanti innovazioni tecnologiche come l'introduzione del freno a dischi, la progettazione di nuove ruote a bassa emissione sonora, l'introduzione di schermi applicati alle ruote.

ASSOCIAZIONE «GIROTONDO»  
Da Opicina un gesto  
di solidarietà per i bimbi  
sordomuti del Brasile

Si è svolto sabato 26 scorso all'oratorio Don Bosco, un incontro organizzato dall'associazione «Girotondo» sul tema «Solidarietà per i bambini sordomuti brasiliani».

Suor Claudia Libbra, responsabile dell'Istituto Severino Fabiani per bambini sordi di San Paolo e padre Angelo Gianola (del Pontificio Istituto das Missoes), sacerdote missionario in Brasile per 44 anni, hanno raccontato al numeroso pubblico intervenuto la loro esperienza di lavoro in Brasile. Hanno anche dimostrato, con la proiezione di due video, come sia possibile migliorare la condizione di vita di tutti quei bambini disgiunti dal ponte di solidarietà che, le persone sensibili e di cuore, costruiscono con l'impegno

delle «adozioni a distanza».

Domenica, grazie alla disponibilità e sensibilità di padre Antonio della chiesa di San Bartolomeo, a Opicina, padre Angelo ha celebrato la messa e suor Claudia è stata chiamata a testimoniare la sua opera in Brasile.

Dall'incontro con la comunità parrocchiale di Opicina è scaturito un autonomo, un gesto di grande partecipazione e solidarietà nei confronti di questi bambini sordi. Infatti i parrochiani hanno aderito a diversi progetti di «adozione a distanza» e hanno offerto la considerevole somma di L. 792.500 durante la questua in chiesa. Non potendolo fare di persona, padre Angelo e suor Claudia, ringraziano di cuore gli amici triestini per la loro grande sensibilità.

SOLIDARIETA'  
Aiuto alla vita  
in memoria  
della scrittrice  
Marisa Madieri

Il Centro di aiuto alla vita di Trieste ringrazia tutti coloro che hanno fatto elargizioni a suo favore in memoria di Marisa Madieri Magris.

Nel contempo l'informazione che tali importi, unitamente a quelli offerti dai suoi volontari, sono stati destinati alla sottoscrizione di un «Progetto Gemma».

E' questa un'iniziativa della Fondazione «Vita Nova», opera del Movimento per la vita, attraverso cui si adotta a distanza una mamma e si aiuta così il suo bambino, assicurandolo per diciotto mesi (gli ultimi sei di gravidanza e il primo anno di vita del figlio, un importo mensile di 300 mila lire).

La concretezza di tale progetto - si legge in una nota del Centro di aiuto alla vita - è sicuramente in linea con l'impegno appassionato che Marisa Madieri per tanti anni ha profuso a favore della vita che nasce.



## La Banda Verdi in concerto per il patrono San Giusto

Domani la sala Tripovich ospiterà la banda cittadina «G. Verdi» che, diretta dal maestro Renzo Damiani, eseguirà il tradizionale «Concerto di San Giusto», promosso e offerto dal Comune per la ricorrenza del Patrono. Il programma, con inizio alle 18, prevede brani classici e leggeri. Dopo il rituale «Inno a San Giusto» di Sinico, il repertorio includerà «Incompiuto» di Schubert, «Una notte sul Monte Calvo» di Moussorgsky, «La storia» di de Hann e il «Concerto per trombone» di Rimsky-Korsakov, con il trombone solista di Maurizio Bardini. Il programma di musica leggera si aprirà con la rapsodia di canzoni triestine, strumentate dal maestro Tatulli. Il concerto terminerà con la famosa colonna sonora di Star Wars di Williams, tratta dall'omonimo successo cinematografico.

## ELARGIZIONI

— In memoria della cugina Annamaria e della zia Antonietta Umek (2/11) da Silvana e Miranda 30.000 pro Caritas, 30.000 pro Unicef.

— In memoria di Jolanda ed Andrea Bozzetti (2/11) dalla famiglia Gianna e Nives 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Mario Carlesi (2/11) da Mariuccia e Rizzotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei defunti Ferluga e Ferro (2/11) dalla famiglia Ferro 50.000 pro Airc.

— In memoria di Ida Ferri nel I° anniv. (2/11) e Marcello Ferri da n.n. 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Spiridiana ed Elena Masaraki (2/11) dai figli 200.000 pro Astad, 200.000 pro Comunità greco orientale (assistenza).

— In memoria dei cari Oliva e Giuseppe Mazzaroli dalle figlie Bianca e Bruna 100.000 pro Astad; dal nipote Stefano Budak 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Licia Millosa per il compleanno (2/11) dalla mamma 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Famiglia Umaghesse, 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria del prof. Giovanni Moscarda (2/11)

dalla moglie 100.000 pro scuola media Rismondo (borsa di studio G. Moscarda), 200.000 pro Ass.de Banfield, 100.000 pro Università (facoltà di economia borsa di studio G. Moscarda).

— In memoria di Gino Neri nel VII° anniv. (2/11) dalle fam. Neri e Depol 150.000 pro Club Apice.

— In memoria di Lodovico Pascoli da Annamaria e Graziella Zorzetto 20.000 pro Astad.

— In memoria di Amalia Rebutta (2/11) da Lucilla 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Alfredo Roberti (2/11) dalla moglie e dal figlio 100.000

pro Andos, 100.000 pro Uldm.

— In memoria di Albino Simini e dei familiari defunti (2/11) dalla moglie Anna Corsini 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Lodovico Strami nel II° anniv. (2/11) dalla moglie, nuora e nipoti 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Nives Varetton per il compleanno (2/11) da Giorgio e Piorrenza Varetton 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria del caro Mario Zuccolin e dei cari

defunti da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei defunti (2/11) e di Rosa Luigia Gobbo (Ud) e di una persona cara (Mo) da Ariella Pirelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Carlo Mezgec 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Edith e Rodolfo 50.000 pro Astad; da Elisabetta Viscovi 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gigliola e Manlio 50.000 pro Astad; da Luciana e famiglia 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; da Luciana Covelli e figli

50.000 pro Agmen, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola Zanin 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Silvana e Daniele Muran 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sylva 25.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan; dalle fam. Buttignoni, Dovgan, Chersi, Peteani e Ruzzier 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria dei propri suoceri (2/11) da Maria Moscarda 100.000 pro Famiglia Rovignese, 100.000 pro Pro Senectute.

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.  
CHI OFFRE TROVA CHI CERCAOGNI GIORNO  
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

## IL PICCOLO

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

IL FILM E' INTERPRETATO DA ANTONUTTI E BOVA

## «La frontiera» di Giralda in anteprima benefica

Sabato 16 novembre si terrà l'anteprima triestina del film del regista Franco Giralda «La frontiera», liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Franco Vegliani.

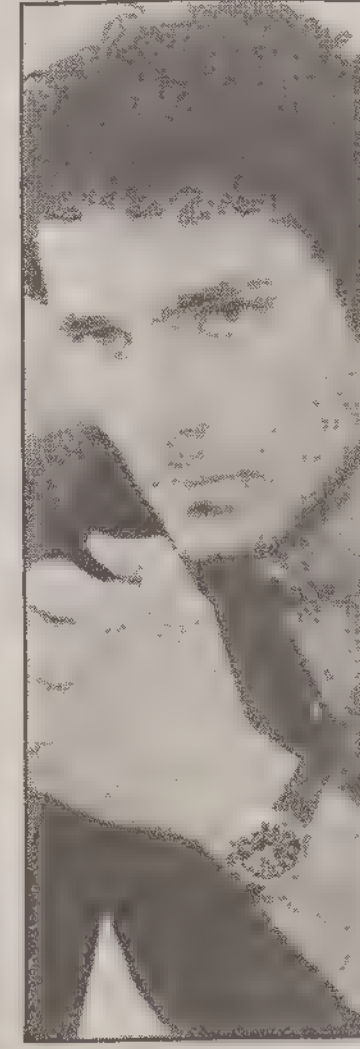
La proiezione, che avrà luogo al cinema Ariston alle 18, sarà riservata a tutti coloro che avranno pre-acquisito il biglietto d'ingresso. Grazie alla direzione dell'Ariston l'incasso sarà interamente devoluto all'associazione «Goffredo de Banchi» per le sue attività assistenziali a favore degli anziani.

I biglietti potranno essere acquistati unicamente a «The office», in via San Nicolò 4, primo piano, da lunedì a venerdì, (dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30) a partire da lunedì prossimo.

La manifestazione si svolge con il patrocinio

del Comune. All'anteprima parteciperà il regista Giralda, che introdurrà brevemente il film prima della proiezione, mentre alla fine del film il regista sarà a disposizione del pubblico per un dibattito.

«La frontiera», interpretato da Omero Antonutti insieme a uno degli attori più amati dal pubblico triestino, Raulo Bova (nella foto a fianco), narra delle vicende di un giovane ufficiale dell'esercito italiano, Franco Velich, che nell'estate del 1941 ritorna in licenza nell'isola della Dalmazia in cui era nato. Il giovane vive con disagio il fatto di appartenere all'esercito occupante. Sull'isola incontra Simone, un vecchio saggio e disincantato, che gli racconta la storia di Emidio Orlich: la narrazione influenzerà in maniera profonda il giovane ufficiale.



Anche quest'anno accademico il comitato Aiesec (Associazione internazionale degli studenti in scienze economiche e commerciali) di Trieste è impegnato nella realizzazione dei programmi di scambio internazionale di studenti. Alcuni giovani dell'università di Trieste avranno così l'opportunità di vivere un'esperienza lavorativa all'interno di aziende estere, per un periodo variabile di tempo. Di conseguenza alcune aziende cittadine ospiteranno studenti stranieri per una formazione nelle attività a loro più congeniali. Quest'anno sono stati quattro gli studenti triestini che hanno lavorato per alcuni mesi in aziende tedesche e americane, intensificando così gli scambi che hanno portato a Trieste sei studenti provenienti da Croazia, Turchia, Messico, Repubblica Ceca e Romania.

ATTRAVERSO I PROGRAMMI DELL'AIESEC

## Studenti, stage all'estero

Iniziativa di scambio a vari livelli per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro

### Iniziativa

di cooperazione

anche verso

### L'America Latina

nia, che hanno vissuto un periodo di tirocinio presso la nostra Università, la Siot, l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari e gli «Arredamenti Korica».

«Gli stage offerti dall'Aiesec sono diversi a seconda del livello di preparazione dello studente - spiegano i responsabili triestini -. Se il livello risulta elevato lo studente potrà essere impegnato dall'azienda come coordinatore di un progetto o come artefice di una ricerca di mercato da svolgersi in uno dei Paesi do-

ve opera l'impresa. Nel caso in cui il livello dello studente sia medio, c'è invece l'opportunità di svolgere un ruolo importante in un team, operando a contatto con altre persone da cui potrà attingere senz'altro degli insegnamenti».

Gli studenti universitari, cui si rivolge il programma di stage, sono di solito prossimi alla laurea, così da poter usufruire dell'esperienza maturata negli anni di università e arrivare preparati nel mondo del lavoro.

Novità di quest'anno è l'attivazione di stage presso organizzazioni non governative, soprattutto riguardo ai programmi «Prodere» e «Prodesco», relativi ai Paesi del Centro-America, che consentiranno agli studenti partecipanti di venire coinvolti in attività di cooperazione e sviluppo internazionale.

r.v.

## Premio per imprenditori in ricordo di Lionello Stock

Per ricordare Lionello Stock, che alla fine del 1800 avviò a Trieste un'attività imprenditoriale di grande successo, i suoi discendenti, in collaborazione con l'Area di ricerca, hanno istituito un premio intitolato alla sua memoria e riservato a giovani e innovativi imprenditori che si siano distinti per la loro attività in Friuli Venezia Giulia. Possono presentare la loro candidatura imprenditori e imprenditori di età non superiore ai 38 anni, operanti in regione.

I candidati devono avere, nell'arco degli ultimi cinque anni, avviato un'impresa particolarmente innovativa, o contribuito (anche in un'impresa già avviata) alla traduzione di un risultato di ricerca in risultato economico, o contribuito allo sviluppo di una tecnologia già integrata in un processo o prodotto.

L'importo del premio, di 50 milioni, potrà essere suddiviso tra un massimo di due vincitori.

Sono ammesse al premio Lionello Stock sia autocandidature, sia candidature presentate da terzi, che vogliono segnalare iniziative imprenditoriali che a loro giudizio meritino di essere premiate. Le domande in carta semplice vanno indirizzate, entro il 15 novembre, a: Premio Lionello Stock, Consorzio per l'Area di ricerca, Padriciano 99, 34012 Trieste (informazioni, Leo Brattoli, ufficio stampa, tel. 040-3755221).

DAL QUESTORE CERNETIG E DALLA GUARDIA DI FINANZA

## Visite di congedo del prefetto Moscatelli



Giro di visite di congedo del prefetto Mario Moscatelli alle autorità cittadine. Nella foto a sinistra, il dottor Moscatelli, in partenza per Torino, si intrattiene in un incontro di saluto con il questore Lorenzo Cernetig. A destra, un momento della visita di congedo al Comando zona Friuli Venezia Giulia e al Comando legione della Guardia di Finanza. Moscatelli è stato ricevuto dal comandante Ezio Fioriti e dal comandante della 19ª Legione, Umberto Picciafiumi. Un picchetto in armi ha reso gli onori al prefetto.

Anche l'Associazione «Amici del Gamberino», presieduta dal giornalista Emilio Severino, ha voluto salutare il prefetto (socio onorario), donandogli una targa ricordo. Moscatelli ha avuto parole di elogio per il «Gamberino», che ha definito un'originale forma di sodalizio, che promuove l'incontro di gente di cultura e tradizioni diverse.

MARTEDI' OSPITE DEL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

## Com'è l'Italia vista dagli Stati Uniti: ne parla il ministro Antonio Puri Purini

Di famiglia triestina, il diplomatico

vive a Washington,

dove svolge delicati incarichi

alla nostra ambasciata

Qual è l'immagine dell'Italia negli Stati Uniti? Ci considerano solo mafiosi e tangentopolisti? Un po' artisti e grandi amanti? Sono questi gli stereotipi che accompagnano i discorsi sulla nostra nazione?

Risponderà a queste domande Antonio Puri Purini, ministro plenipotenziario all'ambasciata d'Italia a Washington D.C., nel corso di un incontro che avrà luogo martedì prossimo alle 18 nella Sala Baroncini, in via Trento 8. Il triestino Puri Purini ha accettato infatti l'invito del presidente del Circolo della cultura e delle arti, Giorgio Tombesi, in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario del sodalizio, e avrà modo di illustrare l'immagine dell'Ita-

lia negli Usa, vista da un osservatorio privilegiato quale la nostra ambasciata.

Antonio Puri Purini, nato ad Atene, ma di famiglia triestina, è dal '95 ministro plenipotenziario presso l'ambasciata d'Italia a Washington D.C. Sin dall'inizio della sua carriera ha ricoperto ruoli di rilievo presso l'ufficio diplomatico del presidente

del Consiglio, presso l'ambasciata italiana a Tokyo, ed è stato console generale a Monaco. Negli anni Ottanta, presso la presidenza del Senato, si è occupato di numerose iniziative parlamentari a Roma e all'estero. Dal '90 al '95 è stato responsabile del settore energia, ambiente e cooperazione tecnologica presso l'ufficio economico del ministero

degli affari esteri. In questo periodo, inoltre, ha coordinato i vari aspetti della cooperazione internazionale in campo energetico e i progetti sulle tecnologie avanzate con i Paesi dell'Europa dell'Est e dell'ex Unione Sovietica, oltre a occuparsi della cooperazione infrastrutturale nel bacino del Mediterraneo.

Nel '94 il ministro Puri Purini ha presieduto il gruppo sulle operazioni di sicurezza nucleare del C7, che ha preparato il piano di chiusura dell'impianto di Chernobyl e ha redatto un rapporto sulle politiche energetiche e di sicurezza nucleare nell'Europa dell'Est e nell'ex Unione Sovietica. È stato inoltre vicepresidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia internazionale per l'energia a Parigi.

PROTAGONISTA LA SCUOLA 'DE TOMMASINI'

## «Socrates», un progetto per conoscere l'Europa

### FINCANTIERI «Photo news»

È uscito «Photo news» di novembre-dicembre, il periodico di informazione del Circolo fotografico Fincantieri.

All'interno articoli di Furio Scrimale, Lorella Coloni, Fulvio Bradaschia e Fabrizio Donda, accanto a informazioni su concorsi fotografici e mostre. Il Circolo sta organizzando anche la cena sociale, in programma il 14 dicembre alle 19.30, a Punta Olmi.

Inizio d'anno all'insegna dell'Europa per la scuola media «Scuola de Tommasini». La scuola di Opicina, prima della nostra provincia, ha aderito infatti al progetto «Socrates», importante iniziativa culturale promossa dalla commissione europea di Bruxelles, che prevede intensi scambi didattici educativi tra scuole medie degli stati membri dell'Unione europea.

La collaborazione tra le scuole gemellate - l'Hauptschule di Grunbach in Austria e la Primary School S. Paul's di Limerick in Irlanda - ha già preso un felice avvio, così da quest'anno, e per i prossimi due anni, docenti e alunni lavoreranno su un comune progetto dal tema «Vestigia: tracce per un cammino d'incontro».

La scuola «de Tommasini» si propone dunque co-

me centro di importanti occasioni d'incontro tra culture diverse, compiendo un primo passo veramente significativo in direzione europea. Già nel maggio '96 è stata effettuata una visita preparatoria a Grunbach e, prossimamente, il preside, professor Calacione, e l'insegnante di inglese, professoressa Falcoz, si receranno a Limerick per un incontro cui parteciperà pure il preside austriaco per concordare la programmazione di quest'anno. Sempre nel corso di quest'anno scolastico è previsto l'arrivo a Trieste di alcuni studenti irlandesi e a maggio sarà allestita, nella scuola succursale di Banne, una mostra conclusiva del primo anno di attività che presenterà il territorio e le tradizioni locali a una delegazione di alunni e professori austriaci e irlandesi.



## Festa dell'Arma di Cavalleria alla caserma Brunner

Cavalieri in festa alla caserma Brunner di Opicina, sede del Reggimento Piemonte Cavalleria, per la Giornata dell'Arma. Nel corso della cerimonia è stata scoperta una targa che ricorda i quarant'anni dalla venuta in città dello storico reggimento. È stato il vice presidente dell'Arma, generale Rodolfo Puletti, a ricordare il 1956, quando il Piemonte lasciò Rovetano di Firenze per stabilirsi nella città di cui è parte integrante.

TRIESTE COM'ERA

## Quando la campagna elettorale era infiammata dalla questione 'Alto Adige'

Alle ore 4.10.11" di domenica 18 ottobre 1936 viene avvertita in città una scossa di terremoto fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli (poi si saprà aver avuto per epicentro le province di Belluno e Treviso, nonché la Bassa Friulana, senza gravi conseguenze. Ma l'interruzione della luce elettrica per oltre mezz'ora, causata da un guasto nella centrale di Canave di Scile, il tintinnare dei vetri, il traballare dei pavimenti, ma soprattutto l'improvviso squallare di molte suonerie, causata da contatto di fili scaraventati in strada molte centinaia di persone impauri-

te, memori del terremoto di 10 anni prima, quello che scosse la città il primo gennaio del 1926 (con i suoi 6-7 gradi di detta scala, sarà il più violento del secolo, fino al 1976...).

Caso vuole che questo giorno sia pure quello delle solenni celebrazioni per i 100 anni del Lloyd Triestino, che si svolgono comunque regolarmente con la partecipazione di S.A.R. il Duca di Genova e del ministro delle Comunicazioni, Benni. Gli onori di casa vengono svolti dal presidente della compagnia, on. amm. conte Dentice di Frasso, mentre la medaglia commemorativa è ope-

ra di Leopoldo Janesich, un cognome che fa rima con quello di un altro triestino, Fulvio Janich, che si appresta a presentare l'indomani, 19 ottobre 1936, le proprie credenziali al presidente degli Stati Uniti, Roosevelt.

Intanto la città si appresta a celebrare il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, in occasione del quale verranno magnificamente benemerite del podestà Enrico Paolo Salem con l'inaugurazione di varie opere pubbliche, fra le quali il nuovo edificio del Liceo Dante e il Dispensario antitubercolare di via San Marco, il Mercato coperto e la vici-

na piazza Impero, la via Flavia e la statale 58 per Postumia; sempre alla presenza dell'ormai triestino Duca Amedeo d'Aosta.

Il 22 ottobre del 1966 le cronache danno breve notizia del fatto che, in quei giorni, il pezzo di via Cavana che va da piazza Hortis a piazza Venezia è stato intitolato a Torino, prima capitale d'Italia, dopo un iter burocratico di due anni e a pochi giorni dacché anche corso Garibaldi ha cambiato nome in corso Umberto Saba.

Ma il 22 ottobre 1966 non è solo un giorno di notizie toponomastiche, sportive e teatrali; è soprattutto quello in cui va in porto

un fatto importante per la città e la sua vita canteristica, la cui crisi aveva portato a vibrare proteste culminate l'8 ottobre in gravi manifestazioni di piazza, con violenti scontri fra dimostranti e forze dell'ordine, per un bilancio di 460 feriti e una cinquantina di morti. Or bene, in questo giorno, a Monfalcone, il presidente dell'Iri, prof. Giuseppe Petrilli, comunica al presidente della Repubblica Saragat che poche ore prima, con sede a Trieste, è stata ufficialmente costituita l'Italcantieri raggruppando e liquidando le tre grandi industrie navali italiane: Ansaldo, Crda, Navalmecanica.

Per inciso, il capo dello Stato è in quei giorni in visita alle popolazioni del Friuli e dell'Isonzo e ai campi di battaglia della Grande Guerra; in particolare, egli ha pronunciato un discorso in cui ha riaffermato l'«inviolabile unità della Patria» e l'assunto che proprio la prima guerra mondiale ha «fissato per sempre la frontiera al Brennero». Sono parole dette dalla tesa situazione altoatesina, turbata da mesi di attentati e fatti sempre più esplosivi negli ultimi tempi. Ed è proprio l'Alto Adige uno dei temi che infiammano anche la campagna elettorale in program-

ma a Trieste. Una tornata elettorale contraddistinta dal fatto che il sindaco uscente Franzil ha rinunciato a ricandidarsi, passando in pratica il testimone all'ing. Marcello Spaccini, candidato ufficiale della Democrazia cristiana.

Da aggiungere infine che, nello svolgersi di quell'atmosfera elettorale, ci sarà il 29 ottobre il sorgere di un'altra nuova impresa industriale in città: la costituzione a Roma della «Grandi Motori Trieste», a seguito dell'accordo siglato dal presidente dell'Iri Petrilli e dal presidente d'onore della Fiat prof. Vittorio Valletta.

Roberto Gruden

### LIBRO Le finzioni di Truffaut

In occasione dell'uscita del volume «Truffaut: il piacere della finzione» di Giorgio Tinazzi, edito da Marsilio, l'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia organizza un incontro nell'aula magna del liceo scientifico Galilei in via Mameli 4. L'appuntamento è fissato per mercoledì prossimo, alle 17.30. Sarà presente l'autore del libro. Verranno anche presentati i finali del film più importanti di Truffaut.

### LIBRO L'archivio di Santin

Giovedì - prossimo, con inizio alle 18, al circolo della stampa di Trieste in corso Italia 13, il professor Roberto Spazzali presenterà il libro «Santin - Testimonianze dall'archivio privato» di Sergio Galimberti, edito dalla Mgm press. Sarà presente don Ettore Malnati, per lunghi anni segretario particolare dell'arcivescovo di Trieste e Capodistria.

# 50%

VENDITA  
PROMOZIONALE DI NOVEMBRE  
DEL TAPPETO ORIENTALE

UN SELEZIONATISSIMO LOTTO  
SCONTATO FINO AL 50%

DOMENICA APERTI

## GIUBILO

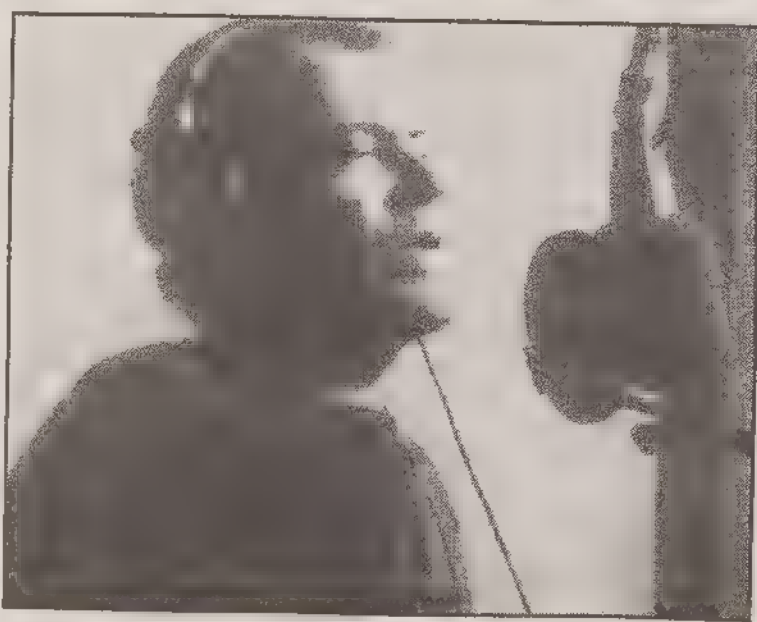
TAPPETI C. ORIENTALI

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 662600

## DISCHI

## Joe Cocker rivisita La Baraldi cresce

**JOE COCKER:** «Organo» (Emi). A Sheffield, ormai, non lo vedono più da tanto tempo. Girata la boa dei cinquant'anni (per l'esattezza ne ha 52), il vecchio leone del blues si è ritirato nella tranquillità del Colorado, dove pesca trote e va a cavallo. Uno scenario idilliaco, dal quale ogni tanto evade per un tour (come quello che ha toccato nei giorni scorsi l'Italia) o un disco. Ecco, allora, il nuovo lavoro di uno degli artisti bianchi maggiormente dotati di voce nera che si ricordano. Prodotto da Don Was, registrato in soli cinque giorni, senza ricorrere a diavolerie tecnologiche di sorta, propone un viaggio fra alcuni suoi vecchi cavalli di battaglia rivisitati per l'occasione («Delta lady», «Many rivers to cross», «You are so beautiful...») e altri brani che interpreta per la prima volta: «Dignity» di Bob Dylan, «You and I» di Stevie Wonder, «Into the my-



stic» di Van Morrison... Niente di nuovo, insomma, ma con quella voce Joe Cocker può fare quel che vuole.

**ANGELA BARALDI:** «Baraldi lubrificanti» (Bmg). Canzone d'autore? Non solo. Rock? Non completamente. Maledette etichette che però tornano utili quando devi spiegare in poche righe dove va -

per esempio - il nuovo lavoro della giovane interprete cresciuta alla corte di Dalla. La Baraldi dimostra di essere ormai in grado di trattare diversi linguaggi, facendoli convivere e traendone linfa originale per il proprio percorso artistico. Che cala la poesia nei suoni di tutti i giorni. «Damm da mangiare» è scritta da De Gregori. Il resto è pro-

duzione più o meno balordiana. Segnaliamo «Quelli siamo noi» e «Pianeta uomo».

**GIANNI MORANDI:** «I singoli - 1962/1969» (Bmg). Mentre anche il figlio Marco debutta nelle sette note, l'eterno Gianni fa parte ormai della storia della nostra canzone. Te ne accorgi davanti a una pubblicazione come questa: un cofanetto con due cd che ripercorrono gli episodi più significativi della prima parte della sua carriera (la seconda è tuttora in corso...). Ritroviamo episodi antichi come «Andavo a cento all'ora» e «Go-kart twist», «Sono contento perché la mamma...» e «I ragazzi dello shake». Ma anche successi come «C'era un ragazzo», «Il giocattolo», «Un mondo d'amore», «Scende la pioggia». In tutto fanno 46 brani, con fascicolo completo di riproduzione delle copertine dei 45 giri. E' un pezzo della storia del nostro Paese.

Carlo Muscatello

## TACCUINO MOSTRE

## Il mito diventa scultura

Dieci opere di Luciano Celli ed Enzo Navarra alla «Studio Bassanesi»

Dieci sculture di Luciano Celli, architetto e scultore triestino, ed Enzo Navarra, pittore e operatore artistico lucano, sono in mostra alla «Studio d'arte Nadia Bassanesi» di piazza Giotti 8. La rassegna, che inaugura la stagione della galleria, è intitolata «Miti e memorie» ed è stata curata da Vincenzo Perna. Può essere visitata fino al 30 novembre, dal martedì al venerdì, tra le 17 e le 20.

Toniatì a Villa Prinz con l'immagine e lo spazio. L'immagine e lo spazio è il titolo della personale di Virgilio Toniatì che può essere visitata a Villa Prinz, in salita di Grotta 38, ogni giorno, fino all'8 novembre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (festivi 10-14).

Da lunedì alla «Tavolozza» i naifs di Cosulich Maiola. Si inaugura lunedì nella sala d'arte «La Tavolozza» di piazza Vico 4 (vernice alle ore 18) la mostra di naifs di Claudio Cosulich Maiola. La mostra sarà visitabile fino al 10 novembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Da oggi i muri del tempo alla «Rettori Tribbio 2». Si inaugura questo pomeriggio alle 18 alla galleria «Rettori Tribbio 2» di piazza Vecchia 6 la mostra

I muri del tempo del pittore Paolo Grimaldi che sarà presentata dal critico Sergio Bossi. La mostra resterà aperta fino al 15 novembre nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 e in quelli festivi dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Fotografie di Guido Schermi alla sala comunale di Muggia. Questo pomeriggio alle 18, alla sala comunale d'arte di Muggia, in piazza Repubblica 4, verrà inaugurata la mostra fotografica di Guido Schermi intitolata «Rimini». La rassegna, curata da Adriano Perini, resterà aperta fino al 17 novembre nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e in quelli festivi dalle 10 alle 12.

Sabrina Notturmo espone all'«Arte 3» e alla «Juliet». Nuove opere di Sabrina Notturmo sono in esposizione alle gallerie «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b e «Juliet» di via Madonna del Mare 6. La prima rassegna può essere visitata da martedì a sabato tra le 17 e le 20, la seconda martedì dalle 18 alle 20.

Foto del mugugno Perini in esposizione a Roma. Si inaugura martedì pomeriggio a Roma, nella galleria «Al ferro di cavallo» di via Ripetta 67 la mostra di opere fotografiche del mugugno Adriano Perini intitolata «Photos 1996».

## MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



| TRIESTE - ARRIVI |       |                         |               |        | TRIESTE - PARTENZE |       |                      |              |          |
|------------------|-------|-------------------------|---------------|--------|--------------------|-------|----------------------|--------------|----------|
| Data             | Ora   | Nave                    | Prov.         | Orm.   | Data               | Ora   | Nave                 | Destinaz.    | Orm.     |
| 2/11             | 6.00  | At. VILLE DE MUJO       | Venezia       | 50/11  | 2/11               | 8.00  | It. SOCAR 4          | Venezia      | 52       |
| 2/11             | 6.00  | Ma. SARAJEVO EXPRESS    | Port Said     | 51/15  | 2/11               | 8.00  | It. SOCAR 6          | Montefalcone | 52       |
| 2/11             | 8.00  | Tu. KAPTAN B. ISIM      | Istanbul      | 31     | 2/11               | 13.00 | At. VILLE DE MUJO    | Ancona       | 50/11    |
| 2/11             | 8.00  | Sg. HERAN               | M. di Carrara | S.L.B. | 2/11               | 15.00 | Ma. SARAJEVO EXPRESS | Koper        | 51       |
| 2/11             | 18.00 | Rs. MEK-HANIC CHERKASOV | Venezia       | 40     | 2/11               | 16.00 | Ho. AL HAU MOUSTAFA  | Beirut       | 3        |
|                  |       |                         |               |        | 2/11               | 16.00 | Sv. ANAKAN           | Ordini       | Frigomar |
|                  |       |                         |               |        | 2/11               | 18.00 | Rc. LUBAN            | Genova       | 39       |
|                  |       |                         |               |        | 2/11               | 19.00 | Tu. KAPTAN B. ISIM   | Istanbul     | 31       |
|                  |       |                         |               |        | 2/11               | 21.00 | Tu. SADAN KAIKAVAN   | Venezia      | 45       |

Ogni MARTEDI'

con IL PICCOLO

Settegiorni

### I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Si prende in città - 5 Precedono i treni - 9 Agevolare il compito - 13 Città russa - 15 La pianta del tè - 16 E' auspicata da tutti - 17 La coppia degli dei - 19 Iniziali di Nelson - 20 Sma-tire la fatica - 21 Piccolo paziente - 22 Segnale d'arresto - 24 Preposizione articolata - 25 Poesia pungente - 27 Vocali in giù - 28 Attore comico siciliano - 30 Insidiano i pesci - 32 Un eroe delle "Mille e una notte" - 33 Allargati oltremodo - 35 Fiume della Savoia - 37 Un graduato - 39 Una mitica gioventù - 40 Fori olfattivi - 41 L'attore Flynn.

**VERTICALI:** 1 Congiuntiva granulosa - 2 Ulceretta che si forma sulla mucosa della bocca - 3 Può essere Rosso o Mor-to - 4 Riassumere per sommi capi - 5 Iniziali di Thomas - 6 Capoluogo lucano - 7 Sigla di Brindisi - 8 Animali che "ridono" - 10 Guidato, condotto - 11 Concisione - 12 Spiegato - 14 Mosè vi ricevette le ta-vole della legge - 18 Generale dell'impe-ratore Giustiniano - 20 Sbarbati - 23 Né mio, né suo - 26 Fumava per gli dei - 28 Famoso santuario spagnolo - 29 Lago della Siberia - 30 Iniziali di Delon - 31 Mi-nerale trasparente - 34 Operaie alate - 36 Preposizione articolata - 38 Iniziali di Rostand.

**ENIGMISTICA** 100 pagine di giochi e rubriche. Ogni mese in edicola.

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

**LUCCHETTO (6/2/6 = 6)**  
Il Vangelo  
E' letto per piacere di chi ha fede  
in parte dal Signore  
e son qui le occasioni  
per rivelar dell'uom le dimensioni

**CAMBIO DI CONSONANTE (4)**  
Pessimo musicista  
Di fronte a tal maestro scalinato  
lo vi confesso che non ho parole.

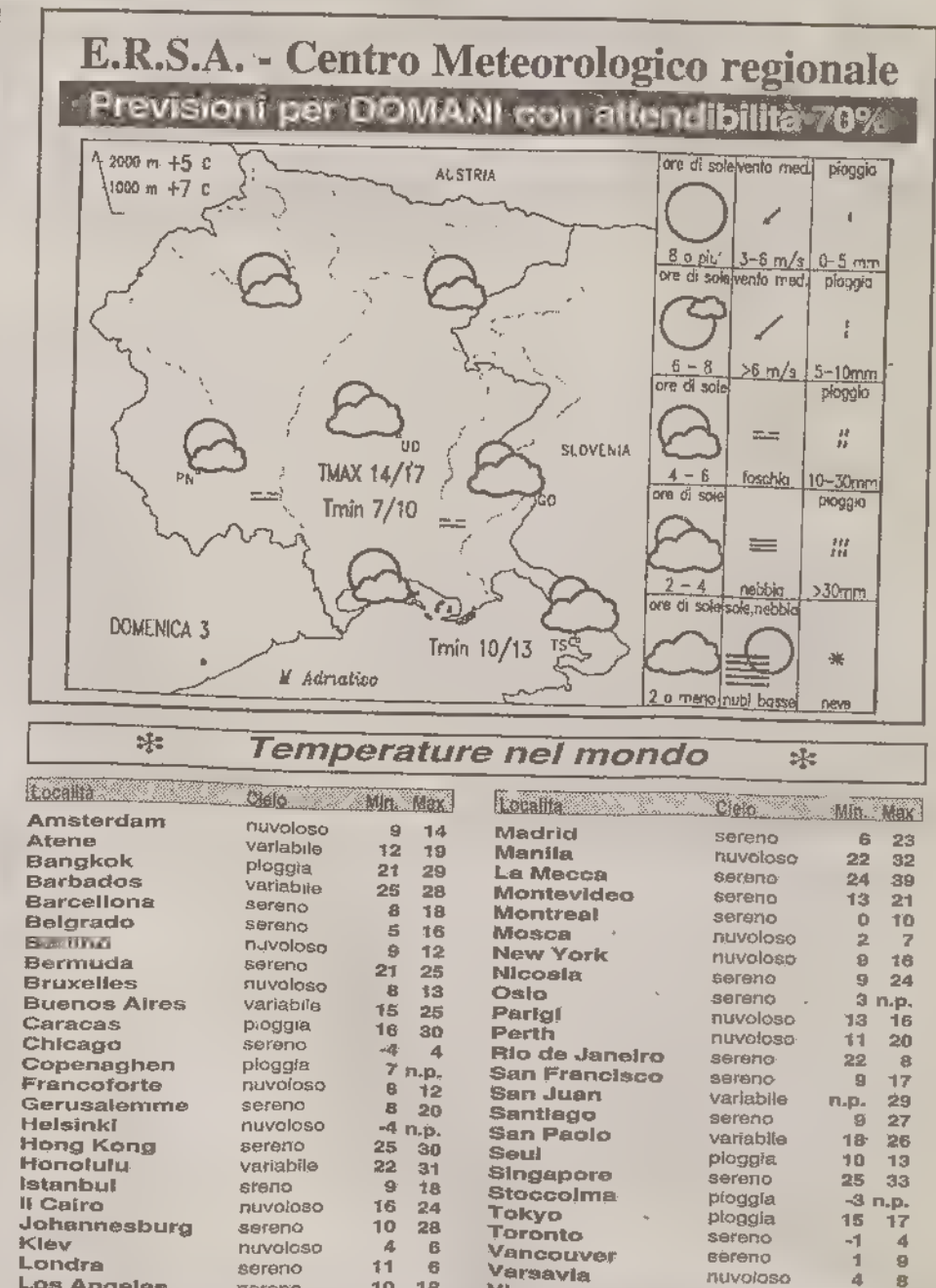
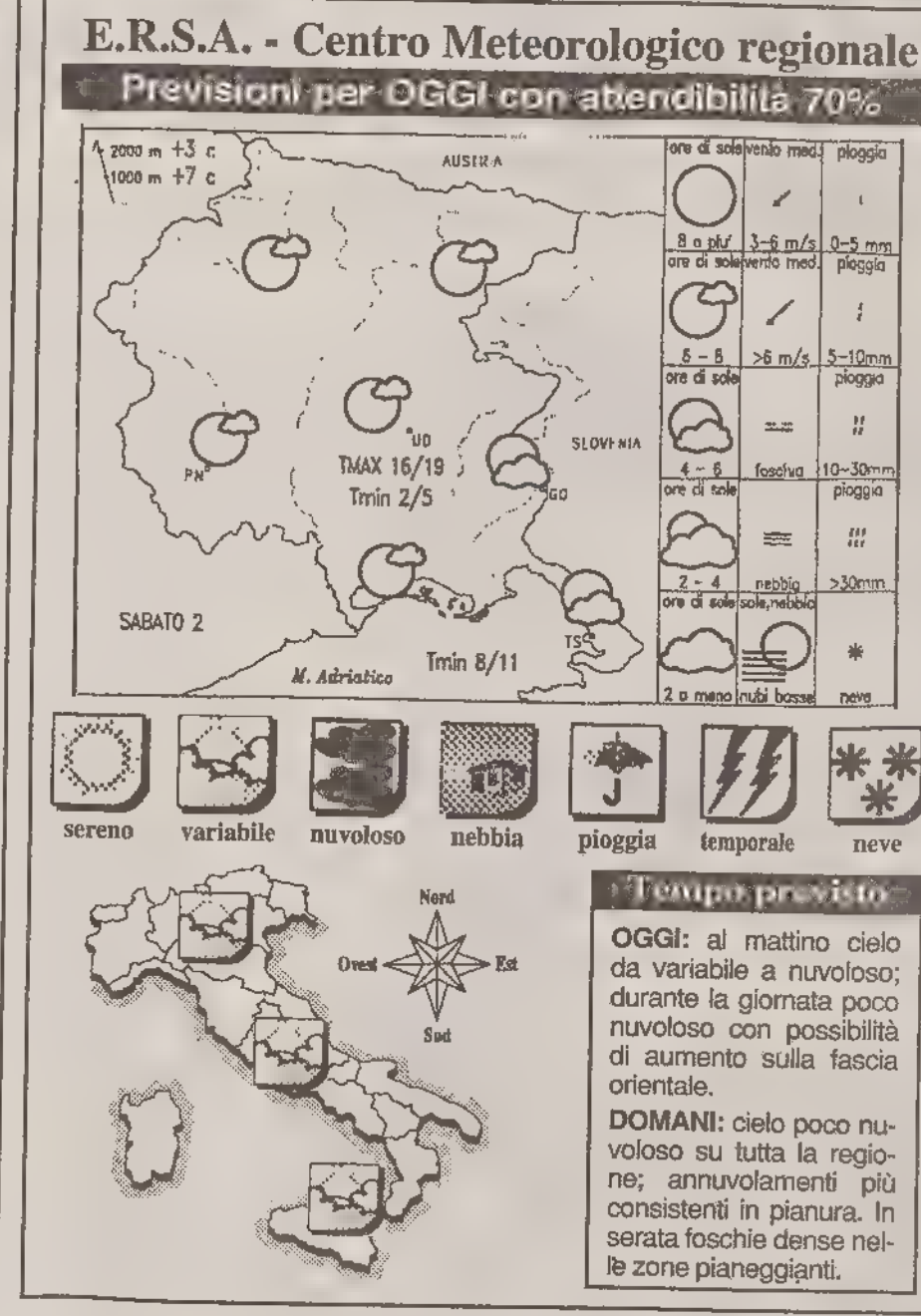
**SOLUZIONI DI IERI**  
Anagramma:  
Gas vile = sveglia  
Lucchetto:  
Cibo/Bocca = cicca.

**Cruciverba**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| V | E | D | A | D | I | A | C | E |
| E | P | M | O | D | E | L | L | E |
| S | T | A | T | E | N | I | S | L |
| T | I | R | A | N | O | S | A | U |
| I | N | Q | U | I | E | T | A | R |
| B | A | U | M | A | M | U | C | O |
| O | L | E | T | T | O | N | A | T |
| O | R | T | R | A | L | E | F | O |
| G | R | I | G | L | I | A | T | T |
| F | R | A | G | O | R | E | N | O |
| D | I | S | O | N | O | R | E | P |

### OROSCOPO

|                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                  |                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                             |                                                                                                                                                                              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Ariete</b><br>21/3<br>Non è il caso di rimpiangere un'occasione perduta: in questi giorni potete coglierne di molto interessanti. Avete fortuna sfacciata in amore.          | <b>Gemelli</b><br>20/5<br>Vi renderete conto della necessità di migliorare la vostra preparazione per adeguarvi ai cambiamenti nel lavoro. In amore operate in segreto. | <b>Leone</b><br>22/7<br>Sarete tentati di avventurarsi in un'iniziativa di lavoro nuova e rivoluzionaria: fate bene i calcoli. In amore l'indiscrezione può compromettere tutto. | <b>Bilancia</b><br>23/9<br>Saranno sempre poche le energie che potrete dedicare al lavoro: vi siete assunti un incarico troppo gravoso. Segni di cedimento in amore.      | <b>Sagittario</b><br>23/11<br>Nel lavoro dimostrata di essere incrollabile e nulla vi può fermare. Presto il successo sarà vostro. Ma pagherete un prezzo alto in amore.    | <b>Aquario</b><br>21/1<br>Oggi sarà per voi un giorno nero. Per fortuna anche questo passerà e potrete guardare al futuro con ottimismo. Buone le iniziative interpersonali. |
| <b>Toro</b><br>21/4<br>Nel lavoro farete progressi interessanti e avrete la possibilità di scegliere tra una serie di proposte. In amore siete ancora vulnerabili: siate cauti. | <b>Cancro</b><br>21/6<br>Sarete in prima fila, dove cioè c'è da combattere per farsi strada nella vita professionale. L'amore va preso con una maggiore serietà.        | <b>Vergine</b><br>24/8<br>Nel lavoro è preferibile in questo momento non operare cambiamenti di sorta. Verranno tempi migliori. Mettete le cose in chiaro con il partner.        | <b>Scorpio</b><br>22/10<br>Le cose nel lavoro prenderanno un andamento più favorevole: ma molto dipenderà dal vostro impegno. Con il partner è sempre più spesso baruffa. | <b>Capricorno</b><br>22/12<br>Non dovete mai stancarvi di dimostrare agli altri quanto valeate: non sono consentite distrazioni. In amore le bugie prima o poi si scoprono. | <b>Pesci</b><br>20/2<br>Prudenza in materia finanziaria soprattutto, ma anche negli altri campi. Finanziariamente riuscirete a risvegliare sentimenti sopiti da tempo.       |



CALCIO

IL GIOCATORE DIVISO TRA SAMP E INTER

# Mancini a metà strada

I nerazzurri negli ottavi affronteranno i portoghesi del Boavista

## Un «buco» di 250 miliardi per il calcio italiano

Un buco di 250 miliardi di passivo, l'Inter con 21 miliardi di attivo, la Roma con 13, la Lazio invece ha un leggerissimo attivo. Ma il deficit delle società professionistiche nella stagione dovrebbe toccare i 250 miliardi. Il dato, secondo ciò che rivela il «Mondo» in un rapporto riservato commissionato dalla società di consulenza Mc Kinsey che verrà presentato nella prossima settimana della Federcalcio, è una radiografia del sistema calcio in Italia e contiene proposte per riorganizzare il settore. Mc Kinsey suggerisce un nuovo ruolo di Serie A e Serie B che dovrebbe essere totalmente un ruolo di rappresentanza delle società per trasformarsi, sulla Premier League britannica, in una società prevalentemente commerciale, guidata dal calcio con il ruolo di gestire, in Italia e all'estero, l'attività economica che ruota intorno al calcio. Non quindi, come accade ora, un ruolo di gestione del business, ma anche tutto il business del calcio e del merchandising. Per questo, la società suggerisce una struttura di tipo societario, con divisioni e con capi del territorio.

Mc Kinsey emerge tra l'altro che, attualmente, il medio di un biglietto di ingresso a calcio in Italia è il più alto d'Europa: infatti pari a 18 mila lire, in Spagna a 25 mila lire, in Francia a 30 mila lire.

APPIANO GENTILE — Più della trasferta di campionato a Verona o del Boavista prossimo avversario di Coppa Uefa, ad Appiano Gentile in casa-Inter tiene banco l'ipotesi Mancini. I nerazzurri appaiono ancora un po' perplessi sull'arrivo del capitano blucerchiato. Giacinto Facchetti, come dirigente, cerca di gettare acqua sul fuoco: «E' logico che gli attaccanti non siano contenti nel leggere sui giornali di nuovi arrivi ma, perso Kanu, è giunto ma, visti i nostri numerosi impegni, la rosa abbia qualche giocatore in più. Io comunque delle trattative non so niente perché le sta gestendo il presidente Moratti».

Pagliuca, ex compagno di squadra di Mancini, è sempre scettico sulla possibilità che l'Inter possa chiudere l'affare: «Se venisse Mancini sarei contentissimo perché può farci fare un salto di qualità - precisa il portiere nerazzurro - ma mi sembra difficile che arrivi, lo vedo ancora con la maglia della Samp. Lui è il simbolo della squadra e i tifosi si identificano con Mancini. Non so se la Samp può rinunciare



Roberto Mancini

a Mancini. Il mio caso era diverso, perché io ero solo un buon giocatore della squadra ma non il simbolo».

Anche Bergomi si dichiara grande estimatore di Mancini, ma non nasconde che nello spogliatoio stia nascendo qualche malumore: «E' logico che può dar fastidio a qualcuno entrare nelle trattative».

## I tifosi genovesi:

«Non toglie-teci

la nostra

bandiera»

Un centinaio di tifosi ha seguito oggi l'allenamento della Sampdoria. E tutti i cori di incitamento, con espliciti inviti a non abbandonare la squadra, hanno avuto un unico destinatario: Roberto Mancini. «La società - ha detto il presidente della Federazione del Club blucerchiato, Emilio Buggi - deve fare il possibile perché il nostro capitano rinunci all'idea di andare all'Inter. Mancini è molto più di un semplice giocatore, lui è la Sampdoria, è una bandiera che non deve essere ammainata. In questi anni ha dimostrato di non essere un mercenario come altri che abbiamo conosciuto, ad esempio Gullit. Se esistano ostacoli alla sua permanenza a Genova, van-

no rimossi. E questo compito spetta a Mantovani». Mihajlovic si è sbilanciato con una previsione. «Secondo me - ha detto il serbo, uno dei compagni più vicini a Mancini - la percentuale che rimanga alla Samp è del 51 per cento. Ma è ancora tutto da stabilire, credo che non vi sia nulla di deciso».

L'Inter, intanto, giocherà la partita di andata di Coppa Uefa a Milano con i portoghesi del Boavista, mentre il ritorno è previsto per il 3 dicembre.

«Ottimo», va bene così. In Portogallo c'è un buon clima. Con questa battuta Roy Hodgson ha commentato il sorteggio. L'allenatore nerazzurro lunedì andrà in Portogallo per osservare i prossimi avversari contro il Benfica, eppoi Bergomi, invece, ha un pessimo ricordo del Boavista: «Nel '91 i portoghesi ci eliminarono dalla Coppa Uefa. So che quest'anno in campionato non vanno molto bene, ma è una squadra da prendere con le molle. Mi fa paura il loro tipo di gioco, perché ti nascondono la palla. Penso che l'1-0 in casa all'andata possa essere già un buon risultato».

FIORENTINA, IL CASO DEI DUE STRANIERI

## Qualificazione oscurata da Rui Costa e Schwarz



Rui Costa

Chiacchiere che fanno infuriare il portoghese: «Fateci vedere questo contratto. So che Real Madrid e Barcellona si sono interessati a me, ma io non ho mai parlato con questi dirigenti, non firmerei mai un contratto avendo un impegno con un'altra squadra. Sono voci che mi mettono in difficoltà e mi danno fastidio. Non voglio pensare che sia stato il mio procuratore portoghese a firmare qualcosa».

Dietro le parole di Rui Costa non ci sono tanto questioni economiche,

quanto un rapporto non idilliaco con Ranieri e, soprattutto, la voglia di vincere qualcosa, una voglia che il portoghese teme di non potersi togliere a Firenze.

Un addio sembra anche quello di Stefan Schwarz, il migliore in campo contro lo Sparta Praga nella notte della coppa delle coppe. Lo svedese ha un contratto con la Fiorentina fino al 1998 con un'opzione per il 1999 che lui non ritiene valida. I problemi di Schwarz sono soprattutto di natura economica e familiare. Guadagna mezzo miliardo all'anno, la metà di quello che guadagnano la maggioranza dei giocatori della Fiorentina, un terzo di quello che guadagna Balaio. Inoltre sua moglie, che è portoghese, non si è ambientata a Firenze e vorrebbe cambiare città. A questo vanno aggiunti i rapporti difficili tra Schwarz e i dirigenti viola. Del futuro lo svedese non vuol parlare, ma gli piacerebbe andare a giocare in Germania. Robbiati, invece, sta per firmare un accordo che lo legherà fino al 2000 alla Fiorentina.

## Gascoigne, insorgono le femministe

LONDRA — Le ultime bravate non sono costate il posto nella nazionale inglese a Paul Gascoigne. Nonostante il calcio rifilato ad un avversario in Champions League e le accuse di aver picchiato la moglie Cheryl, il selezionatore Glenn Hoddle lo ha convocato per la gara di qualificazione ai mondiali con la Georgia del 9 novembre.

Hoddle si è consultato con la Federazione inglese prima di confermare l'ex centrocampista della Lazio. Il ct ha spiegato di essersi incontrato tre volte con «Gazza» nelle ultime settimane e di averci parlato più volte al telefono. Incurante delle proteste delle femministe il commissario tecnico inglese è andato avanti dritto per la sua

strada. Immediata la reazione delle associazioni inglesi per i diritti delle donne, che hanno gridato allo «scandaloso».

Le femministe avevano chiesto al ct di lasciare fuori Gascoigne per aver picchiato da ubriaco la moglie Cheryl. Julie Bindel, portavoce dell'organizzazione internazionale contro la violenza e gli abusi sulle donne, considera «deplorevole che si faccia di Gascoigne un eroe e che egli sia un modello per tanti giovani». Hoddle ha infatti giustificato la decisione affermando che «Gazza» potrebbe diventare in futuro un modello di comportamento nonostante gli errori commessi.

«Voglio fare tutto quello che è in mio potere - ha aggiunto - per aiutare

lui e la sua famiglia». Il ct ha parlato a lungo con il giocatore. «Credo adesso di capire meglio i suoi problemi» ha sottolineato Hoddle, che su questi vuole mantenere il riserbo.

«Sono rimasto colpito dalla sua volontà di trovare una soluzione e dai progressi che ha fatto». La convocazione di Gascoigne era stata caldeggiata anche da Beechy Colclough, il terapeuta che sta cercando di distogliere il giocatore dal vizio dell'alcol. Tra i convocati inglesi per la partita di Tbilisi c'è anche l'interista Paul Ince.

Questi i convocati di Hoddle per la partita con la Georgia. Portieri: David Seaman (Arsenal), Ian Walker (Tottenham), David James (Liverpool).

Difensori: Gary Neville (Manchester United), Stuart Pearce (Notttingham Forest), Andy Hindcliffe (Everton), Gareth Southgate (Aston Villa), Tony Adams (Arsenal), Sol Campbell (Tottenham).

Centrocampisti: Dominic Matteo (Liverpool), Paul Ince (Inter), Paul Gascoigne (Glasgow Rangers), David Beckham (Manchester United), Steve McManaman (Liverpool), David Platt (Arsenal), David Batty (Newcastle), Matthew Le Tissier (Southampton).

Attaccanti: Nicky Barmsby (Everton), Les Ferdinand (Newcastle), Teddy Sheringham (Tottenham), Robbie Fowler (Liverpool), Ian Wright (Arsenal), Paul Merson (Arsenal).

## Triestina, difesa malconcia

TRIESTE — Una difesa da reinventare. Alla scontata mancanza di Grandini, infatti, in extremis si è aggiunta pure quella di Zanotto. Una contrattura agli adduttori ha fermato il biondo terzino, Roselli, appena rientrato da Coverciano, si è così trovato di fronte a un'altra patata bollente da dover maneggiare.

Per la trasferta ariantina, Roselli sembra aver in mente un reparto arretrato si rinnovato, ma pieno di qualità. Il rientro a tempo pieno di Ubaldi gli ha infatti risolto il problema stopper: con «Uba» finalmente Scattini potrà avere una spalla veloce. Gianluca Birtig, terzino non è più una novità, per ben due anni il friulano ha già sgroppato in quella fascia in maglia alabarda-

ta. A conti fatti mancherebbe un terzino, quello destro. E qui il lampo di genio del neo-patentato: Pierre Aubame. Il gabonese è stato a lungo provato in quel ruolo dal «redude» del Supercorso. Le risposte sono state positive. Albus, e non è una novità, possiede qualità tecniche tali da poter ricoprire qualsiasi ruolo e sufficiente unità per adattarsi a qualsiasi voglia bisogna. Anzi un'ultima «illuminazione» notturna potrebbe anche convincere Roselli a scambiare di posto i due terzini. Sempre che non riesca a dar fiducia al rotondo Pivetta che però non è al meglio della condizione. Vedremo.

A proposito di novità. La Triestina ha cambiato il terzo massaggiatore dell'anno. Al posto di Bubu

Klatowski è rientrato nei ranghi l'esperto Alessandro Maffi. Un altro mistero svelato: quello della fasciatura che copre sempre la mano di Di Costanzo. Si tratta di una frattura allo scafoide che abbisogna di lungo tempo per la ricomposizione. Ma passiamo al match di Arezzo.

Come giocano i pronostici di Pietro l'Aretino? «Bene - è la risposta sicura di Roselli - non perdono mai. Puntano molto sulle «torri» del centravanti Graziani e sulla velocità dell'altro attaccante Scichilone, ma l'interrogativo vero è come giocheremo noi. Fino a ora abbiamo fatto un bel lavoro e adesso guardiamo con fiducia non solo a questo incontro ma al campionato intero. Sono convinto che a giugno la Triestina sarà

iscritta alla C1. Più certo adesso che non prima. Ma sarà comunque dura. E lo scoglio più grande, forse, sarà superare la «non prestazione» di Lugo. Quella partita in pratica non l'abbiamo mai fatta - ammette Roselli - ma non possiamo certo farci condizionare da essa. Stamente ho incontrato un tifoso che mi ha detto «giocatevi meglio lo scorso anno», eppure l'allenatore è lo stesso e i giocatori migliori di quelli. Le possibilità a questo punto sono due: o reagiamo nella maniera giusta, oppure ci creiamo da soli dei problemi. La risposta che daremo sarà la prima». La formazione Berretti sarà invece ospitata questo pomeriggio nella «Marca» dall'imbattuto Treviso. Alessandro Ravalico

CALCIO MERCATO / SALTATA LA PRIMA PANCHINA IN PROMOZIONE: QUELLA DEL FLUMIGNANO

## Asta per luculano, il San Sergio vuole Masutti

In cambio del difensore del Palmanova il presidente De Bosichi è pronto a cedere un attaccante

TRIF...  
manovr...  
mercato  
calcio

— Ancora niente. Ma grandi manovre sono in corso nel mercato del calcio. Il Fluminiano (stabilendo il primo caso nella storia del club rossoblu di un cambio di timone nel corso del campionato; ora resta solo il record che non sono mai retrocessi). A condurre la squadra del presidente Deana è stata chiamata una vecchia volpe del calcio dilettantisti-

mozione quello di Lucio Petrelli, che ha confermato le sue dimissioni al Fluminiano (stabilendo il primo caso nella storia del club rossoblu di un cambio di timone nel corso del campionato; ora resta solo il record che non sono mai retrocessi). A condurre la squadra del presidente Deana è stata chiamata una vecchia volpe del calcio dilettantisti-

co e cioè Mauro Clemente: cinque anni più che positivi nell'Aquila e un buon campionato nella stagione scorsa alla Mantovana. E a ragione, visto che si fa sentire molto sia nello spogliatoio sia in panchina (si dice che sia capace di sbattere un giocatore al muro se non lo ascolta).

Passando invece ai gio-

catori, sta creando scalpore il re del gol della scorsa stagione (36 in 26 partite): Bruno Luculano del San Pier. Tra il giocatore e la società di Giorgio Manza è venuto a mancare il feeling che aveva prodotto sia risultati che notizie sportive di un certo livello. Il giocatore, confermando la sua estraneità, ha deciso di cambiare aria; domenica scorsa

non è sceso in campo per un malanno più che altro diplomatico. Sembra che la società isontina abbia proposto lo scambio con Trevisan del San Canzian, ma oltre al Montalame, molto interessato, la proposta più concreta potrebbe arrivare dall'Italia. San Marco da parte del nuovo dirigente Bonanno, che sarebbe disposto a cedere al San Pier lo Sla-

vo Stanislavic e Faggiani più un discreto congruo per luculano (senza contare quello che pretenderebbe il giocatore come «rimborso spese»). Altro giocatore seguito e corteggiato è il triestino Masutti del Palmanova. Il potente centrale sembra non trovarsi a suo agio con gli amaro e a volerlo sono l'Aquila e il Ronchi, ma un pensierino l'ha fat-

to anche il presidente del San Sergio, De Bosichi, che potrebbe sacrificare uno dei suoi tre attaccanti di lusso (Lotti, Di Donato ma meglio Luce). Caccia aperta quindi ad uno di questi tre attaccanti. Intanto si registrano malumori di Perosa a Pozzuolo e addirittura dell'allenatore Zuppicchini alla Juventus.

Oscar Radovich

## Coppa Regione, scorpacciata del Latte Carso

CARSO-POGGIO 7-0

4' e 31' Rabacci, 21' Falanga, 41' e 43' Milos, 66' Pribaz. 10' Calza, Ceppa, Noto, Zetto, Pribaz, Falanga (46' Urbisaglia), Cotterle (55' Cecchi), Buttli, Milos, Visentin. 11' Clapiz, Ripellino, Morotta, Visin Ferles, Fragno (46' Minin), Visentin, Piran (46' Sabini), Forchiasin, Lorenzo Visintini di Cervignano.

È come se il Latte Carso avesse disputato d'allenamento nonostante una formidabile manovra difensiva dell'allenatore Di. Come sparring partner ha avuto il Poggio nel girone E di Seconda. Tra i nomi nuovi a ricordare Sette preso dalla Terza categoria 18 Falanga proveniente dallo Starneder. E rivelatosi un ottimo investimento. Poco da dire sulla partita e sulla goleada dato che i padroni di casa hanno gelato gli avversari già al 4' con Rabacci e poi con un'altra rete che sa fare sparando una palla fuori area, mentre al 31' Rabacci si esibiva in una ribattuta della difesa e segnava; al 41' e al 43' Visentin si esibiva in una porta (uscito per fermarlo), divincolandosi e cercava di bloccarlo stratonandolo e mantenendo la calma. A questo punto erano 4-0. e al 41' Visentin siglava il posto tempo.

presa il Latte Carso aumentava ancora il con Milos, Pribaz e Visentin, ma non vi

Domenico Musumarra

BREG-KRAS 2-1

MARCATORI: 2' Marussi, nel s.t. 8' Indiano, 31' Sircelli. BREG: Bolcato, Paoletti, Maiorano, Laurica, Botteri (1' s.t. Curman), Prasel (1' s.t. Sircelli), Svab (1' s.t. Olenik), Cannelli, Paoli, Vuk (1' s.t. Curzolo); all: Podgornik.

KRAS: Vira, Modolo, Angelini, Berljec, Ridolfo, Mauro, Vodopivec, Macor, Mikels (8' s.t. Emili), Chies, Indiano; all: Valdevit. ARBITRO: Zaffanella (Trieste).

SAN DORLIGO DELLA VALLE — Partita sonnacchiosa con poche azioni pericolose da ambo le parti. Un plauso comunque ai centrocampisti interdittori delle due squadre abili a spezzare sul nascere ogni tentativo degli attaccanti avversari. Parte subito bene il Breg che va in gol dopo appena due minuti di gioco, su un lancio dalla destra una deviazione involontaria dell'arbitro mette Marussi nella condizione di battere a rete da favorevole posizione e l'attaccante non si fa sfuggire la ghiotta occasione.

La partita scorre via senza grossi sussulti, al 35' Paoli ha sulla testa il pallone del raddoppio ma da pochi passi colpisce debolmente. Al 39' Mauro ci prova dalla distanza, un diagonale che termina di poco a lato. Dopo 8' della ripresa arriva il pareggio ospite, su azione seguente un calcio di punizione la sfera arriva a centroarea dove è appostato Indiano, il suo pronto tiro termina all'incrocio alla sinistra di Bolcato.

Al 14' Maiorano in contropiede, salva Vira; al 31' il gol della vittoria, cross di Cannelli e incornata vincente di Sircelli. Due minuti dopo l'ultima occasione della partita, Cannelli di testa colpisce il palo.

Massimo Umek

PIEDIMONTE-PRO FARRA 0-3

MARCATORI: 7' p.t.s. Luca Brumat, 12' p.t.s. Pellesson, 12' s.t.s. Scrazzolo. BREG: Spessot, Volc, Marassi, Dario (25' s.t. Cozzutto), Saveri A., Maggi, Millia, Tesolin, Marega, Bon (10' s.t. Coco), Bon, Moretti. All: Bordin.

PRO FARRA: Ghierba, Radigna (10' s.t. Zaccari), Ermacora, Brumat L., Gharardo, Donda Denis, Ruppil, Braida (32' s.t. Brumat F.), Scrazzolo, Zuppel, Pellesson (dal 2' s.t.s. Donda Davide). All: Sordi.

ARBITRO: Pravisani di Udine. GORIZIA — È stata una partita stranissima, addirittura giudicabile in tre volte: dopo un primo tempo asfittico in fatto di emozioni, ha fatto seguito una ripresa più vivace durante la quale i locali impegnavano in due riprese il portiere Ghierba, chiamato a intervenire oltre l'ordinaria amministrazione. Ma lo 0-0 non si è sbloccato, costringendo così ai supplementari. Nell'over-time il Piedimonte tirava indecorosamente i remi in barca, lasciando ampiamente via libera ai gialloverdi - che gentilmente ringraziavano per il tappeto rosso srotolato ai loro piedi - che ha consentito il passaggio del turno di Coppa Regione.

Quanto al gol, al 7' del primo tempo supplementare Luca Brumat inzuccava di testa l'1-0. Alla prima marcatura di pregevole fattura seguiva il gol del 2-0 dopo 5' con Pellesson che infilava un gran diagonale dal limite. Nel secondo supplementare gli ospiti facevano tris con un'azione che portava al bomber Scrazzolo al pallonetto in perfetta solitudine, che superava l'incolpevole Spessot, lasciato incustodito dai suoi compagni del reparto difensivo.

m.d.

LE ALTRE

TRIESTE — Per effetto dei risultati di ieri passano il turno le seguenti squadre di Seconda e Terza categoria: Bertiole (7-6 ai rigori sul Flambro), Muzzanese (3-2 al Torre); Pro Romans (5-1 al Medea); Latte Carso (7-0 al Poggio); Pro Farra (3-0 al Piedimonte); Portuale (5-4 ai rigori sul Chiabrola); Breg (2-1 al Krasi); Risanese (1-0 alla Serenissima); Natison (7-1 al Diana); Rizz (4-1 al San Gortardo); Arnesse (1-0 all'Ancona); Venzone (2-1 al Bressa); Torre (3-1 al Bannia); Vivate (2-1 al San Quirino); Sant'Antonio (7-0 alla Salsolina); Ceolini (4-1 alla Sangiovese).

## Calcio Mondo

MARADONA E' TORNATO AD ALLENARSI COL BOCA MA DOMENICA NON GIOCHERA'

BUENOS AIRES — Diego Maradona, come aveva fatto martedì scorso, è tornato ad allenarsi ieri con il Boca Juniors. Il «Pibe de oro» ha per lo più impegnato con tiri da mezza distanza i portieri della squadra e ha poi compiuto una serie di esercizi fisici specifici insieme agli attaccanti. Nonostante ciò, come per altro aveva già assicurato mercoledì scorso, il giocatore non scenderà in campo domenica nella partitissima Boca Juniors-Independiente come qualcuno aveva sostenuto nei giorni scorsi. Lo ha reso noto oggi lo stesso tecnico del Boca, Carlos Bilardo.

CAGLIARI: LO «SVIZZERO» VEGA NON VUOLE ANDARE IN INGHILTERRA

CAGLIARI — «Ho scelto Cagliari per giocare in Italia e qui voglio restare, l'ho detto anche al presidente Cellino. Cercherò di sfruttare questa prima esperienza come trampolino di lancio per far carriera e puntare in futuro a qualche altra squadra, ma sempre del campionato italiano». Così, il nazionale svizzero Ramon Vega ha spiegato ai giornalisti, al termine dell'allenamento pomeridiano, la sua posizione sulle indiscrezioni pubblicate ieri da diversi quotidiani su un suo passaggio al Tottenham. «Se volevo andare a giocare in Inghilterra - ha spiegato - l'avrei fatto subito dopo gli Europei, quando i dirigenti del Tottenham mi proposero un contratto di quattro anni, con un ingaggio superiore a quello che mi offriva il Cagliari, che ho scelto proprio perché mi consentiva di venire in Italia». Vega ha aggiunto di non aver alcun procuratore e ha ribadito che non vuole assolutamente parlare di calcio-mercato.

ROMA: INTERVENTO AL MENISCO PER L'ARGENTINO TROTTA

ROMA — Il difensore argentino della Roma, Roberto Trotta, dovrà essere operato al ginocchio destro in «artroscopia selettiva» per una lesione al menisco esterno. La notizia è stata data ieri dal tecnico della Roma, Carlos Bianchi. A Trotta sono stati concessi quindici giorni di riposo, dopo le ultime deludenti prestazioni. Il motivo di questo stop era, oltre a un dolore al ginocchio, la necessità di rivedere i figli a Buenos Aires. Giovedì, però, il giocatore si è fatto visitare dal medico argentino del Velez e ha deciso per l'intervento comunicandolo a Bianchi e alla società.

PALLAMANO

NAZIONALE / IL GIOCATORE DEL PRINCIPE A TRE SECONDI DAL TERMINE REGALA IL SUCCESSO SULLA SLOVENIA

# Guerrazzi firma l'impresa azzurra

Ma il mattatore è Tarafino, autore di sette reti - Oggi a Kosina il difficile ritorno, il Giappone però ora è più vicino



19-18

**ITALIA:** Dovere (Niederwieser), Cayicchiolo 2, Prantner 1, Miglietta 1, Guerrazzi 3, Fusina 2, Massotti, Fonti 2, Bronzo, Tarafino 7, Pastorelli 1. **ALL:** Lino Cervar.

**SLOVENIA:** Denic (Pusnik), Pungartnik 1, Serbec 2, Banfro 1, Likavec 4, Glaser, Levic 1, Pajovic 4, Plaskan 2, Tomsic 3, Silc. **ALL:** Slavko Ivezić.

**ARBTRI:** Igoren e Onut (Turchia).

**NOTE:** Espulsi Levic e nel 2° al 9° Cervar. Spettatori 2500.

Oggi si disputerà la partita di ritorno a Kosina, in Slovenia, che avrà inizio alle 18. Nella classifica del girone di qualificazione ai mondiali del prossimo anno in Giappone l'Italia ha 4 punti (in tre incontri), Slovenia ha 2 punti (in tre incontri).

Servizio di

Roberto Degraffi

TRIESTE — Chissà se a Michele Guerrazzi piace il saké. Di sicuro lo troverà dolcissimo. E grazie a una rete del terzino del Principe, infatti, che l'Italia si avvicina ai Mondiali in Giappone.

Il miracolo sognato da Cervar si realizza a tre secondi dalla fine. Un paraggio contro la Slovenia sarebbe già una gran cosa, soprattutto dopo essersi trovati anche sotto di tre reti. Ma è come se i 2500 di Chiarbola fossero scesi sul parquet, per spingere Guerrazzi. Il «principino» trova un varco e ci prova. E stasera, nel retour-match a Kosina (si inizia alle 18), la Nazionale potrebbe davvero prenotare il biglietto per il Giappone. Fino a ieri mattina era un sogno, di quelli da non raccontare neppure.

C'è molto Principe nel successo azzurro. Se Guerrazzi è l'uomo che decide il finale, Alessandro Tarafino è un gigante in attacco. Il centrale triestino, che con le sette reti di ieri è il capocannoniere del girone, propizia il parziale di 5-0 che nella ripresa spezza il momento negativo dell'Italia. Tarafino firma la svolta dell'incontro frastornando una Slovenia che probabilmente era convinta di aver già chiuso la gara.

Invece la formazione di Ivezić scopre sulla sua pelle le risorse degli azzurri, che hanno peraltro ancora margini di miglioramento. Lo confermano la collezione di pali che ieri hanno accumulato Prantner, Fonti e Fusina e l'evidenza che l'Italia non è quasi mai riuscita a sfruttare adeguatamente la carta dell'uomo in più per trovare una breccia tra le ipersponsorizzate maglie slovene.

Per buona parte del primo tempo Italia e Slovenia si mantengono a contatto di gomito. La Nazionale ottiene il primo vantaggio sul 3-2 con Pastorelli in contropiede ma, nonostante Dovere, la difesa azzurra non è sempre impermeabile. I verdi inoltre se vedono la possibilità di pungerla in contropiede non si fanno pregare. Dopo aver replicato rete su rete alla Slovenia, l'Italia accusa una flessione sul finire del tempo, andando all'intervallo sotto di due reti (8-10).

L'illusione mica può annasquarsi dopo mezz'oretta. La Slovenia che apre il secondo tempo ot-

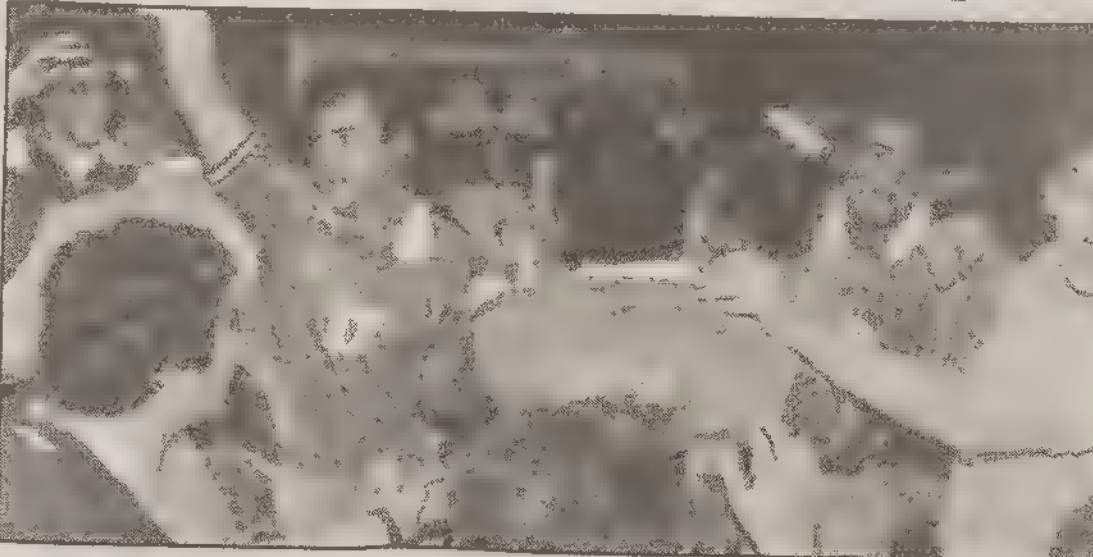
tenendo il massimo vantaggio (8-11 con Purgartnik) è pur sempre quella che è un'irradiazione in casa ma che in trasferta spesso è violenta. L'Italia, che non per nulla ha uno psicologo in casa, mantiene i nervi saldi. Ci crede ancora. Con Guerrazzi e Fonti riavvicina gli sloveni e potrebbe addirittura annullare il gap se Denic non respingesse un rigore di Tarafino e il palo un tiro di Prantner.

Vecchia regola, buona per tutti gli sport: se non sfruttati l'occasione, l'avversario ti castiga subito. Dal possibile 11 pari l'Italia si ritrova nuovamente lontana (10-12). Cervar, già ammonito, protesta e viene allontanato. La situazione è sempre più difficile. La Slovenia riconquista tre reti di margine e siamo quasi a metà della ripresa. La Nazionale serpeggia in difesa, in porta l'ottimo Niederwieser non fa passare neanche un moscerino. Si rivede un buon contropiede. Fusina su rigore e per due volte Tarafino raggiungono gli avversari, mentre cresce la tensione in campo.

La Slovenia accusa il colpo e l'Italia giustamente insiste. La difesa è un muro, il contropiede una condanna. Tarafino innescava Fonti che riporta gli azzurri in vantaggio. Cavicchiolo completa l'opera: 15-13 con dieci minuti ancora da giocare.

La Slovenia si aggrappa all'orgoglio, non molla. Pareggia e sorpassa. Gli ultimi 5' sono una battaglia di nervi. A un minuto dal termine le due squadre sono ancora lì, sul 18 pari. In seguito all'espulsione temporanea di Pastorelli, la Slovenia può gestire l'azione con un uomo in più. La difesa azzurra si chiude, i verdi perdono il pallone. L'Italia ha 25 secondi per confezionare l'impresa. Ci pensa Guerrazzi.

## Cervar raggiante: «E' un miracolo» Pastorelli: «Tarafino l'uomo in più»



La gioia di Pastorelli e degli azzurri ieri sera a Chiarbola. (Lasorte)

TRIESTE — Maglie verdi come la speranza slovena di approdare ai mondiali; maglie azzurre come l'orizzonte infinito che ora si schiude davanti ai nostri colori. Italia-Slovenia è tutta qui. Il «suo» miracolo si è appena compiuto, Lino Cervar, «città» azzurro, non sta nella pelle. «In un mese - incalza l'umaghesse - abbiamo compiuto due miracoli. Ora l'Italia può essere il Paese della pallamano e anche gli scienziati dovranno studiarci per capire come abbiamo fatto a passare da quarantenni al mondo a formazione capace di battere le prime. Ma una spiegazione vera forse non c'è. Ci sono soltanto due grandi meriti: il primo è quello dei giocatori che si sono dimostrati capaci di competere contro professionisti veri; il secondo è del grande pubblico triestino, a cui va il mio grazie».

A Cervar scappa quasi la lacrimuccia. Inutile tediare con noiose questioni tecniche nel momento dell'applauso. Alla fine è talmente stremato da non riuscire quasi a proferir verbo. A parte uno scherzoso: «L'espulsione è servita a trovare la vittoria. Ha fatto da portafortuna. Anche «fuori» ora andiamo per vincere».

Pensiero che già scorre anche nella mente degli azzurri, intenti, nel sottopassaggio, a scambiare qualche «improvero» con i colleghi sloveni. Pream-

bolo della «lotta» che avverrà oggi sul «parquet» di Kosina. E il più «combattivo» di tutti, almeno nelle parole, è Michele Guerrazzi, risolutore dell'incontro con quel suo gol all'ultimo batter di ciglia. «Abbiamo avuto il grande merito - sorride felice - di crederci sino in fondo. Anche nella ripresa, sotto di due gol, non abbiamo mai mollato. Ora ci aspetta il secondo tempo. Questo era solo il primo». Il triestino Antonio Pastorelli non sta nella pelle dalla gioia. Ha una gran voglia di esternare a tutti la sua felicità. «Vincere all'ultimo secondo - assicura il triestino - ti fa assaporare il trionfo ancora di più. E vincere contro una squadra fortissima e per di più sbagliare moltissimo, ci fa capire che le nostre potenzialità sono enormi. La chiave di volta del match? Tarafino si è preso grandi responsabilità mantenendo la testa e la calma. Così ha finito con i contagiati tutti». E con flemma, seppur mista a curiosità, Alessandro Tarafino cerca di informarsi subito del numero delle sue realizzazioni. «Sono sette? - chiede in giro -. Bene, le dedico a tutta la squadra. Forse siamo stati anche un po' aiutati dagli arbitri e da una difesa slovena meno aggressiva del solito, ma questo non toglie nulla a una squadra che soprattutto «dietro» ha dimostrato di essere grande».

Alessandro Ravalico

## E' deluso e polemico il c.t. Ivezić: «Poco lucidi e con gli arbitri contro»

TRIESTE — Il c.t. sloveno Ivezić è particolarmente deluso al termine dell'incontro con l'Italia: «Abbiamo letteralmente gettato al vento una partita che non meritavamo di perdere. Abbiamo accusato due passaggi a vuoto che ci sono costati cari. Il primo, nel corso del primo tempo, è arrivato con la grave complicità della coppia arbitrale che, allontanando per due minuti tre nostri atleti, ha permesso all'Italia di giocare con una chiara supremazia numerica. Il secondo, nella ripresa, è stato imperdonabile. In vantaggio di 2 reti - continua Ivezić - e con l'inerzia del confronto nelle mani, non siamo stati lucidi e ci siamo fatti imbavagliare. Non siamo riusciti a trovare la continuità la via della porta, consentendo all'Italia di piazzare un break di 5-0 che li ha riportati in partita».

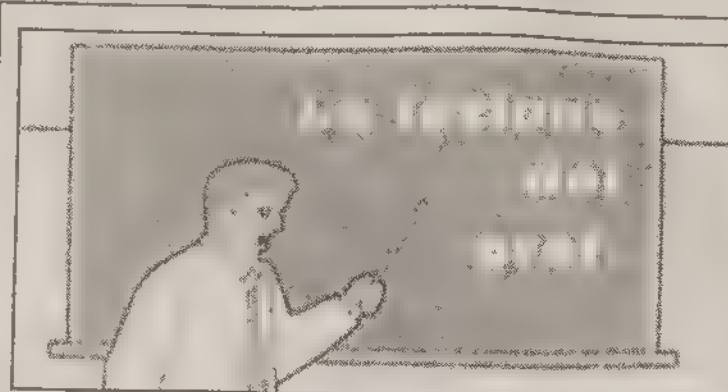
Dove individua la chiave del confronto?

«Certamente nelle battute finali, quando, con il risultato in parità, gli arbitri hanno interrotto la nostra azione offensiva regalando il pallone ai nostri avversari. E' chiaro che nei secondi finali siamo stati ingenui dal momento che non avremmo dovuto concedere a Guerrazzi quella conclusione che poi ci è costata la partita».

Che partita si aspetta per oggi?

«Spero - conclude Ivezić - di avere un po' più di fortuna. In fondo, ieri ci è proprio mancata. Di sicuro non mancheranno le motivazioni. Crediamo di non aver meritato la sconfitta e faremo il possibile per ribaltare il risultato continuando la corsa verso le qualificazioni mondiali».

Lorenzo Gatto



TRIESTE — Nella partita di ieri sera, contro la Slovenia, abbiamo assistito a una diversa interpretazione dello stesso tipo di difesa. Entrambe le compagini, infatti, hanno affrontato gli attacchi in 3-2-1 ma, mentre l'Italia schierava fisso il doppio pivot, la Slovenia giocava con un solo pivot di ruolo che, di volta in volta, veniva aiutato dal centrato.

Questo tipo di difesa

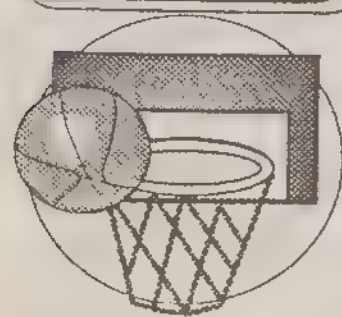
ha un po' bloccato la manovra italiana, la quale, in taluna circostanza, si è affidata troppo all'estro e all'inventiva del «cervello» Tarafino. Sulle fasce, infatti, l'azione non è risultata fluida, ci sono state troppe imprecisioni e troppi errori nelle conclusioni.

Nel finale, nei momenti decisivi, lo spostamento di Michele Guerrazzi in una posizione più esterna ha risolto il problema con-

sentendo all'Italia di risultare pericolosa anche dalle fasce. La manovra di Cervar privilegiava il doppio pivot e le conclusioni di potenza dal centro. Fortunatamente, ieri sera, la mat non calda di Alessandro Tarafino ha tolto le castagne dal fuoco.

Giuseppe Lo Duca

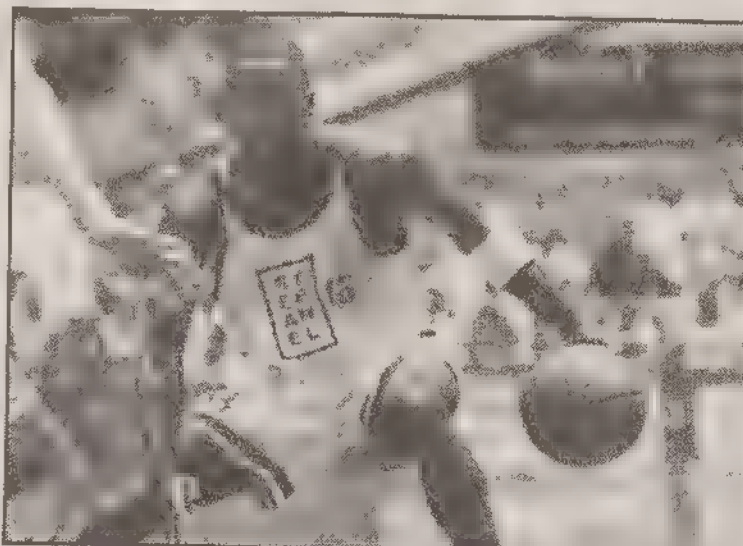
BASKET



TRIESTE — Per Boscia Tanjevic quella, tra tutte le Stefanel, era la più forte. «Se ci fossero stati meno infortuni, saremmo arrivati al titolo», ricorda spesso. Era la squadra del primo Bodiroga. E poi c'era quell'ex pro, smilzo ma con una tecnica da portare a spasso per il mondo come dimostratore. Era Albert English.

Trieste domani se lo ritroverà di fronte a Pistoia. English è la fotografia dell'Olimpia, ultima in classifica. Ha talento da vendere ma troppo spesso va sopra le righe. Come quando, ad esempio, gli prende la fregola di portare palla.

Un'abitudine che ha fatto circolare la voce (smentita dalle fonti toscane) che la guardia-ala Usa non vada a genio a Crippa, il play titolare, un'istituzione a Pistoia. In realtà lo faceva anche Ancilotto, un anno fa, ma Vujosevic sapeva come addomesticarlo e lasciargli il pelo. English, 29 anni, due stagioni nella Nba a Washington, quattro anni in Europa



Albert English ai tempi della Stefanel.

(Trieste, Roma, Forlì e Salamanca in Spagna) non è la stessa cosa.

Se Steffè domenica scorsa si lamentava che la Genertel non è ancora una squadra, ha di che consolarsi. Si direbbe che Pistoia sia ancora più lontana dal concetto di gruppo granitico. Rispetto a un anno fa sono rimasti Crippa, Minto, Spagnoli e Capone.

Il resto sono acquisizioni estive e autunnali: il tedesco Suhr, i due Usa (English e il disconosciuto ex Celtics Junior Burrough), l'ex caserta-

no Tufano, il play di rincalzo Soragna, l'ex fabrianese Coltellacci, il 2.15 Camata. Si è aggiunto nei giorni scorsi il 33enne naturalizzato tedesco Derrick Taylor. La «piazza» pistoiese muggina per il campionato bislacco dell'Olimpia (l'unica vittoria è stata conquistata a spese della Kinder) ma la posizione di Vujosevic è definita solidissima.

Per Trieste la trasferta di Pistoia apre la serie delle tappe cruciali. Domenica prossima i biancorossi sono attesi da un

altro scontro diretto, a Chiarbola con la Viola Reggio Calabria. La Genertel saprà solo domattina se Darnell Robinson sarà in condizione di giocare. A Pistoia Steffè porterà 11 giocatori, con il lungo statunitense e Girone. La decisione verrà presa poche ore prima dell'incontro. Le condizioni di Robinson non rappresentano l'unico grattacapo. Laezza, Burti e Gianolla nei giorni scorsi hanno lamentato acciacchi. In compenso, pare decisamente in crescita la condizione atletica di qualche altro elemento (Vianini).

Delme Herriman è rientrato a Trieste solo l'altra sera. Finora aveva giocato con la nazionale inglese solo in manifestazioni giovanili e alle Universiadi. Era al debutto nelle qualificazioni europee. Impiegato da ala piccola, se l'è cavata segnando 10 punti con un buon minutaggio nella decisa sconfitta interna con la Lettonia. L'inglese è tornato bello carico. A Pistoia servirà.

Roberto Degraffi

BASKET / MOLTE ASSENZE NEL DON BOSCO A FAGAGNA

## Jadran rimesso in Sesto, servolani in casa

TRIESTE — A soli due giorni dal turno infrasettimanale di giovedì, la serie B2 sarà sul parquet già stasera per la settimana di campionato. Lo Jadran Bctkb, fresco vincitore nel derby regionale a spese della Gesteco Civile, parte per Sesto S. Giovanni con una rinnovata fiducia nelle proprie possibilità. I lombardi sembrano infatti alla portata della squadra di Cehovin, finalmente al cospetto di una formazione che non si presenta superiore in termini di centimetri sottocestro. Lo Jadran, ancora senza Hmeljak, dovrà affidarsi alla sua difesa, un vero punto fermo in questa fase della stagione, in particolare per controllare le due ali avversarie, Frasisti e Fumagalli.

In trasferta anche la Gesteco Civile - ancora in vetta nonostante lo stop patito a Chiarbola - che sarà impegnata sul parquet non facile dello Scame Bergamo. In serie C1 si gioca invece la sesta giornata con il Latte Carso Servolana (palestra di Altura, questa sera ore 20.30) che attende il Gemonia, mentre il Don Bosco e l'Altomonte (leader solitario in graduatoria, dopo il successo in settimana nel recupero a Gemonia, che dovrà però rinunciare all'infortunato Dapas) giocheranno sul parquet rispettivamente di Fagnana e di Sacile.

Fortificata dal brillante successo a Gallo, la Servolana torna davanti al proprio pubblico, dopo l'amarezza del derby, per vincere e per confermare la sua ottima graduatoria. Non ci sarà Crasti (polso immobilizzato per una distorsione), mentre è in forse Kristancic, vittima di una contrattura. Una gara che non dovrebbe deludere le aspettative sotto il profilo dell'agonismo, stanti la grinta e la determinazione caratteristiche degli ospiti, che hanno in Durante il principale terminale offensivo. Il Latte Carso ha sostenuto in settimana un'interessante amichevole con il Sesana, in cui Vatovec ha ricevuto confortanti disconti in particolare da Cerne e da Fortunati, quest'ultimo in buona ripresa.

Dovrà davvero stringere i denti il Don Bosco che, alle assenze per infortunio (Giovannelli, Guizzo e Cegiani) vede affiancarsi anche le indisponibilità di Ragaglia e di Federico Vlacchi. Darsi - al cospetto di una squadra molto solida fisicamente, pericolosa soprattutto nel pivot Rovere (l'ex di turno), nell'esperto Pascolo e nel play Colombis - sarà costretto a schierare quindi una formazione di assoluta emergenza con l'inserimento di parecchi juniores.

Massimiliano Gostoli

PALLAVOLO / IN B2 MASCHILE

## Koimpex vuole il primo urrah

TRIESTE — Il Koimpex di Piero de Walderstein si misurerà stasera a Rungger con il Gregorio Copparo, squadra che al suo esordio in B2 si è vista infliggere sul proprio terreno di gioco un secco 3-0 dal Lovato Fossò. Il confronto tra le due compagini potrebbe portare la prima soddisfazione allo sponsor Corman, che ha ribadito la propria ambizione a fare bene in questo campionato. De Walderstein potrebbe avere un'ottima occasione per saggiare la reattività del gruppo, che ha potuto integrare a pieno titolo in questa settimana Lorenzini Butelli, oltre a De Cecco.

Nella B2 femminile il Koimpex sarà in casa al «Primo Maggio» di Gurdia stasera alle 18, opposto al Marzola Povo Trento; anche in questo caso l'avversaria delle triestine è reduce da una sconfitta, per la precisione per mano della

Camst Pav Udine che a sua volta sarà sul proprio parquet per vederla col Mogliano. È inutile sottolineare che, una volta di più, è atteso il primo successo della stagione per un gruppo da cui in molti si aspettano grandi cose.

Tornando agli impegni del maschile, in C1 regnerà in trasferta a Chioggia per un confronto non facile contro un team che è partito con il piede giusto. Voglia di riscatto in casa Finvolley Monfalcone, che stasera proporrà il solo Stefano Rignati in più, rispetto alla formazione della scorsa settimana: si attende ancora l'O.K. da parte della Fipav per Marco Relato, e Andrea Aizza, pur avendo iniziato a muoversi con regolarità, non si è ancora completamente ristabilito dopo l'operazione di appendicite. Con il passaggio ufficiale del testimone da Cri-

stian Sorè a Lorenzo Robba per la panchina, gli obiettivi nel breve periodo sono quelli di progredire con costanza nell'assetto e nella preparazione della squadra.

Si prospetta particolarmente interessante il derby a S. Giovanni al Natissone tra Eitor e Latte Carso Friulana Villa Vicentina. Nella stessa categoria tra le donne, le triestine dell'E. Mobili giocheranno fuori casa a Gradisca in uno scontro che sulla carta non si prospetta particolarmente difficile, a Gorizia saranno impegnate sia la Goriziana che la Bancagricola, rispettivamente contro il temibile B Meters Bagnaria Arsa e il Colombo Verona. In C2 maschile sia Prevenire che Bor giocheranno in casa. In D derby maschile Comput Discount S. Andrea-Buffet Toni e nel femminile Altura-Apiani Viaggi Sgt.

g.st.

BASKET / MUGGESANE OSPITI DEL S. BONIFACIO

## Sgt a caccia di riscatto

TRIESTE — La quinta giornata del campionato di serie A2 femminile, propone per la Petrol Lavori Muggia la difficile trasferta sul parquet del San Bonifacio. Partita difficile, contro una formazione solida e ben coperta in ogni reparto. Muggia dovrà riuscire a confermare le buone cose mostrate nel corso degli incontri casalinghi confermando le impressioni del suo coach, quel Nevio Giuliani, che continua a credere nelle grandi possibilità del suo gruppo. Solo un problema di motivazioni?

Di sicuro la squadra lontano dalla palestra casalinga non è fino ad ora riuscita a esprimere quel gioco fluido e concreto di cui è capace. Contro San Bonifacio la grande occasione di invertire la tendenza ottenendo due punti che risulteranno davvero importanti in chiave playoff.

Impegno casalingo per la Gimnastica Triestina la quale domani pomeriggio, sul parquet di Altura (si comincia alle 17.30), ospita il Basket

Treviso. Dopo la delusione per la sconfitta beffata la scorsa settimana in quel di Padova, la compagine guidata da Mauro Stoch è ben intenzionata a riprendere la sua corsa in campionato. I presupposti, d'altronde, ci sono tutti. La squadra è in un buon momento di forma e può contare sull'apporto di tutto il collettivo.

In serie B l'Oma è a Rovereto sul campo della Pol. San Marco. L'Italmofalcone va a Spinea.

L.g.

CICLISMO / IL BOSS DELL'UCI

## Verbruggen cieco davanti all'evidenza «Il doping non esiste»

ROMA — «Il dossier sul doping? Non esito a definirlo un caso ridicolo, figlio del giornalismo dello scoop». Più pragmatico di un San Tommaso, questo è Hein Verbruggen, l'olandese rampante presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale. «Sicuramente più pragmatico dei giornalisti» si autodefinisce il manager che sta rivoluzionando il ciclismo. Il calendario extra large, la Coppa del Mondo, i mondiali a ottobre, la Vuelta a settembre, la Mtb alle Olimpiadi, sono tutte idee sue. Che ha realizzato seppellendo la tradizione con la forza dello schiacciasassi.

Da numero uno del ciclismo mondiale Verbruggen s'è accostato al soglio del Cio, del quale è stato nominato membro la scorsa estate ad Atlanta. Subito dopo è stato inserito nella commissione, presieduta dal tedesco Thomas Bach, per la valutazione delle candidature olimpiche per il 2004. Proprio in quanto membro del Cio ha partecipato in Lussemburgo ai festeggiamenti per i 50 anni del Cio del Granduca Jean di Lussemburgo. E durante la cena di gala è stato informato da Mario Pescante sul caso doping esploso in Italia.

«Non c'è alcuna prova - afferma Verbruggen - che sia la prima volta che la storia che si ripete. Già 10 anni fa per gli anabolizzanti e cinque anni fa per il cortisone ci trovammo di fronte ad accuse analoghe. Ora tocca all'Epo. Ogni volta - continua Verbruggen - è stato trovato il sistema per neutralizzare quelle sostanze, ma ogni volta c'è stato chi ha strillato che non si faceva nulla. La verità è che in questo mondo c'è sempre qualcuno pronto ad accusare gli altri per giustificare la sua sconfitta».

«Non c'è alcuna prova - afferma Verbruggen - che sia la prima volta che la storia che si ripete. Già 10 anni fa per gli anabolizzanti e cinque anni fa per il cortisone ci trovammo di fronte ad accuse analoghe. Ora tocca all'Epo. Ogni volta - continua Verbruggen - è stato trovato il sistema per neutralizzare quelle sostanze, ma ogni volta c'è stato chi ha strillato che non si faceva nulla. La verità è che in questo mondo c'è sempre qualcuno pronto ad accusare gli altri per giustificare la sua sconfitta».

FLASH

Sci: folia

Per i tiorani

MODENA — Intrattenendosi con i molti tifosi venuti da varie parti d'Italia, nel corso di due apparizioni allo Skipass, Alberto Tomba ha confermato che entro 10-15 giorni comincerà a tornare ad allenarsi. Lunedì di prossimo il campione, che già segue una terapia di riabilitazione per la gamba infortunata (immobilizzata invece il braccio ingessato), si recherà per un controllo alla clinica Villa Tognolo di Bologna. L'esordio agonistico del campione resta fissato al 14 dicembre, a Madonna di Campiglio.

Cuore, rischi con lo squash

VENEZIA — Non è il calcio, né la marcia, né il basket, ma lo squash - una sorta di tennis frenetico giocato contro il muro - lo sport più a rischio di patologia nel cuore dello sportivo.

Basket: Petruska a Varese

BOLOGNA — Sono stati presentati ieri nella sede della Lega Basket i documenti per i nuovi tesseramenti e sostituzioni, validi già da domenica. Nuovi tesseramenti: Giorgio Tonello (rientra nella Fior), Derrick Taylor (tedesco) debutta nell'impia Pistoia. Sostituzioni: Mash (Corey Gaines per Iuzzolino), Cavagna (Richard Petruska per Millard).



INDAGINE DELL'ENCAT: NEL MIRINO LA TRIS DI MARTEDI' DISPUTATA A MONTEBELLO

# Quelle vincite sospette

In numerosi sistemi sono stati giocati più volte sempre gli stessi cavalli

## SABATO SPORT

### Calcio

**Juniores regionali**  
Staranzano-Ponziana 16.30 (Pantano); Itala San Marco-Muggia 14.30 (Brosolo); Juventus-San Sergio 14.30 (Perpetegato); Mossa-Capriva 16 (Ottaviano); Primorje-Aguileia 16 (Rupingrande, Radivo); Ronchi-San Luigi 16 (Verlatto); San Canzian-Gradesse 15 (Cisilino).

**Juniores provinciali**  
Montebello Don Bosco-Edile 15.30 (Villaggio Opicina); Piers-Costalunga 14.30 (Pieris); Opicina-Latte Carso 16 (Rocco Opicina); Monfalcone-Vesna 14.30 (Comunale); Chiarbola-Domo 16.30 (Chiarbola); Olimpia-Turriaco 15 (Centro Olimpia Opicina); Portuale-Sant'Andrea 17.30 (Viale Sanzio).

### Basket

**Serie B2 maschile**  
Staranzano-Civale 20.30; Sesto San Giovanni-Jadran 21.

**Serie C1 maschile**  
Fagagna-Don Bosco 20.30; Sacile-Italmontefalcone 20.30; Favogana-Gemona 20.30 (Pal. Don Milani).

**Serie C2 maschile**  
Centro Sedia-Sgt 20.30 (Corno di Rosazzo, Toldo e Puletti); Pagnacco-Ardita 20 (Bernobio e Bartoli); Livignu-Puati Gradiška domani 18.30 (Porcia, Perlati e Taver-nini); Florimar-Pom 20 (Staranzano, Castelli e Cozzoli-no); Lanciavida-Peressini 20.30 (Latisana, De Lucia e Bernes); Barcolana-Robur domani 11 (pal. Suvich, Leone e Curtolo); Intermuggia-Publimo 18.30 (pal. Pacco, Bressan e Sabadini).

**Serie D maschile**  
Goriziana-Libertas Trieste 18.30 (pal. Coni Gorizia, Fontani e Tavano); Bor Radenska-Cicibona Marsich domani 11.30 (pal. Primo Maggio, Gelicirio e De Gobbi); Momo Gio-Santos 20.30 (via Giannastica, Minizini e Tiziani); Acl Pann-Inter 19.04 20.30 (Taurer e Rossetti); Lega Nazionale-Dom 18 (via Giannastica, Cattivello e Pignati); Acl Ronchi-Grado 20.30 (Vermeghiano, Galli e Moimas); Chiarbola-Kontovel domani 15.30 (San Dorligo, Orlando e Tiziani).

**Cadetti**  
Jadran-Pall. Trieste 16 (Ervatti); Libertas-Arte domani 11.30 (via Forlanini).

**Serie A2 femminile**  
Giannastica Triestina-Treviso domani 17.30 (Altura); San Bonifacio-Interclub 20.45.

**Serie B femminile**  
San Marco Rovereto-Oma Trieste 20.30; Spinea-Italmontefalcone domani 17.30.

### Pallavolo

**Serie B2 maschile**  
I.B. Office-Volley Ball Ud 17 (Mestre); Koimpex-Gregorio Copparo 20.30 (Monrupino); Futura Cordenons-Ok Val Go Pal. 20.30 (ex Fiera Pn).

**Serie B2 femminile**  
Koimpex-Maxxola 18 (Guardiella); Fiat Tras-Alloys Monfalcone 21 (Rovereto); Domoviz-Sanguegna 20.30 (Porcia); Camst Pav Ud-Mogliano 20.30 (S.G. Natissone).

**Serie C1 maschile**  
Pasquato Chioggia-Pall. Ts 18 (Chioggia); Fincantieri-Electron Oderzo 18 (P. Verde, Monf.); Socca-Ideal Buia 20 (Savogna); Eltor-Latt. Friulane Vivil 20.30 (S.G. Natissone).

**Serie C1 femminile**  
Carigo-E. Mobili Ts 18 (Gradiška); Bancagricola-Colombo Vr 20.30 (Go, pal. sloveno); La Goriziana-B Meters 19 (Go, Kulturem dom).

**Serie C2 maschile**  
Prevenire-Reana 17.45 (Monte Cengio); Bor-Itely Faedis 20.30 (Guardiella).

**Serie C2 femminile**  
Asfr-Sokol 20.30 (Cividale).

**Serie D maschile**  
Azimut Ts-Ina Predamano 18 (Volta); Spofford Npt-Ma-niga 18 (via Zandonati); Acl Ronchi-Shangri La Ts 20.30 (via Capitello, Ronchi); Computer D-Buffet Toni 18 (via Locchi).

**Serie D femminile**  
Altura Ts-Appiani Viaggi Ts 18 (Altura); Sloga-Staranzano 18 (Rupingrande); Aquileiese-Aut. Favento domani 11 (Aquileia, Pal. com.).

**Basket B femminile**  
Pol. S. Marco-Oma Ts 20.30 (Rovereto).

TRIESTE — L'anomalia era emersa subito dopo la determinazione del numero dei vincitori: un vero esercito (ben 6.868) per una combinazione che richiedeva almeno una piccola dose di fantasia. Ne era di conseguenza scaturito un dividendo per gli scommettitori troppo basso (1.311.400) in rapporto a un ordine di arrivo non certo scontato. La tris che martedì scorso si è svolta sull'anello di Montebello è stata deferita all'Encat che nei prossimi giorni avvierà un'indagine controllando capillarmente il volume di gioco registrato nell'area triveneta. I commissari, inoltre, potrebbero anche decidere di sentire i protagonisti della corsa, ossia i drivers.

E' la nona volta nel giro di un anno che una gara legata al terno ippico finisce sotto inchiesta. Un'indagine che potrebbe risolversi in una bolla di sapone come avere invece sviluppi imprevedibili.

**Il terno 1-6-16 era stato azzeccato da ben 6868 scommettitori.**

**Troppo bassa la quota,**

**ma la corsa è stata regolare.**

A generare dubbi è stato lo strano andamento del gioco: da una nutrita serie di sistemi vincenti, tutti uguali, è stato escluso metà dello schieramento. Anche cavalli che erano molto in vista nei pronostici. Pura abilità e fortuna dei giocatori oppure qualcuno sapeva in anticipo che la combinazione vincente sarebbe uscita da una determinata «saga» di concorrenti? Se l'Encat dovesse trovare riscontri riguardo questa seconda ipotesi potrebbe emergere la responsabilità di qualche addetto ai lavori, com'era accaduto

alcuni mesi fa a Montecatini. Ma per il momento non ci sono indizi che possano suffragare questa evenienza. Quello di Montebello è un ippodromo pulito.

Lo sviluppo della corsa di martedì era sembrato, tra l'altro, regolarissimo. Non aveva dato adito a polemiche o insinuazioni. Nè in pista si erano verificati episodi particolari o scorrettezze. L'unica nota stonata era stata la resa del favoritissimo Merlengo Dra, da giorni molto chiacchierato nelle scuderie locali. Ma è impensabile che un driver serio e di grido come Lorenzo

Baldi abbia potuto prestarsi a qualche genere di combine. Anche perché Merlengo ha comunque corso da protagonista tenendo invano fino all'ultima curva di agganciare i primi. Ma in testa Licristy aveva subito imposto un ritmo sollecito e selettivo alla gara creando problemi ai penalizzati. Non a caso nei primi quattro posti sono giunti i cavalli che avevano preso la scia, alla corda, dell'allievo di Totaro. Solo Pinks Black era riuscito ad emergere tra i soggetti che rendevano un nastro. Anche Olkinton aveva deluso, ma in queste prove così convulse niente è scontato. Come ci possono benissimo stare le rotture di Rovere Dra e di Reppy. La vittoria di Rolling Stone (pagava al totalizzatore 13 contro 1) e i piazzamenti di Reza Gv e Pinks Black avrebbero dovuto assicurare una vincita ben più grassa. Troppi, invece, i vincitori: questo il punto di partenza del «giallo» di Montebello.

Maurizio Cattaruzza

## LA RIUNIONE DI MONTEBELLO

# Tarco fa suo il Casotto: bruciato Tridimensionale

TRIESTE — Da tempo alla ricerca di un risultato appagante, Tarco lo ha trovato nel Premio «Casotto», il centrale per 3 anni disputato ieri a Montebello con soli cinque partenti (e Twinky subito out). In partenza, Tamara Ami ha detto di no alla rientrante Thelma Bi che ha costretto la biasuziana a desistere e a riparare in terza posizione per il deciso allungo di Tarco che all'uscita della prima curva riusciva a prendere la scia della battistrada. Si muoveva subito Troposferico, partito con il favore della quota, e in poche centinaia di metri raggiungeva Tamara Ami che replicava anche in questa occasione con sicurezza. Thelma Bi spo-

stava di fronte chiudendo in corda Tarco, ma questi, al termine della piegata conclusiva riusciva ad anticipare la femmina guidata da Fracassa e a proporsi in breve ai fianchi di Tridimensionale affline liberatosi di Tamara Ami. In retta d'arrivo, lottavano Tridimensionale e Tarco, poi nei pressi del palo Castiello chiedeva l'allungo definitivo a Tarco che chiudeva vittoriosamente la partita in un buon 1.18.6 mentre Thelma Bi la spuntava sulla stanca Tamara Ami per il terzo posto.

Nei «gentlemen» duello tra Principale Dbc e Orbina sulla cui scia, in retta d'arrivo, scattava Perak che poi conteneva Preludio Max. Seconda corsa e secondo succes-

so per il 2 anni Unamico che Vecchione ha portato di getto al comando e ha mantenuto con sicurezza all'avanguardia sino al traguardo. Tuttamarco ha deciso in parte nel miglio dei 3 anni di minima categoria. Dietro all'allievo di Roberto Destro si sono incollati Time La Sol e Tommy Lee Joe per un ordine che non mutava sino al traguardo. Poi, da favorita, Pensé affrancava il pronostico fra gli anziani di Categoria E, balzando al comando dopo l'errore commesso dal lanciato Imperial per poi dominare la scena a piacimento e concludere in 1.18.5.

Continua la marcia ascendente di Parist, unico indigeno in un campo di apprezzabili

## I RISULTATI

Premio Mario Susmel (metri 1660): 1) Perak (L. Pegoraro). 2) Preludio Max. 3) Navole Dra. 7 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 61; 21; 23; (262). Trio: 307.800 lire. Premio Cile Casotto (metri 1660): 1) Tarco (A. Castiello). 2) Tridimensionale. 3) Thelma Bi. 5 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 44; 18; 13; (36). Trio: 24.900 lire. Premio Eugenio Steidler (metri 1660): 1) Unamico (R. Vecchione). 2) Union Bi. 3) Urogallo Rl. 9 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 23; 17; 19; 26; (63). Trio: 55.600 lire. Premio Ernesto Serafini (metri 1660): 1) Tuttamarco (R. Destro Jr.). 2) Time La Sol. 3) Tommy Lee Joe. 11 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 20; 13; 16; 14; (63). Trio: 38.000 lire. Premio Giorgio Caprio (metri 1660): 1) Pensé (C. Rossi). 2) Pionier Effe. 3) Sausalito Bi. 7 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 17; 17; 29; (182). Trio: 107.800 lire. Premio Noè Granzotto (metri 1660): 1) Parist (A. Castiello). 2) Glimmering Kemp. 3) Dalona Brisco. 6 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 48; 18; 15; (58). Trio: 49.000 lire. Premio Ernesto Sterle (metri 1660): 1) Rend dei Colli (P. Leon). 2) Oziosa Chic. 3) Pisciotto Abt. 4) Ramos. 11 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 41; 13; 15; 12; (105). Duplice dell'accoppiata (4a e 7a corsa): 28.200 per 500 lire. Quarté: 1.410 - 20.500 lire. Premio Lucio Pirati (metri 2080): 1) Sinatra Casone (G. Cardin). 2) Sequin Mo. 3) Sinco di Caisi. 6 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 166; 45; 25; (365). Trio: 529.400 lire.

soggetti esteri dei quali Glimmering Kemp manteneva con autorità il comando dal via, e Toby's Taxi, invece, si esauriva con un percorso allo scoperto. Nel penultimo rettilineo era Dalona Brisco a cercare l'aggancio con la finlandese di Leoni, però, al termine dell'ultima curva, Parist riusciva a sgabbiarsi dalla scia di Glimmering

Kemp anticipando la stessa Dalona Brisco per poi bruciare allo spunto Glimmering Kemp in un apprezzabile 1.17.9.

Nell'handicap sul doppio chilometro posto a fine convegno, trovava spazio Sinatra Casone che prevaleva di precisione, con Sequin Mo che regolava il cantante Sinco di Caisi.

Mario Germani

## CICLISMO / PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO CICLOCROSS

# Si accende il trofeo Fogolar

Nelle classifiche amatori è terzo il triestino Daniele Fontanot

## VELA / COPPA ALESANI-FINOZZI

# Trofeo ad Angelo Rosso che precede Trappola Peccato per il poco vento

TRIESTE — S'è dovuto attendere più di due ore ieri prima di iniziare il secondo sospirato campionato della regata «Finozzi-Alesani», organizzata dalla Triestina della vela. La giuria aveva tentato verso le 11.30 di stabilire un campo sfruttando uno scirocco che ben presto s'è spento. Alle 12.30 il «via» agli Ims e alle 12.36 agli Open, lungo un triangolo equilatero percorso quattro volte e concludendo alla seconda bolina. Vento da ponente-maestrale forza dai 3 ai 4 m/s.

Subito avanti i due vascelli super-moderni che caratterizzano la loro presenza anche con alteranza di vittorie: Angelo Rosso e Trappola. Stavolta è toccato, dopo lunga e dura lotta, arrivare prima ad Angelo. Si sono staccati infatti prima del traguardo e Trappola s'è fatta trascinare dalla barca di Crivellaro timonata da Noè alle 13.37.34. Bodini ha portato Trappola di Piccoli pilotata da «Lorenzo» il magnifico due minuti e 5" dopo il rivalissimo.

In una giornata iniziata con niente vento, molte nuvole grigie, poi soleggiata e ragionevolmente ventilata, anche gli Ims hanno saputo tenersi a distanza ravvicinata dai mezzi tecnologicamente più avanzati. Equinox, di Tromba, s'è dimostrato il più combattivo della flottiglia: un paio di minuti dopo Trappola, ha preceduto il francese Founet, di Canalez, con meno di due minuti di vantaggio. Ancora in «real» un Open: Ce l'Este di Casseler, barca della linea d'acqua lunga, ma gravato da Pms, il che lo penalizza. Altri Open nell'ordine della seconda giornata: 3.o il Mercatino, gioiello della tecnica nautica, Ufo di soli 9 metri e 20, di Simoni; 4.o Malf di Antonione e 5.o un «altro piccolino», Vagabonda di Demarhi.

Il regolamento dell'«Alesani» prevede che il trofeo in caso di parità di punti venga assegnato al 1.o della seconda prova. Quindi se lo porta a casa Angelo Rosso. Vincitori di classe dopo due prove sono: «A»: Angelo Rosso, Crivellaro (Sngl). «C»: Assolutamente, Nkapi (Cn. Monfalco). «D»: Il Mercatino, Simoni (Sngl). «E»: Enside, Paoli (Sv). Più elaborata, per correzione di tempi, la classifica degli Ims, dove, nella generale dopo le due giornate, Equinox di Tromba dell'Adriaco, si aggiudica il «Finozzi» con lo stesso dispositivo che in parità di punti favorisce la vittoria della 2.a prova. Seguono: 2.o Selva, Tomsic (Sirena); 3.o Iyche, Rossetti (Adriaco); 4.o Arundel, Dagri (N. Grignano); 5.o Founet, Canalez (Francia); 6.o Lolla, Michelazzi (Triestina vela); 7.o Marutea, Rovis (idem); 8.o Tretarughe, Monti (Adriaco); 9.o Perla, Grusovin (N. Grignano); 10.o Sir Brachetto, Berger (Triestina vela).

Italo Soncini

TRIESTE — Una sola domenica di riposo, il calendario della Fci regionale riprende con le gare invernali. Il Go ciclismo Buttrio organizza per domani la prima prova (su 12) del trofeo Fogolar di ciclocross e la prima prova del campionato d'inverno di mountain bike. La gara di cross valida per il memorial Cevassio, si svilupperà su un circuito di 2100 metri da ripetersi più volte fino all'esaurimento per le varie categorie, del tempo di 40 o 60 minuti. Il percorso delle gare propone partenza e arrivo su asfalto e la maggior parte dello sviluppo su sentieri della collina del monte Cristo in mezzo ai vigneti. La gara di cross, riservata agli agonisti, prenderà il via alle 14 (ritorno dalle 12.30 alla trattoria al Parco) e quella di mountain bike alle 15. Intanto il settore amatori della Fci regionale ha reso note le classifiche finali del gran premio Salvador Sacile. Tra gli Sportmen si è imposto Girbac Pail del K2, Rovereto su Luke Trave Shelley, della stessa società, e sul triestino Daniele Fontanot della Scv Cottur, terzo a pari merito con il bolzanino Paolazzi. Doppietta del Nove Lik di Cormons tra i Master 1 con Stefano Corretto e Luciano Fermann, terzo Antony Cicuto del K2. Tra i Master 2 bella vittoria di Franco Novelli del Nove Lik su Martinelli del Pontoni di Povoletto e su Giuseppe Turrini, ancora del Nove Lik, e nel gruppo Master 3 affermazione di Livio Dell'Andrea su Osvaldo Del Bianco (Pontoni) e Luciano Vespani (Bibano). Affermazione tra i Master 4, infine, per Fiorino Nascig (Pontoni).

TRIESTE — Il titolo in palio è il più importante di tutti e per conquistarlo ci saranno i migliori. Stiamo parlando del campionato italiano assoluto, che si disputa oggi a Ostia per le categorie maschili e domani per quelle femminili. Questo campionato però è ancora più importante del solito: i suoi risultati infatti dovrebbero delinare la traccia da seguire per il lavoro del nuovo quadriennio olimpico. Questo almeno è quanto è stato affermato dai vertici federali dopo i giochi di Atlanta.

E' evidente però che l'attenzione futura dovrebbe focalizzarsi soprattutto sui giovani, ma non è da escludere

## JUDO / GLI ASSOLUTI A OSTIA

# Monica Minniti prenota una medaglia d'oro

che un titolo tricolore vinto in questi due giorni possa riservare molte soddisfazioni nei prossimi anni anche a quegli atleti che tanto giovani più non sono e la triestina Monica Minniti è certamente compresa in questa categoria. Medaglia d'argento agli assoluti 1995, la campionessa della Giannastica Triestina è stata ammessa di diritto a questa finale, ove si presenta nei panni di favorita.

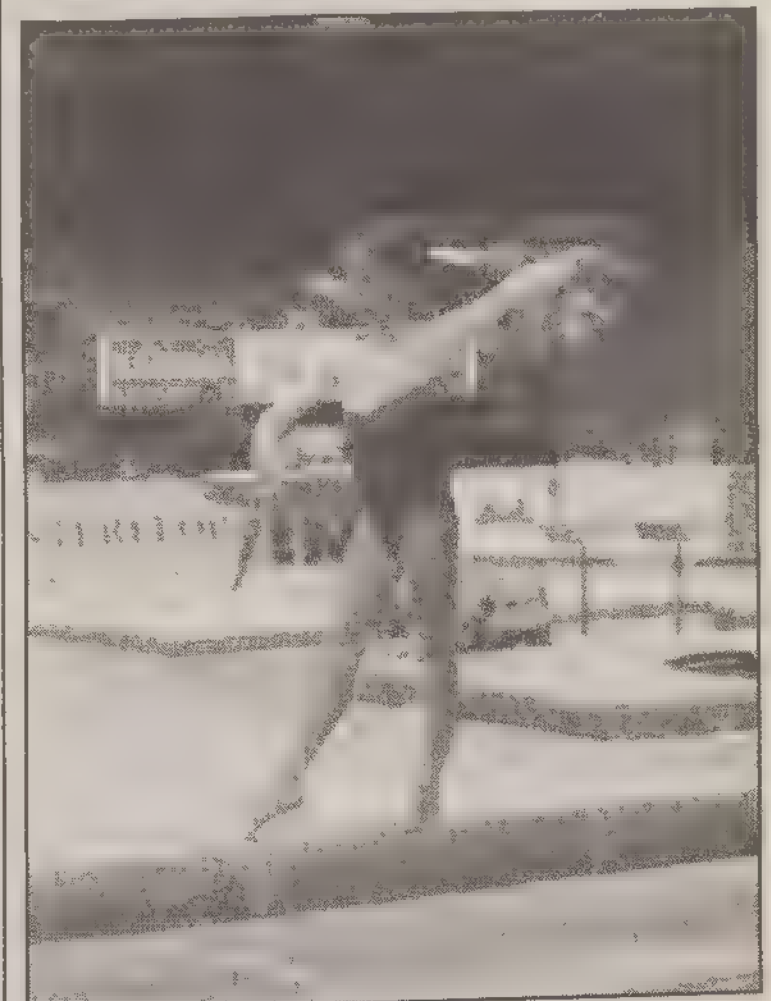
Certa l'assenza dell'olimpionica Pierantozzi infatti, l'avversaria più temibile per la Minniti potrebbe essere la giovane vicecampionesse d'Europa juniores '95 Mara Laici, ma, obiettivamente, se la triestina riuscirà ad affrontare la gara con la

dovuta serenità, non dovrebbe trovare ostacoli sulla strada per il titolo tricolore. Fra gli altri atleti regionali impegnati, una medaglia d'oro potrebbe aggiungersi al già ricco palmares di Giorgia Zanette (Yama Arashi Udine), un posto sul podio lo potrebbero trovare Andrea Stoppa (Skorpion) e Jonny Volpe (Kuroki), mentre un ruolo da outsider lo potrebbero giocare Daniele Monteleone (Tenri), Barbara Lenarduzzi (S. Giorgio), Stefano Michele (Skorpion), Francesco Segatti e Raffaele Niede (Yama Arashi), ma anche gli altri tre triestini qualificati, ovvero Marina Bernich (Sgt), Aldo Nicolaucig (A&R) e Paolo Leonardi (Dif).

e.d.d.

## GINNASTICA ARTISTICA

# Martina Bremini «libera» di stupire alla coppa Trinacria



Bremini, tra le più forti ginnaste italiane.

TRIESTE — Martina Bremini è ormai in fase di decollo verso il top della ginnastica artistica italiana. E, pur non attraversando un periodo di forma eccellente, Martina (portacolori della Società ginnastica triestina dell'Artistica '81) si è ottimamente comportata ai recenti Campionati italiani assoluti di ginnastica artistica meritando il titolo di vicecampionesse italiana, in virtù di due medaglie d'argento, di una di bronzo e di un quarto posto.

«Sono stati dei campionati molto belli - ha raccontato Martina - Abbiamo gareggiato insieme ai ragazzi e così ho potuto apprezzare anche la loro gara, ho potuto anche carpire indicazioni utili per poter migliorarmi».

Nella prova valida per il titolo di campionessa italiana (e per la prima volta erano ammesse anche le Juniores come la Bremini) Martina ha iniziato la sua gara con l'esercizio che più la mette in difficoltà, il volteggio.

«Partivo con un totale di 9.800 e ho meritato 9.375 - ha spiegato la Bremini - Ho saltato bene ma devo ancora allenarmi molto. Poi è stata la volta della parallele. Con il suo bell'esercizio Martina ha meritato 9.625. La 14.enne triestina era soddisfatta della sua gara, convinta di aver fatto una bella prova. Buona anche la sua prestazione alla trave: Martina ha ricevuto un punteggio di 9.525.

Le gioie più grandi per Martina e i suoi allenatori, Teresa e Diego Pecar, sono però arrivate dal corpo libero. La Bremini, presentando un esercizio con le stesse difficoltà degli Europei ma con delle coreografie diverse e quattro splendide diagonali, ha meritato il punteggio migliore, 9.700. Dopo quattro prove, quindi, Martina era seconda con 38.225 punti, per poco più di tre decimi staccata dalla campionessa Adriana Crisci della Pro Novara. «Sapevo di poter fare bene - ha commentato Martina - ma sono rimasta stupita da quanto le mie avversarie, soprattutto la Montagnolo e la Rebagliati, siano migliorate negli ultimi due mesi. Nelle finali per attrezzo. Splendida la gara della ginnasta dell'Artistica '81 alle parallele. Ho stoppato bene l'arrivo e ho fatto dei salti alti ma quando è apparso il mio punteggio, 9.675, il pubblico ha fischiato, forse perché si aspettava un punteggio un po' alto. La vittoria è andata alla Crisci con 9.825».

Il successo è sfuggito di un soffio a Martina nel corpo libero. La Bremini è scesa in pedana come penultima atleta, un po' svantaggiata, quindi, perché i giudici erano partiti assegnando dei gran punteggi alle prime. Martina ha avuto solo due piccole sbavature.

«Purtroppo non è arrivato l'oro anche se per un attimo ho pensato di aver vinto», ha aggiunto. Non è stata pulitissima la prova alla trave della Bremini. Infine il volteggio. «Ho proposto due salti che già avevo eseguito il giorno prima, una rondella flic e una rondella tesa con un avvitamento - spiega Martina - e con una media dei due salti ho totalizzato 9.350 punti, meritando la quarta piazza».

Oggi e domani Martina Bremini sarà in Sicilia, al trofeo «Trinacria» (diretta Tv su Raitre dalle 15.20), dove parteciperà a una gara a invito con tutte le atlete più celebrate della ginnastica. L'allenatore che accompagna le quattro azzurre invitate al Trinacria (Crisci, Montagnolo e Rebagliati, oltre alla Bremini) sarà Diego Pecar, il preparatore di Martina.

A metà novembre, poi, Martina Bremini gareggerà con la nazionale per un incontro con la squadra ceca e a gennaio riprenderà gli impegni nazionali partecipando, in prestito alla Pro Patria di Milano, ai campionati italiani di serie A.

Anna Pugliese

## CALCIO / COLLABORAZIONE NEL SETTORE GIOVANILE

# Il Padova promuove il Ponziana

TRIESTE — Una fattiva collaborazione con il circuito professionistico in grado di garantire la crescita e lo sviluppo del calcio giovanile è al centro degli obiettivi della «linea verde» promossa dal Ponziana. E in tale ottica è giunto che al supporto offerto gratuitamente dal Gruppo arbitri giuliano si è cementato l'asse dell'accordo in atto: «Abbiamo constatato che il Ponziana, pure a livello dilettantistico, sa lavorare bene, ha grandi interdizioni ed è ben organizzata - ha sottolineato il dottor Fincato, responsabile del settore giovanile del Padova - e non abbiamo avuto problemi a stipulare l'accordo. Ci sono insomma i pre-

supposti per fare bene - ha continuato - unendo la qualità al sociale, dando al ragazzo cioè la possibilità di un'attività sana e magari, in prospettiva, anche appagante». Con l'avvento dell'accordo con il Padova il Ponziana ha in effetti messo in moto una girandola di opportunità per i più giovani calciatori, pensiamo alle varie squadre dei Pulcini, alle ben tre negli Esordienti e alle altre sparse negli altri campionati. Programmi probanti che saranno incentivati dai prossimi appuntamenti e che, previo il permesso del Comitato regionale, si svolgeranno a Trieste con alcuni stage aperti anche agli altri tecnici della provincia.

Festa con il Padova ieri a Ponziana.





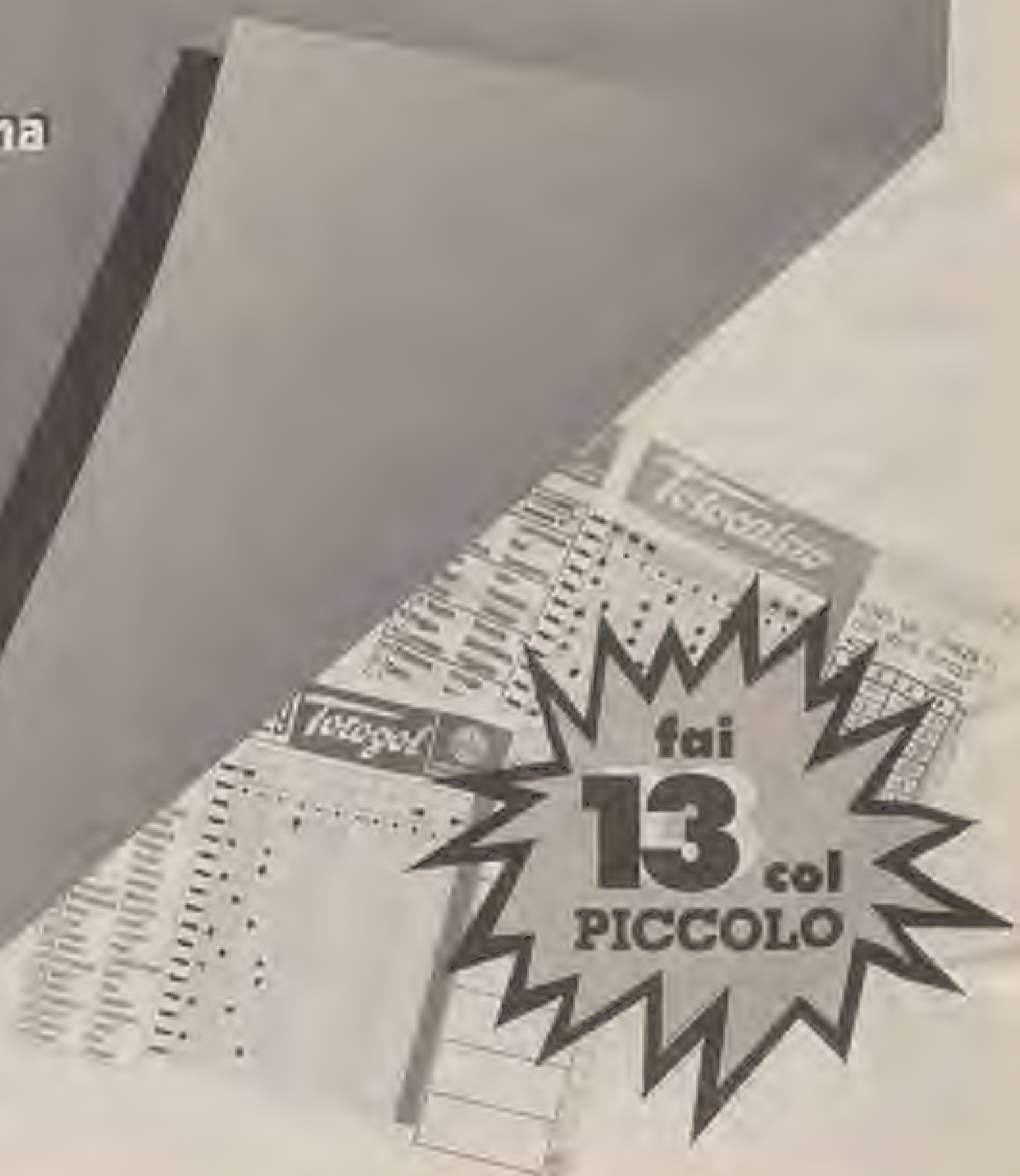
**IN EDICOLA**  
**Ogni venerdì**  
**un inserto**  
**di otto pagine**



# *Totopronostici* **IL PICCOLO**

notizie e consigli utili  
per compilare la schedina  
del totocalcio,  
del totogol  
e giocare  
al lotto

ogni settimana  
sul tuo giornale  
tutte le indicazioni  
ed i suggerimenti  
per tentare  
la fortuna



NUOVO LAVORO PER 210 MILA

## Usa: bene gli indici

### BASEBALL Gli Yankees si quotano alla Borsa di New York

NEW YORK — La vittoria dei New York Yankees nella «World series» di baseball ha messo le ali alle ambizioni della squadra: non solo il team newyorchese conta di ripetersi nella prossima stagione, ma anche di quotarsi a Wall Street. Ad annunciare che l'ipotesi di una quotazione degli Yankees («è allo studio della società») è stato lo stesso presidente degli Yankees, George Steinbrenner, in un'intervista a un quotidiano popolare di New York.

Secondo gli esperti, la decisione di lanciare in Borsa il titolo della squadra potrebbe essere anche stata determinata dalla necessità di realizzare un nuovo stadio per la squadra di baseball. Attualmente gli Yankees giocano al Yankee Stadium del Bronx, un maxi-impianto costruito oltre 70 anni fa dal Comune di New York e subito affittato alla squadra. Il contratto di leasing scade però nel 2002 ed è possibile che la società sportiva pensi a costruirne uno tutto suo proprio con i proventi del collocamento.

WASHINGTON — L'economia Usa, settore agricolo escluso, ha creato nel mese di ottobre 210 mila posti di lavoro, cancellando la battuta d'arresto di settembre. Nel mese precedente, l'occupazione era calata di 35 mila unità, dato corretto rispetto alla precedente stima di 40 mila posti. Il tasso di disoccupazione è rimasto invariato a quota 5,2% della forza lavoro.

Nel settore manifatturiero l'occupazione è cresciuta di soli 6 mila posti, contro i 59 mila previsti in settembre; come nei mesi scorsi, la parte del leone è andata al comparto dei servizi, con 193 mila nuovi posti di lavoro, contro i soli 18 mila del mese precedente. In ottobre è proseguita la contrazione di posti nel settore pubblico, con 40 mila unità in meno dopo le 67 mila in meno di settembre. L'aumento complessivo dell'occupazione è risultato leggermente al di sotto dei 222.000 posti previsti dagli analisti; in linea con le aspettative il tasso di disoccupazione. Nel mese in esame, le retribuzioni orarie non si sono mosse, restando ferme a quota 11,91 dollari; la settimana lavorativa ha registrato una flessione di 0,4 ore, a 34,3.

Il superindice economico negli Stati Uniti in settembre è cresciuto intanto dello 0,1 per cento. Il dato è considerato un indicatore dell'andamento dell'economia con sei-nove mesi di anticipo.

Il superindice economico americano ha raggiunto quota 103,5 punti, con un incremento in settembre che è stato la metà di quello dello 0,2 per cento registrato in agosto. Negli ultimi sei mesi, da marzo a settembre, l'indice è cresciuto dell'1,6 per cento.

Il dato, considerato in linea con un rallentamento della crescita da parte degli economisti, in settembre ha visto sei delle sue componenti aumentare, mentre le altre cinque hanno subito flessioni.

SALGONO ANCORA SECONDO BANKITALIA I CREDITI «DIFFICILI»

## Banche «sofferte»

Il «rischio» della Carical lievita intanto a 1895,3 miliardi di lire

### Il sindacato

### delle «casse»

### parla

### di allarmismo

ROMA — Continua la crescita delle «sofferenze» bancarie cioè dei crediti con problemi di riscossione. E' quanto risulta dal Bollettino economico della Banca d'Italia che ha aggiornato i dati sui conti bancari rispetto a quelli resi noti pochi giorni fa, portando le tabelle sino a fine agosto scorso.

A fine agosto si era giunti a quota 118.368 miliardi di lire contro 117.828 miliardi di lire di luglio. Alla fine del 1995 il totale delle sofferenze era a quota 110.269 miliardi, mentre nell'agosto 1995 le sofferenze bancarie erano a quota 102.742 miliardi di lire (nel giro di un anno quindi si è avuto un aumento del 15%).

Le sofferenze della Carical, intanto, raggiungono i 1895,3 mld con un'incidenza sugli impieghi del 29,6%. L'ammontare dei crediti a rischio

dell'istituto calabrese emergono dopo che già martedì scorso il presidente di Carical e di Fincarime, Claudio Demattè, aveva parlato di una perdita nel '96 intorno ai 350 mld. Ma per la Falcri, il maggiore sindacato tra i lavoratori delle casse di risparmio, si sta facendo comunque allarmismo.

«E' la prima volta - ha commentato il presidente nazionale della Falcri che in Carical associa il 45% dei 2570 dipendenti, Franco Esposito - che un'azienda, che indubbiamente si trova in una condizione non florida, ha una così grande voglia di ostentare le difficoltà. Forse pensano che i giovani nelle trattative sindacali sul costo del personale».

I dati parlano di un costo medio procapite sui 118,8 mln a fronte di una media del sistema sui 106 mln; il rapporto

tra costi del personale e il totale dell'attivo, sempre stando a fonti aziendali, è di 2,97% mentre i costi operativi di Carical sempre sul totale dell'attivo raggiungono il 4,2%.

«Questa ostentazione, forse eccessivamente drammatica - ha denunciato Esposito - sta provocando il panico nella clientela e mi risulta che clienti sono venuti a ritirare i depositi dai nostri sportelli».

Il presidente nazionale della Falcri si è chiesto poi come mai a chiusura del bilancio '95, nel

marzo scorso, il rosso non superasse i 28 mld mentre solo tre mesi dopo le anticipazioni sul bilancio semestrale prevedevano perdite per 154,7 mld con sofferenze per 1.500 mld.

«C'è qualcosa che non quadra - dice Esposito - certo Cariplo dice che dovrà intervenire con circa 800 mld per Carical e Caripuglia (l'altra grande cassa meridionale del gruppo che chiuderà il '96 con un rosso di 440 mld, ndr) ma non può pretendere che i lavoratori facciano sacrifici prima di provvedere alla ricapitalizzazione».

A parere del presidente della Falcri, bisognerà valutare i parametri adottati ma «io - aggiunge - ho l'impressione che qualcuno tende a drammatizzare la situazione per poter dire tra un anno che la banca è risanata, costruendo così le sue fortune».

Esposito ha preannun-

ciato che il sindacato chiederà, già nei prossimi incontri previsti per giovedì e venerdì prossimi, di individuare una società di revisione di nostra fiducia per fare una verifica sul reale stato di salute di Carical e Caripuglia anche perché non vorrei che queste due banche diventassero un terreno di scontro per conflitti interni a Cariplo».

A questo punto, sempre secondo il presidente della Falcri, anche i soci della Fondazione, che è espressione degli enti locali di Calabria e Basilicata e che detiene il 38% del capitale della Carical, rischiano di essere di fatto espropriati di pogni potere decisionale dalla nuova holding del gruppo (Fincarime) che diventa, dice Esposito «una sorta di superdirezione generale di Carical e Caripuglia, interamente controllata da Cariplo».

SECONDO LE DICHIARAZIONI PRESENTATE AL FISCO

## In perdita il 60% delle società

I dati si riferiscono ai modelli 730 presentati nel '93 - Un «disastro» nel Meridione

### La Bolla è scomparsa ma non per tutto

ROMA — La bolla d'accompagnamento è scomparsa dalle procedure di gran parte delle aziende italiane, ma continua ad essere obbligatoria per una serie di prodotti, tra cui il vino. A puntualizzare le eccezioni di questa tanto attesa soppressione è stato il sottosegretario alle Finanze, Fausto Vigevari, rispondendo a una interrogazione. Quindi non è totale la vittoria delle categorie che si erano battute per ottenere, dall'agosto scorso, la sparizione di questo documento.

L'obbligo di bolla d'accompagnamento continua infatti a restare per i tabacchi e i fiammiferi, ma anche per i prodotti sottoposti al regime delle accise, ad imposte di consumo o al regime di vigilanza fiscale, ossia per gli oli minerali, l'alcole e le bevande alcoliche, gli oli lubrificanti e i bitumi di petrolio.

ROMA — Il consiglio arriva dalle dichiarazioni dei redditi presentate al Fisco. E' meglio evitare di avviare una società cooperativa nel settore dei servizi domestici, dell'agricoltura o della pesca. Soprattutto se si decide di impiantare l'attività nel Mezzogiorno. Si avrebbe infatti la «quasi-certeza» di accumulare perdite o, tutt'al più, di mettere a segno un guadagno vicino allo zero.

E' questo infatti l'identikit delle «società perdenti» che è possibile tracciare in base alle analisi statistiche che il ministero delle Finanze ha effettuato sui modelli 760, cioè sulle dichiarazioni dei redditi delle società di capitale, presentate nel '93.

La realtà delle società «in rosso» non è però limitata a queste categorie;

anzi è piuttosto diffusa. In Italia circa il 60% (58,8) delle imprese di capitale dichiara al fisco un reddito nullo o in perdita. Su 623 mila contribuenti-persone giuridiche che hanno presentato il modello 760 sono ben 238.880 quelle che hanno indicato perdite di esercizio (il 38,3% del totale) e circa 128 mila quelle che dichiarano un reddito nullo (e quindi non versano imposte sul reddito). A contribuire alle casse dell'erario rimangono così meno della metà delle società: il 41,1%.

Il maggior numero delle società in perdita (dovuto alla concentrazione di attività produttive) è in Lombardia (23,5%) o nel Lazio (14,4%). In rapporto alle imprese presenti sul territorio, la percentuale più bassa di società «in attivo» viene invece

registrata in Basilicata (21,4) e in Molise (24,4%). In queste due regioni la possibilità di avere perdite societarie è la stessa di chi tira in aria una moneta per un'asta o croce: le società della Basilicata denunciano perdite nel 51,5% dei casi quelle molisane nel 50,4%. Il Friuli-Venezia Giulia non risente moltissimo di questo problema: le società con reddito sono il 44,2%, quelle con perdita il 37%.

Nella suddivisione per attività, le imprese in attivo sono poco numerose nei servizi domestici (11,2%), nella pesca (13,2%), nell'agricoltura (15,9%), nelle costruzioni (32,3%) e nella ristorazione e alberghi (35,3%). A fare buoni affari - secondo l'analisi per «forma societaria» - sono poi le società a partecipazione di mutuo soccorso.

BREVI

## Gli istituti di credito del nostro Paese salgono in classifica

ROMA — Le maggiori banche italiane, guidate dal San Paolo di Torino, stanno risalendo la graduatoria mondiale per dimensioni ma sono ancora troppo piccole per competere con i primi. Nel 1996 quattro dei cinque istituti tricolori presenti nei primi 100 posti della classifica internazionale le stilata sulla base degli ultimi bilanci annuali dalla rivista statunitense Institutional Investor (oltre alla banca torinese, la Comit, la Banca di Roma e la Bnl) hanno migliorato la loro posizione rispetto allo scorso anno mentre solo un istituto, la Cariplo, ha perso terreno. L'Italia, comunque, stenta a esprimere istituti di taglia veramente mondiale.

## I panificatori offrono 5 mila posti ma nessun giovane si presenta

ROMA — I panificatori italiani non riescono a trovare almeno 5 mila giovani disposti a intraprendere «l'arte bianca». A tanto ammonta infatti la disponibilità di questo antico settore, che conta 30 mila aziende con 300 mila addetti e un fatturato di 10 mila miliardi, superiore a quello del tanto decantato comparto della moda. A lanciare l'allarme occupazionale è stato Antonio Marinoni, presidente della Federpanificatori. «Noi offriamo lavoro, non posti di lavoro» ha puntualizzato mettendo in rilievo la componente professionale di questo mestiere ben retribuito. Ma nonostante ciò, i giovani italiani sono restii a raccogliere l'invito dei panificatori, che non nascondono le difficoltà a far fronte al lavoro quotidiano.

## Allarme delle Case americane Gli air bag uccidono i bambini

ARLINGTON — I tre grandi produttori automobilistici Usa - General Motors, Ford e Chrysler - invieranno a 15 milioni di clienti negli Stati Uniti lettere di avvertimento sulla possibilità che gli «air bag» laterali possano ferire o addirittura uccidere i bambini. L'annuncio è stato dato ad una settimana dall'appello lanciato dalla «Parents' coalition for air bag warnings», che ha chiesto al governo di inviare lettere ai proprietari di auto e di far installare etichette di avvertimento sui pericoli degli air bag. Da dati di fonte governativa risulta che negli Usa 28, tra bambini e neonati, e diciotto guidatori sono morti in seguito alle ferite provocate dal rapido gonfiamento degli air bag.

## I prezzi dei Cd nel mirino Antitrust Sotto accusa le grandi «case»

ROMA — Le filiali italiane delle principali case discografiche multinazionali sono entrate nel mirino dell'Antitrust per una presunta intesa restrittiva della libertà di concorrenza. L'istruttoria coinvolge le società Warner Musica Italia, Polygram Italia, EMI Italiana, Bmg Ricordi, Sony Music Entertainment e la Federazione Industria Musicale Italiana (Fimi) e riguarda l'ipotesi di accordi o pratiche concordate tra le stesse case discografiche. Società che detengono una quota complessiva pari a circa il 90% del mercato italiano della produzione e vendita di Cd e musicassette, volti ad uniformare le politiche commerciali, i prezzi di vendita e le altre condizioni contrattuali.

## La crisi non ferma i vacanzieri Stracolmi tutti i voli per l'estero

ROMA — I voli dell'Alitalia per la Francia, la Germania, il Regno Unito, la Spagna, il Portogallo ma anche verso alcune capitali dell'Europa dell'Est sono tutti pieni. Per New York, poi, è molto difficile trovare un posto libero forse anche per la gara di maratona che si corre nei prossimi giorni nella «grande mela». E' quanto fa sapere l'Alitalia. Insomma, nonostante la crisi e le attese di stangate più o meno pesanti per entrare in Europa, sembra che gli italiani, anche grazie alla guerra delle tariffe, si confermino un popolo di navigatori, posti ma anche di vacanzieri. Anche dalla Noman arrivano notizie di tutto esaurito. «Ieri sera - dice Giulio La Starza, direttore generale della Noman - siamo stati costretti a lasciare a terra qualche passeggero».

## British Telecom acquista Mci? Affare da 20 miliardi di dollari

NEW YORK — La British Telecom ha raggiunto un accordo per rilevare la Mci communications corp. in cui già possiede una quota del 20% nell'ambito della joint-venture «Concert». La notizia, riportata dal canale televisivo americano Nbc, non è stata confermata né da Mci, né da Bt. L'annuncio dato dalla Nbc ha avuto un immediato effetto positivo sul titolo Mci, che a Wall Street ha registrato un balzo del 22% salendo a 30 e 5/8 su un volume di scambio di 12 milioni di azioni. Secondo il network televisivo Usa, la fusione tra i due colossi per le tlc potrebbe essere resa nota fin da lunedì. Sarebbe un'operazione da 20 miliardi di dollari.

SULLE BANCHINE 750 MILA TON. DI MERCI

## Un bilancio positivo per il porto di Capodistria

CAPODISTRIA — Indicazioni e bilanci molto positivi, che fanno bene sperare anche per i prossimi mesi. E' quanto ha rilevato nella sua verifica periodica il consiglio di controllo dell'Ente portuale di Capodistria. A conferma dell'ottimo momento che l'unico scalo marittimo sloveno sta vivendo e in base ai risultati conseguiti nei primi nove mesi dell'anno, l'organismo ha potuto constatare che il 1996 non potrà che concludersi con un bilancio positivo. Il piano di manipolazione merci dovrebbe venir perlomeno rispettato. Gli aumenti riscontrati nell'ultimo mese confermano che sarà possibile recuperare il terreno perduto nei mesi estivi.

### Si prepara la quotazione in Borsa per novembre

L'ottimismo è supportato dalle 750 mila tonnellate di merci depositate sulle banchine capodistriane, quando è stato sfiorato il record assoluto del porto che è di 50 mila tonnellate superiore e risale al giugno dello scorso anno. Il risultato sarebbe dovuto in buona parte alle importazioni di carbone dal

Sud-America e dall'Australia, commissionate dalle termocentrali italiane. Sino alla fine del '96 le merci manipolate dovrebbero toccare i sei milioni e mezzo di tonnellate e superare quindi, anche se di poco, il piano annuale previsto. Anche il bilancio finanziario per l'anno che sta chiudendosi dovrebbe risultare più che positivo. Il condizionale rimane d'obbligo a causa del corso del dollaro americano.

Il consiglio di controllo ha espresso valutazione positiva in merito al completamento della privatizzazione dell'Ente e ai preparativi per la quotazione delle azioni della società in Borsa, prevista per la fine di novembre.

SALE IL COSTO SIA DEL GASOLIO CHE DEL METANO

## Si riaccendono i termosifoni Un altro colpo al portafoglio

ROMA — Il freddo è ormai alle porte e si riapre la stagione del riscaldamento. Stagione che, però, quest'anno rischia di pesare di più nelle tasche degli italiani: il caro-petrolio che ha caratterizzato i mercati internazionali negli ultimi mesi non si limiterà infatti a incidere sui portafogli degli automobilisti ma riguarderà da vicino anche tutti coloro che per riscaldare le proprie abitazioni utilizzano impianti a gasolio. Il carburante, nel giro di un anno, è infatti aumentato di circa l'8,5% (dalle 1.364 a circa 1.450 lire al litro). Un incremento che, se non si ridimensionerà nei mesi prossimi, farà salire di circa 84 mila lire la spesa per riscaldare un'abitazione «tipica» nella stagione invernale (da un milione di lire a 1.084.000).

Ma a risentire degli aumenti non saranno solo gli utenti del gasolio: anche tutti coloro che utilizzano il metano, attraverso impianti autonomi o centralizzati, vedranno salire, anche se in maniera più limitata, la spesa. Anche il gas infatti ha subito, nel corso dell'ultimo anno, dei ritocchi al rialzo in seguito alla variazione dell'imposizione fiscale e al costo della materia prima (il margine delle imprese distributrici è invece fermo dal '93). Ogni metro cubo di gas quest'anno costa infatti circa 16 lire in più (da una media di 944 lire della fine del '95 alle attuali 960 lire).

Tolto il problema «caro-riscaldamento» ognuno, anche quest'anno, ha comunque la possibilità di accendere il proprio impianto, sia esso autonomo o centralizzato, secondo le proprie esigenze.

Nonostante infatti vi siano periodi stabiliti per legge (che variano a seconda delle zone climatiche) al fine di ridurre l'inquinamento e razionalizzare l'utilizzo delle fonti energetiche, è possibile - in base al decreto 412 del '93 - accendere il riscaldamento in qualsiasi periodo dell'anno a patto che siano rispettate una serie di prescrizioni. I cittadini potranno infatti, fuori dai periodi consentiti, accendere per un monte ore non superiore alla metà di quel-

lo previsto nei periodi a regime. Le accensioni fuori dalla data prevista dalla legge così come quelle nei periodi stabiliti, dovranno comunque rispettare anche le temperature all'interno delle abitazioni. Negli ultimi anni, a differenza del passato, non c'è tuttavia più l'obbligo di una media di 18 gradi: la legge offre infatti la possibilità di una tolleranza fino a due gradi centigradi in più. Per tutti ci sono poi da rispettare le regole previste dal decreto del '93 per quanto riguarda l'esercizio e la manutenzione degli impianti, prima tra tutte, la figura del responsabile di caldaia che nei condomini coincide con l'amministratore mentre per gli impianti autonomi con il padrone di casa.

## Fiat, le New Holland debuttano a Wall Street

NEW YORK — Trattori e ruspe, trattatrici e macchine per il movimento terra parcheggiate nel mezzo di Broad Street, proprio di fronte al New York Stock Exchange: la flotta di New Holland è sbarcata ieri in forze - e in modo assai visibile - nel distretto finanziario più famoso del mondo per il debutto nella Borsa della Grande Mela.

Mentre all'esterno del Nyse, i gioielli della società di macchine per l'agricoltura e le costruzioni del gruppo Fiat calamitavano l'attenzione

di passanti e curiosi, alle 9,30 in punto l'amministratore delegato di New Holland Umberto Quadri ha celebrato l'esordio della matricola sul Big Board suonando la campanella d'avvio della giornata di contrattazioni.

E' stato l'atto finale di un massacrante roadshow. Un'operazione cui ieri sera è stato apposto l'ultimo tassello con la fissazione del prezzo di offerta al pubblico a 21,50 dollari per azione e che porterà nelle casse della Fiat 1,15 miliardi di dollari (oltre 1.700 miliardi di lire).

## La dura lotta tra Murdoch e Turner impedisce il lancio di un canale televisivo in Inghilterra

LONDRA — Rupert Murdoch litiga con Ted Turner, fondatore di Cnn e di Time Warner, negli Stati Uniti ed il lancio del nuovo canale «Warner Channel», previsto per ieri su BskyB, viene rimandato a data indefinita. Con una secca nota la BskyB, la tv satellitare di cui Murdoch possiede il 40 per cento, ha reso noto che i preparativi continuano per il lancio in data futura.

Quello di Warner do-

veva essere uno dei numerosi nuovi canali introdotti dalla BskyB quest'autunno per i 4 milioni di telespettatori britannici, collegati via satellite o via cavo. Il magnate australiano dei media, che controlla il 30% dei giornali nel Regno Unito, è impegnato in un'aspra battaglia personale con Turner, il quale non gli consentiva di trasmettere sulla rete via cavo di BskyB il suo canale Fox News, preferendo

invece Microsoft/Nbc. La battaglia tra i due giganti dei media va avanti oltreoceano da parecchie settimane: è finita anche davanti ai giudici e ha coinvolto persino il sindaco di New York, Rudolph Giuliani. Per screditare il suo avversario Murdoch ha inoltre tonato invettive dal suo organo di stampa statunitense, The Post. In risposta, Turner lo ha paragonato a Hitler, perché uti-

lizza i suoi giornali per propagare idee personali. La decisione di Murdoch di non lanciare il canale televisivo di Turner è stata vista nel Regno Unito come una prova della sua posizione di quasi monopolio della pay-tv in Gran Bretagna. Il controllo del mercato via satellite di BskyB è così forte che le altre televisioni sono obbligate a passare per la società di Murdoch per poter raggiungere qualsiasi accordo di distribuzione.

AUMENTO MEDIO DI 1.515.000 MILA LIRE FINO AL '97

## Dirigenti statali: contratto

ROMA — E' stato siglato l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei dirigenti statali, i manager di «fascia alta» della pubblica amministrazione.

L'incremento medio, per i 4600 alti funzionari, è di 1.515.000 lire, con aumenti economici divisi nei due bienni '94-'95 e '96-'97. E' un accordo importante - spiega Maria Troffa, segretaria della Cgil-Funzione pubblica - perché è il primo contratto che riguarda la categoria, in una logica privatistica e di funzionamento centra-

to sulla efficienza e la meritocrazia».

La cifra complessiva di incremento è frutto di una crescita tabellare di 790 mila lire, di 245 mila lire di salario accessorio (retribuzione di posizione e di risultato), e la prima volta che viene istituita questa distinzione a cui vanno aggiunti 480 mila lire, che verranno però ridistribuiti sulla base di un fondo assegnato ai ministeri, e 60 mila lire, infine, dall'abolizione degli scatti di anzianità.

«L'altra novità importante - spiega Maria Troffa - è l'instaurarsi di relazioni sindacali e l'ac-

cettazione di modalità di risoluzione del rapporto di lavoro, secondo quanto previsto dal codice civile, il che favorisce i meritevoli, a fronte di coloro che non raggiungono ripetutamente gli obiettivi, che vengono penalizzati fino al licenziamento».

Nel nuovo contratto per premiare i più efficienti, oltre allo stipendio tabellare, sono previsti gli incarichi «di posizione» e i «risultati»: questi verranno monetizzati, a cui si può inoltre aggiungere un premio di «eccellenza», per i super-manager.

## RAIUNO

6.00 Euronews  
7.00 LA BANCA DELLO ZECCHINO SABATO  
9.00 L'ALBERO AZZURRO  
9.30 GUARDA COME CRESCONO. Documenti.  
9.55 L'AUTOMOBILE, MITO DEL SECOLO. Documenti.  
10.45 LA SIGNORA DEL WEST. Tl.  
12.25 CHE TEMPO FA  
12.30 TG1 FLASH  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tl.  
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 LINEA BLU. VIVERE IL MARE.  
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO  
15.50 OGGI A DISNEY CLUB  
15.55 GARGOYLES  
16.10 DISNEY CLUB  
16.30 GLI ORSI E LE API  
17.00 ALADIN  
17.30 CIP E CIOPI E IL PULCINO  
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
18.00 TG1  
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA  
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.  
19.35 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 TG1 SPORT  
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.  
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA.  
23.15 TG1  
23.20 SPECIALE TG1  
24.00 TG1 NOTTE  
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA  
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
0.20 NON È ROMANTICO. Film (com. 92). Di Giovanni Sorrentino. Con M.G. Comandante, C. Benedetti.  
1.55 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA  
1.55 SABATO SERA (1967)  
3.05 TG1 NOTTE  
3.35 INCONTRI CON... UOMINI DI SPETTACOLO  
4.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: RIONDINO

## RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA  
7.00 TG2 MATTINA  
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.  
7.30 TG2 MATTINA (08.00, 08.30, 09.00, 09.30, 10.00)  
10.05 GIORNI D'EUROPA  
10.35 TGR IN EUROPA  
11.05 HO BISOGNO DI TE  
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.  
13.00 TG2 GIORNO  
13.20 TGS DRIBBLING  
13.55 METEO 2  
14.00 QUEL RAGAZZO DELLA CURVA B. Film (commedia '87). Di Romano Scandariato. Con Nino D'Angelo, Lauretta Guidotti.  
15.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
15.40 CERCANDO CERCANDO  
16.40 IL COMMISSARIO NAVARRO. Tl.  
18.10 SERENO VARIABILE  
18.35 METEO 2  
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm.  
19.55 GO - CART  
20.30 TG2 20.30  
20.50 L'UOMO DEL PIANO DI SOPRA. Film tv (thriller '94). Di Jan Barry. Con Brooke Shields, Masaya Kato.  
22.40 PENSACI GIACOMINO  
23.20 TG2 NOTTE  
0.20 METEO 2  
0.45 IN PRINCIPIO ERA IL TEATRO  
1.54 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Morte sintetica".  
2.35 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA  
2.35 DOC MUSIC CLUB  
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DI-  
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 21. Documenti.  
3.54 FISICA TECNICA. LEZIONE 21. Documenti.  
4.30 MISURE ELETTROTECNICHE. LEZIONE 21. Documenti.  
5.15 TRASMISSIONE NUMERICA II. LEZIONE 21. Documenti.

## RAITRE

7.00 LA FRECCIA NEL FIANCO. Film (drammatico '45). Di Alberto Lattuada. Con Leonardo Cortese, Paola Borboni, Mariella Lotti.  
8.20 LA RAGAZZA DELLA DOMENICA. Film (musicale '53). Di Robert Z. Leonard. Con Marge Champion, Gower Champion, Monica Lewis.  
9.50 ROBIN HOOD L'INVINCIBILE ARCIERE. Film (avventura '70). Di Jose Luis Merino. Con Charles Quinley, Franca Polesello.  
11.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Etica professionale".  
12.00 TG3 OREDDICI  
12.15 I DUE COMPARI. Film (commedia '55). Di Carlo Borghesio. Con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.  
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALE  
14.20 TG3 POMERIGGIO  
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA  
15.15 TGS SABATO SPORT  
15.20 CICLOCROSS: GP SELLE ITALIA  
15.40 PALLAVOLO MASCHILE: COL-MARK - PORTO  
17.30 GINNASTICA ARTISTICA: TRO-  
18.30 RALLY RAI  
18.50 METEO 3  
19.00 TG3  
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALE  
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'  
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.  
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA  
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALE  
22.55 LA DEA BENDATA  
23.55 TG3  
0.05 TGS NOTTE SPORT  
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

## RADIO

**Raiuno**  
6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolzano; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Raiuno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il "15"; 9.00: Ultimo minuto; 9.05: Giocando; 10.00: Ultimo minuto; 10.05: Argo; 10.30: Speciale agricoltura e ambiente; 11.00: Ultimo minuto; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe nel 120 gli altri; 12.00: Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.07: Tam tam lavoro; 15.00: Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolzano; 17.10: Casa più volte; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.32: Speciale rotocalco del sabato; 19.55: grande schermo; 20.25: Calcio: Padova - Torino; 22.20: Raiuno musica; 22.51: Bolzano; 23.00: Ultimo minuto; 23.10: Piano bar 0.00; il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

**Raidue**  
6.00: Buonafante; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.03: Coriandoli 1a parte; 8.30: GR2; 8.41: Coriandoli 2a parte; 9.15: Radiolotto; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Dove vado questa sera?; 13.30: GR2; 14.00: Hiti parade; 15.00: Magic market; 17.35: La prosa di Radio due; L'ultimo concorrente; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 0.00: Stereo-  
ca.

**Radiotre**  
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Festival del Festival; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Note di fiaba; 13.30: Scaffale; 14.00: Casa Sonzogno; 15.00: Dossier; 15.30: Il Quadrato magico; 16.15: Respiri; 16.30: Jamboree; 17.00: L'ultima voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.05: Radiotre Suite; 20.15: Annata a Nasso; 23.14: Quant'è bella la vecchiazza; 0.00: Musica classica.

**Radio Regionale**  
7.20: Gazzettino del Fvg; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.30: Tropa robe; 12.30: Gazzettino del Fvg; 15: Gazzettino del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Jamboree del Fvg; 19.30: Segnale orario; Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Immagini letterarie; il fantastico nell'opera di Srečko Kosovel (replica); 9.20: Spiritual; 10: Notiziario; 10.15: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; 12.30: Musica orchestrale; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campagne del Nastro; 14.30: Musica orchestrale; 15.30: Dietro al riflettore; 16: Soft music; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena: Imm. Modugno; "La tragedia dell'uomo" - poema. Traduzioni di Vilko Novak e Tine Debeljak; Adattamento radiofonico e regia di Aleksander Jurc. Produzione Radio Trieste A. IV trasmissione; 18.25: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario; Gr. 19.20: Programmiamodiani.

**Radio Punto Zero**  
7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andrea Merli; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità della A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora "120 secondi" in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30: 9.05; 9.25: Orosco; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Passaggi Stampati; 9.10: 10.50; 10.55: Meteo; 7.13, 12.48, 18.48: Punto Mete; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dei mercati finanziari a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kolor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vide, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Mani, Alessandra Zera, Gianfranco Amadio, Federico de Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno del... arrivano i mostri! Riscate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno; 20: Kolor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale; Selezione a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: la R&B show FM; 0.10: Tempo di musica; 02: Kolor latino; 03: The Flyers time; 03.20: 101 G house vide; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

**Radio Cuore**  
0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hiti parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Orosco a Trieste; 8.05: Hiti parade anni '80; 12.05: Hiti parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

**Supercuore**  
1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle dischiote; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

## I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

## AMBASCIATORI

MAI UN FILM HA AVUTO UN CAST COSÌ ECCEZIONALE!

DUSTIN HOFFMAN BRAD PITT ROBERT DE NIRO  
KEVIN BACON JASON PATRIC VITTORIO GASSMAN

in un film di BARRY LEVINSON  
PREMIO OSCAR



SLEEPERS

CINEMA MULTISALA

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM  
L'AUTORE DE  
IL SOCIO E IL CLIENTE

IL MOMENTO DI UCCIDERE

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

**TEATRO COMUNALE**  
«GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Oggi sabato 2 novembre alle ore 18 (Turno B) concerto diretto dal m.o. Balazs Kocsar. Pianista Filippo Gambas. Musiche di C. Wieck Schumann e R. Schumann. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12, 16-19.

**TEATRO COMUNALE**  
«GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/97. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12, 16-19.

**TEATRO COMUNALE**  
«GIUSEPPE VERDI» in co-produzione con il Comune di Udine - Settore attività culturali. Sala Trippovich, sabato 9 novembre alle ore 20.30, «Tina», opera lirica multimediale di Andrea Centazzo con Ottavia Piccolo, Francesca Ziveri e Fulvio Massa. Preceduta dalla Biglietteria della Sala Trippovich 9-12, 16-19. Riduzioni per gli abbonati.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Dal 5 al 10 novembre «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Lunedì 4 novembre ore 20.30, recita straordinaria per i non abbonati.

**TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA.** Campagna abbonamenti stagione di prosa 1996/97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

**TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA.** Doppia rappresentazione: ore 16.30 e 20.30. La Contrada presenta «El mulo Carletto» da Angelo Cecchin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio. Penultimo giorno.

**TEATRO DEI FABBRI.** Via dei Fabbrì 2, tel. 310420. Ore 20.30: Teatro Rotondo in «Arsenico e vecchi merletti» di J.O. Kesselring.

**TEATRO S. GIOVANNI.** Via S. Cilino, 101/3. «Petit soleil» presenta «Tartufo» di Molière regia di Aldo Vivoda. 31 ottobre - 2 novembre ore 21; 1 - 3 novembre ore 17 e ore 21.

**1.a VISIONE**  
**AMBASCIATORI.** 15, 17.30, 20, 22.30: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Robert De Niro, Kevin Bacon, Jason Patric, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital.

**ARISTON. Protagonista donna.** Ore 16.15, 19, 21.45: «Ritratto di signora» di Jane Campion, con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey, Valentina Cervi. Femilità e tormenti dell'anima femminile nel film capolavoro della Mostra di Venezia. 3.a settimana di entusiasmante successo.

**ARISTON. Bambini.** Domani ore 10 e 11.30: «Festa in casa Muppet», cartone animato. Ingresso 6000, popcorn gratis ai minori di 10 anni.

**SALA AZZURRA.** Ore 16.20, 19.10, 22: «Le onde del destino» di Lars von Trier. Gran premio della giuria al Festival di Cannes. L'enorme potere dell'amore.

**EXCELSIOR.** Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Twister» di Jan De Bont. Prodotto da Spielberg e Crichton. Sonoro digitale.

**MIGNON.** Per tutti. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «3» un divertentissimo film di e con Christian De Sica.

## TEATRO COMUNALE

con Anna Galiena e Leo Gullotta. Dolby stereo.  
**NAZIONALE 1.** 16, 18.05, 20.15, 22.15, 24: «Jack» di F. F. Coppola con Robin Williams. La commedia per il bambino che è in ognuno di noi. Dolby digital.

**NAZIONALE 2.** 15, 17.30, 20, 22.30: «Il momento di uccidere» di Joel Schumacher, tratto dal romanzo di John Grisham («Il socio» e «Il cliente»), con Sandra Bullock, Kevin Spacey (premio Oscar), Samuel L. Jackson e Matthew McConaughey (il nuovo Paul Newman). Dolby digital. Non è consentito l'ingresso a film iniziati.

**NAZIONALE 3.** 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Trainspotting» di D. Boyle, il nuovo Kubrick. Dolby stereo. V. 14. Ult. giorni.

**NAZIONALE 4.** 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.15, 24: «Fratelli» lo straordinario film di Abel Ferrara che ha trionfato al Festival di Venezia con Christopher Walken, Isabella Rossellini, Chris Penn. Così la critica: «Un grandissimo film, un capolavoro», «Una storia compatta e dura con attori perfetti», «Assolutamente memorabile», «Magnifico noir... attori strepitosi». In Dolby stereo.

**2.a VISIONE**  
**ALCIONE.** 17, 19.30, 22: «Independence days». Ingresso L. 8000.

**CAPITOL.** 16, 17.55, 20, 22.10: «Mission: impossibile» con Tom Cruise.

**LUMIERE FICE.** Ore 17.30, 19.50, 22.10: «The rock» con Sean Connery, Nicolas Cage, Ed Harris. Un film che vi farà esplodere.

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Domenica ore 10, 11.30 e ore 15 «In viaggio con Pippo» di W. Disney.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione cinematografica '96/'97. Ore 17.30, 19.45, 22: «Qualcosa di personale» di Jon Avnet con Michelle Pfeiffer, Robert Redford. In Dolby stereo. Prossimo film: «Ritratto di signora» di Jane Campion.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '96/'97. Lunedì 4 e martedì 5 novembre p.v. alle ore 20.30 l'eti e Delphinos Produzioni presentano «Migranti». Testo e regia di Marco Baliani. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '96/'97. Martedì 12 e mercoledì 13 novembre p.v. alle ore 20.30 c.r.t. la fabbrica dell'attore con Manuela Kustermann presenta «Come vi piace - As you like it» di William Shakespeare. Regia di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

**EXCELSIOR.** 17, 18.30, 20.15, 22: «Twister», un film di Steven Spielberg.

**GORIZIA**  
**CORSO.** 17.30, 19.45, 22: «Twister», un film di Steven Spielberg.

**GRAND HOTEL ADRIATIC**  
ABBZIA (OPATIJA)  
CROATIA  
Offerta speciale fino al 1 giugno 97  
Notte + colazione da L. 46.000 per persona  
piscina e night-club  
**CASINO**

**OPATIJA**  
Con questo coupon entrata libera al Casinò (21.03.97) più 1 gettone gratis  
Tel. 00385 51 719 011, 719 010  
Fax 719 015, 719 025

**L'ARMONIA**  
COMPAGNIE DEL TEATRO DIALETTALE TRIESTINO  
CAMPAGNA ABBONAMENTI  
"XII Stagione del Teatro in dialetto triestino"  
8 commedie L. 60.000  
Biglietteria centrale UTAT  
Galleria Profiti

## OTMC

6.00 Euronews  
7.00 BUON GIORNO ZAP  
ZAP. Con Con Giancarlo Longo.  
9.00 MILIONI CHE SCOT-TANO. Film (commedia '69). Di Eric Till. Con Peter Ustinov, Maggie Smith.  
11.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.  
11.30 ACAPULCO BAY. Telefilm.  
12.00 QUINCY. Telefilm.  
13.00 TMC ORE 13  
13.10 TMC SPORT  
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE  
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.  
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.  
17.00 SE IO FOSSI SHER-LOCK HOLMES  
17.50 ZAP ZAP  
19.30 TMC NEWS  
19.45 CONTO ALLA ROVE-SCIA  
19.50 TMC SPORT  
19.55 SEI FORTE  
20.30 LA CASA STREGATA. Film (commedia '82). Di Bruno Corbucci. Con Renato Pozzetto, Gloria Guida.  
22.30 TMC SERA  
22.45 GANDHI. Film (biografico '82). Di Richard Attenborough. Con Ben Kingsley, Edward Fox.  
1.55 TMC DOMANI  
2.10 TAPPETO VOLANTE (R)  
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

## CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA  
9.00 PAPPÀ E CICCIA. Tl.  
9.30 NONSOLOMOMENTO  
10.00 PIANETA BAMBINO.  
10.15 AFFARE FATTO  
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.  
11.00 ANTEPRIMA.  
11.30 FORUM.  
13.00 TGS  
13.25 LEZIONI PRIVATE.  
14.00 AMICI.  
15.00 HAPPY DAYS. Tl.  
16.00 BIM BUM BAM E CAR-TONI ANIMATI  
16.20 THE MASK  
16.30 MAGICA MAGICA EMI  
17.00 UN FIOCCO PER SO-  
17.30 SUPERVICHY  
18.00 NORMA E FELICE. Tl.  
18.30 TIRA & MOLLA.  
20.00 TGS  
20.25 STRISCIA LA NOTI-ZIA  
20.50 I GUASTAFESTE.  
23.00 TGS  
23.15 IO SO CHE TU SAI CHE IO SO. Film (drammatico '82). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Monica Vitti, Isabella De Bernard.  
24.00 TGS (ALL'INTERNO DEL FILM)  
1.30 LEZIONI PRIVATE  
1.45 STRISCIA LA NOTI-ZIA  
2.00 TGS EDICOLA  
2.30 NONSOLOMODA (R)  
3.00 TGS EDICOLA  
3.30 ANTEPRIMA (R)  
4.00 TGS EDICOLA  
4.30 I CINQUE DEL QUIN-TO PIANO. Telefilm.  
5.00 TARGET (R)  
5.30 TGS EDICOLA

## ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA  
10.10 CIAK NEWS  
10.20 BAYWATCH. Telefilm.  
11.30 STREET JUSTICE. Tl.  
12.25 STUDIO APERTO  
12.45 FATTI E MISFATTI  
12.50 STUDIO SPORT  
13.00 TAZMANIA  
13.30 LUPIN, L'INCORREG-GIBILE LUPIN  
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO  
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ (R)  
16.00 PLANET  
16.20 CINQUE IN FAMI-GLIA. Telefilm.  
17.30 RENEGADE. Telefilm.  
18.30 STUDIO APERTO  
18.45 STUDIO SPORT  
19.50 KUNG FU - LA LEG-GENDA. Telefilm.  
20.50 VINCA IL MIGLIORE  
20.50 HERCULES. Telefilm.  
22.40 ARMA NON CONVEN-ZIONALE. Film (fantastico '90). Di Craig R. Baxley. Con Dolph Lundgren, Brian Benben.  
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)  
0.40 ITALIA 1 SPORT  
0.45 STUDIO SPORT  
0.55 ITALIA 1 SPORT  
1.40 PLANET (R)  
2.00 FOREVER KNIGHT.  
3.00 HIGHLANDER. Tl.  
4.00 IN CAMERA MIA. Film. Con Gianfranco Manfredi, Nastassia Kinski.  
6.00 MISTER ED, IL CA-VALLO PARLANTE. Telefilm.

## RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.  
6.50 LOVE BOAT. Telefilm.  
7.40 A CUORE APERTO. Telefilm.  
8.40 TG4 NIGHT LINE  
9.30 CASA PER CASA.  
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)  
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA.  
13.30 TG4  
14.00 MEDICINE A CON-FRONTO.  
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacomini.  
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Fio-re.  
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.  
18.55 TG4  
19.25 GAME BOAT. Con Pie-tro Ubaldi.  
19.35 CALIMERO E IL PA-PEPO PIERO  
19.50 GAME BOAT  
19.51 SAILOR MOON  
20.20 GAME BOAT  
20.21 I PUFFI  
20.25 GAME BOAT  
20.40 IL DOTT. ZIVAGO - 2A PARTE. Film (drammatico '65). Di David Lean. Con Omar Sharif, Julie Christie.  
22.45 PER POCHI DOLLARI ANCORA. Film (western '67). Di Calvin J. Padgett. Con Giuliano Gemma, Dan Vadis.  
0.45 TG4 NIGHT LINE  
1.05 MEDICINE A CON-FRONTO (R)  
2.40 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

## MUSICA / TRIESTE

## Schumann in famiglia

Applausi al pianista Filippo Gamba e all'orchestra diretta da Kocsar

Servizio di

Fedra Florit

TRIESTE — Per l'ultimo appuntamento riservato agli abbonati della Sinfonica d'autunno in Sala Tripovich, il maestro Schumann si è presentato con la signora E, come si conviene, le ha ceduto il passo all'ingresso (in palcoscenico). Ma la signora Schumann, come ben si sa, non fu certo una presenza da rispolverizzare nelle occasioni ufficiali, per poi venir relegata in casa con i suoi otto marmocchi: donna volitiva e con idee chiare (qualcuno l'ha perfino definita talmente forte ed egoista da aver causato al marito incontrollabili complessi d'inferiorità), Clara Wieck ha lasciato una traccia della propria vita anche del tutto indipendente dall'amato Robert, Pianista brillante (la prima donna con un'attività concertistica così vasta), musa ispiratrice e, al contempo, sco-



pritrice di talenti (lo stesso Schumann e l'eterno innamorato Brahms le devono non pochi dei loro successi), insegnante esigente e perfino buona compositrice. Roba da far perfino rabbia, soprattutto se si considerano i tempi!

Ed era il 1833 (sette anni prima del matrimonio) quando Clara decise di comporre il suo Con-

certo per pianoforte e orchestra, quell'op. 7 che giovedì ha visto il debutto con l'Orchestra del Verdi del veronese Filippo Gamba (nella foto), una certezza nel panorama pianistico italiano.

E anche se l'altra sera non si trattava né di Beethoven né di Schubert (repertori a Gamba particolarmente congeniali), la solidità degli intenti,

la concentrazione e la classe si sono colte ugualmente, nonostante il Concerto di Clara non sia proprio un giardino dalle sorprese multicolori: le forze impari distribuite nel dialogo tra solista e orchestra riducono quest'ultima a un fantoccio senz'anima, mentre poi l'impronta balanzosamente virtuosistica finisce col risolvere ripeti-

tivamente lo scatto acceso dell'ultimo movimento. Al centro la perla: da un sentito assolo pianistico (che Gamba ha ripulito da ogni sdolcinatura) si materializza la voce romantica del violoncello, e il canto ti prende l'anima (tanto più se il fraseggio ampio e disteso è firmato dal suono avvolgente di Jacopo Francini).

A dirigere gli effluvi Wieck-Schumann era stato chiamato l'ungarese Balazs Kocsar, il quale si è affidato molto alla sua estroversione, grandiosa gestualità, ma ciò non è bastato a raggiungere dei risultati e tanto meno a render convincenti le intensità espressive della Seconda Sinfonia op. 61, né sul versante del pathos melanconico, né al fine della conquista di un vero slancio gioioso.

Comunque, più che l'esecuzione ha vinto la bellezza della Sinfonia, e quindi non è mancato il calore dell'applauso.

## MUSICA / GORIZIA

## Riprende il ciclo «Lipizer»

Duo pianistico per il concerto inaugurale dell'8 novembre

GORIZIA — Si sta sostanzialmente e definitivamente delineando la mappa delle nostre serate in musica e il mese di novembre assisterà alla partenza in contemporanea degli appuntamenti «vicini», che andranno ad aggiungersi alla stagione monfalconese già inaugurata: dalla Società dei Concerti di Trieste al ciclo goriziano promosso dall'associazione culturale «Rodolfo Lipizer».

Quest'ultima ha sciorinato il proprio calendario, che si propone di allietare gli appassionati fino a maggio con 19 serate e quattro appuntamenti alla domenica pomeriggio. L'articolazione riflette gli intendimenti di sempre: un occhio di riguardo al repertorio cameristico, qualche nome di punta, e una generosa porzione attinta al parco violinistico che annualmente si contende i premi al Concorso internazionale del capoluogo isontino.

Il capitolo logistico verrà risolto quest'anno dall'associazione «Lipizer» chiedendo ospitalità nel nuovissimo auditorium di viale XX Settembre, appartenente al Centro culturale «Lojze Bratuz». Gorizia, denunciando infatti la contemporanea indisponibi-

lità dei due spazi deputati alla musica, il Teatro Verdi e l'Auditorium, trova anomala consolazione negli auditori appartenenti alle due associazioni slovene.

La sala Bratuz è stata appena ingrandita e messa a nuovo. Pare uscita anche dal punto di vista acustico, ma, quel che più conta, è dotata di un nuovo pianoforte, la cui inaugurazione coinciderà con il primo appuntamento concertistico, fissato per l'8 novembre, di cui sarà protagonista il duo pianistico a quattro mani composto da Christa Bützberger e Pier Narciso Masi, che apriranno il programma con le Variazioni op. 23 di Brahms per chiudere con «Ma mère l'Oye» di Ravel.

Dopo un'esibizione del Duo viennese di «Glasharmonica», singolare strumento di cristalli, composto dai coniugi Schönfeldinger e atteso per il 15 novembre, il pianoforte ritornerà in primo piano il 22 con l'asso di scuola russa Boris Petrushansky. L'ultimo venerdì del mese, il 29 (in coincidenza con la mostra su Lichtenreiter promossa dal Comune in Castello), si farà riapplaudire l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta

da Romolo Gessi, con la partecipazione del violinista Giovanni Angeleri.

Seguiranno i vincitori del Concorso Lipizer: Alexandre Dubach il 6 dicembre, Tanja Becker-Bender il 30 per il brindisi di fine anno e assieme all'Orchestra filarmonica «Paul Constantinescu» di Ploiesti (Romania), diretta da maestro Ovidiu Balan. Il pianista Roberto Cappello è atteso per il 10 gennaio, la chitarrista Elena Papandreu per il 17, l'Ensemble di strumenti e voci soliste, diretto da Mirna Pecile, per il 24, il Trio Matisse per il 31 gennaio.

In febbraio si presenteranno il violinista Maximilian Schöner (il 7), il Trio Bottacin-Morassutti-Calabretto (14), il premio Busoni Alexander Shtarkman (27 febbraio). Il 7 marzo si esibirà il Pianoquartetto italiano di Budapest. Il 4 aprile arriverà il violinista Marco Fornaciari, l'11 il pianista Massimo Gon con la Filarmonica di Craiova, il 24 il pianista Mario Delli Ponti.

Infine, il 9 maggio '97 il soprano Sun Xiu Wei, per la conclusione, il pianista Sijavus Gadjev il 16 maggio.

## MUSICA / NEW YORK

## Si cambia, pur di non rinunciare a Pavarotti

Un'altra opera in cartellone al «Met», poiché il tenore non aveva tempo d'imparare la parte



Luciano Pavarotti sarà interprete di «Un ballo in maschera» al Met.

WASHINGTON — Pur di non rinunciare a Pavarotti, la Metropolitan Opera House di New York ha cambiato il cartellone dell'anno prossimo. Il tenore non ha trovato il tempo di imparare la parte di Alvaro nella «Forza del destino» di Verdi. Piuttosto che sostituirlo, la direzione del Met ha preferito optare per un'altra opera di Verdi che egli conosce bene: «Un ballo in maschera».

«Luciano Pavarotti — ha detto Joseph Volpe, il direttore generale del Met — avrebbe cantato la «Forza del destino» con molto piacere, ma nell'ultima stagione un malanno alla voce lo ha costretto a rimanere inattivo per un paio di mesi. Quando è guarito,

**Completata  
la registrazione  
dei «Lombardi»  
con Levine**

una serie di impegni gli ha impedito di studiare la nuova parte».

Plácido Domingo, che era stato protagonista della «Forza del destino» nella stagione precedente, aveva altri impegni. A quel punto sarebbe stato necessario sostituire Pavarotti con un tenore meno noto, e Volpe ha ritenuto che cambiare opera fosse il danno minore.

Gli altri interpreti dell'opera si sono adattati senza problemi: il soprano Deborah Voigt e il baritono Juan Pons, che dovevano affiancare Pavarotti nella «Forza del destino», saranno rispettivamente Amelia e Renato nel «Ballo in maschera». Pavarotti canterà in cinque rappresentazioni dal 30 gennaio al 15 febbraio, poi sarà sostituito da Kristijan Johansson.

Anche una registrazione della «Forza del destino» che avrebbe dovuto essere portata a termine con il direttore musicale del Met James Levine è stata annullata. È stata, invece, completata la registrazione dei «Lombardi» alla prima crociata, che Pavarotti e Levine avevano iniziato la scorsa primavera.

## MUSICA / LONDRA

## «È un piacere annunciare la fine degli Stone Roses»

LONDRA — Al culmine di un periodo difficile si è sciolto il gruppo degli Stone Roses, che ha ispirato i principali gruppi della nuova ondata del rock inglese proveniente da Manchester, Oasis compresi. In un amaro comunicato personale, diffuso dal cantante Ian Brown, si legge: «Dopo aver passato gli ultimi dieci anni nel settore d'affari più sporco dell'universo, è un piacere annunciare la fine degli Stone Roses».

Lo scioglimento non ha sorpreso il mondo della musica britannica dopo le traversie passate negli ultimi mesi dalla band che in aprile aveva perso il chitarrista John Squire, anima del sound del gruppo, e che decidendo comunque di esibirsi senza di lui al festival rock di Reading in estate era stata letteralmente derisa dai critici. Inoltre, pochi giorni fa il bassista Mani (alias Gary Mounfield) ha dato l'addio ai vecchi amici per andare a suonare con la band rivale, i Primal Scream.

## MUSICA / UDINE

## Stregati da Mozart

Il Trio di Venezia con la flautista Luisa Sello

UDINE — Nella chiesa barocca di S. Giacomo a Udine, giovedì sera, s'è avuta la felice occasione di ritrovare alcuni esecutori — si era già avuto modo di apprezzare per il loro alto valore. Il Trio d'archi di Venezia (Renato Donà, Davide Zaltrom e Marco Dalsasa, rispettivamente violino, viola e cello) in un fortunatissimo connubio con

Luisa Sello al flauto, hanno intrattenuto un folto pubblico con un programma di raro ascolto ma di sicuro successo, come poi gli applausi alla fine hanno veementemente confermato.

I quartetti di Mozart per tale formazione, scritti molto probabilmente per allietare e per divertire, ma strutturati

con una precisione geometrica che nulla sacrificava alla spontaneità espressiva, hanno ricevuto — nella lettura operata dai quattro strumentisti — una precisa e ineccepibile attuazione.

Le volute sonore che reiteravano le variazioni tematiche, dando una configurazione alquanto eccentrica ad almeno due dei lavori presentati (K 285 a e b, bipartiti), sono state realizzate con leggerezza, senza però che la lettura delle parti sacrificasse alcunché alla struttura formale, sempre straordinariamente sotto controllo. I quartetti K 298 e 285, nella consueta forma tripartita, sono usciti letteralmente impreziositi dalla fucina di questa formazione, con una marcata cura per il fra-

seggio in tutte le parti e un equilibrio d'insieme che privilegiava l'estrema chiarezza delle armonie.

La bravura della Sello è fuori discussione: oltre alle notevolissime possibilità tecniche, assume una sensibilità d'espressione che rende le sue esecuzioni particolarmente affascinanti, per la apparente facilità con la quale piega le sue mani, di vita propria. Il Trio sviluppa un timbro d'insieme che è evidentemente il risultato d'un coscienzioso lavoro di studio: vibrati, pizzicati, volumi fonici trovano tutti piena soluzione in un'intesa collettiva che sembra generare il suono d'un unico, magico strumento. Che sa, magicamente, stregare.

Pierpaolo Zurlo

## TEATRO / TRIESTE - 1

## Tartufo da smascherare

Nell'edizione diretta da Vivoda con il gruppo Petit Soleil

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Fra le commedie di Molière, «Tartufo» è una delle più celebri. Non solo per l'intreccio, che ha i contorni di un piccolo giallo domestico, quanto per la cattiva fama del suo protagonista, il cui nome — fin da quel 1664 che lo vide apparire clamorosamente in scena — è diventato sinonimo d'ipocrisia e impostura.

Odiato, ma ugualmente adorato, dai personaggi che ruotano attorno a lui, Tartufo ne è l'aguzzino e anche la vittima: una snodata marionetta mossa da sostenitori e da nemici in nome di personali convinimenti e interessi. Su questa ipotesi si basava la messa in scena di Gabriele Vacis per la Bonartorio Teatro Settimo, dalla quale Tartufo era letteralmente assente, mentre la maschera vuota che lo rappresentava veniva brandita di volta in volta dagli altri interpreti.

Nell'edizione che Aldo Vivoda ha diretto per il giovane gruppo teatrale Petit Soleil lo spettatore è invece invitato a seguire la strada più sicura di una commedia di caratteri, soluzione che offre ai tredici componenti della compagnia l'occasione per lavorare, anche comicamente, sui personaggi.

Dopo il recente allestimento di «Babele», che nelle sue forme di libera improvvisazione e di gioco evocava un certo teatro di piazza ormai quasi scomparso, «Tartufo» rappresenta per il Petit Soleil un esercizio più impegnativo, guidato soprattutto dalla logica del testo. Anche se la presenza nel gruppo di attori di dispartita provenienza (dal Sud America e dalla Serbia) comporta una ventata inusuale dentro alle situazioni di un testo fortunato quasi quanto «Il malato immaginario».

La lunga permanenza di Vivoda a Parigi, alla Cartoucherie, presso una delle più note compagnie francesi, il Théâtre du Soleil

di Ariane Mnouchkine, stimola soluzioni che culminano nella scena finale, in cui si rende ugualmente omaggio all'autore e alla Mnouchkine, citando musicalmente e visivamente la lunga e boccheggiante corsa verso la morte che chiudeva lo splendido film della regista francese sulla vita di Molière.

Con tipico «esprit» molièrino si muovono la loquace servetta Dorina di Daniela Gattorno, la composta Elmira di Caterina Modì, l'irruento Damide di Irene Serini, il ragionevole Cleante di Marcela Serli, tutti impegnati nello smascherare le trappole che il Tartufo di Ivo Huez ha teso a un ipotizzato Orgone (interpretato da Lorenzo Acquaviva) e a movimentare il carosello di famiglia cui partecipa anche da Mario Cortese, Andrea Neami, Sergio Novakovic, Marina Raccar, Enzo Sulini, Marisa Vazquez e Christiana Viola.

«Tartufo» si replica ancora oggi (alle ore 17 e alle 21) al teatro di San Giovanni.

## TEATRO / TRIESTE - 2

## Un Borghese gentiluomo riveduto e corretto

TRIESTE — Un Molière ringiovanito, senza paludamenti né parrucca, ma nel pieno della sua vis comica e dell'esuberante bellezza della lingua originale (con la pronuncia forbita dei tempi del Re Sole) è andato in scena al «Mela» ad opera della compagnia di studenti francofoni dell'Università di Lubiana.

Lo spettacolo, promosso dall'Alliance française di Trieste nell'ambito d'una collaborazione culturale tra Francia, Slovenia e Italia, ha avuto come protagonista il dinamico gruppo «Les Théâ-

treaux», attivo da una dozzina di anni e attualmente diretto dal giovane docente di linguistica francese Primož Vitez.

Per mano alla commedia-balletto «Il borghese gentiluomo» (scritta su misura per il divertimento di Luigi XIV e della sua corte e rappresentata nella festosa cornice di Chambord) poteva essere un'operazione piena di insidie, ma la freschezza e l'entusiasmo della giovane troupe, la fantasia del regista (pur nella estrema semplicità dei mezzi) e soprattutto la rigorosa preparazione

linguistica e culturale hanno fatto miracoli. Gli attori hanno saputo entrare, uno a uno, nei propri ruoli, con un'aderenza anche fisica ai personaggi e creando una farsa moderna in cui agisce una galleria di tipi umani colti nei loro eterni scontri e battibecchi. Il protagonista, caricatura estrema del parvenu, del nuovo ricco che aspira a entrare nel mondo della nobiltà, nel suo continuo agitarsi percorre una parabola comica che culmina in cui

la burla, i travestimenti, la fantasia delle trovate raggiungono il loro apice.

Gli studenti di Lubiana ci hanno offerto la loro versione del «Borghese» attualizzando la commedia con un po' di musical, dandole un nuovo brio, in un contesto snello e colorato, in cui peraltro il ritmo si mantiene sempre ben sostenuto fino alla fine e ci regala un divertimento puro, veramente fuori del tempo, uno di quei momenti teatrali luminosi e senza incrinature.

Liliana Bamboschek

## RADIORAI: «CASO»

## Beha messo a tacere

Da lunedì il suo «Radiozorro» sarà sostituito

ROMA — «Radiozorro», il seguito programma di servizio condotto su Radiorai da Oliviero Beha, da lunedì sarà sostituito da un programma di musica. La notizia è stata comunicata giovedì alla redazione, nello sconterto generale. A confermarla è stato lo stesso Beha, che ha sottolineato come «mai era successa una cosa del genere». Il programma è al quarto anno ed è alla vigilia delle 1000 puntate. Non sono noti i motivi di questa decisione, né si è potuto sapere se si tratta d'una sospensione o di un blocco definitivo. Giovedì mattina in diretta durante il programma, Beha aveva raccontato agli spettatori, non senza polemica nei confronti della Rai, il difficile momento del programma e in una dichiarazione successiva aveva parlato di «eutanasia» per Radiozorro.

Sono circa 25 le trasmissioni «di servizio» di Radiorai, in onda sulla prima e la seconda rete — e fra queste «Radiozorro» di Beha (oltre a «Radio Help», «Nonsoloverde» e molte altre) —, ad essere in questi giorni «sotto esame». A quanto si è appreso negli ambienti Rai si sta, infatti, riesaminando trasmissione per trasmissione allo scopo di migliorarne la collocazione e l'impostazione nell'ambito di un piano complessivo, in analisi anche con il giornale radio Rai.

Il piano dovrà poi essere sottoposto alla direzione del coordinamento radiofonico Rai. La sorte

di «Radiozorro» — si fa notare alla Rai — non è quindi stabilita definitivamente, mentre a quanto si è appreso sarebbe scaduto giovedì il contratto che legava la Rai a Oliviero Beha, contratto già prolungato di un mese oltre la scadenza prevista e dunque la sospensione della trasmissione era già prevista da tempo.

Sulla vicenda della soppressione di «Radio Zorro», è intervenuto ieri Marco Taradash, deputato di Forza Italia, membro della commissione di vigilanza sulla Rai, che ha annunciato di aver inviato una lettera al presidente della commissione di vigilanza Francesco Storace «per chiedere la convocazione del direttore di Radio Rai in merito alla soppressione di Radio Zorro», trasmissione giornalistica condotta da Oliviero Beha.

Secondo Taradash, il programma di Beha «è, se non l'unico, certamente il più credibile e vivace tra quelli di servizio pubblico della Rai. In realtà non c'è niente di che stupirsi, che dopo aver perso Arbore, Brancoli, Santoro, la Rai si giochi con tanta facilità anche la presenza di Beha. In questo caso mi sembra si sia consumata una vera e propria vendetta nei confronti di chi non ha mai piegato la testa dinanzi a nessun potere». E conclude: «L'audizione del direttore sarà anche l'occasione per approfondire le cause della pratica liquidazione della radiofonica Rai attualmente in corso».



«Mai era successa una cosa del genere» ha detto Oliviero Beha.

TV

## Un'altra volta vince il Beato

ROMA — Ancora una vittoria per «Beato tra le donne». Giovedì il programma condotto da Paolo Bonolis su Canale 5 è stato visto da 5 milioni 879 mila spettatori.

Al secondo posto il film tv «Pazza famiglia» (Raiuno), al terzo la partita Sparta-Fiorentina (Raidue). Complessivamente in prima serata le reti Mediaset sono state viste da 11.808.000 telespettatori, quelle Rai da 11.628.000.

## OGGI IN TV

## Sapore di cinema dei tempi andati

Per trovare il sapore del cinema di una volta, con grandi attori, grandi storie e risate intelligenti bisogna accendere la tv di mattina. Da segnalare per esempio, 12.15 Raitre, l'irresistibile duetto di Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo in «I due compari» di Carlo Borghesio. In serata:

«L'uomo del piano di sopra» (1990) di Yan Barry (Raidue, ore 20.50). La bella vedova Brooke Shields alle prese con due loschi soci del marito morto si fa aiutare da un uomo d'affari che ha però altre mire su di lei. Buon thriller con Patrick Thompson.

«La casa stregata» (1982) di Bruno Corbucci (Tmc, ore 20.30). Renato Pozzetto e Gloria Guida alle prese con i fantasmi rimasti in circolazione dall'anno 1000.

«Arma non convenzionale» (1989) di Craig R. Baxley (Italia 1, ore 22.40). Il poliziotto Dolph Lundgren sventa un complotto di alieni criminali.

«Gandhi» (1982) di Richard Attenborough (Tmc, ore 22.45). Solenne biografia pacifista del profeta indiano della non violenza. Con Ben Kingsley alla guida di un cast che strappò una piccola cascata di Oscar.

Raiuno, ore 20.50

**I Pooh a «Carramba che sorpresa»**

«Carramba che sorpresa» di Raffaella Carrà, ospiterà questa sera i Pooh, che saranno protagonisti di una sorpresa fatta da una famiglia di Taranto.

Retequattro, ore 17

**Zuzzurro e Gaspare a «Chi mi ha visto?»**

I comici Zuzzurro e Gaspare saranno ospiti oggi pomeriggio di Emanuela Folliero a «Chi mi ha visto?». Zuzzurro racconterà l'altro gli esordi di Enzo Iacchetti come conduttore.

Raitre, ore 14.50

**Tre speciali sull'alluvione di Firenze**

Da oggi a lunedì «Ambiente Italia» dedicherà tre speciali ai 30 anni dall'alluvione di Firenze, in onda su Raitre in diretta da Piazza della Signoria. In scaletta: interventi degli «angeli del fango», cioè dei ragazzi che nel '66 accorsero a Firenze da tutt'Europa per salvare il patrimonio artistico della città; la più grande esercitazione della protezione civile mai realizzata in Italia, alla quale partecipano 600 volontari; indagini sul dissesto idrogeologico tutt'ora causa di disastri, dal nord al sud del Paese. Collegamenti con Venezia, Crotone e Alessandria.

## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766.

Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milano 10, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 41, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoliera), tel. 055/2346043; Lodi: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Informazioni utili

## AUTOMAZIONE DEL SERVIZIO 170

Informiamo la gentile clientela che, a partire dalla prima decade di novembre '96, le prenotazioni delle chiamate internazionali al servizio 170 verranno progressivamente interessate da un processo di automazione.

Pertanto le chiamate dirette al 170 provenienti dai distretti di Gorizia, Trieste e Udine potranno essere gestite, in via sperimentale, con una procedura automatizzata.

Appositi messaggi vocali guideranno il cliente durante la fase di prenotazione della chiamata.

Terminata tale fase, l'operatore provvederà a realizzare il collegamento richiesto, fornendo al Cliente la normale assistenza operativa.

Il costo del servizio rimane immutato ed è riportato nell'Avantielenico.

TELECOM ITALIA

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + ferie lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo + ferie 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + ferie lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare sol-

tanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

### 3 Impiego e lavoro richieste

**BANCARIO** esodante con notevole esperienza in vari settori esaminerrebbe serie proposte lavoro ambito amministrativo contabile gestione personale sia in provincia Trieste sia nelle limitrofe. Scrivere a cassetta n. 27/L. PUBLIED 34100 Trieste. (A12434)

**PASTICCERE** specializzato cerca pasticceria seria per lavoro duraturo scrivere a cassetta n. 10/L. PUBLIED 34100 Trieste.

### COMUNE DI TRIESTE BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di vigilanza immobiliare comunali. L'importo previsto è di lire 1.726.450.000+iva. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - 1.0 comma - lettera b) della Direttiva 92/50/CEE, 18 giugno 1992. Non sono ammesse offerte in aumento. Il servizio ha la durata di due anni. Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Cee il 18 ottobre 1996 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio annunci legali della Provincia di Trieste. Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'appalto presso il Comune di Trieste - Settore 15 - Economico - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - piano III - stanza n. 115 - tel. 040/6754535. Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21 - Contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 - Trieste - entro le ore 12 del giorno 11 dicembre 1996. Trieste, 17 ottobre 1996

IL DIRIGENTE DI SETTORE (dott.ssa Giuliana Cicognani)

### 4 Impiego e lavoro offerte

**A.A.A.A. SOCIETÀ** in rapida espansione operante nel campo dei servizi tecnologici multimediali di pubblica utilità e sicurezza ricerca per il proprio organico personale tecnico specializzato e venditori da inserire nell'area del Triveneto. Si richiedono disponibilità ed una spiccata attitudine alle pubbliche relazioni. Si garantiscono provvigioni di sicuro interesse e premi di produzione. Inviare curriculum a: I.L.P.O. Box 2211, Trieste 15.

**MULTINAZIONALE** europea distributrice di bijoux d'alta moda cerca signore/ine autonome che preferiscono il salotto al negozio per la loro attività di vendita. Richiedesi: massima serietà, determinazione, no perditempo. Offresi: formazione, possibilità carriera, no impegno economico. Rivolgersi al n. verde 1670-12568.

**PRIMARIA** azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. 040/762347. **PRIMARIA** compagnia di assicurazione ricerca giovane apprendista in qualità di impiegato. Si richiede: attitudine ai rapporti interpersonali, titolo di

studio superiore, militente, residenza Gorizia. Si offre inquadramento di legge. Telefonare per appuntamento allo 0481/34051. (B876)

### 5 Rappresentanti

**SPA** internazionale nella produzione di beni industriali per industria e artigianato seleziona venditori in zona. Offre affiancamento costante, permette raggiungimento guadagno medio 100 milioni annui. Informazioni gratuite 167/234270.

### 6 Lavoro a domicilio artigianato

**TINTORIA** specializzata Cat-taruzzo pulisce tinge salotti pelle montoni coccodrillo rettili borsette stivali ecc. via Giulia 13 635930 con garanzia. (A12499)

### 9 Vendite d'occasione

**OCCASIONISSIMA** vendesi combinatina 4 lavorazioni legno trapano elettrico troncatrice portatile. Via Conti 9. (A12089)

### 10 Mobili e pianoforti

**OCCASIONISSIMA** pianoforte tedesco 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388.

**2 Min Per Adulti 005 69 185 77** Linea Dell'Amore 005 69 187 98 Diveriti Con Loro 002 452 945 49

### 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

### 14 Auto-moto-cicli

**A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (12301) **FIAT** barchetta rossa accessoriatissima con hard top vendesi vera occasione agosto 95 km 13000. Tel. 0433/2576.

### 20 Capitali - Aziende

**ISTRA** Croazia cerca socio esperto per gestione disco-pizzeria zona turistica. 045/7551982. (A12426)

### 22 Case-ville-terreni vendite

**A.A.A. 210.000.000** ultime villette a schiera impresa vende vicinanza Aquileia. 0337/526092.

**BARCOLA** splendidi 120 mq a lire 4.600.000 mq vende privato. Tel. 040/420939.

**BIBIONE** spiaggia. Vendiamo appartamento frontemare 4 posti 85.000.000. Villetta 2 camere prezzo da concordare. Agenzia 0431/439515-430428.

**FORNI** di sopra stupendo appartamento ristrutturato garage riscaldamento autonomo ammobiliato vendesi da privato. Occasione magnifica posizione tel. 0433 2576.

**GRADO** centro in villa d'epoca prestigioso bicamere sopalco cucina soggiorno bagno sauna arredato personalizzato 550 milioni. Informazioni scrivere cassetta Spe Udine 17/A.

**VENDESI AZIENDA AGRICOLA 600 ETTARI, ANCHE DIVISIBILE, VICINANZE COMUNE PORPETTO (UD).** Telefono (030) 381302

**QUATTROMURA** Francovec buono, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo, 145.000.000. 040/578944. (A12219)

**QUATTROMURA** Ghirlandino buono, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, 137.000.000. 040/578944. (A12219)

**QUATTROMURA** Muggia rustico da ristrutturare annesso terreno di 2.100 mq 240.000.000. 040/578944. (A12219)

**QUATTROMURA** San Giacomo ottimo investimento, camera, cucina, bagno, 32.000.000. 040/578944.

**QUATTROMURA** Santa Croce perfetto, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, giardino, 230.000.000. 040/578944. (A12219)

**QUATTROMURA** Viale mandsarda o appartamenti da ristrutturare partendo da 30.000.000. 040/578944. (A12219)

**RABINO** 368566 250.000.000 adiacenze Rive libero ristrutturato adatto ufficio grande metratura salone doppio cucina abitabile 2 camere 2 camerette bagno riscaldamento autonomo poggolo.

**RABINO** 368566 260.000.000 - Via Timeus libero appartamento perfetto con riscaldamento autonomo a metano in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta.

**RABINO** 368566 395.000.000 Rive fronte mare libero stupenda vista ultimo piano con ascensore in stabile d'epoca ristrutturato appartamento composto da salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta.

**RABINO** 368566 500.000.000 S. Croce libera villa perfetta come primo ingresso con giardino di 200 mq di proprietà riscaldamento autonomo composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi poggolo + taverna cantina lisciaia 2 posti macchina.

**VENDESI zona Doc Collo 2 appezzamenti: uno di ettari 5 ed uno di ettari 6 circa (vigneti e misto). Telefonare 0432/908253.**

## IL PICCOLO è il giornale giusto

La Legge del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

### PUBBLICITA' AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE Articolo 5

Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis)

### PUBBLICITA' DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI Articolo 6

Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis)... nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

## IL PICCOLO

con i suoi 207.000\* lettori al giorno è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza



TRIESTE

P.ZZA UNITA' 7

Tel. (040)366565 - Fax 366046

SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE

GALL. TERGESTEO/VIA EINAUDI 3/B

Tel. (040)366766 - Fax 366766

**GORIZIA** (Studio Elle)

Corso Italia 54

tel. 0481/537291

fax 531354

**MONFALCONE** (Studio Elle)

Largo Anconetta 5

tel. 0481/798829

fax 798828

**PORDENONE** (Ag. Generale Gazzola)

Largo S. Giovanni 9

tel. 0434/553670

Condominio Gamma

fax 553710

**UDINE**

Via dei Rizzani 9

tel. 0432/246611

Corte del Giglio

fax 246605

\* Indagine AUDIPRESS - 1995

Trovate la collezione completa degli orologi RADO presso i concessionari:

Trieste • CELLA Via Battisti, 5 • MARZARI Via Roma, 3 • MARINA GIOIELLI Via Carducci, 27 • Vagaia Gioielli Via Parini, 9/A • Gorizia • BRUMAT Via Ciotti, 42 - Gradisca d'Isonzo • CORBATO Via Marina, 40 - Grado • BRATINA C.so Del Popolo, 28 - Monfalcone.

**RADO**  
Switzerland

Distribuito da SWH Italia S.p.A.



SPONSOR UFFICIALE

Ceramica. Interamente in Ceramica high-tech, con vetro zaffiro inscalfibile. Bracciale ergonomico. Impermeabile fino a 30 mt. Tre formati, anche con diamanti.

Per scoprire i concessionari di tutta Italia telefonare al 167.200.404 attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.